

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

BILANCIO DI GENERE

**E PIANO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI
IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ**

RENDICONTO 2022



Assessorato alla Programmazione Territoriale, Edilizia,
Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità,
Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**BILANCIO
DI GENERE**

**E PIANO INTEGRATO DELLE AZIONI REGIONALI
IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITÀ**

RENDICONTO 2022



Assessorato alla Programmazione Territoriale, Edilizia,
Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità,
Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Coordinamento politico:

Assessorato alla Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

Coordinamento tecnico regionale:

Flavio Bruno

Settore Politiche sociali, di Inclusione e Pari Opportunità

Angelina Mazzocchetti

Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Hanno collaborato alla realizzazione le/i componenti dell'”Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali”, formata da rappresentanti di tutte le Direzioni generali: Eugenio Arcidiacono, Nadia Bertozzi, Annalisa Biagi, Sonia Bonanno, Flavio Bruno, Antonella Busetto, Elena Cantoni, Manuela Capelli, Elena Castelli, Giovanna De Simone, Enzo Di Candilo, Monica Faiolo, Silvia Ferrari, Morena Grandi, Anna Greco, Claudio Lamoretti, Gabriele Marzano, Antonella Marzola, Angelina Mazzocchetti, Marina Mingozzi, Roberta Morico, Gian Guido Nobili, Mirella Orlandi, Luigi Palestini, Monica Pellinghelli, Francesca Paron, Francesca Ragazzini, Manuela Ratta, Roberta Sangiorgi, Barbara Santi, Anna Solferini, Daniele Tartari.

Hanno collaborato inoltre i seguenti collaboratori regionali: Paola Ballabeni, Michela Bragliani, Debora Canuti, Christian Cintori, Ornella D’Elia, Fulvia Dardi, Michela De Biasio, Elisa De Giovanni, Maria De Sarro, Andrea Facchini, Cristina Karadole, Claudio Lamoretti, Sabrina Loddo, Monica Malaguti, Andrea Marisaldi, Leila Mattar, Claudia Nerozzi, Virginia Peschiera, Simonetta Puglioli, Manuela Ratta, Alessio Saponaro, Priscilla Sassoli De Bianchi, Barbara Schiavon, Alberto Todeschini, Giancarlo Zocca.

Si ringraziano le Direzioni amministrative e Funzioni Responsabili del bilancio delle Aziende Sanitarie di Bologna, Ferrara, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Romagna che hanno fornito i dati finanziari sulle azioni sanitarie rendicontate.

Elaborazione grafica: Alessandro Finelli, Regione Emilia-Romagna

Area Infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo settore

Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, tel. +39 051 5277206 051 5277485

<https://parita.regione.emilia-romagna.it/>

politichesociali@regione.emilia-romagna.it

politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, luglio 2024

INDICE

PRESENTAZIONE	7
CAPITOLO 1 INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA	8
. Perché il bilancio di genere	8
. Nota metodologica	10
. Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano	12
CAPITOLO 2 PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN OTTICA DI GENERE	
- QUADRO GENERALE	18
. La parità di genere nel quadro strategico regionale	18
. Prospettiva di genere nella Politica di coesione e nei Fondi strutturali	21
CAPITOLO 3 ANALISI DI BILANCIO NELL'APPROCCIO SVILUPPO UMANO	
E IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE	25
. Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione	28
. Vivere una vita sana	36
. Lavorare e fare impresa	43
. Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)	52
. Vivere, abitare e lavorare in luoghi sicuri e in un ambiente sostenibile	55
. Muoversi nel territorio	63
. Prendersi cura degli altri	66
. Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	74
. Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	77

CAPITOLO 4 ANALISI DI BILANCIO DI GENERE CONSUNTIVO 2021

- DATI FINANZIARI

- . Analisi di bilancio regionale nell'approccio sviluppo umano e in una prospettiva di genere 81
- . Il Bilancio di genere regionale: consuntivo 2022 84

CAPITOLO 5

- . Prospettiva di genere nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 92

APPENDICE SCHEDE DELLE AZIONI REGIONALI

- . DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 119
- . DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE 220
- . DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE, ISTITUZIONI 263
- . DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 320
- . DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 329
- . GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 337

Presentazione

Giungiamo alla sesta edizione del Bilancio di genere, strumento di monitoraggio e trasparenza prezioso e ormai consolidato, previsto dall'art. 36 della legge 6/2014, "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere".

Un lavoro complesso che coinvolge tante persone della nostra Regione e che ogni anno diventa l'occasione per fare il punto sull'attenzione al genere di tutte le politiche e le progettualità regionali.

Il processo di raccolta dati ed elaborazione stimola sempre una serie di importanti riflessioni interne sull'impatto di genere delle azioni pubbliche e diventa quindi impulso ulteriore per diffondere una cultura tesa alla valorizzazione e al rispetto delle differenze di genere.

Ogni anno cresce la consapevolezza in tutti i settori dell'importanza dell'approccio gender mainstreaming che abbiamo scelto di adottare: dalla promozione di un'occupazione di qualità e dell'imprenditoria femminile alla possibilità di vivere una vita sana; dall'accesso alle varie forme di cultura e conoscenza alla mobilità sostenibile; dall'abitazione all'ambiente. Sono innumerevoli le componenti che definiscono il benessere e la qualità della vita e che intrecciano la dimensione di genere. Raccogliere, elaborare e leggere i dati è leva non solo per sostenere i diritti delle donne ma anche per tradurli in azioni concrete che possano incidere positivamente sulla vita delle persone, anche attraverso una finalizzazione e un'allocazione efficiente delle risorse pubbliche.

Anche quest'anno ogni scheda rileva ed esplicita il collegamento dell'azione rendicontata con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e del DEFR, fatto che ha ulteriormente evidenziato l'elevato livello di trasversalità delle azioni regionali.

Continuiamo a prenderci cura delle persone, delle istituzioni nelle quali ci muoviamo, dell'ambiente che ci circonda, con l'urgenza di lottare contro le esclusioni, la marginalità, la mancanza di opportunità. In questo senso il Bilancio di genere è un documento di analisi e riflessione rilevante per tutte e tutti noi, per migliorare ancora la nostra azione amministrativa e per realizzare quella società realmente paritaria ed equa per la quale ci impegniamo ogni giorno.

Barbara Lori

Assessora alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo

CAPITOLO 1 INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Perché il bilancio di genere

Il Bilancio di genere della Regione Emilia – Romagna, previsto quale strumento paritario dalla legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 “*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*”, di seguito L.R. 6/14, è giunto alla sua sesta edizione. Il bilancio si è inserito in un percorso avviato anni prima dell’approvazione della legge 6/2014, quando la Regione si è indirizzata verso lo sviluppo del mainstreaming di genere, quale chiave di lettura delle azioni sviluppate in materia di pari opportunità di genere, nella consapevolezza che le politiche pubbliche possono avere effetti differenziati su uomini e donne.

Il Bilancio di genere è strumento fondamentale di rendicontazione delle politiche pubbliche in ottica di genere, siano esse direttamente o meno rivolte ad assottigliare il divario di genere e a contrastare le discriminazioni. È inoltre strumento teso a diffondere in tutte le articolazioni dell’amministrazione regionale e a tutti i livelli una maggiore attenzione e sensibilizzazione rispetto al tema della parità e al contrasto delle discriminazioni di genere.

Il contesto istituzionale di riferimento nazionale, europeo ed internazionale punta sempre di più alla promozione di strumenti che conducono le organizzazioni ad intraprendere azioni per colmare il gap di genere. Basta pensare che la “parità di genere” rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che il raggiungimento dell’uguaglianza di genere è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell’Agenda 2030 con validità globale, che la nuova Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 considera la parità di genere uno “straordinario motore di crescita”.

A livello europeo, la risoluzione del Parlamento europeo del 15 gennaio 2019 sull'integrazione della dimensione di genere nelle politiche fiscali nell'Unione europea, invita gli Stati membri ad attuare il bilancio di genere per identificare la quota di fondi pubblici destinati alle donne e garantire che le politiche per la mobilitazione delle risorse e l'assegnazione della spesa promuovano l'uguaglianza di genere.

La Commissione europea a marzo 2020 ha presentato la Strategia per la parità di genere 2020 - 2025, che riconosce l’integrazione della dimensione di genere in ogni fase dell’elaborazione delle politiche e in tutti i settori di azione come elemento fondamentale per il raggiungimento della parità di genere.

Il gender mainstreaming sarà quindi applicato anche all’intero quadro finanziario pluriennale, più specificatamente ai vari strumenti di finanziamento e di garanzia di bilancio dell’UE. La Commissione esaminerà inoltre l’impatto di genere delle sue attività e le modalità di quantificazione della spesa relativa alla parità di genere a livello dei programmi nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, al fine di migliorare l’integrazione della dimensione di genere nel processo di bilancio della Commissione che potrà aumentare l’efficacia dei propri interventi.

A livello nazionale, il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” inserisce il Bilancio di Genere tra gli strumenti per migliorare le performance delle amministrazioni pubbliche. Il Ministero Economia e finanza da 5 anni predispone il Bilancio di genere dello Stato con l’obiettivo di rendere trasparente la destinazione delle risorse di bilancio e l’impatto delle scelte di politica finanziaria sugli uomini e sulle donne.

La Strategia nazionale 2021-2026, la prima per l’Italia, per la promozione delle pari opportunità e la parità di genere, si concentra su cinque priorità strategiche: lavoro (creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità e di carriera, competitività e flessibilità e sostenere l’incremento dell’occupazione

femminile), reddito (ridurre i differenziali retributivi di genere), competenze, tempo e potere (rappresentanza femminile nelle posizioni di potere e negli organi direzionali di natura politica, economica e sociale). La Strategia prevede inoltre misure di natura trasversale, abilitanti rispetto all'intera Strategia, che accompagnano le misure concernenti le cinque priorità strategiche, tra le quali richiamiamo la promozione del gender mainstreaming e del bilancio di genere.

Sempre a livello nazionale è stato presentato in Senato, nel corso della precedente legislatura, e riproposto nella legislatura in corso, un Disegno di legge (DDL 36), assegnato alle commissioni riunite 1^a (Affari Costituzionali) e 5^a (Bilancio) in sede redigente il 23 novembre 2022 ma per il quale non è ancora iniziato l'esame, recante disposizioni per la redazione del bilancio di genere da parte degli enti territoriali, che secondo il progetto presentato dovrebbe introdurre, dopo una prima fase sperimentale, l'obbligo per le regioni, le province, le città metropolitane, le unioni di comuni e i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, di redigere il bilancio di genere.

A livello regionale, nel programma di mandato 2020-2025 la Regione si impegna ad attuare misure specifiche rivolte al contrasto alle diseguaglianze di genere, inquadrando il tema anche all'interno di uno degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima e orientando in tal senso la programmazione strategica.

A partire dall'esperienza del Bilancio di genere e del Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità, abbiamo poi elaborato delle Linee guida a disposizione degli Enti Locali e, più in generale, della Pubblica amministrazione.

Non da ultimo, la recente modifica alla L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" che ha introdotto l'art. 42bis sulla valutazione dell'impatto di genere ex ante delle leggi regionali, affianca all'attività di rendicontazione delle azioni regionali in ottica di genere, un'attività di valutazione del livello di integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche regionali. Il Regolamento attuativo per la valutazione ex ante è stato approvato definitivamente con DGR 140 del 29/01/2024, e prevede tra l'altro, l'individuazione di un set di indicatori di contesto e di impatto legati al genere, a partire dai progetti di legge regionali. Questo set di indicatori diventerà, con le dovute differenziazioni, il cruscotto attraverso il quale basare le analisi della valutazione ex ante e della valutazione ex post, rendicontate attraverso l'elaborazione del Bilancio di genere.

Il documento è redatto nel rispetto di un approccio partecipato, è infatti elaborato con la collaborazione e il coinvolgimento diretto *dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali*¹, istituita fin dal 2006 (con Delibera di Giunta n. 1057/06) e formalizzata all'art. 39 della L.R. 6/14 come strumento del sistema paritario e rinnovata nella sua composizione prima con DGR n. 16693/2020 e da ultimo con le Determinazioni N. 17725 del 21/09/2022 e N. 4093 del 28/02/2024. L'Area di integrazione è formata da rappresentanti di tutte le Direzioni generali, ed è luogo all'interno del quale si sollecitano riflessioni interne sull'impatto di genere delle proprie azioni e delle politiche pubbliche e si promuove internamente una cultura tesa alla valorizzazione e al rispetto delle differenze di genere.

Come per l'edizione precedente sono state esplorate tutte le aree tematiche regionali e individuate azioni in ogni direzione e ogni contesto, dando risalto alla visione programmatoria delle azioni regionali con impatto diretto e indiretto sulle pari opportunità e a come la dimensione di genere viene integrata negli strumenti di programmazione approvati dalla Regione. L'insieme di questi strumenti, che declinano di volta in volta obiettivi, target e indicatori, costituiscono di fatto il sistema delle azioni regionali in materia di pari

¹ L'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali è attualmente costituita da: Eugenio Arcidiacono, Nadia Bertozzi, Annalisa Biagi, Sonia Bonanno, Flavio Bruno, Antonella Busetto, Elena Cantoni, Manuela Capelli, Elena Castelli, Giovanna De Simone, Enzo Di Candilo, Monica Faiolo, Silvia Ferrari, Morena Grandi, Anna Greco, Gabriele Marzano, Angelina Mazzocchetti, Marina Mingozzi, Roberta Morico, Gian Guido Nobili, Mirella Orlandi, Luigi Palestini, Francesca Paron, Monica Pellinghelli, Francesca Ragazzini, Manuela Ratta, Roberta Sangiorgi, Barbara Santi, Anna Solferini, Daniele Tartari.

opportunità di genere, con una prospettiva temporale che varia in funzione dello strumento programmatico approvato.

Un bilancio di genere quindi che non guarda solo al passato, a quello che è stato fatto nell'anno precedente e che in questo documento viene rendicontato, ma anche un'analisi prospettica di come vorremmo il futuro, individuando nel mainstreaming, cioè nell'adozione del punto di vista di genere nelle politiche e nei programmi, e nell'integrazione delle politiche e degli strumenti, due delle principali modalità per il raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza tra donne e uomini.

Nello specifico:

Il **capitolo 1** descrive di fatto le motivazioni, legislative e politiche, dello strumento Bilancio di genere. Espone gli assunti metodologici che stanno alla base della redazione del Bilancio di genere, le novità rispetto alle edizioni precedenti e la ormai consolidata lettura del bilancio in chiave di dimensioni del ben-essere.

Il **capitolo 2** inquadra gli obiettivi di pari opportunità e contrasto alla discriminazione di genere nei documenti strategici regionali, Patto per il lavoro e per il clima, Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Documento di Economia e Finanza Regionale, Documento strategico e Fondi strutturali.

Il **capitolo 3** riporta le principali evidenze del cambiamento intercorso nel 2022 rispetto al 2021 con riferimento alle dinamiche demografiche, e analizza le dimensioni del ben-essere sulla base del contesto di riferimento, delle azioni regionali avviate nel 2022 e loro quantificazione finanziaria, degli obiettivi programmatici regionali.

Il **capitolo 4** analizza la lettura del Bilancio 2022 e delle Azioni rendicontate dall'Area di Integrazione, e pone in rilievo l'interazione delle missioni e aree dell'ente e delle dimensioni di ben-essere dello stesso ente in forma matriciale, evidenziando l'apporto diretto delle spese all'obiettivo delle pari opportunità. Le azioni proposte dalle singole Direzioni Generali vengono lette in base al loro duplice effetto sulle dimensioni di benessere e nell'impatto di genere.

Il **capitolo 5** intende dare uno sguardo analitico alle risorse arrivate e in arrivo per rafforzare le politiche sulla parità di genere e contrasto alla violenza dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con un aggiornamento a marzo 2024 e un dettaglio degli investimenti in cui è direttamente coinvolta la Regione Emilia-Romagna.

Nota metodologica

Il rapporto costituisce strumento di monitoraggio delle politiche regionali in tema di pari opportunità, nell'ambito della complessiva valutazione delle politiche pubbliche regionali e analizza il diverso impatto delle politiche sulla condizione di uomini e donne nei diversi settori dell'intervento pubblico.

L'analisi delle azioni congiuntamente all'analisi degli impegni di spesa ha condotto alla redazione del Bilancio di genere in approccio sviluppo umano.

Riclassificare le voci di bilancio in un'ottica di genere consente di valutarne il diverso impatto su uomini e donne, partendo dal presupposto che le decisioni politiche che si assumono non sono neutrali rispetto al genere, ossia uomini e donne sono influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio, a motivo delle loro diverse situazioni socio-economiche, dei bisogni individuali e delle preferenze.

Ci si riferisce alle differenze di genere proprio perché si vuole fare riferimento alle differenze tra donne e uomini non tanto in termini sessuali, quanto di ruoli, familiari, sociali, economici, professionali, che differenziano ancora oggi il genere maschile da quello femminile.

Introdurre la prospettiva di genere come elemento di lettura del bilancio e come strategia di performance è fattore che può efficacemente rispondere a quegli obiettivi di ottimizzazione, di efficienza e di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

In questa logica, le pari opportunità, prima ancora di essere strumento di tutela della condizione femminile, sono da considerarsi come leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi, inserendosi a pieno titolo come fattore non estemporaneo, ma determinante nel processo di buon funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Al tempo stesso è bene sottolineare che non si tratta di uno strumento rivolto a produrre bilanci "delle donne" o specificamente rivolti alle donne, ma finalizzato a intervenire sui bilanci pubblici, tutelando sì i diritti individuali, ma in una prospettiva di interesse generale con effetti positivi per l'intera società.

Alla luce di ciò, il bilancio di genere è strumento per perseguire vari obiettivi:

- trasparenza: nel quadro di un bilancio, la lettura di genere consente di evidenziare le aree di intervento maggiormente interessate dalle disparità e i loro margini di discrezionalità;
- equità: evidenzia la non neutralità delle decisioni che si assumono in sede di bilancio e assicura che la parità rappresenti un obiettivo politico e strategico e anche un indicatore della politica economica;
- consapevolezza: la lettura di genere del bilancio aumenta nelle Amministrazioni la coscienza degli impatti del loro operato e consente anche alla cittadinanza di valutare l'operato dell'Ente anche su questo piano;
- efficienza: le differenze di genere, se non considerate, conducono a sempre più rilevanti perdite nell'efficienza economica: il Bilancio di genere è lo strumento che può garantire un impiego più razionale delle risorse.

Come da prassi consolidata, anche in questa edizione il Piano interno integrato, che contiene informazioni e dati qualitativi e quantitativi sulle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere, è inquadrato nel report del Bilancio di genere. Con l'approccio "sviluppo umano" introdotto nel Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna a partire dal rapporto 2016, anche le azioni del Piano interno integrato sono state riclassificate con un riferimento alle dimensioni del ben-essere e dell'impatto di genere delle stesse, come schematizzato in Tabella 1.1. In tabella 1.2 vengono invece ripresi gli obiettivi generali del Piano integrato così come approvati dalla DGR 689/2007 e riconfermati dalle DGR 1001/2011 e 629/2014).

Bilancio di genere e Piano interno integrato rappresentano quindi i più importanti strumenti del sistema paritario, si integrano a vicenda e sono strumenti di lettura l'uno dell'altro.

La raccolta delle informazioni e delle azioni regionali è stata condotta all'interno *dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali* attraverso la compilazione di una **scheda** predisposta per rilevare l'impatto di genere in un approccio sviluppo umano delle singole azioni.

La scheda richiede in primo luogo una descrizione dell'azione, il riferimento alla Direzione generale che la promuove ed a eventuali riferimenti normativi.

Viene quindi richiesto, coerentemente con la letteratura sul bilancio di genere, di individuare l'impatto di genere delle azioni e di riportare eventuali indicatori di contesto e di azione. Sono gli stessi compilatori delle schede che indicano le dimensioni del benessere su cui l'azione specifica ha un impatto, a volte indicando anche una scala di priorità, dal più impattante al meno impattante.

L'impatto di genere è diretto se l'azione è esplicitamente diretta alle donne o se è diretta al raggiungimento dell'obiettivo di pari opportunità. **L'impatto di genere è indiretto** se l'azione non è esplicitamente diretta alle donne o al raggiungimento dell'obiettivo delle pari opportunità ma, considerando i dati di contesto e gli obiettivi dell'azione, può avere un rilevante impatto di genere (es.: istruzione e formazione professionale:

per le differenze e diseguaglianze di genere nei percorsi scolastici l'azione, pur non diretta a donne o al raggiungimento dell'obiettivo di pari opportunità, ha un rilevante impatto di genere).

Nella compilazione della scheda alle Direzioni è richiesto anche di includere:

- indicatori specifici di contesto: dati ed indicatori che descrivono il contesto entro cui è messa in campo l'azione, disaggregando, ove gli indicatori si riferiscono a persone, in base al genere;
- indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione: dati ed indicatori descrittivi del processo di sviluppo dell'azione, monitoraggio e valutazione; disaggregati, ove gli indicatori si riferiscono a persone, in base al genere e specifici per le dimensioni di ben-essere.

Per ogni azione si richiede l'indicazione delle risorse finanziarie complessive e di quelle impegnate nel 2022 indicando missione, programma, titolo, capitolo, numero e/o atto di impegno. La richiesta dell'indicazione sia dell'impegno complessivo di spesa che di impegno sul 2022 consentirà anche di esporre spese a carattere pluriennale per le quali l'importo impegnato rispetto all'anno oggetto di indagine può essere più limitato o anche nullo, ma importante nel 2023 e negli anni a seguire.

Da quest'anno la scheda è stata arricchita da un ulteriore campo con il quale viene rilevato il collegamento dell'azione rendicontata con il/i goal/s dell'Agenda 2030, e il collegamento agli obiettivi strategici, obiettivi di cambiamento e risultati del DEFR. Questo ha permesso di fare un'analisi che evidenzia l'elevato livello di trasversalità delle azioni regionali riferibili alla LR 6/2014 e alcuni particolari specificità.

Per alcune azioni del comparto sanitario, in particolare screening, vaccinazioni e servizi forniti dai consultori, è stato necessario rivolgersi direttamente alle aziende sanitarie che, grazie ad un lavoro congiunto dei propri uffici bilancio e controllo di gestione, sono riusciti a fornire una stima attendibile dei costi sostenuti per le azioni rendicontate a livello regionale.

Le azioni raccolte sono state articolate in base alla dimensione del benessere prevalente, anche se sono comunque interventi complessi e articolati che, in un'ottica trasversale, hanno spesso ricadute significative anche negli altri ambiti.

Gran parte delle azioni descritte poi, secondo un approccio di mainstreaming, hanno un impatto di genere indiretto, in quanto, pur non essendo esplicitamente rivolte alle donne o alla promozione delle pari opportunità, incidono maggiormente sulla vita delle donne alla luce dei dati di contesto e degli obiettivi perseguiti; le azioni dirette sono quelle specificamente rivolte alla promozione delle pari opportunità e al contrasto della violenza di genere, all'imprenditoria femminile, alle azioni sanitarie.

Nelle schede tecnico-analitiche dei singoli interventi e nelle schede riportate in appendice sono inserite descrizioni delle azioni più nel dettaglio.

Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano

Anche questa edizione del Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna segue il modello in approccio sviluppo umano, proposto e realizzato in occasione del Bilancio di genere 2016 e seguenti all'interno di una convenzione di ricerca fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Economia Marco Biagi.²

² Il progetto è stato sviluppato nell'ambito della convenzione istituzionale fra i due enti ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 approvata con Delibera di Giunta regionale numero 797 del 5/06/2017.

Il Bilancio di genere in approccio sviluppo umano qui proposto si inserisce nella pratica della rendicontazione di genere dei bilanci pubblici dal 2002 e introduce un'importante innovazione, riprendendo una metodologia nata proprio nell'ambito della prima esperienza di bilancio di genere in Regione, che pone al centro dell'analisi il ben-essere nelle sue diverse dimensioni e in una prospettiva di genere (Addabbo, Lanzi, Picchio, 2010). A livello regionale, la Regione Emilia-Romagna è stata infatti la prima regione a sperimentare il bilancio di genere in approccio sviluppo umano³, che definisce il ben-essere non centrato sul reddito monetario e sui beni, ma in un'ottica di multidimensionalità e complessità.

Come descritto dall'Agenzia delle Nazioni Unite sullo sviluppo umano⁴ nel Rapporto 2010, introducendo anche nuovi indicatori per la sua misurazione, lo sviluppo umano consiste nell'accrescere la libertà delle persone di condurre una vita lunga, sana e creativa, di lavorare alla realizzazione di altri obiettivi a loro cari, e di partecipare attivamente alla promozione di uno sviluppo equo e sostenibile in un mondo condiviso. In questo approccio, le persone sono sia i beneficiari sia la forza motrice dello sviluppo umano, tanto a livello individuale quanto di gruppo.

Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano riconosce esplicitamente il ruolo delle politiche pubbliche nello sviluppo delle dimensioni di ben-essere.

L'approccio Sviluppo Umano che guida annualmente le Nazioni Unite nella redazione del Rapporto sullo Sviluppo Umano (Amartya K. Sen⁵, 1985, 1987, 1992) si occupa delle "capacità" (capabilities) delle persone, ovvero del "mettere in grado" la persona di sviluppare diverse dimensioni di ben-essere (come, per esempio, vivere una vita sana, muoversi nel territorio, ecc.). Inoltre, introduce il concetto di "funzionamenti" (functioning) che sono un insieme di modi di essere e di fare (ad esempio, essere adeguatamente nutriti, ottenere le cure disponibili, prendere parte alla vita attiva della comunità, ecc.).

Le capacità della persona (capability set) si esplicano nelle possibili combinazioni di funzionamenti, tra i quali l'individuo è libero di scegliere, attraverso le opportunità che il contesto propone.

Sinteticamente possiamo definire:

- Capacità: le combinazioni alternative di funzionamenti tra cui una persona può scegliere, ovvero le opportunità effettive di fare e di essere.
- Funzionamenti: gli stati di fare e di essere, che rappresentano lo stato di una persona, ciò che una persona effettivamente fa ed è.

Il ben-essere è quindi una condizione di vita in cui la persona è nella possibilità di porre in essere determinate capacità fondamentali che le permettono di condurre una buona vita. La libertà di realizzare diversi tipi di esistenza dipende, in conclusione, dall'insieme delle capacità dell'individuo che, a sua volta, è influenzato da una varietà di fattori, tra cui le caratteristiche personali, familiari, l'ambiente, le istituzioni pubbliche e il contesto socio-economico⁶.

Nell'approccio sviluppo umano le istituzioni pubbliche hanno un ruolo sia nello sviluppo delle capacità che nella loro conversione in funzionamenti.

³ La prima sperimentazione è stata effettuata nel 2002 nell'ambito di un progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (OB 3, Asse E1 –FSE, AA.VV., 2003). Per una analisi delle esperienze di gender budgeting e gender auditing in approccio sviluppo umano in Italia si rinvia a Addabbo (2016), Addabbo, Badalassi, Corrado e Picchio (2011) e Addabbo, Corrado e Picchio (2011). Sulle esperienze di gender budgeting in Europa Addabbo, Gunluk-Senesen e O'Hagan (2015).

⁴ UNDP (2010). Definizione ripresa anche da Chiappero-Martinetti (2011).

⁵ Amartya K. Sen, Premio Nobel per l'economia nel 1998, sviluppa la teoria delle capacità oltrepassando i limiti posti dall'utilitarismo e soffermandosi sulla libertà delle persone di procedere verso obiettivi che ritengono, per qualche ragione, importanti.

⁶ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna annualità 2016

Il bilancio di genere in approccio sviluppo umano, consapevole di questo ruolo, va oltre una valutazione delle politiche pubbliche centrata su reddito monetario e beni, spostando l'attenzione, nell'analisi di impatto delle politiche pubbliche, al ben-essere nella sua multidimensionalità e nella sua complessità, con attenzione alle disuguaglianze.

Un primo problema che si pone nell'applicazione dell'approccio delle capacità al bilancio di genere è l'individuazione delle dimensioni di ben-essere sulle quali svolgere l'analisi. Nella definizione della 'lista delle capacità' sono presenti più metodologie per l'individuazione delle dimensioni.

In maniera sintetica si elencano alcuni approcci alla individuazione di un elenco di capacità/dimensioni del benessere⁷ :

- una lista universale (Nussbaum),
- una lista specifica rispetto al contesto (criteri elaborati da Robeyns),
- un approccio partecipato,
- sulla base delle funzioni dell'ente e dei valori sedimentati nella storia stessa delle istituzioni coinvolte nel processo di auditing.

Seguendo quest'ultimo criterio si sono **individuate le dimensioni del ben-essere per il bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna**, analizzando:

- le funzioni dell'ente;
- lo Statuto della Regione (L.R. n.13 del 31/03/2005 e successive modifiche L.R. 27 luglio 2009, n. 12 L.R. 16 dicembre 2013, n. 25);
- gli obiettivi strategici che la Giunta e gli Assessori, direttamente coinvolti in relazione alle competenze attribuite con i decreti del Presidente della Giunta n. 220 del 29/12/2014 di Nomina dei componenti della Giunta Regionale e specificazione delle relative competenze, e n. 4 del 16/1/2015, hanno assunto come prioritari nell'ambito delle proprie aree, in coerenza con il Programma di mandato;
- gli obiettivi strategici individuati nel Documento di Economia e Finanza Regionale,
- gli obiettivi generali e specifici per lo sviluppo delle politiche regionali secondo una prospettiva di genere definiti dalla Regione Emilia-Romagna sin dalla costruzione del primo Piano Integrato (2008-2010).

Si sono quindi individuate le seguenti dimensioni di ben-essere:⁸

⁷ Per un approfondimento teorico sulle metodologie proposte dagli autori citati in relazione all'individuazione delle dimensioni del ben-essere si rimanda al Bilancio di genere della Regione Emilia-Romagna annualità 2016

⁸ Ove non altrimenti specificato nella definizione delle dimensioni di ben-essere con il termine obiettivi si fa riferimento agli obiettivi generali e specifici per lo sviluppo delle politiche regionali secondo una prospettiva di genere richiamati in questa sezione.

Dimensioni di ben-essere	Obiettivi per lo sviluppo delle politiche regionali in una prospettiva di genere
<p>Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali</p>	<p>Questa capacità richiama diversi fra gli obiettivi per lo sviluppo delle politiche regionali in una prospettiva di genere quali l'obiettivo di <i>assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, valorizzando le differenze di genere</i> e gli obiettivi culturali e formativi ricompresi all'interno del più generale obiettivo di lotta agli stereotipi di genere.</p> <p>Nella dimensione informativa possiamo ricomprendere gli obiettivi di comunicazione e informazione (come le azioni di informazione nell'ambito dell'educazione alimentare, sessuale e riproduttiva, contrasto alle forme di abuso e violenza).</p>
<p>Vivere una vita sana</p>	<p>Allo sviluppo di questa capacità sono collegati gli obiettivi indicati nell'obiettivo generale di <i>sviluppare la dimensione di genere nel settore sanitario con particolare attenzione alla prevenzione e a cure mediche di qualità</i> e l'obiettivo di <i>Garantire la sicurezza, contrastando ogni forma di abuso e violenza</i> e gli obiettivi <i>Favorire le condizioni di sicurezza e di accessibilità per tutti degli spazi nelle città e nelle zone rurali e montane</i> e <i>Favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici (socio-sanitari, culturali, sportivi, turistici, commerciali, ecc.) nelle città, nelle zone rurali e montane</i>. Quindi ci sono le funzioni dell'ente legate alla spesa socio-sanitaria alla prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e, indirettamente, anche tutte le politiche legate all'ambiente, allo sport, all'alimentazione e alla qualità del lavoro e al favorire l'accessibilità ai servizi socio-sanitari e a garantire la sicurezza dei territori come fattori determinanti la salute.</p>
<p>Lavorare e fare impresa</p>	<p>Allo sviluppo di questa capacità, misurabile non solo attraverso gli indicatori di accesso al mercato del lavoro e di progressione di carriera ma anche attraverso indicatori sulla qualità del lavoro, possono associarsi una pluralità di obiettivi dell'Ente coerenti con lo sviluppo delle politiche regionali secondo una prospettiva di genere. Possono associarsi direttamente gli obiettivi specifici all'interno del più generale obiettivo di <i>Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini</i> ma indirettamente anche tutti gli obiettivi che incidono sulla capacità attraverso lo sviluppo di altre capacità quali la capacità di essere istruiti, la capacità di vivere una vita sana, la capacità di muoversi nel territorio e anche gli obiettivi connessi a favorire un equilibrio fra vita e lavoro con attenzione particolare alla condivisione del lavoro di cura e domestico e gli obiettivi relativi alla lotta agli stereotipi di genere.</p>
<p>Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)</p>	<p>Possibilità per i singoli individui di avere accesso alle risorse pubbliche in termini di servizi o di trasferimenti. Fra gli obiettivi collegabili allo sviluppo di questa capacità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – contrasto alla povertà esplicitato nell'obiettivo di <i>Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini</i> e nell'obiettivo di <i>Contrastare i fenomeni di povertà e marginalità sociale di genere, favorendo l'inclusione;</i> – <i>Favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici (culturali, sportivi, turistici, ecc.) nelle città, nelle zone rurali e montane;</i> – <i>Favorire le condizioni di vita per tutti nelle zone rurali e montane, contrastando i rischi causati dalla carenza di servizi ed infrastrutture ed i rischi di emarginazione e perdita dei saperi di natura etnica e delle tradizioni locali per entrambi i generi e Favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici (socio-sanitari, culturali, sportivi, turistici, commerciali, ecc.) nelle città, nelle zone rurali e montane;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici socio-sanitari in particolare delle immigrate, delle anziane ed in generale delle donne a rischio di esclusione e marginalità sociale.</i>
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	<p>Riteniamo che si possa suddividere questa capacità in una parte che attiene all'essere e sentirsi sicuri, quindi anche alla percezione di sicurezza (indicatori utili per valutare il contesto sono le denunce di reati per tipologia, sesso e caratteristiche della vittima, ma anche indagini qualitative volte a misurare la percezione della sicurezza dei cittadini e delle cittadine) e una parte che attiene più l'ambiente in cui si vive, le strutture, gli spazi e la viabilità (indicatori utili in tal senso sono le condizioni strutturali degli ambienti domestici, lavorativi e viari, l'incidentalità stradale, sul lavoro e domestica). Obiettivi associabili allo sviluppo di questa capacità sono l'obiettivo di <i>favorire le condizioni di sicurezza e di accessibilità per tutti</i> nell'ambito dell'obiettivo più ampio volto a sviluppare la dimensione di genere nei trasporti e nella mobilità territoriale; gli obiettivi specifici all'interno dell'obiettivo <i>Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente.</i></p>
Muoversi nel territorio	<p>Questa capacità attiene la possibilità di muoversi nel territorio avendo accesso al sistema dei trasporti pubblici e privati in misura adeguata alle proprie necessità.</p> <p>Rientrano nello sviluppo di questa capacità tutti gli obiettivi specifici ricompresi nell'obiettivo generale di <i>Sviluppare la dimensione di genere nei trasporti e nella mobilità territoriale.</i></p>
Prendersi cura degli altri	<p>Si fa qui riferimento alla capacità di prendersi cura rivolta ai propri familiari (anche non residenti all'interno del nucleo familiare) e verso altri nell'ambito di un lavoro volontario non retribuito. Gli obiettivi specifici compresi nell'obiettivo generale 1 (<i>Favorire l'equilibrio tra vita e lavoro</i>) sono in linea con lo sviluppo di questa capacità e, nel favorire la condivisione del lavoro non pagato familiare, contribuiscono ad una maggiore equità di genere nello sviluppo di questa capacità. Maggiore equità di genere è associabile all'obiettivo <i>Promuovere la paternità consapevole e la condivisione della cura fra i due generi</i> nell'ambito del più generale obiettivo sulla lotta agli stereotipi di genere. Anche l'obiettivo specifico relativo a <i>favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici (socio-sanitari, culturali, sportivi, turistici, commerciali, ecc.) nelle città, nelle zone rurali e montane</i> è associabile alla capacità di prendersi cura degli altri.</p>
Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura	<p>In questa capacità rientra sia la capacità di potere disporre di tempo per sé che la capacità di utilizzarlo in attività ricreative, culturali e sportive.</p> <p>Quindi obiettivi connessi all'accessibilità ai servizi come <i>Favorire l'accessibilità e la fruizione dei servizi pubblici (culturali, sportivi, turistici, ecc.) nelle città, nelle zone rurali e montane, e Favorire l'accesso e la fruizione culturale delle diverse offerte anche contrastando forme di digital divide alle ICT</i>; gli obiettivi volti a riequilibrare tempi di vita e di lavoro e a consentire una distribuzione di genere più equa dei tempi di vita e di lavoro e, più in generale, le funzioni della Regione volte alla difesa dell'ambiente e allo sviluppo e alla valorizzazione del Turismo e delle Attività Culturali e delle pratiche motorie e sportive ricomprese rispettivamente nell'Area Territoriale, nell'Area Economia e nell'Area Culturale. Per lo sviluppo di questa capacità sono rilevanti anche le politiche in linea con obiettivi che favoriscono la mobilità territoriale per potere consentire il raggiungimento degli spazi/luoghi in cui si svolgono le attività con attenzione alle differenze di genere nella mobilità.</p>

Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Diversi obiettivi incidono su questa capacità e sulla sua conversione in funzionamenti osservabili: <i>Contrastare la persistente segregazione orizzontale e verticale nei percorsi formativi e professionali; Contrastare gli stereotipi di genere; Contrastare le discriminazioni multiple (donne immigrate, rom, ecc.); Contrastare le difficoltà femminili a fare carriera ed i differenziali retributivi tra i due generi; Favorire le condizioni di vita per tutti nelle zone rurali e montane, contrastando i rischi causati dalla povertà e dall'isolamento, dalla carenza di servizi ed infrastrutture; Contrastare i rischi di emarginazione e perdita dei saperi di natura etnica e delle tradizioni locali per entrambi i generi; Contrastare i rischi di isolamento dei soggetti più poveri (donne sole con figli, anziane, ecc.); gli obiettivi specifici ricompresi in Lotta agli stereotipi di genere, Promozione della parità di genere nelle attività di cooperazione internazionale, Promuovere la parità tra i generi nella partecipazione alla vita politico-sociale ed ai livelli decisionali.</i>
---	--

Tabella 1.1: Le dimensioni di ben-essere della Regione Emilia-Romagna in relazione agli obiettivi per lo sviluppo delle politiche regionali in una prospettiva di genere

Obiettivi generali definiti nel Piano interno integrato
1. Favorire l'equilibrio tra vita e lavoro
2. Assicurare pari accesso all'educazione e alla cultura, all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, valorizzando le differenze di genere
3. Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini
4. Sviluppare la dimensione di genere nei trasporti e nella mobilità territoriale
5. Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente
6. Sviluppare la dimensione di genere nel settore sanitario con particolare attenzione alla prevenzione e a cure mediche di qualità
7. Contrastare i fenomeni di povertà e marginalità sociale di genere, favorendo l'inclusione
8. Garantire la sicurezza, contrastando ogni forma di abuso e violenza
9. Lotta agli stereotipi di genere
10. Promozione della parità di genere nelle attività di cooperazione internazionale
11. Promuovere la parità tra i generi nella partecipazione alla vita politico-sociale ed ai livelli decisionali

Tabella 1.2: obiettivi generali del Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità

In ottica di bilancio le dimensioni di ben-essere individuate possono essere poste in relazione con le aree e con le missioni. Nel realizzare questa relazione e l'operazione di riclassificazione delle spese regionali si tiene conto della classificazione del Bilancio regionale secondo la tassonomia introdotta dal D. Lgs. N. 118 del 2011 che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati in primo luogo per "missioni".

All'interno delle missioni nel Bilancio di genere in approccio sviluppo umano si possono individuare i programmi specifici, con riferimento al DEFR 2021, attribuibili alle diverse dimensioni di ben-essere con possibili effetti moltiplicativi. Per programmi più ampi si analizza l'articolazione in progetti o azioni con il supporto di schede tecniche compilate dalle singole Direzioni sulla base di uno schema già utilizzato negli anni precedenti.

CAPITOLO 2 PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN OTTICA DI GENERE – QUADRO GENERALE

La parità di genere nel quadro strategico regionale

A partire dal bilancio di genere 2020 si è voluto dare risalto all'inquadramento delle politiche di parità e di contrasto alle discriminazioni all'interno dei documenti programmatici regionali. La dimensione delle pari opportunità viene quindi analizzata con riferimento al Programma di mandato, al Patto per il Lavoro e per il clima, all'Agenda 2030 e all'Agenda digitale. A questi strumenti di programmazione si affianca il Documento Strategico Regionale Documento strategico regionale 2021-27 che delinea la programmazione unitaria dei fondi europei e nazionali 2021-2027, orienta la programmazione operativa dei fondi gestiti dalla Regione verso gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima e indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori, ampliando il policy mix per lo sviluppo sostenibile.

Lo schema di seguito proposto sintetizza le linee strategiche dei documenti programmatori regionali, individuando per ognuno i punti di contatto con le politiche di parità di genere:

Programma Mandato DEFR	Patto lavoro e clima	Data Valley bene comune	Agenda 2030
Protagonismo femminile	Contrasto stereotipi di genere nelle scelte formative	GAP di genere in STEAM e digitale	Divario di genere tasso di occupazione
Piano regionale contro la violenza di genere	Flessibilità e conciliazione	Dati di genere e applicazione IA	Parità di genere tasso nelle posizioni dirigenziali
Presidio rinforzato ai percorsi di uscita dalla violenza	Imprenditoria femminile	Parità di genere per incentivi e progetti del PTD	Imprese femminili

La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha informato l'intero Programma di Mandato agli Obiettivi dell'Agenda 2030, impegnandosi ad allineare ad essi le politiche regionali a 360 gradi.

Il **Patto per il Lavoro e per il Clima** delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030 indicando una visione di medio e lungo periodo. Nei lavori preparatori per la stesura del Patto per il Lavoro e per il Clima è stato fondamentale il contributo del **Tavolo regionale permanente per le politiche di genere**, che ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

“**Data Valley bene comune**” (DVBC) è il nome scelto per definire la strategia dell'Agenda Digitale regionale 2020-2025, che agisce in sinergia con il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello regionale e con il Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito nazionale, approvata con Delibera dell'Assemblea legislativa il 23 febbraio 2021. All'interno della Strategia la disparità di genere viene riconosciuta come una delle

ineguaglianze più diffuse e invisibili del nostro contesto quotidiano, data spesso per scontata, e riprodotta anche nel mondo tecnologico. Nel quadro di riferimento della Legge Regionale 6 del 2014, DVBC lancia dunque una sfida per imprimere un cambiamento di rotta, prima di tutto nell'ambito educativo e formativo, mettendo il tema dell'uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative come indicatore che renda visibile il ruolo delle donne e la loro presenza attiva nella Data Valley, diritto tra i diritti. Queste politiche si integrano con le politiche regionali di promozione dell'uguaglianza di genere e si confrontano e coordinano con l'Area di Integrazione prevista all'art.39 della LR 6/2014.

Questi strumenti sono fortemente interconnessi anche se si può considerare la Strategia regionale per l'Agenda 2030 come il collettore principale degli obiettivi politici e strategici.

La nuova fase di attività per il raggiungimento della parità di genere implica inevitabilmente la consapevolezza sempre maggiore che, promuovendo la parità di genere, possono essere ottenuti anche vantaggi economici, sociali e che, per raggiungere gli **obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030**, è necessario utilizzare il potenziale delle donne in modo più ampio ed efficiente.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato la propria **Strategia regionale Agenda 2030** con delibera di Giunta n.1840 del 08/11/2021. La Strategia riconduce ai 17 Goal gli obiettivi strategici e le linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e del Patto per il Lavoro e per il Clima e definisce i primi target da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e il 2030:

Indicatore	Descrizione dell'indicatore	Posizionamento al 2019			Target
		Emilia-Romagna	Italia	UE (*)	
Elementare incluso nel composito	Rapporto tra tassi di occupazione	0,82% (2020)	0,73% (2020)	0,86% (2020)	0,91% EU 2030
ER	Lavoratrici dipendenti in posizione dirigenziale (15 anni e più)	42,9% (2020)	32,9% (2020)		50% ER 2030
ER	Ridurre la percentuale di donne sedentarie	20%	nd	nd	17,5% ER 2025
ER	Numero di imprese femminili	84.287 (2020)			+ 5% ER 2025 +10% ER 2030

(*) UE27 (senza il Regno Unito)

Per dare una rappresentazione organica e sistematica di come tutti gli strumenti programmatici siano in sinergia tra di loro per raggiungere l'uguaglianza di genere si riporta la rappresentazione tabellare utilizzata per il documento di Strategia Agenda 2030 regionale, che riporta le **linee strategiche regionali** al contributo del SDG 5:

	<p>Nuove risorse e nuove strategie di partecipazione femminile: promuovere un vero e proprio women new deal, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società.</p>
	<p>Presidio rinforzato ai percorsi di uscita dalla violenza nella fase post-Covid e adozione del nuovo Piano regionale contro la violenza di genere: il Piano è lo strumento che definisce le azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per il contrasto alla violenza di genere, individuando gli obiettivi, le azioni, la rete degli attori coinvolti e gli strumenti.</p>

	Aggiornamento degli strumenti operativi: rendere sinergica, condivisa e coordinata l'azione regionale in materia di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, attraverso gli strumenti dalla legge quadro regionale (Osservatorio sulla violenza di genere, bilancio di genere, Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, Area di Integrazione).
Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Consolidamento della rete di servizi di orientamento e contrasto degli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promozione e valorizzazione di tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche.
Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Rafforzamento dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e del sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro. CFR Goal 8 - Goal 10
Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	Nell'ambito della contrattazione collettiva incentivazione degli strumenti di flessibilità e conciliazione - quali ad esempio i congedi parentali - che consentano di rispondere sia ai bisogni delle aziende che a quelli delle lavoratrici e dei lavoratori.
Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri	In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettazione di politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobitransfobica.
Patto per il Lavoro e per il Clima: Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	Creazione e rafforzamento di nuove imprese e nuove attività professionali , in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale (Cfr. goal 9)
TD Trasformazione digitale	Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo. (Cfr. goal 4 e goal 9?)

Nella scheda di rilevazione degli interventi è stato richiesto di indicare il collegamento di ogni azione con il programma di mandato, obiettivi DEFR e GOALS della Strategia regionale Agenda 2030.

Questo ha permesso di fare un'analisi che evidenzia l'elevato livello di trasversalità delle azioni regionali in materia di pari opportunità e alcuni particolari specificità. Essendo questa edizione in continuità a quella del 2021 con riferimento alle azioni rendicontate, nello stato di fatto non si registrano su questo ambito differenze sostanziali. Si riportano comunque i risultati di questa analisi.

Emerge che le azioni rendicontate che hanno un impatto sulle pari opportunità di genere sono di competenza di 10 Assessorati differenti più il Presidente della Giunta. Gli Assessorati maggiormente coinvolti sono, oltre all'Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo, anche l'Assessorato alle Politiche per la salute, l'Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e l'Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne.

Gli interventi rendicontati fanno riferimento a 25 diversi obiettivi di cambiamento del DEFR e Programma di mandato, con particolare incidenza rispetto agli obiettivi "Contrasto alla violenza e pari opportunità", "Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie", "Lavoro, competenze e formazione" e "Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute".

Con riferimento al contributo delle azioni regionali all'attuazione della Strategia regionale Agenda 2030 (vedasi grafico sotto) sono 10 i Goals che in misura diretta o indiretta sono interessati, con un maggiore contributo al Goal 5 Parità di genere e Goal 3 – Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

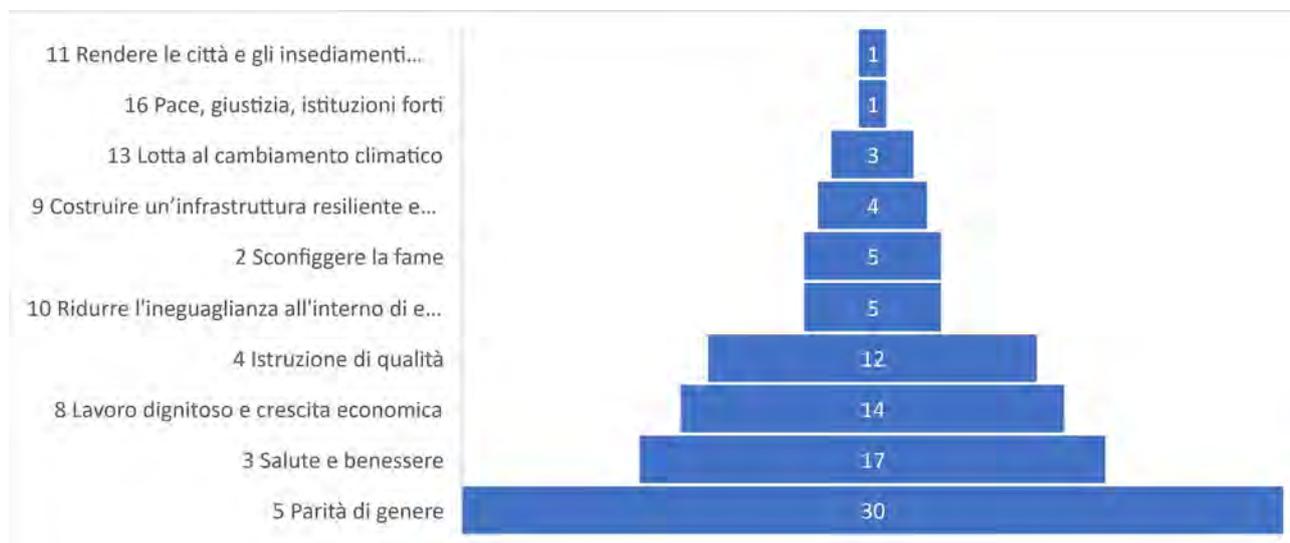


Grafico 2.1: incidenza delle azioni rendicontate in relazione ai GOALS della Strategia regionale Agenda 2030

Nel cap. 3 verranno evidenziati, per ogni dimensione del benessere analizzata, gli obiettivi programmatici che possono influenzare direttamente o indirettamente la dimensione stessa e in appendice il collegamento di ogni azione rendicontata con il/i goal/s dell'Agenda 2030, e con gli obiettivi strategici, obiettivi di cambiamento e risultati del DEFR (con riferimento al DEFR 2022 e/o alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2022).

Prospettiva di genere nella Politica di coesione e nei Fondi strutturali

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) insieme ai Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), rappresentano lo strumento finanziario principale attraverso il quale vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali (come previsto dall'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dall'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

La «politica di coesione» costituisce il quadro politico alla base di centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione (il Fondo di coesione è destinato agli Stati membri dell'UE con un PIL inferiore al 90 % rispetto alla media UE a 27).

Una risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021⁹ riconosce il ruolo della politica di coesione nel contrasto alle disparità tra le varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite al fine di promuoverne un generale sviluppo armonioso nell'ottica di conseguire la coesione economica, sociale e territoriale, per la cui realizzazione l'uguaglianza di genere riveste un ruolo fondamentale. Riconosce inoltre che la promozione dell'uguaglianza di genere è un obiettivo orizzontale di tutti i fondi della politica di coesione e che i fondi strutturali rappresentano una risorsa molto importante a sostegno degli Stati membri affinché conseguano progressi nel campo dell'uguaglianza di genere.

⁹ P9_TA(2021)0276 Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2021 sulla dimensione di genere nella politica di coesione

Il **Documento Strategico Regionale 2021-27** delinea il quadro all'interno del quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027. Dunque, orienta la programmazione operativa dei fondi gestiti dall'Amministrazione regionale verso gli obiettivi strategici del Programma di mandato 2020-2025 e del Patto per il Lavoro e per il Clima. Inoltre, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori, ampliando il policy mix per lo sviluppo sostenibile, nonché strategie territoriali integrate e condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. Il DSR adotta un approccio alla **programmazione strategica** che poggia su 5 pilastri, uno dei quali è "Mettere al centro le persone, in particolare giovani e donne".

Il **POR FSE+**, trasversalmente alle 4 priorità Programma regionale (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile), e in integrazione con il Programma regionale FESR, assume, e garantirà, l'applicazione dei principi fondanti la visione strategica delineata a livello regionale, tra cui il **contrasto alle disuguaglianze di genere**, sia con azioni verticali specifiche, sia con premialità nelle azioni orizzontali: perseguendo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale; rafforzando la presenza delle donne nei luoghi decisionali; contrastando gli stereotipi culturali, a partire dall'orientamento formativo rispetto alle materie STEAM; implementando politiche di conciliazione; sperimentando misure innovative per favorire l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro; rafforzando la rete dei servizi di welfare e promuovendo un'organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità UE.

Sarà inoltre sostenuta l'imprenditoria femminile e promossa una maggiore presenza delle donne in talune professioni e nei settori economici legati all'ambiente, al clima e all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia, attraverso la promozione di una maggiore partecipazione femminile ai percorsi di istruzione e formazione tecnico-scientifici, dove le ragazze sono sottorappresentate ed il rafforzamento delle competenze STEM.

In riferimento alla **complementarità FSE+ FESR**, la Regione intende promuovere un paritario coinvolgimento delle donne e, con riferimento in particolare all'OP1 Ricerca, innovazione e competitività, le azioni di sviluppo delle competenze per la S3, la doppia transizione industriale e l'imprenditorialità, sostenute dal FESR, si affiancheranno alle iniziative di sostegno e rafforzamento delle competenze delle persone sostenute dal FSE+ in OP4 Inclusione sociale. L'integrazione tra i programmi operativi nasce dalla consapevolezza che le sfide della doppia transizione, l'incremento della competitività e dell'occupazione e la qualità e sostenibilità dello sviluppo, necessitano di una strategia unitaria per la S3 che affianchi a sistemi sempre più efficaci di R&I, interventi volti a qualificare le alte competenze scientifiche, tecniche e professionali, assicurandone un accesso paritario.

Nel 2023 sono partiti i primi bandi legati alle priorità trasversali del POR FSE+, quali ad esempio il bando per la formazione per le competenze digitali per le donne che, con un investimento di oltre 2,5 milioni di euro, permetterà a circa 4mila donne, indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, di usufruire di una formazione finalizzata a ridurre i divari di genere nelle competenze digitali, favorire la spendibilità di percorsi formativi e di istruzione negli ambiti scientifici e tecnologici e rafforzare l'occupabilità e i percorsi di crescita professionale. O ancora i bandi sulle industrie culturali e creative, finalizzati ad accrescere le competenze nei settori musica, spettacolo, cinema e audiovisivo, che rivolgono particolare attenzione ai giovani e alle donne.

Anche sul fronte FESR è stato emanato nel 2023 il bando imprenditoria femminile, finalizzato a promuovere sia lo sviluppo delle nuove imprese che il consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, in coerenza con la L.R. 6/2014. Con il primo bando c'è stato un boom di progetti presentati, tanto che la Regione ha più che raddoppiato le risorse iniziali destinate alla prima edizione della, passando da 3 milioni a oltre 7 così da finanziare tutte le richieste ammissibili a contributo.

Inoltre, nel 2023, la Regione Emilia – Romagna ha attuato il progetto Safe-ER, progetto finanziato dal Pon Governance 2014-2020, Programma nazionale finanziato dall'Unione europea nell'ambito della Politica di

coesione, che agisce per rendere la Pubblica amministrazione più efficiente, efficace e vicina a territori, cittadini e imprese.

Safe-ER è un percorso di rafforzamento della governance e della capacità amministrativa delle strutture dell'Autorità di gestione dei Programmi regionali Fesr e Fse+ per facilitare il rapido ed efficace avvio della programmazione 2021-2027. Il progetto si è focalizzato sulle priorità strategiche orizzontali dei due Programmi, tra cui appunto il **contrasto alle diseguaglianze di genere** e su tre ambiti di lavoro, tra cui l'individuazione di un **set di indicatori integrativi** per misurare l'impatto di genere nella programmazione dei Fondi europei.

Di queste azioni se ne darà conto nella prossima edizione del bilancio di genere. In questa edizione, a titolo esemplificativo, si propone uno schema di sintesi sulle priorità e le misure che impattano in maniera diretta o indiretta sulla diversa condizione di uomini e donne. Sulla descrizione delle misure e il budget previsto si rimanda alla edizione 2021 del bilancio di genere.



CAPITOLO 3 ANALISI DI BILANCIO NELL'APPROCCIO SVILUPPO UMANO E IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

In questo capitolo vengono analizzate le dimensioni del benessere della Regione Emilia-Romagna in relazione a quattro tematiche:

- Analisi del contesto: fornisce dati e indicatori statistici dei fenomeni collegati ad ogni dimensione del benessere specifica, fornendo quando possibile indicazione sulle dinamiche di cambiamento;
- Azioni regionali riferite all'anno 2022, rendicontate dai rappresentanti delle Direzioni Generali in seno *all'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazioni del suo impatto sulle politiche regionali*, che costituiscono quello che è stato fatto dalla Regione nell'anno di riferimento del bilancio di genere;
- Obiettivi di programmazione, dove le dimensioni del benessere vengono analizzate in relazione agli obiettivi per lo sviluppo delle politiche regionali in una prospettiva di genere, a partire dagli strumenti di programmazione quali il Programma di Mandato, il DEFR e l'Agenda regionale 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- Analisi finanziaria, che restituisce un dettaglio delle spese impegnate nell'anno 2022 presentate in un quadro d'insieme nel capitolo 4, splittate per dimensione del benessere.

Considerato che molte delle azioni regionali rendicontate in questa edizione sono in continuità con quelle dello scorso anno, si è optato per una narrazione più schematica delle stesse, a favore di una maggiore sinteticità e fruibilità del documento, rimandando al dettaglio delle azioni descritte in appendice e all'edizione 2021 del bilancio di genere per gli approfondimenti.

Un passaggio metodologico che ci preme ribadire anche in questa edizione è la relazione che intercorre tra le azioni regionali rendicontate e il loro impatto sulle dimensioni del benessere.

Secondo l'approccio multidimensionale sviluppo umano, e come risulta evidente dalle schede compilate dalle Direzioni (vedi capitolo 3 e Appendice), molte azioni regionali hanno un impatto su più di una dimensione del benessere. Per esigenze di classificazione delle spese e di organizzazione del documento è stato chiesto ai referenti compilatori delle schede di individuare le dimensioni indicando (nel caso di più di una dimensione) l'ordine di importanza per impatto generato e gruppi interessati dall'azione. Allo stesso tempo sono state indicate anche le altre dimensioni su cui l'azione ha avuto un impatto diretto o indiretto. Come guida per la definizione delle diverse dimensioni è stata utilizzata la tabella che mette in relazione le dimensioni del benessere con gli obiettivi per lo sviluppo delle politiche regionali (Tabella 1.1).

Anche in questa edizione quindi, al fine di rendere più chiara la relazione tra azioni rendicontate e dimensioni del benessere, si riportano due grafici a ragnatela che rappresentano, da un lato come le azioni rendicontate impattano sulla dimensione del benessere prevalente, dall'altro come le stesse azioni impattano su tutte le dimensioni prese in esame, entrambi aggiornati con le azioni rendicontate per l'annualità 2022.

Azioni regionali per tutte le dimensioni del benessere su cui impattano



Grafico 3.1: impatto delle azioni regionali rendicontate su tutte le dimensioni del benessere

Azioni regionali per dimensione del benessere prevalente

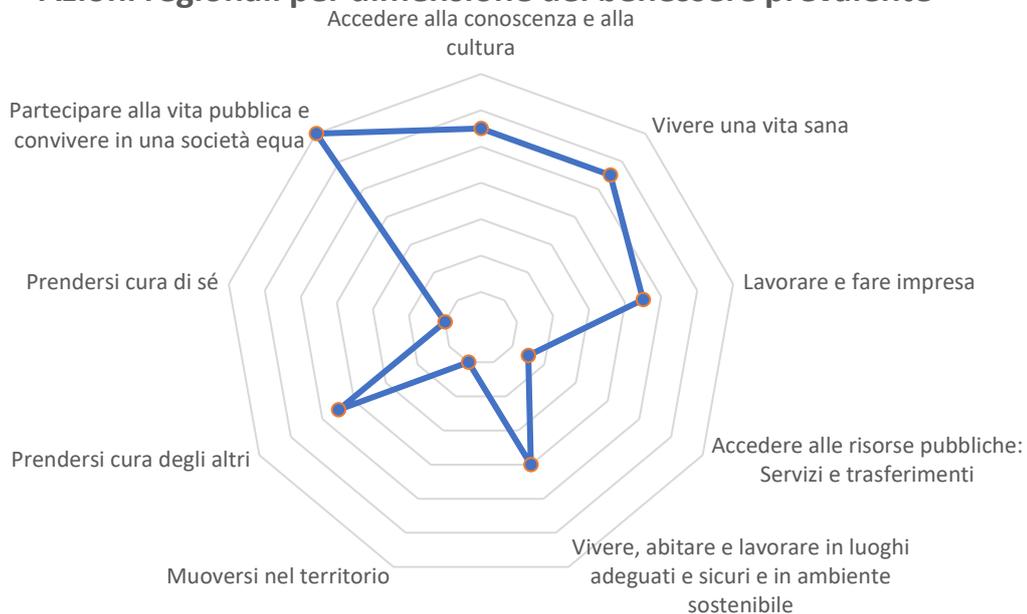


Grafico 3.2: impatto delle azioni regionali rendicontate sulla dimensione prevalente

Nei due grafici, tanto più è ampia la lunghezza del raggio tante più sono le azioni regionali rendicontate, solo che nel secondo sono rappresentate le azioni regionali che impattano in misura prevalente, ad esempio, sulla dimensione “Vivere una vita sana” mentre nel primo sono rappresentate tutte le azioni regionali che impattano, anche se non in misura prevalente, sulla stessa dimensione del ben-essere. A colpo d’occhio si nota come le azioni rendicontate impattano in misura prevalente sulle dimensioni “Accedere alla conoscenza e alla cultura” e “Vivere una vita sana”, mentre se consideriamo le dimensioni su cui le azioni rendicontate

hanno un impatto, anche se non prevalente, troviamo maggiormente rendicontate sempre “Accedere alla conoscenza e alla cultura” e “Lavorare e fare impresa”. Altre peculiarità di rilievo guardando alle singole dimensioni del ben-essere. Si rileva ad esempio che su “Vivere una vita sana” impattano in misura prevalente molte azioni rendicontate, mentre in relazione a tutte le azioni, questa dimensione è meno rappresentata, evidentemente perché all’interno di questa dimensione si inseriscono azioni specifiche che hanno a che fare con l’area sanitaria e che difficilmente intersecano situazioni afferenti ad altre dimensioni del ben-essere. Comportamento opposto, invece, per le dimensioni “Accedere alle risorse pubbliche” e “Prendersi cura di sé” che sono poco rappresentate in termini di impatto prevalente mentre trovano spazio, come impatto non prevalente in molte delle azioni rendicontate.

Questa rappresentazione vuole essere esplicativa della multidimensionalità dell’approccio sviluppo umano e dimensioni del ben-essere, dove le azioni rendicontate, seppur connotate spesso da caratteri distintivi del loro impatto sulla vita di donne e uomini, condizionano anche altri aspetti delle capacità fondamentali di una persona, secondo prospettive differenti.

Rispetto al 2021 si consolida la dinamica e la relazione tra dimensioni del ben-essere e impatto prevalente e non prevalente, ad eccezione della dimensione “partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa” in quanto su questa dimensione insistono, sotto il profilo della prevalenza, i progetti di cooperazione internazionale che sono molto variabili da un anno all’altro e in numero considerevole, tanto da influenzare in maniera significativa la rappresentazione di questa dimensione.

Ci sembrava doveroso riportare questo concetto dal momento che, nei paragrafi seguenti le azioni regionali rendicontate vengono descritte solo all’interno della loro dimensione prevalente.

Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione

Analisi del contesto

L'accesso all'istruzione è fondamentale per la realizzazione e per la crescita personale, per la possibilità di relazionarsi con altre persone e per facilitare la realizzazione di progetti di vita, come poter trovare con più facilità un lavoro soddisfacente e ben retribuito. La capacità cognitiva viene considerata centrale nell'approccio dello sviluppo umano proprio perché contribuisce allo sviluppo di altre capacità e alla loro conversione in funzionamenti.

Considerando il livello di istruzione raggiunto dalla popolazione emerge che le donne ormai da tempo dimostrano di raggiungere mediamente un livello superiore a quello degli uomini in tutti i paesi Europei. Ciononostante, l'analisi approfondita dei percorsi, dei settori in cui tali livelli vengono raggiunti e delle carriere successive evidenziano ancora la persistenza di ampie disuguaglianze di genere che si riflettono sulle carriere lavorative e sulla possibilità di accesso a posizioni lavorative in ambiti chiave per il futuro, ad esempio quello delle professioni ad elevata competenza digitale.

Nel 2022 in Emilia-Romagna il 22,8% della popolazione nella fascia 25-64 anni aveva acquisito un titolo di studio terziario, vale a dire un diploma universitario (vecchio ordinamento), una laurea biennale o specialistica, una laurea a ciclo unico (vecchio ordinamento), un diploma AFAM o un titolo post-laurea. La differenza di genere è significativa e mostra come tale percentuale sia più elevata tra le donne (26,8%) che tra gli uomini (18,8%) dove per contro si riscontra una percentuale più elevata di popolazione con al più la licenza media inferiore (educazione primaria) mentre risulta simile la quota di popolazione femminile e maschile che ha raggiunto un diploma di scuola secondaria (44,5% tra le donne e 45,5% tra gli uomini).

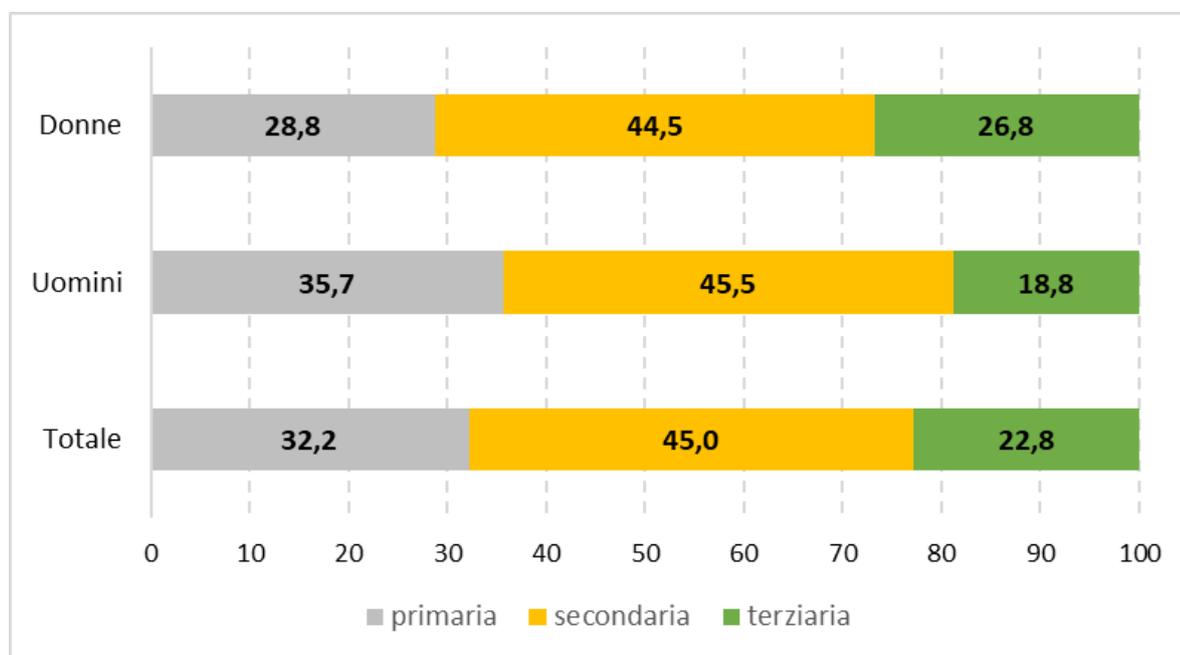


Grafico 3.3: Popolazione tra i 25 e i 64 anni per genere e livello di istruzione. Emilia-Romagna. Anno 2021. Fonte: elaborazione su dati Istat – Indagine sulle forze di lavoro

La conferma di un maggior raggiungimento di titoli di studio universitari e post-universitari da parte delle donne rispetto ai coetanei uomini arriva anche dall'indicatore sulla percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni; nel 2022

tale indicatore misura la presenza di 42 giovani donne con titolo di istruzione terziario ogni 100 donne residenti in regione di età 30-34 anni mentre tra i coetanei uomini tale valore scende a circa 24 ogni 100.

La differenza di genere a favore delle donne nel conseguimento di titoli di studio elevati, che inizia già nel conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, continua nel momento della scelta di proseguire gli studi: il 61,1% delle studentesse che si sono diplomate nel 2021 si sono poi iscritte ad un percorso di studi terziario contro il 48,4% dei neo-diplomati.

Ogni 100 ragazze residenti in regione nella classe 19-25 anni, il 47,7% risulta iscritta ad un corso di studi universitario a fronte del 32,6% dei coetanei uomini e, all'età di 25 anni, mostrano di aver conseguito un primo titolo universitario in maniera superiore ai ragazzi di pari età sia considerando i titoli universitari nel complesso (48,7% vs 30,9%) sia considerando i percorsi universitari a ciclo lungo (28,6% vs 19,1%).

	Donne	Uomini	Totale
Tasso di passaggio dalla scuola secondaria all'università	61,1	48,4	54,9
Tasso di iscrizione all'università	47,7	32,6	39,8
Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta	48,7	30,9	39,3
Giovani che conseguono una laurea magistrale	28,6	19,1	23,6
Laureati ed altri titoli terziari (2022)	42,4	24,2	33,2

Tabella 3.1: Indicatori dell'istruzione universitaria ¹⁰. Emilia-Romagna. Anno accademico 2021/2022. Fonte: Istat – Annuario statistico italiano ed.2023; BES 2022.

A fronte di una maggiore propensione a proseguire gli studi dopo il diploma e a laurearsi con carriere più regolari e voti migliori, persiste un'ampia differenza di genere nella scelta dell'area disciplinare di studio con le studentesse che continuano ad essere maggiormente orientate su percorsi umanistici e gli studenti su percorsi scientifici. Tale differenza è la prosecuzione di indirizzi assunti già nella scelta della scuola superiore.

Nell'anno scolastico 2021/2022 in Emilia-Romagna il 58% delle studentesse in uscita dalla scuola media inferiore ha optato per un liceo, il 24,3% per un istituto tecnico e il 17,5% per un istituto professionale. Le scelte dei coetanei risultano differenti con il 32,2% che sceglie un liceo, il 45,2% che opta per un istituto tecnico e il 22% per un istituto professionale. La distinzione all'interno delle macro-classi di indirizzo mostra però come le ragazze scelgano sì il liceo ma optano in maniera decisamente inferiore (31,2%) per il liceo scientifico rispetto ai coetanei maschi (65 %).

¹⁰ Tasso di passaggio dalla scuola secondaria all'università: Percentuale di diplomati che si immatricola all'università nello stesso anno in cui ha conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado.

Tasso di iscrizione all'università: Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti in regione

Giovani che conseguono un titolo universitario per la prima volta: Laureati per 100 giovani di 25 anni, che si sono laureati nell'anno solare 2019 in lauree di primo livello, magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. Non sono comprese le lauree magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito una laurea per la prima volta

Giovani che conseguono una laurea magistrale: Laureati per 100 giovani di 25 anni, che si sono laureati nell'anno solare 2019 in lauree di primo livello, magistrali a ciclo unico e lauree di 4-6 anni del vecchio ordinamento. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo"

Laureati ed altri titoli terziari (2021): Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 30-34 anni.

	iscritti			distribuzione % per tipo di scuola			percentuale donne su totale iscritti
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
Licei	55.998	32.947	88.945	58,0	32,2	44,8	63,0
di cui scientifico	17.451	21.418	38.869	31,2	65,0	43,7	44,9
Istituti tecnici	23.419	46.166	69.585	24,3	45,2	35,0	33,7
istituti professionali	16.931	22.495	39.426	17,5	22,0	19,8	42,9
professionali leFP	142	566	708	0,1	0,6	0,4	20,1
Totale	96.490	102.174	198.664	100,0	100,0	100,0	48,6

Tabella 3.2: Iscritti delle scuole secondarie di secondo grado per indirizzi-opzioni. Emilia-Romagna. Anno scolastico 2022/2023. Fonte: elaborazione su dati MIUR – Portale Unico dei Dati della Scuola

L'analisi degli iscritti agli atenei regionali nell'anno accademico 2021/2022¹¹ mostra che il 57% dei circa 167mila iscritti complessivi è di sesso femminile con una forbice molto ampia che vede il valore massimo, 75,5%, tra gli iscritti nei corsi di laurea afferenti all'area disciplinare 'Artistica, letteraria e insegnamento' e il minimo dell'area delle discipline scientifico-tecnologiche, le cosiddette STEM¹², dove solo il 36,9% degli iscritti è donna; dettagliando ulteriormente, la massima presenza femminile (91%) si riscontra nel gruppo disciplinare 'Educazione e formazione' mentre la minor presenza risulta essere nei corsi afferenti al gruppo 'Informatica e ICT' dove la quota di donne iscritte scende sotto un quinto (15,9%).

Allo stesso modo, persistono ampie differenze di genere distinguendo i laureati annuali sulla base all'area disciplinare di afferenza della laurea. Nel 2022 negli atenei dell'Emilia-Romagna si sono laureati 34.425 studenti, di cui il 58,3% donne. Tale predominanza femminile tra i laureati annuali si perde quando si entra nell'ambito delle discipline STEM: in questa area disciplinare è donna il 41% dei laureati nel 2022.

Tra il personale universitario degli atenei regionali la quota maggiore di donne si riscontra tra il personale tecnico-amministrativo (66,2%) mentre è minima tra i professori ordinari dove la presenza femminile è poco più di un quarto (28%).

Spostando lo sguardo dagli studenti universitari ai professori si osservano differenze di genere rovesciate: se tra i primi prevalgono le ragazze, tra i secondi sono mediamente più rappresentati gli uomini, anche nelle aree disciplinari dove storicamente le studentesse sono state, e sono tuttora, più del 90%, la quota di donne tra i professori è solo di poco superiore al 50%.

	Donne	Uomini	Totale	% donne
Prof. I fascia (ordinario)	431	1.111	1.542	28,0
Prof. II fascia (associato)	1.163	1.456	2.619	44,4
Ricercatore a tempo determinato	553	651	1.204	45,9
Ricercatore a tempo indeterminato	177	202	379	46,7
Titolare di assegno di ricerca	999	983	1.982	50,4
Collaboratori attività di ricerca / linguistici	4.373	3.237	7.610	57,5
Personale docente a contratto	791	1.054	1.845	42,9
Personale tecnico-amministrativo	3.428	1.754	5.182	66,2
Totale	11.915	10.448	22.363	53,3

Tabella 3.3: Inquadramento personale degli atenei dell'Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: elaborazione su dati MUR.

¹¹ Dato riferito ad agosto 2022.

¹² Le aree disciplinari STEM sono: Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile

L'analisi della presenza femminile tra i professori ordinari e associati per area scientifico-disciplinare fa rilevare come la presenza di donne nel corpo docente sia in realtà bassa se comparata a quella che si osserva nel corpo studentesco anche nelle aree disciplinari storicamente scelte dalle donne; ad esempio, nell'area delle discipline storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche dove la presenza di ragazze tra gli studenti oscilla da decenni attorno all'85% la presenza di professori donna è di poco superiore alla metà dei docenti (51,3%). Nell'area disciplinare delle scienze mediche dove le studentesse superano gli studenti da molto tempo, solo il 32% dei professori ordinari o associati è di sesso femminile.

Specularmente agli indicatori osservati, che evidenziano come le ragazze siano maggiormente propense a proseguire gli studi dopo il diploma di scuola superiore, si osserva che l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione¹³, riguarda principalmente i ragazzi; si stima che nel 2022 in Emilia-Romagna il 10,5 % dei ragazzi tra i 18-24 anni è uscito dal sistema di istruzione e formazione a fronte del 8,4% delle ragazze di pari età.

Ampliando la classe di età e considerando non solo il mondo della formazione ma anche quello del lavoro, un indicatore da monitorare è quello relativo alla presenza di NEET acronimo di Not in Education, employment or training, cioè giovani non inseriti in un percorso scolastico o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa. La quota di giovani che non studiano e non lavorano sulla popolazione nella fascia 15-29 anni in regione è costantemente inferiore alla media nazionale e nel 2022 la stima è pari a 12,2% contro il 19% nazionale; la quota si conferma più elevata tra le ragazze (13,5%) rispetto ai ragazzi (11%) ad indicare una maggiore difficoltà di accesso al lavoro da parte delle ragazze che escono prematuramente dai percorsi di formazione rispetto agli uomini. Va segnalato che nell'ultimo quinquennio a fronte di una stabilità della quota di NEET tra i ragazzi, l'indicatore si è costantemente ridotto per le ragazze.

Nella definizione estesa della dimensione relativa all'accesso all'istruzione e alla cultura si considerano anche alcuni indicatori relativi alla partecipazione culturale e alla pratica della lettura.

L'indicatore sulla partecipazione culturale fuori casa considera il recarsi al cinema, almeno quattro volte nei 12 mesi precedenti l'intervista, e almeno una volta a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici o monumenti e a concerti. Tale indicatore aveva evidenziato già una forte contrazione nel corso del 2020 e un vero e proprio crollo nel 2021 ma il 2022 segna una evidente ripresa. Dichiarano di aver effettuato queste attività il 24,9% delle donne e il 24,5% degli uomini di 6 anni con un aumento generalizzato di quasi 15 punti percentuali.

Per quanto riguarda la presenza di lettori 'assidui', cioè, persone che hanno letto almeno quattro libri l'anno (libri cartacei, e-book, libri on line, audiolibri) per motivi non strettamente scolastici o professionali e/o hanno letto quotidiani (cartacei e/o on line) almeno tre volte a settimana tra la popolazione di 6 anni e più, nel 2022 non si rilevano differenze di genere significative e tali comportamenti vengono dichiarati dal 44,4% delle donne e dal 43,5% degli uomini.

Azioni rendicontate

Le azioni regionali rendicontate che hanno un impatto prevalente sulla dimensione "Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali" sono inerenti a misure per garantire equità e uniformità di trattamento nel territorio regionale per il diritto allo studio, alla programmazione interventi per i servizi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia, progetti per promuovere

¹³ L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è misurata tramite la percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni

le competenze digitali. Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

Diritto allo studio scolastico e universitario

Diritto allo studio scolastico

- n. 56.853 nell'a.s. 2022/2023 **contributi per l'acquisto dei libri di testo** (copertura del 100% delle/gli idonee/i). 50% circa studentesse.
- n. 20.341 **borse di studio** (a.s. 2021/2022), copertura del 100% delle/gli idonee/i, di cui il 55% a studentesse.

Diritto allo studio universitario:

- 26.395 a.a. 2021/2022 e 27.155 a.a. 2022/2023 **borse di studio** (copertura 100% idonei in possesso di requisiti economici e/o di merito), di cui 62% a studentesse
- 3.344 posti letto assegnati nell'a.a. 2022/2023, di cui il 60% a studentesse.

Promozione di tirocini formativi

- n. 23.782 **avviamenti con tirocinio** in Emilia – Romagna nell'anno 2022, di cui il 53% donne.
- Il 50,9% dei tirocini conclusi nel 2022 è stato seguito da un **avviamento al lavoro** nei tre mesi successivi alla conclusione del tirocinio e questa percentuale è stabile rispetto allo scorso anno. Questa percentuale è di poco superiore per le femmine (52,0%) rispetto ai maschi (49,7%).

Inclusione donne migranti

- Programma 2022-2024 per l'integrazione dei cittadini stranieri.
- Donne il 52,5% della popolazione residente straniera complessiva.
- 12,7% tasso di **occupazione femminile di cittadine non italiane**.
- 17 Centri interculturali dell'Emilia-Romagna che coinvolgono donne migranti.

Programma interventi per le scuole dell'infanzia e sistema integrato dei servizi per la prima infanzia

- n. 1.521 **scuole dell'infanzia** in Emilia – Romagna, che accolgono in totale 95.626 bambini/e di cui 47,7% bambine.
- n. 3.043 sezioni coinvolte nei progetti per la **qualificazione dell'offerta educativa** delle scuole dell'infanzia.
- n. 1.507 sezioni coinvolte nei progetti per il **miglioramento e la dotazione della figura del coordinatore pedagogico**.
- n. 1.184 **servizi educativi per la prima infanzia**, con la frequenza di n. 33.081 bambini suddivisi in maschi n. 17.036 e femmine n. 16.045.

Servizio civile

- 68,7% dei **giovani avviate/i** al Servizio Civile regionale e nazionale in Emilia – Romagna sono ragazze.

Cultura per la trasparenza

- promozione della cultura di genere nelle **politiche della trasparenza** attraverso la condivisione di un piano d'azione specifico.
- implementate alcune sezioni dell'Amministrazione trasparente con i **dati disaggregati per genere**.

Formazione interna

- **Progetti formativi in ottica di genere**: Cultural change (discriminazione sul luogo di lavoro), Smart fairness (discriminazioni e sui comportamenti corretti in rete).
- Percorsi in modalità asincrona su SELF: Rispettiamoci (materiali didattici e video dei percorsi Cultural change e Smart fairness), Linee guida di comunicazione di genere.
- libro "Scusa non intendevo: comportamenti (s)corretti sul lavoro e nello smartworking".

**Piano
bibliotecario L.R.
18/2000.
Ampliamento
dell'organizzazione
e bibliotecaria
regionale**

- 4 **convenzioni** con Istituti/Associazioni che si occupano prevalentemente o in via esclusiva di parità di genere per finanziamento dei programmi di attività per il triennio 2021-2023.

- attuazione dei **programmi di attività** per il triennio 2021-2023 di questi istituti convenzionati al 100%.

Agenda digitale

- **Women in tech**: 6 eventi nel 2022, 155 partecipanti, 1.500 circa visualizzazioni Youtube dei contenuti video (pillole e video totali delle dirette).

- **Ragazze digitali**: 8 campi estivi, 248 le ragazze coinvolte nei percorsi laboratoriali organizzati a Bologna (37 partecipanti) Cesena (41), Ferrara (26), Modena (50), Parma (21), Reggio Emilia (36) e in altre due edizioni svoltesi interamente online, con il coinvolgimento di 37 partecipanti.

- **Pane e internet**: donne il 73,6% che hanno compilato il questionario di follow-up.

BOX DI APPROFONDIMENTO

DATA VALLEY BENE COMUNE - sfida 8

“Data Valley bene comune” (DVBC) è la strategia dell’Agenda Digitale regionale 2020-2025, che agisce in sinergia con il Patto per il Lavoro e per il Clima a livello regionale e con il Piano nazionale di ripresa e resilienza in ambito nazionale, approvata con Delibera dell’Assemblea legislativa il 23 febbraio 2021.

All’interno della Strategia, è stata declinata una sfida specifica dedicata al tema del Digital Gender Gap: **“Donne e Digitale: una risorsa indispensabile”**, che riconosce questa come una delle ineguaglianze più diffuse e invisibili del nostro contesto quotidiano, data spesso per scontata, e riprodotta anche nel mondo tecnologico. Nel quadro di riferimento della Legge Regionale 6 del 2014, DVBC lancia dunque una sfida per imprimere un cambiamento di rotta, prima di tutto nell’ambito educativo e formativo, mettendo il tema dell’uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative come indicatore che renda visibile il ruolo delle donne e la loro presenza attiva nella Data Valley, diritto tra i diritti. Queste politiche si integrano con le politiche regionali di promozione dell’uguaglianza di genere e si confrontano e coordinano con l’Area di Integrazione prevista all’art.39 della LR 6/2014.

Questa sfida non affronta il problema solo in maniera verticale, ma è stata strutturata di modo da operare in maniera trasversale su tutte le altre sfide della Data Valley Bene Comune.

L'inclusione delle donne nel mondo digitale, attraverso un maggiore accesso a Internet e maggiori opportunità di studio delle nuove tecnologie è un importante processo di empowerment. Dà voce alle donne e consente loro di partecipare efficacemente ai processi di governance e alla costruzione del futuro che desiderano. La parità di genere nell’accesso a Internet e alle nuove tecnologie sostiene l'accesso delle donne all'istruzione e ad altri servizi sociali e contribuisce all’occupazione femminile, alla loro indipendenza economica e allo sviluppo sostenibile dei loro mezzi di sussistenza. La disparità di genere è a tutt’oggi una

delle ineguaglianze più diffuse e invisibili del nostro contesto quotidiano, data spesso per scontata, come “normalità”. Una disparità che è riprodotta anche nel mondo tecnologico.

Stereotipi di genere ancora molto diffusi portano le ragazze e le loro famiglie a pensare che scienza e digitale siano una cosa “da maschi”, orizzonti non dati. Una cultura che si ripercuote poi nel mondo del lavoro: nel mondo delle start-up e del digitale la presenza delle donne è ancora molto limitata, e lo stesso dicasi per i settori pubblici più volti all’innovazione.

La Sfida 8 si impegna quindi per imprimere un cambiamento di rotta, prima di tutto nell’ambito educativo e formativo, mettendo il tema dell’uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative come indicatore che renda visibile il ruolo delle donne e la loro presenza attiva nella Data Valley, diritto tra i diritti.

In riferimento alle attività svolte nel corso del 2022, nel secondo anno di mandato le attività e le iniziative di lavoro si sono concentrate su:

- *promozione di azioni specifiche di orientamento per le ragazze verso le materie STEAM e digitali;*
- *coinvolgimento le università in un’azione comune per la promozione delle materie STEAM e digitali fra le ragazze mutuando le buone pratiche già in atto e promuovendo azioni per la parità di genere nelle carriere universitarie, attraverso la progettazione di un summer camp di 3 settimane dedicato alle ragazze delle 3^a e 4^a classi delle scuole superiori per avvicinare le studentesse all’informatica e alla programmazione con un approccio creativo e divertente*
- *promozione di un’azione culturale di contrasto forte agli stereotipi in ambito STEAM e digitale tramite la progettazione e la realizzazione di un ciclo di eventi dal titolo Women In Tech ER ospitati presso i Laboratori Aperti dell’Agenda Digitale durante i quali, con il contributo di relatrici provenienti dal mondo delle imprese, della pubblica amministrazione e dell’Università, si sono approfonditi i diversi gap di genere in ambito digitale e tecnologico.*

Obiettivi di programmazione

Di seguito l’elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l’Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Assessorato al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue. Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali. Assessorato alla cultura e paesaggio. Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale. Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Accrescere la digitalizzazione e incrementare i consumi culturali. Agenda Digitale. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica. Diritto allo studio universitario ed edilizia universitaria. Lavoro, competenze e formazione. Politiche educative per l’infanzia. Politiche per l’integrazione. Valorizzazione del terzo settore.

GOAL Agenda 2030	3 Salute e benessere 4 Istruzione di qualità 5 Parità di genere 8 Lavoro dignitoso e crescita economica 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
-------------------------	---

Analisi finanziaria

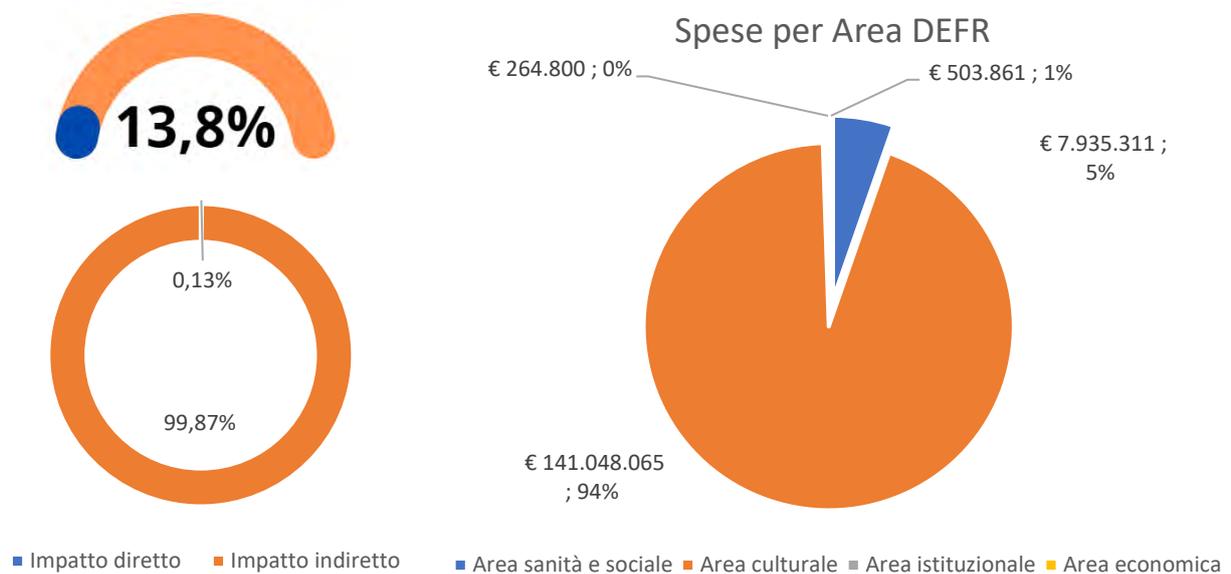


Grafico 3.5: Incidenza della dimensione "accedere alla conoscenza e alla cultura" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali" rappresentano il 13,8% del totale rendicontato. Le azioni hanno quasi esclusivamente un impatto indiretto sulla condizione delle donne, mentre guardando all'area DEFR che incide maggiormente si conferma la vocazione funzionale dell'area culturale.

Vivere una vita sana

Analisi del contesto

La capacità di vivere una vita sana include la capacità di godere di una buona salute, di non morire prematuramente e poter vivere una vita di media durata, di essere adeguatamente nutriti, di avere accesso ai servizi sanitari, di assumere stili di vita adeguati alla tutela di tali capacità; tali ambiti sono altamente influenzati dai mezzi e dalle risorse sia personali sia comunitari che la persona ha disposizione, concetti resi ancor più evidenti dal diffondersi della pandemia da Covid-19.

Un indicatore sintetico che rispecchia lo stato sociale, sanitario e ambientale in cui vive una popolazione è la speranza di vita alla nascita. Si tratta di un indicatore che esprime quanto si attende mediamente di vivere un bambino nato in un determinato anno e in una specifica popolazione sotto l'ipotesi che nel corso della sua vita, ipoteticamente i successivi cento anni, sia soggetto a tutte le età agli stessi rischi di mortalità che si osservano in quell'anno in quella popolazione. In tal senso ed in termini comparativi è indicatore del grado di sviluppo di una società; in costante crescita nell'ultimo secolo ancora oggi evidenzia ampi gap a seconda del livello di sviluppo dei Paesi e, all'interno dei paesi, tra gruppi di popolazione con condizioni socioeconomiche diverse.

L'Italia, e tra le sue regioni l'Emilia-Romagna, è uno dei territori con la più elevata speranza di vita alla nascita. Dopo la battuta d'arresto del 2020, imputabile essenzialmente all'eccesso di mortalità causato dalla pandemia da Covid-19, nel 2021 ha ripreso la sua crescita evidenziando un recupero che ha portato la stima per il 2022 a 85,2 anni per le donne e 81,4 anni per gli uomini.

Già dai primi del Novecento la speranza di vita alla nascita della popolazione femminile è maggiore di quella maschile con un gap che da pochi mesi dei primi del Novecento ha toccato i 7 anni nel 1992 per poi iniziare a ridursi fino ai circa 4 anni attuali.

La situazione si inverte se si considera non l'aspettativa di vita in sé ma la speranza di vita in buona salute; si tratta di un indicatore calcolato sulla base dello stato di salute percepito che gli studi hanno dimostrato però essere fortemente correlato con lo stato di salute oggettivo. Per questo indicatore la stima al 2022 è di 58,4 anni per le donne residenti in regione e di 61,5 anni per gli uomini, di conseguenza, mentre un uomo si attende di vivere circa il 75% della vita in buona salute, per le donne tale quota scende a circa il 68%.

	Donne	Uomini	Totale	Gap donne - uomini
speranza di vita alla nascita (anni)	85,2	81,4	83,3	3,8
speranza di vita in buona salute alla nascita (anni)	58,4	61,5	59,9	-3,1
Quota di vita attesa in buona salute sull'aspettativa di vita complessiva	68,5	75,5	71,9	

Tabella 3.4: Indicatori sull'aspettativa di vita per genere. Emilia-Romagna. Anno 2022 (stime). Fonte: elaborazioni su dati Istat- BES 2022.

Per vivere una vita sana, è internazionalmente riconosciuta l'importanza di adottare corretti stili di vita; mediamente le donne mostrano una maggiore attenzione al proprio stile di vita adottando comportamenti alimentari più salutari.

Nel 2022 nella popolazione femminile di 3 anni e più la percentuale di coloro che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura è stimata in regione nel 22,8%a fronte del 19,9% della corrispondente popolazione maschile. Probabilmente anche in virtù di un'alimentazione più adeguata

a proteggere la propria salute, nella popolazione femminile maggiorenne (18 anni in su) si osserva una quota di persone in sovrappeso o obese del 35,8% e cioè quasi 20 punti percentuali in meno della controparte maschile (54,1%).

	Donne	Uomini	Totale
Adeguata alimentazione (3 anni e più)	22,8	19,9	21,4
Eccesso di peso (18 anni e più)	35,8	54,1	44,7
Fumo (14 anni e più)	18,7	26,4	22,4
Alcol (14 anni e più)	10,6	22,1	16,2
Sedentarietà (14 anni e più)	28,1	25,3	26,7

Tabella 3.5: Indicatori sugli stili di vita per genere. Emilia-Romagna. Anno 2022. Tassi standardizzati. Fonte: Istat- BES 2022.

Le donne mostrano comportamenti più salutari anche in relazione al consumo di alcol e all'abitudine al fumo. Tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate dal Ministero della Salute acquisite dai "Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti" (LARN 2014) e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno un comportamento a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di 6 o oltre unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking); le donne di 14 anni o più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcool è stimata nel 10,6%, decisamente inferiore alla stima del 22,1% riferita alla popolazione maschile di pari età. Allo stesso tempo, le donne fanno rilevare una minore abitudine al fumo: dichiara di fumare il 18,7% delle donne di 14 anni e più contro il 26,4% degli uomini di pari età.

Un indicatore relativo agli stili di vita sul quale le donne mostrano una performance leggermente peggiore degli uomini è l'indicatore relativo alla sedentarietà; prendendo a riferimento la popolazione di 14 anni e più, il 28,1% delle donne dichiara di non praticare attività sportiva né continuamente né saltuariamente e di non svolgere alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.) contro il 22,1% degli uomini.

Il mantenimento di un buono stato di salute dipende anche dall'adesione a programmi di prevenzione quali gli screening gratuiti offerti dalla Regione per la prevenzione dei tumori rivolti alle persone che si trovano nelle fasce di età in cui è più alto il rischio di ammalarsi consentendo una diagnosi precoce e, grazie a questa, di intervenire tempestivamente con le cure necessarie.

I programmi di screening attualmente attivi in Regione rivolti alla popolazione femminile riguardano i tumori al seno, mediante mammografia annuale nelle donne fra i 45 ed i 49 anni e con mammografia biennale fra i 50 e i 74 anni, e i tumori del collo dell'utero, con Pap test triennale nelle donne fra i 25 ed i 29 anni e con test HPV quinquennale fra i 30 e i 64 anni.

Il monitoraggio al 1° gennaio 2023⁵ evidenzia che la quasi totalità (99%) della popolazione femminile tra i 45 e i 74 anni (oltre 950 mila donne assistite in regione) è stata raggiunta da un invito ad eseguire una mammografia per lo screening del tumore al seno e circa il 72% ha aderito eseguendo la mammografia.

Va ricordato che se una donna ha già effettuato tale esame di sua spontanea volontà nei 12 mesi precedenti l'invito può decidere di non aderire; l'indagine di sorveglianza Passi stima che in Emilia-Romagna nel biennio 2021-2022 circa l'11,5% delle donne si trova in questa condizione al momento dell'invito. Complessivamente, considerando l'adesione al programma o l'effettuazione in autonomia della mammografia, il sistema di sorveglianza Passi stima una copertura dello screening mammografico di circa l'87%, tra i più elevati a livello regionale.

Una copertura leggermente più bassa, circa 85%, viene stimata per lo screening del tumore al collo dell'utero. In questo caso l'adesione al programma regionale si attesta a circa il 65%⁶ mentre la restante quota è coperta dallo screening spontaneo, cioè da donne che eseguono il Pap test / HPV test spontaneamente.

Nell'ambito di tale dimensione risulta opportuno riportare anche alcuni dati relativi alla violenza sulle donne⁷. Nel 2022 sono state 4.990 le donne che hanno preso contatto con un Centro antiviolenza dell'Emilia-Romagna.

Nel corso dell'anno, 3.534 donne hanno affrontato un percorso di uscita dalla violenza in un Centro antiviolenza della regione e, di queste, 2.367 hanno iniziato il percorso proprio nel 2022. La violenza che le donne subiscono assume molteplici forme: dalle violenze psicologiche (90% dei casi), alle violenze fisiche (65%), dalle violenze economiche (42%) alle violenze sessuali (24%). In circa il 90% dei casi, la violenza è agita in relazioni affettive e familiari, dal partner (63,5%), dall'ex (18%) o da un familiare (9,3%); in solo l'1,2% dei casi, l'autore delle violenze è una persona estranea alla donna.

Azioni rendicontate

Le azioni regionali rendicontate che hanno un impatto prevalente sulla dimensione "Vivere una vita sana" sono inerenti a misure prettamente sanitarie quali i programmi di screening e vaccinali specifici, la medicina di genere e interventi socio-sanitari come il percorso nascita. Si inseriscono in questa dimensione anche tutte le azioni che riguardano il contrasto alla violenza di genere e il funzionamento dei Centri antiviolenza e case rifugio e Centri per uomini maltrattanti. Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

Programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori nelle donne

Contrasto delle patologie, riduzione dell'incidenza (per quanto riguarda lo screening colo-rettale e del collo dell'utero) e della mortalità per i tumori oggetto di screening:

- Tumore collo dell'utero: 65% copertura adesione al programma regionale;
- Tumore della mammella: 65% copertura screening mammografico;
- Tumore colon retto: 53% copertura adesione al programma regionale, copertura donne maggiore di circa 2-3% rispetto agli uomini.

Programmi regionali di vaccinazione

- Programma vaccinazione contro i virus HPV 16 e 18, che si affianca al programma di screening per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, gratuito per ragazze fino al compimento dei 26 anni di età e a prezzo agevolato fino ai 45 anni. Nel 2022 le coperture vaccinali raggiunte per le femmine (prima dose) sono comprese fra il 70,33% e l'86,44% (coorti nate dal 1997 al 2010);

- Piano per l'eliminazione della rosolia congenita: al 31/12/2022 le coperture vaccinali risultano pari a 97,82% al 24° mese (1 dose), a 91,85% a 7 anni (due dosi), a 96,36 a 16 anni (2 dosi) e a 94,27% a 18 anni (2 dosi).

- Offerta delle vaccinazioni antinfluenzale e antipertosse alle donne in gravidanza.

Disturbi del comportamento alimentare

- Il Programma Regionale DCA ha individuato come target per l'intervento terapeutico multidisciplinare e a diversi livelli di cura (ambulatoriale specialistico, ambulatoriale intensivo, ospedaliero, residenziale) la fascia di età 12-30 anni.
- Progetti di prevenzione, iniziative formative individuando metodologie e contenuti evidence-based per iniziative rivolte a target e contesti a rischio.
- Altre iniziative sul tema DCA riguardano destinatari indiretti, quali insegnanti, allenatori, adulti di riferimento in genere, MMG, PLS, peer.
- Su 2.008 casi con diagnosi DCA, il 92% sono femmine.

Iniziative per la donna e per il neonato all'interno del percorso nascita

- Interventi appropriati ed efficaci che rafforzino il diritto alla tutela della "buona nascita" e facilitazione dell'accesso delle gravide/puerpere e del neonato ai servizi sanitari dedicati.
- Donne che hanno partecipato a corsi di preparazione al parto/totale parti: 37,0% italiane e 8,7% straniere.
- % donne che fanno allattamento completo al 3° mese di età del bambino/donne intervistate (Prevalenza dell'allattamento in Emilia-Romagna - anno 2021) = 54,9% italiane e 57,9% straniere.
- % gravide straniere seguite dai CF/ totale dei parti di straniere: 81,5%

Contrasto alla violenza di genere

- Piano regionale contro la violenza di genere (DAL 54/21) e Schede attuative (DGR 1785/2022).
- Trasferimento fondi necessari per il funzionamento dei Centri antiviolenza (22) e delle case rifugio (55) esistenti provenienti dai D.P.C.M. annuali emanati dal Dipartimento Pari Opportunità.
- DGR n. 1712/2022 Recepimento delle linee guida ministeriali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sanitaria alle donne vittime di violenza.
- Nel corso del 2022 sono stati 239 gli uomini presi in carico ai sensi dell'applicazione del Codice Rosso.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il nuovo Piano regionale contro la violenza di genere

Il Piano prevede il rafforzamento della rete di contrasto alla violenza di genere e si pone l'obiettivo di rafforzare conoscenze e competenze a tutti i livelli attraverso un approccio integrato e multidisciplinare.

E' articolato in tre parti: la **governance**, che definisce ruoli e competenze a livello regionale e territoriale, azioni di **prevenzione** e azioni di **protezione**.

Quanto alla prevenzione, si segnalano le azioni rivolte al sistema educativo e tra queste:

- azioni rivolte a preadolescenti e adolescenti volte a diffondere la conoscenza sulla violenza di genere digitale (molestie online, cyber stalking, revenge porn, hate speech ecc.) svolti nelle scuole e in contesti educativi in collaborazione con servizi sanitari, insegnanti, centri antiviolenza e centri per il trattamento degli autori di comportamenti violenti;
- azioni di rilevazione e riconoscimento tempestivo del fenomeno, e tra queste: azioni di rilevazione in contesti specifici (consultorio e spazio giovani) e nei luoghi e rapporti di lavoro;
- azioni rivolte a donne che vivono determinate condizioni di mancata autonomia o fragilità (esempio: accompagnamento all'autonomia abitativa, all'inserimento nel mercato del lavoro);
- azioni di integrazione degli strumenti educativi e socio-sanitari di prevenzione e contrasto alla violenza, con particolare attenzione ai matrimoni forzati o precoci;
- azioni di empowerment tra cui: promozione della conoscenza e informazione sulle discriminazioni nei luoghi di lavoro e sui percorsi di salute e accesso ai servizi anche in conseguenza della pandemia;
- azioni di formazione, rivolte, tra le altre, a chiunque sia impegnato in contesti educativi (insegnanti, formatori, allenatori, referenti di associazioni e comunità migranti);
- azioni di comunicazione come lo sviluppo di canali e linguaggi differenziati e multilingue e la sensibilizzazione sulla violenza digitale anche rivolta ad adulti.

Sul piano della protezione si segnalano, tra le azioni di accesso e accoglienza:

- azioni di rafforzamento dei punti di accesso della rete, in particolare sanitari in emergenza e la definizione di procedure di accoglienza per donne che vivono in contesti di particolare fragilità e che tengano in considerazione le connessioni tra particolari culture e comportamenti violenti (matrimoni forzati o precoci), la definizione territoriale delle procedure di accoglienza delle/dei minori che accompagnano le madri, al fine di promuovere il raccordo tra i servizi sociali, i centri antiviolenza e i centri per il trattamento di autori di comportamenti violenti;
- azioni di presa in carico: la definizione di procedure di presa in carico di donne che vivono in contesti di particolare fragilità e che tengano in considerazione le connessioni tra particolari culture e comportamenti violenti (matrimoni forzati o precoci), dei minori che accompagnano le madri (contatti col genitore violento), azioni di supporto alle/ai figlie/i delle vittime di violenza, e in particolare alle/agli orfane/i di femicidio;
- azioni di valutazione del rischio di recidiva e femicidio: la promozione di prassi operative, formazione e sostegno all'avvio di progetti sperimentali sulla revisione dei casi complessi, in particolare di femicidio, e il potenziamento delle relazioni tra soggetti che hanno in carico le donne vittime di violenza e i soggetti che trattano gli autori di violenza;
- azioni di ospitalità: il riordino del sistema di ospitalità (alloggi di per l'emergenza e non; dedicati a soggetti in condizioni di fragilità, per donne con figli maschi maggiori di 14 anni; di semi autonomia);
- azioni rivolte ai maltrattanti: l'implementazione della collaborazione tra forze dell'ordine, centri antiviolenza e centri per il trattamento di autori di comportamenti violenti (gestione dei casi di ammonimento da parte delle Questure), il consolidamento della rete pubblica e la definizione di requisiti omogenei, al fine della istituzione di un elenco regionale dei Centri per il trattamento di autori di comportamenti violenti;

- azioni di empowerment: le azioni di contrasto della fragilità sociale della donna, attraverso la formazione e l'orientamento professionale, il sostegno all'inserimento lavorativo, sociale e all'autonomia economica (L.R. n. 14/2015 e mediante l'accesso al reddito di libertà) ed il sostegno al recupero dell'autonomia abitativa mediante apposite previsioni nei regolamenti ERP e la promozione nelle istituzioni locali di alloggi a canone calmierato.

Con DGR 1785/2022 sono state approvate le **schede attuative** del Piano regionale contro la violenza di genere, che traducono in specifiche azioni gli obiettivi del Piano, prevedendo relativi indicatori di monitoraggio e valutazione.

L'Osservatorio regionale sulla violenza di genere affiancherà alle attuali funzioni di studio e analisi, anche quelle di monitoraggio dell'attività delle reti territoriali di prevenzione e contrasto del fenomeno, attraverso indicatori finalizzati alla valutazione delle azioni realizzate, contenuti nelle schede attuative del Piano.

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo. Assessorato alle politiche per la salute.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute.
GOAL Agenda 2030	3 Salute e benessere. 5 Parità di genere.

Analisi finanziaria

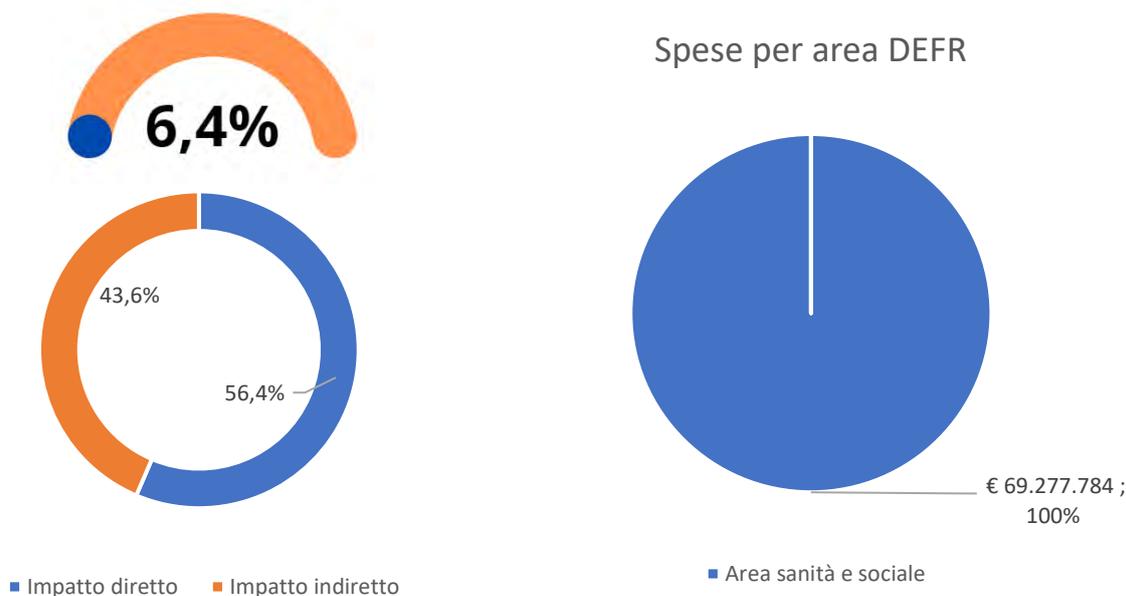


Grafico 3.6: Incidenza della dimensione "vivere una vita sana" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente “Vivere una vita sana” rappresentano il 6,4% del totale rendicontato. Questa dimensione è una di quelle che registrano uno dei livelli più alti di spese ad impatto diretto, connesse alle azioni di contrasto alla violenza di genere e alle azioni sanitarie dedicate alle donne. Tali impegni provengono esclusivamente, con riferimento all’area DEFR, dell’area sanità e sociale.

Lavorare e fare impresa

Analisi del contesto

La capacità di lavorare e fare impresa è misurabile non solo attraverso gli indicatori di accesso al mercato del lavoro e di progressione di carriera ma anche attraverso indicatori atti a misurare la qualità del lavoro svolto.

La capacità di lavorare e fare impresa risulta avere interazioni importanti con le altre dimensioni di benessere; ad esempio, la creazione di reddito da lavoro fornisce mezzi e risorse utili allo sviluppo di altre capacità quali l'accesso alla conoscenza e alla cultura o la capacità di vivere una vita sana.

Un primo indicatore legato allo sviluppo di questa capacità è l'accesso al mercato del lavoro misurabile con il tasso di attività che rapporta le forze lavoro, cioè le persone attive all'interno del mercato del lavoro perché occupate o in cerca di occupazione, alla popolazione complessiva di pari età e genere.

Il tasso di attività femminile nella fascia 15-64 anni nel 2022 in regione è pari a 67,6%, 11,7 punti percentuali in meno rispetto al valore di 79,3% stimato per gli uomini nella stessa fascia di età. Rispetto alla media nazionale si osserva una maggiore partecipazione al mercato del lavoro sia per le donne sia per gli uomini e lo scarto è molto più accentuato per le donne attestandosi a circa undici punti percentuali contro i circa cinque punti riscontrati per gli uomini.

Dopo la forte riduzione del 2020 e la crescita contenuta nel 2021, la media del 2022 mostra un aumento degli occupati sia in Emilia-Romagna sia a livello nazionale.

Complessivamente nella fascia di età 15-64 anni la presenza di occupati in regione è stimata in circa un milione e 936mila, di cui 878 mila donne (45,4% del totale) e un milione e 58 mila uomini. L'aumento complessivo registrato sul 2021 è pari al 1,7%, più elevato per la componente femminile (+2,5%) che per quella maschile (+1,1%). All'aumento del numero di occupati si accompagna una riduzione del numero di disoccupati ed una riduzione degli inattivi; per entrambi gli aggregati la riduzione riguarda soprattutto la componente femminile.

Il tasso di occupazione, rapporto tra gli occupati e le forze di lavoro, nella fascia 20-64 anni nel 2022 risulta pari a 67,9% per le donne e a 81,7% per gli uomini con gap quindi di quasi 14 punti percentuali a sfavore delle donne. Rispetto al 2021, il maggior aumento del tasso di occupazione per le donne rispetto agli uomini ha comportato la riduzione di circa un punto percentuale del gap occupazionale donne-uomini.

Il tasso di occupazione femminile in Emilia-Romagna è di quasi 13 punti percentuali superiore alla media nazionale (55%) dove si riscontra anche un maggiore gap donne-uomini (-19,7 punti percentuali).

Considerando la distribuzione del tasso di occupazione regionale per classi di età, il valore più elevato per le donne si riscontra nella fascia 45-55 anni (81%) e il gap con il corrispondente valore per gli uomini si riduce a circa 12 punti percentuali. Il gap sale a oltre 17 punti nella fascia di età 35-44 anni.

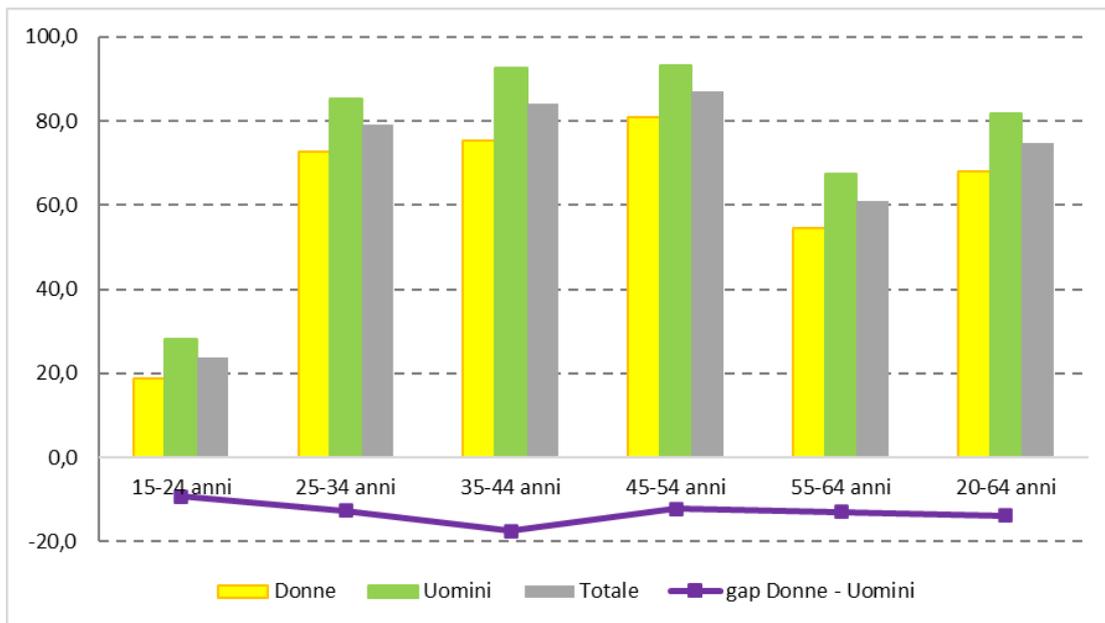


Grafico 3.4: Tasso di occupazione per genere e classi di età (asse destra) e differenza donne – uomini (asse sinistra). Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: Elaborazioni su dati Istat.

L'importanza dell'investimento in istruzione come attivatore di capacità anche rispetto al mercato del lavoro è testimoniato dalle stime del tasso di occupazione per livello di istruzione che mostrano chiaramente come il tasso aumenti all'aumentare del livello di istruzione e che tale relazione è più forte per la popolazione femminile.

Nel 2022 il tasso di occupazione per le donne con un titolo di studio terziario (laurea o post-laurea) nella fascia 20-64 anni è stimato in 83,6%, cioè circa 30 punti percentuali in più rispetto alle donne con un titolo di studio basso (al massimo la licenza media inferiore) e quasi 16 punti in più rispetto alle diplomate. Per gli uomini pur mantenendosi tale relazione si rilevano gap inferiori, poco meno di 11 punti tra titoli di studi terziari e bassi (88,1% vs 77,5%) e circa 6 punti tra laureati e diplomati (88,1% vs 82,3%).

A fronte di un gap medio di circa 14 punti percentuali a sfavore delle donne, tra i laureati la differenza si riduce a poco più di 4 punti percentuali.

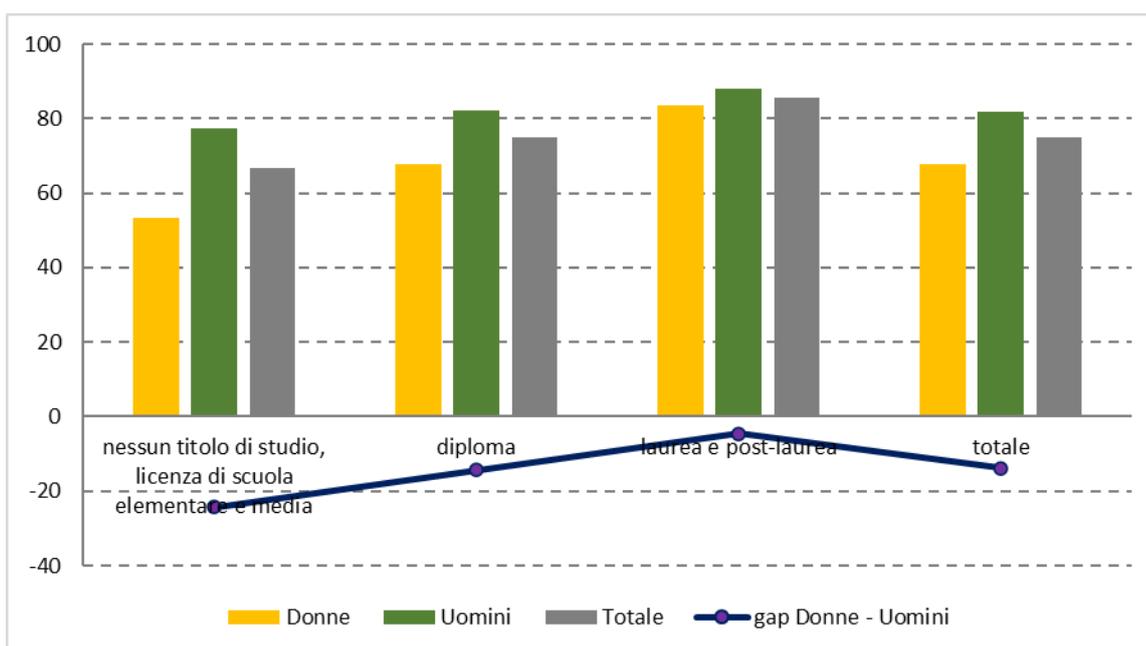


Grafico 3.5: Tasso di occupazione per la classe 20-64 anni per genere e livello di istruzione (asse destra) e differenza donne – uomini (asse sinistra). Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Il livello di istruzione si conferma quindi uno dei traini per ridurre le differenze occupazionali tra donne e uomini pur persistendo anche tra le laureate una concentrazione dell'occupazione in settori che richiamano ai ruoli tradizionali della donna nella società. Tale evidenza è direttamente legata alle scelte formative che, come osservato nel paragrafo dedicato, vedono ancora le studentesse altamente concentrate nei percorsi di studi umanistici, dell'educazione e formazione e dell'assistenza socio-sanitaria. Sebbene lentamente sia in aumento la presenza femminile anche nei percorsi di studi in materie scientifiche, ci vorranno ancora diversi anni prima di vederne i riflessi in termini di distribuzione del settore di attività economico di lavoro. Inoltre, le donne più degli uomini rischiano di trovarsi ad essere lavoratori sovraistruiti cioè ad avere un livello di istruzione superiore a quello più richiesto dal mercato per svolgere quella attività; la percentuale di occupati sovraistruiti è pari al 27,4% tra le occupate e al 24,8% tra gli occupati e tali valori tendono ad aumentare proprio tra gli occupati con livello di istruzione terziaria.

Nel 2022 le donne rappresentano il 45,4% degli occupati in regione nella fascia 20-64 anni ma la quota supera il 75% nei settori 'Istruzione, sanità ed altri servizi sociali' e 'Altri servizi collettivi e personali', si attesta al 59% nel settore 'Alberghi e ristoranti' ed è del 55% nel settore 'Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali', settore dove la prevalenza di occupazione femminile si è affermata nel corso degli ultimi cinque anni.

In diminuzione la quota di donne tra gli occupati nel settore del commercio (46,6%) mentre continua ad essere molto al di sotto della media la presenza nei settori tipicamente maschili quali 'Costruzioni' (10,3% donne), 'Trasporto e magazzinaggio' (24,6%), 'Industria in senso stretto' (29,6%), 'Servizi di informazione e comunicazione' (26,5%).

	Donne	Uomini	Totale	Gap donne-uomini
Tasso di attività (15-64 anni)	67,6	79,3	73,5	-11,7
Tasso di occupazione (20-64 anni)	67,9	81,7	74,8	-13,8
Tasso di occupazione laureati (20-64 anni)	83,6	88,1	85,5	-4,5
Occupati sovraistruiti (15 anni e oltre)	27,4	24,8	26	2,6
Part time involontario (20-64 anni)	12,9	3,4	7,7	9,4
Occupati dipendenti a tempo determinato (20-64 anni)	14,8	17,7	16,2	-2,9
Tasso di disoccupazione (20-64 anni)	5,9	4,0	4,9	1,9
Tasso di disoccupazione di lunga durata (20-64 anni)	2,8	2,0	2,4	0,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	10,9	6,9	8,8	4,0

Tabella 3.6: Indicatori del mercato del lavoro in Emilia-Romagna per genere¹⁴. Anno 2022. Fonte: Istat Bes – 2022; elaborazioni su dati Istat – indagine sulle forze di lavoro 2022.

L'analisi di alcuni indicatori relativi alla qualità dell'occupazione evidenzia ulteriori differenze di genere a sfavore delle donne in termini di posizione professionale e tempo di lavoro, due elementi che hanno

¹⁴ Tasso di attività (15-64 anni): Percentuale di persone di 15-64 anni attive all'interno del mercato del lavoro (occupate o in cerca di occupazione) sulla popolazione di 15-64 anni

Tasso di occupazione (20-64 anni): Percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni

Tasso di occupazione laureati (20-64 anni): Percentuale di laureati occupati di 20-64 anni sul totale laureati di 20-64 anni

Occupati sovraistruiti (15 anni e oltre): Percentuale di occupati con più di 15 anni che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati con più di 15 anni

Part-time involontario: Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati

ripercussioni sulle possibilità di carriera e sullo stipendio nonché, al termine della vita lavorativa, sul livello della pensione.

Tra i lavoratori alle dipendenze, è di sesso femminile quasi il 61% degli impieganti e meno di un terzo dei dirigenti (28%) mentre tra i lavoratori autonomi la presenza femminile più bassa si riscontra tra gli imprenditori (23%) e i lavoratori in proprio (29,7%) e la più alta tra i coadiuvanti in una azienda familiare (66,5%).

Tra gli occupati nella fascia 20-64 anni, mediamente il 16,1% svolge l'attività a tempo parziale con una forbice di genere molto elevata: il part-time riguarda il 29% delle lavoratrici e solo il 5,4% dei lavoratori. Su 100 occupati part-time si contano mediamente 81 donne e 19 uomini.

Tra le occupate risulta più diffuso il part-time involontario: la percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno è del 13% tra le occupate 20-64 anni e del 3,4% tra gli uomini occupati di pari età.

Il diverso profilo di donne e uomini nel mercato del lavoro in termini di settore di attività, posizione nella professione e tempo di lavoro si riflette inevitabilmente sulla retribuzione.

I dati delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti¹⁵ nel settore privato (esclusi operai agricoli e lavoratori domestici) monitorati attraverso l'Osservatorio sul lavoro dipendente dell'INPS indicano che nel 2022 la retribuzione media annua dei dipendenti del settore privato in Emilia-Romagna è stata di 25.593,3 euro per una media di 250 giornate lavorative. La distinzione per genere evidenzia che le donne rappresentano il 44,3% dei dipendenti del settore privato con una retribuzione media annua pari a 19.412,7 euro cioè circa 9.300 euro in meno rispetto ai dipendenti uomini (28.797,7 euro).

Le dipendenti hanno lavorato mediamente 240 giorni con una retribuzione media giornaliera pari a 80,9 euro mentre per i dipendenti uomini le giornate sono state mediamente 257 con una retribuzione media giornaliera di 111,6 euro. Le differenze retributive tra donne e uomini sono correlate sia ad una maggiore presenza di giornate lavorate a tempo parziale per le donne (43,4% vs 12,5% per gli uomini) sia ad una differente distribuzione della qualifica contrattuale e, a parità di qualifica, di livello retributivo.

Differenze in questo senso si riscontrano anche tra i lavoratori pubblici per i quali la retribuzione media annua, misurata tramite l'imponibile previdenziale, si attestata complessivamente nel 2022 in Emilia-Romagna a 32.681,3 euro con una differenza a sfavore delle donne di più di 9 mila euro (-9.221,4): per le donne l'imponibile medio annuo si è attestato a 29.596,1 euro mentre per gli uomini è stato pari a 38.817,5 euro. Considerando anche i gruppi contrattuali si evince che il comparto "Scuola", dove nel 2022 le donne rappresentano il 79% dei dipendenti e l'imponibile medio è tra i più bassi (22.993,2 annui), è l'unico dove il gap retributivo di genere è, seppur di poco, a favore delle donne (+1.576,4 euro) mentre nel gruppo contrattuale "Università ed enti di ricerca", dove l'imponibile medio è tra i più elevati (48.421 euro) si riscontra il gap più elevato a sfavore delle donne (-13.053,2); tale risultato è probabilmente correlato alla minor presenza di donne nelle posizioni con retribuzione più elevata quali i professori ordinari e associati.

A fronte di un minor livello di partecipazione al mercato del lavoro e di occupazione, le donne mostrano un maggior livello di disoccupazione, cioè cercano attivamente lavoro ma lo trovano in misura inferiore agli uomini. Complessivamente in regione nel 2022 nella popolazione di 20-64 anni si stima la presenza di circa 99 mila persone in cerca di occupazione di cui circa 55 mila donne pari al 55,6% del totale disoccupati. Il tasso di disoccupazione per la popolazione di 20-64 anni si attesta al 4,9% e tra le donne è di circa 2 punti percentuali superiore a quello degli uomini (5,9% vs 4%). Rispetto al 2021, il gap donne- uomini è in riduzione poiché mentre per gli uomini il tasso di disoccupazione risulta pressoché costante (3,9% vs 4%) per la popolazione femminile passa dal 7,1% del 2021 al 5,9% del 2022. Il livello di disoccupazione in regione risulta

¹⁵ Sono considerati i lavoratori dipendenti che hanno avuto almeno una giornata retribuita nell'anno.

inferiore al livello nazionale pari al 8% per la popolazione e, rispettivamente, a 9,2% per le donne e 7% per gli uomini.

Il gap donne-uomini, sempre nella classe 20-64 anni, si riduce guardando al tasso di disoccupazione di lunga durata cioè la quota di persone che cercano un lavoro da più di 12 mesi senza averlo trovato mentre si amplia se si considera il tasso di mancata partecipazione al lavoro che oltre ai disoccupati, persone che non hanno un lavoro ma lo cercano attivamente, considera anche gli inattivi 'disponibili' cioè persone che non cercano attivamente un lavoro ma si dichiarano disponibili a lavorare qualora si presentasse l'opportunità.

Infine, si analizza il mondo delle imprese al femminile sulla base dei dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

A fine 2021 le imprese femminili attive sono 84.979 pari al 21,4% del totale delle imprese regionali. L'analisi per settore di attività dell'impresa rispecchia a grandi linee l'analisi per settore di occupazione; la quota più elevata di imprese femminili si riscontra nel settore 'Altre attività dei servizi' ed è pari al 57% e, all'interno di tale macrosettore, spicca la presenza di imprese femminili nell'ambito delle attività di servizi alle persone (66,7%). Superiore al valore medio regionale del 21,4% anche la presenza nel settore 'Sanità e assistenza sociale' (37,6%), dove risultano particolarmente concentrate nell'ambito dei servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale, nel settore dei servizi di 'alloggio e ristorazione' (31,5%) e nel settore del 'Commercio' (24,8%) in particolare del commercio al dettaglio (37,2%).

A fine 2022 le imprese femminili regionali risultavano costituite per la gran parte da ditte individuali (65,1%), quindi da società di capitale, 20%, una quota che tende ad aumentare velocemente, poi da società di persone, pari al 13,3 per cento del totale, con un peso che tende a diminuire, e infine da cooperative e consorzi, che sono pari solo all'1,7% delle imprese in rosa. Va sottolineato che la crescita della consistenza delle società di capitale deriva soprattutto dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata tra le imprese femminili che ha di fatto comportato un aumento di questa forma giuridica tra le imprese femminili: come già osservato nel 2021, anche nel 2022 si osserva un aumento delle società di capitale (+3%) a scapito delle società di persone (-2,5%).

Azioni rendicontate

La tematica dell'occupazione femminile piena e di qualità, da tempo al centro delle politiche promosse dalla Regione Emilia – Romagna, assume a seguito dello scenario conseguente alla pandemia da Covid-19 ancora maggiore rilevanza. Allo stesso tempo la Regione Emilia-Romagna interviene per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro anche con riferimento alla possibilità di **avvio di nuova impresa o di lavoro autonomo/professionale**, coerentemente ed in attuazione di quanto indicato dall'art.31 della Legge Regionale n.6/2014 sulle pari opportunità.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

Competenze
mediante
formazione e
servizi attivi per il
lavoro

- Dall'inizio della programmazione 2014-2020 al 31 dicembre 2022, sono state approvate, a valere del Fondo Sociale europeo, 5.627 operazioni, di cui 5.601 avviate e di queste oltre 5.135 già concluse. Le persone coinvolte sono state oltre 655mila, di cui l'esatto 50% donne.

- Al 31.12.2022, sono state approvate operazioni per un totale di impegni di oltre 963,2 ml di euro (pari al 122,5% dell'intera dotazione del PO).

Collocamento mirato delle persone con disabilità

- Nel corso del 2022 si sono iscritti 6.718 persone (51,3% donne) ai servizi di collocamento mirato, + 14,9% rispetto al 2021.
- 6.195 (+16,1% rispetto al 2021) programmi sottoscritti da utenti iscritti nelle liste di collocamento mirato, di cui il 49,1% donne.
- 4.412 avviamenti tramite il collocamento mirato (+22,7% rispetto al 2021).

Imprenditoria femminile

- Bando digitalizzazione: 702 domande concesse, di cui 11% imprese a rilevanza femminile.
- Bando imprenditoria femminile: 238 domande concesse per 7.245.683,85 euro di contributi concessi (bando emanato nel 2022 e contributi concessi nel 2023).
- Bando professionisti: 266 domande concesse, di cui 26% imprese a rilevanza femminile (bando emanato nel 2022 e contributi concessi nel 2023).
- Fondo Microcredito: al 31/12/2022 303 imprese beneficiarie, di cui il 6% femminili.
- Fondo Starter: al 31/12/2022 414 imprese beneficiarie, di cui 12% femminili.

Piano Sviluppo Rurale

- Criteri premiali imprese femminili in alcune operazioni
- Incidenza imprese femminili: avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali (54% donne), Arboricoltura da legno – pioppicoltura ordinaria (31%), pagamento compensativo nelle zone montane (28%), Leader: Azioni specifiche (35%).

Promozione e sviluppo di iniziative in materia di Gender responsive public procurement

- webinar “L’introduzione di criteri di parità di genere negli appalti pubblici: verso un public procurement sempre più “gender responsive”: 310 partecipanti.
- 7 iniziative di gara con criteri di parità di genere bandite nel 2022, di cui 6 procedure nell’ambito dei fondi del PNRR.
- nel bando **Facchinaggio e trasloco** sono stati introdotti punteggi premianti in relazione alla percentuale di donne presenti nei ruoli apicali.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Sostegno all’imprenditoria femminile

Con Delibera di Giunta regionale n. 2149 del 5 dicembre 2022, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Bando per piccole e media imprese, a prevalente partecipazione femminile, in attuazione del Pr Fesr 2021-2027, azione 1.3.6.

Con questo bando la Regione intende promuovere sia lo sviluppo delle nuove imprese che il consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, in coerenza con la L.R. 6/2014. L’aiuto era finalizzato a erogare contributi a fondo perduto a favore di piccole e medie imprese, compresi consorzi e società cooperative aventi unità locale nel territorio dell’Emilia-Romagna, con lo scopo di favorire la crescita dell’iniziativa imprenditoriale femminile. In particolare, lo strumento si pone l’obiettivo di supportare le realtà che necessitano di ricorrere al mercato finanziario per effettuare gli investimenti in un periodo di aumento del costo del denaro.

Gli interventi finanziabili sono rivolti ad aumentare la competitività e la qualità delle imprese gestite da donne, ed evidenziare, ove possibile, lo stretto legame tra le pari opportunità, il business aziendale e la qualità del lavoro.

La dotazione finanziaria iniziale del bando era pari a complessivi € 3.000.000,00.

Nel corso del 2023 sono state valutate le 300 domande pervenute e di queste 238 proposte progettuali approvate. Visto il boom dei progetti presentati, la Regione ha più che raddoppiato le risorse iniziali destinate alla prima edizione della misura inserita nel programma europeo Fesr, passando da 3 milioni a oltre 7,2 così da finanziare tutte le richieste ammissibili a contributo, che andranno a sostenere investimenti complessivi sul territorio emiliano romagnolo per quasi 21 milioni.

L'importo medio degli investimenti previsti per ciascun intervento sfiora i 92 mila euro. Quanto alla ripartizione sul territorio, delle 239 finanziabili 17 arrivano dalla provincia di Piacenza, 8 da quella di Parma, 28 da quella di Reggio Emilia, 35 da quella di Modena, 60 dall'Area metropolitana di Bologna. I progetti dalla provincia di Ferrara sono 21, mentre 22 quelli dalla provincia di Forlì-Cesena, 24 da quella di Ravenna. Infine, dal Riminese sono 24 progetti.

Rispetto alla dimensione delle imprese finanziabili, il 75% sono microimprese o piccole imprese (22%) mentre, sul fronte della natura societaria, il 57% sono società di capitali (dove le donne detengono due terzi delle quote societarie o siano la stessa percentuale negli organi di amministrazione), il 23% ditte individuali (titolare donna) e il 20% società di persone (60% della compagine femminile).

Oltre la metà dei progetti prevedono di assumere personale.

Per quanto riguarda la filiera di appartenenza, un terzo dei progetti riguarda il terziario di base e avanzato (69 proposte), 32 progetti la cultura e il turismo, 24 l'alimentare, 19 la moda, 18 l'editoria e la comunicazione, 18 la sanità e il sociale e 18 il sistema casa.

Sono invece 56 (quasi il 24%) le imprese che intendono avvalersi, a copertura del costo degli interessi, dell'opportunità di accendere un mutuo per un totale di oltre 3,5 milioni di euro.

Oltre l'84,5% dei costi presentati riguardano acquisto di macchinari e attrezzature, infrastrutture telematiche e digitali rivolti ad aumentare la competitività e la qualità delle imprese gestite da donne, ed evidenziare, ove possibile, lo stretto legame tra le pari opportunità, il business aziendale e la qualità del lavoro.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022, approvato nella sua stesura iniziale con decisione della Commissione Europea n. 3530 del 26 maggio 2015 e da ultimo modificato nel 2023, è articolato in 73 tipi di operazione a sostegno del trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, della competitività delle imprese agricole, della sostenibilità ambientale e climatica dell'agricoltura, e dello sviluppo socioeconomico del territorio rurale.

Sebbene il PSR 2014-2020 non possa assumere un obiettivo direttamente focalizzato sulle "donne" per evitare discriminazioni di genere, nei bandi l'obiettivo è perseguito con approcci differenti:

- attribuendo specifici punteggi ai titolari di genere femminile, nei tipi di operazione:
 - 6.2.01 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali
 - 16.9.01 - Agricoltura sociale in aziende agricole in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici;
- assegnando una preferenza solo a parità di punteggio (ex aequo) per le domande la cui titolarità è di genere femminile, nei tipi di operazione:
 - 4.1.01 - Investimenti in aziende agricole con approccio individuale/di sistema
 - 4.1.02 - Giovani agricoltori beneficiari del premio di primo insediamento
 - 6.1.01 - Aiuto all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori.

Al 2022 sono quasi 29.000 i beneficiari raggiunti dai contributi del PSR 2014-2022. Di questi 28.600 sono beneficiari privati, costituiti per il 74% da ditte individuali, il 26% delle quali (5.577) con titolare donna.

A prescindere da punteggi dedicati nei bandi, si osserva una maggiore incidenza di donne beneficiarie, come legale rappresentante o impresa individuale, negli interventi volti a diversificare l'attività agricola: agriturismi e fattorie didattiche, agricoltura sociale; e nelle attività non agricole nei territori svantaggiati.

Il sostegno al ricambio generazionale attraverso premi per l'avvio di imprese per i giovani agricoltori, per circa il 30% è intercettato da donne.

I tipi di operazione oggetto di concessioni nel 2022 in cui l'incidenza complessiva delle concessioni a beneficiari di genere femminile è superiore alla media del PSR sono:

Tipi di operazione	% Beneficiari donne sul totale
6.2.01 Aiuto all'avviamento di imprese extra-agricole in zone rurali	54%
8.1.03 Arboricoltura da legno – pioppicoltura ordinaria	31%
13.1.01 Pagamento compensativo nelle zone montane	28%
19.2.02 Leader: Azioni specifiche	35%

In continuità con gli anni precedenti, rientra tra le azioni rendicontate sulla dimensione "Lavorare e fare impresa" con impatto diretto le azioni di finanziamento dell'Assessorato Pari Opportunità, attraverso la partecipazione ad un **bando**, di **progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio**, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone. Con l'ultimo bando, che copre le annualità 2021 e 2022 sono stati presentati 42 progetti, 27 da Enti Locali e 15 da Associazioni del privato sociale. I soggetti capofila dei progetti presentano una ricca partnership che vede partecipare agli interventi, oltre ai soggetti già indicati, associazioni di categoria e imprese private. Il bando è stato finanziato con un milione di euro.

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali. Assessorato all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca. Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Lavoro, competenze e formazione. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere. Nuove imprese, Sviluppo e vitalità del territorio rurale. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e per il servizio sanitario regionale.
GOAL Agenda 2030	2 Sconfiggere la fame 5 Parità di genere 8 Lavoro dignitoso e crescita economica 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Analisi finanziaria

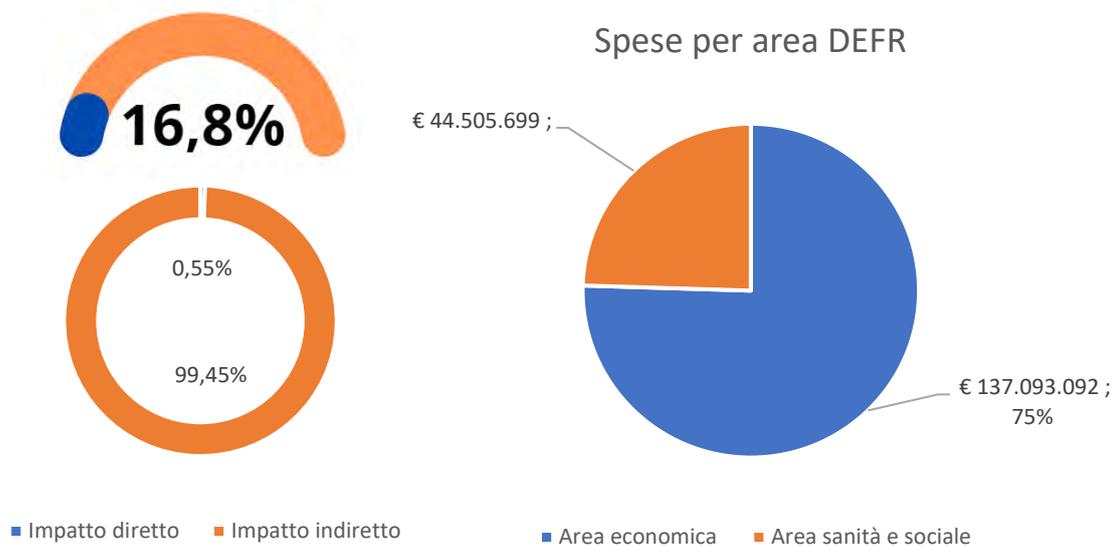


Grafico 3.9: Incidenza della dimensione "lavorare e fare impresa" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Lavorare e fare impresa" rappresentano il 16,8% del totale rendicontato. Le spese ad impatto diretto sono rappresentate dal Fondo imprenditoria femminile e Women New Deal, dai contributi concessi direttamente alle imprese femminili e dal finanziamento dei progetti ammessi nel bando volto a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, per la quota parte impegnata e rendicontata nel 2022. Tali impegni provengono prevalentemente, con riferimento all'area DEFR, dell'area economica e per il bando donne e lavoro dall'area sanità e sociale.

Accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)

Analisi del contesto

La possibilità di avere accesso alle risorse e i criteri per l'erogazione di beni e servizi sono aspetti che possono ridurre il rischio di povertà e di isolamento sociale.

L'indicatore del livello di povertà monetaria degli individui, adottato in sede europea, è il rischio di povertà. Per l'anno 2022 si stima che in Emilia-Romagna il 7,3% delle persone sia a rischio di povertà, dispone cioè di un reddito equivalente annuo inferiore a una soglia pari al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente. Rispetto al 2021 si rileva una diminuzione del rischio di povertà in regione a fronte di una stabilità a livello nazionale.

A livello regionale non è disponibile la distinzione per genere del rischio di povertà ma la stima nazionale, pari complessivamente al 20,1%, fa rilevare un valore leggermente superiore per le donne (20,7%) rispetto agli uomini (19,4%).

Indicatori di benessere economico in Emilia-Romagna	
Rischio di povertà (per 100 persone)	7,3
Bassa intensità di lavoro (per 100 persone 0-64 anni)	2,9
Situazione economica della famiglia (per 100 famiglie)	37,1

Tabella 3.7: Indicatori di benessere economico in Emilia-Romagna¹⁶. Anno 2022. Fonte: Istat

Sempre nel 2022, si stima che in regione il 2,9% delle persone sotto i 65 anni viva in famiglie a bassa intensità di lavoro, vale a dire famiglie i cui membri in età lavorativa (18-64 anni) hanno lavorato nell'anno precedente meno del 20% del tempo teoricamente disponibile per attività lavorative. Sebbene possa apparire come un indicatore relativo al mercato del lavoro, la bassa intensità di lavoro è, di fatto, interpretabile come un rischio di povertà in chiave prospettica, in quanto denota una potenziale mancanza di risorse economiche che può tradursi in un futuro aumento del rischio di povertà.

Un indicatore soggettivo di benessere economico è dato dalla quota di famiglie che dichiara un peggioramento della propria situazione economica rispetto all'anno precedente. Nell'ultimo triennio questo indicatore risulta in aumento e anche nel 2022 si rileva una crescita; nel 2022, in regione, il 37,1% delle famiglie dichiara che la propria situazione economica è peggiorata o molto peggiorata rispetto all'anno precedente a fronte di una stima di poco meno del 29% del 2021.

All'interno di tale dimensione è opportuno monitorare la disponibilità e l'utilizzo di alcuni servizi, quali le strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie che costituiscono un servizio di assistenza alle persone in situazioni di bisogno e di supporto alle famiglie nell'accudire i membri più fragili.

Azioni rendicontate

Le azioni rendicontate a livello regionale con impatto prevalente sulla dimensione del ben-essere "accedere alle risorse pubbliche (servizi e trasferimenti)" sono riconducibili sostanzialmente al sostegno all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza di genere e al sostegno alle vittime di reato e alla qualificazione della polizia locale. A queste si aggiunge un'operazione del PSR che prevede un'indennità per i mancati redditi e i

¹⁶ Per uniformità con le pubblicazioni Eurostat e Istat l'indicatore di rischio di povertà viene riferito all'anno di indagine: si tenga conto però che il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante i dodici mesi precedenti l'indagine.

costi correlati allo svolgimento dell'attività nelle zone montane, dove la richiesta da parte di imprese femminili è stata importante.

Molte azioni rendicontate sotto altre dimensioni del ben-essere hanno comunque un impatto indiretto su questa dimensione, che considera oltre all'accesso alle risorse anche l'accesso ai servizi e il contrasto alla povertà.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

<p>Sostegno all'autonomia abitativa donne vittime di violenza di genere</p>	<p>543.000 euro agli Enti Locali per la realizzazione di azioni ed interventi che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli promuovano tutti gli strumenti necessari a sostenere l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e più in generale l'autonomia personale e familiare della donna.</p>
<p>Sostegno alle vittime di reato</p>	<p>82% delle domande di contributo erogati nel 2022 dalla Fondazione vittime di reati, per complessivi 280.500 euro, riguardano reati di violenza sulle donne.</p>
<p>Qualificazione della polizia locale</p>	<p>Progetti finanziati per la qualificazione della Polizia locale dell'Emilia-Romagna nel 2022 pari a 1.612.484,14 euro, di cui il 70% per progetti di qualificazione e il 30% per progetti di innovazione.</p>

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

<p>Programma di mandato (Assessorati coinvolti)</p>	<p>Presidenza. Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo. Assessorato all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca.</p>
<p>Obiettivi strategici DEFR (2022)</p>	<p>Area sicurezza urbana (LR 24/2003). Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità. Nuove imprese, Sviluppo e vitalità del territorio rurale.</p>
<p>GOAL Agenda 2030</p>	<p>5 Parità di genere 16 Pace, giustizia, istituzioni forti</p>

Analisi finanziaria

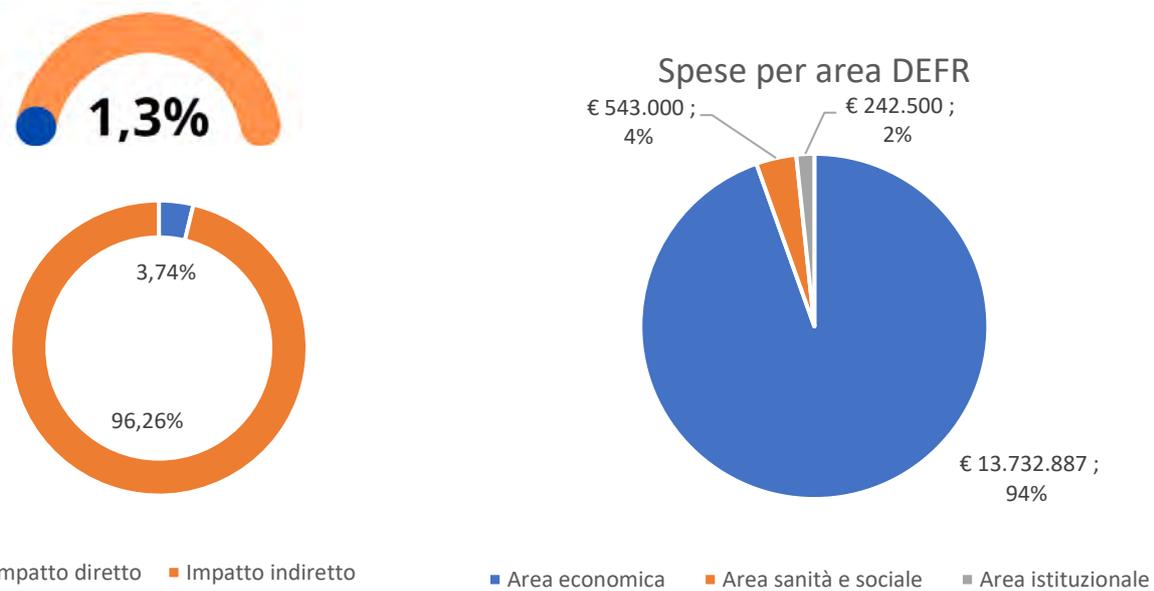


Grafico 3.10: Incidenza della dimensione "accedere alle risorse pubbliche" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Accedere alle risorse pubbliche" rappresentano il 1,3% del totale rendicontato. Le spese ad impatto diretto sono rappresentate dal sostegno all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza di genere. Gli impegni provengono prevalentemente, con riferimento all'area DEFR, dell'area economica e dall'area sanità e sociale e da quella istituzionale.

Vivere, abitare e lavorare in luoghi sicuri e in un ambiente sostenibile

Analisi del contesto

Gli indicatori che compongono questa dimensione di ben-essere riguardano due aspetti: la percezione dei luoghi, pubblici e privati, e la qualità di questi ambienti, sia in termini di sostenibilità che di sicurezza. Si fa quindi riferimento agli spazi e ai servizi disponibili che caratterizzano un territorio e quanto questo territorio viene percepito come sostenibile e sicuro ricordando che la possibilità di potere usufruire di uno spazio sicuro e adatto alle proprie esigenze incide sulla salute fisica e mentale delle persone creando o meno le condizioni per l'attivazione di altre capacità.

Gli indicatori del contesto ambientale fanno riferimento principalmente alla sostenibilità ambientale, intendendo con questo termine ciò che attiene all'inquinamento, ai cambiamenti climatici e allo sfruttamento del patrimonio ambientale e quindi la capacità di preservare nel tempo un equilibrio tra le condizioni ambientali e le aspettative di chi vive in quell'ambiente. In tal senso, nel raggiungimento di una migliore qualità della vita è implicito il concetto di tutela e salvaguardia del territorio e delle sue risorse ambientali.

Nel 2022 la maggior parte dei residenti in regione di 14 anni o più (74,5%) si ritiene molto o abbastanza soddisfatto della situazione ambientale della zona in cui vive mentre il 12,6% dichiara che il luogo in cui vive è affetto da evidente degrado, presenta cioè edifici fatiscenti, ambiente degradato o panorama deteriorato. Su entrambi gli indicatori non si rilevano scostamenti significativi tra donne e uomini così come entrambi i generi mostrano sostanzialmente lo stesso livello di preoccupazione per il deterioramento del paesaggio ovvero annoverano in ugual misura la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti.

	Donne	Uomini	Totale
Soddisfazione per la situazione ambientale	75,4	73,5	74,5
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita	12,3	12,9	12,6
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	11,4	9,6	10,5
Preoccupazione per i cambiamenti climatici	69,0	70,8	69,8
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	25,7	22,9	24,3

Tabella 3.8: Indicatori del contesto ambientale per genere¹⁷. Persone di 14 anni e più. Emilia-Romagna. 2022. Fonte: Istat- BES 2022.

Anche rispetto al cambiamento climatico non si rilevano significative differenze di genere e una quota sostanzialmente simile di donne e uomini considera tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti il cambiamento climatico, l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono. Le donne si mostrano invece leggermente più sensibili degli uomini rispetto alla perdita di biodiversità elencando in quota maggiore agli uomini l'estinzione di specie vegetali / animali tra le cinque preoccupazioni ambientali prioritarie.

¹⁷ Soddisfazione per la situazione ambientale: Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono
Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita: Percentuale di persone di 14 anni e più che dichiarano che il paesaggio del luogo di vita è affetto da evidente degrado sul totale delle persone di 14 anni e più
Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio: Percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i cinque problemi ambientali più preoccupanti sul totale delle persone di 14 anni e più
Preoccupazione per i cambiamenti climatici: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra e il buco dell'ozono tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie
Preoccupazione per la perdita di biodiversità: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie [Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana]

In riferimento alla sicurezza degli spazi di vita, in generale, il 17,8% delle famiglie residenti in regione nel 2022 dichiarano di abitare in una zona con molto o abbastanza rischio di criminalità; una percentuale leggermente inferiore al livello nazionale pari al 21,9%.

	Donne	Uomini	Totale
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (a)	6,9	7,8	7,3
Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (a)	51,7	71,3	61,2
Percezione del rischio di criminalità (b)			17,8

Tabella 3.9: Indicatori sulla sicurezza degli spazi per genere. Emilia-Romagna, 2022. Fonte: Istat- BES 2022. (a) – per 100 persone di 14 anni e più; (b) – per 100 famiglie

A livello individuale, nella popolazione di 14 anni e più il 6,9% delle donne e il 7,8% degli uomini dichiarano di vedere spesso nella zona in cui vivono elementi di degrado¹⁸; se rispetto a questo indicatore le differenze di genere sono minime, lo stesso non si può dire rispetto alla percezione di sicurezza. Alla domanda ‘Lei quanto si sente sicuro/a camminando per la strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive?’ ha risposto ‘molto o abbastanza sicuro/a’ il 51,7% delle donne a fronte del 71,3% degli uomini.

Nel 2020, le misure restrittive imposte dall'emergenza sanitaria hanno portato ad una forte riduzione dei reati predatori (furti, scippi, borseggi, rapine, truffe). Si tratta di tipologie di reati che incidono in maniera negativa sul senso di sicurezza dei cittadini per i quali la tendenza è complessivamente alla diminuzione a scapito dell'emergere di nuovi reati, quali ad esempio le truffe e frodi informatiche, per i quali al contrario si osserva una costante tendenza alla crescita.

Reati predatori	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Furti	128.288	116.820	103.624	70.148	73.225	85.152
Rapine	2.112	2.038	1.822	1.678	2.118	2.067
Danneggiamenti	20.599	21.561	21.191	17.996	20.167	22.180
Truffe e frodi informatiche	12.123	13.334	15.172	17.843	19.899	20.401

Tabella 3.10: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria avvenuti durante l'anno. Emilia-Romagna. Anni 2017-2022. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Banca dati Sistema Di Indagine (SDI)

Azioni rendicontate

Rientrano in questa dimensione del ben-essere tutte le azioni regionali che riguardano il **profilo di sostenibilità delle imprese** ma che sono anche molto importanti anche dal punto di vista dell'impatto di genere, le azioni che si inseriscono nell'ambito della sicurezza dei cittadini (**sicurezza urbana**) e quelle che incentivano la mobilità sostenibile.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

¹⁸ Vedono spesso almeno un elemento di degrado tra i seguenti: persone che si drogano, persone che spacciano droga, atti di vandalismo contro il bene pubblico, prostitute in cerca di clienti.

Sostenibilità delle imprese

- Premio innovatori responsabili: 3 imprese a cui è stata assegnata l'etichetta GED, Gender Equality and Diversity label (art 30 L.R. 6/14). Il 25% dei soggetti partecipanti al premio Innovatori Responsabili 2022 dichiara un impatto sull'obiettivo 5 – Gender Equality.
- Monitoraggio profilo di sostenibilità delle imprese: il 55% delle imprese finanziate dai bandi regionali sono rappresentate da donne.
- laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese: 10 progetti finanziati di cui 5 relativi a filiere/ambiti caratterizzate da imprese femminili o con prevalenza di donne tra gli addetti.

Politiche della legalità e prevenzione criminalità

- Prevenzione di forme di indebolimento del tessuto sociale "sano" e della delegittimazione delle istituzioni locali, che sono fattori di rischio importanti per il radicarsi di culture e pratiche mafiose: 1.160.700 euro di risorse stanziati dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti sulla legalità a livello locale.
- Promozione della rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale rivolta all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale: 2.646.400 euro di risorse stanziati per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana a livello locale.

Mobilità sostenibile

- Progetto "BIKE TO WORK": iniziative per la mobilità sostenibile con ulteriore impulso alla mobilità ciclistica nei Comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti delle zone territoriali interessate al superamento dei valori limite di qualità dell'aria.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Profilo di sostenibilità delle imprese in Emilia-Romagna (estratto del [Rapporto 2023](#))

Gestione delle risorse umane

Il questionario, in questa sezione, analizza alcune delle azioni più significative messe in atto nell'ambito del welfare aziendale per favorire il benessere e la salute dei lavoratori, per la concessione di benefit integrativi di tipo economico e per la promozione di comportamenti sostenibili da parte dei dipendenti.

L'indice sintetico di sezione pari a 0,26 indica che in media le imprese che hanno risposto al questionario su queste tematiche hanno un livello di sostenibilità ancora poco più che iniziale, mentre decisamente più evolute sono le realtà che hanno partecipato al Premio innovatori responsabili con valore medio di 0,42 e le grandi imprese con 0,52 (Grafico 21). Ciò conferma che nelle realtà più strutturate o più orientate verso obiettivi di sostenibilità l'investimento sulle risorse umane e sulla qualità del lavoro è un fattore strategico e distintivo. Gli interventi di welfare aziendale sono fortemente condizionati dalla dimensione dell'impresa, come testimoniato dagli indici di sostenibilità registrati nelle micro-imprese che rappresentano quasi il 50% delle realtà indagate e condizionano il valore dell'indice sintetico di sezione.

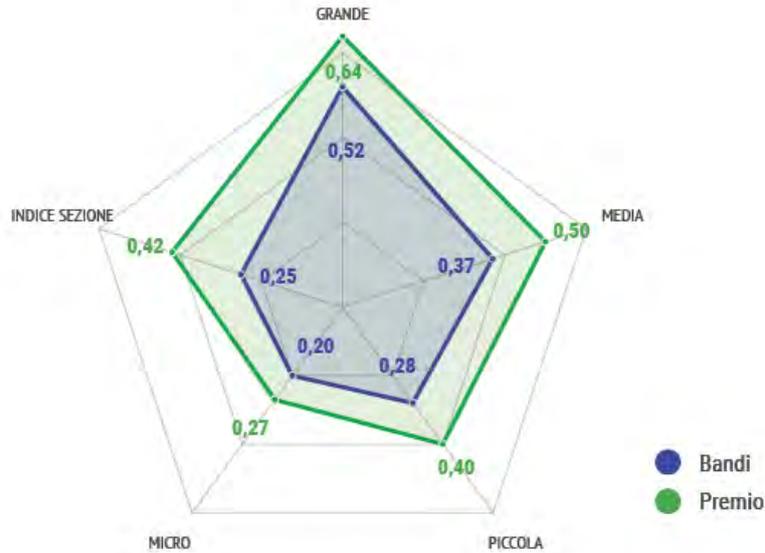


Grafico 21. Sezione welfare: Indice sintetico per dimensione impresa

Se tra i due campioni non si rilevano differenze significative rispetto alla concessione di benefit economici legati al welfare aziendale, che tra i partecipanti ai bandi riguardano meno della metà delle imprese, i dati evidenziano che le stesse misure sono molto più diffuse nelle grandi imprese per le quali, in oltre l'80% dei casi, sono segnalati accordi integrativi aziendali che includono misure di welfare e altre forme di sostegno economico come buoni spesa e anticipi del TFR.

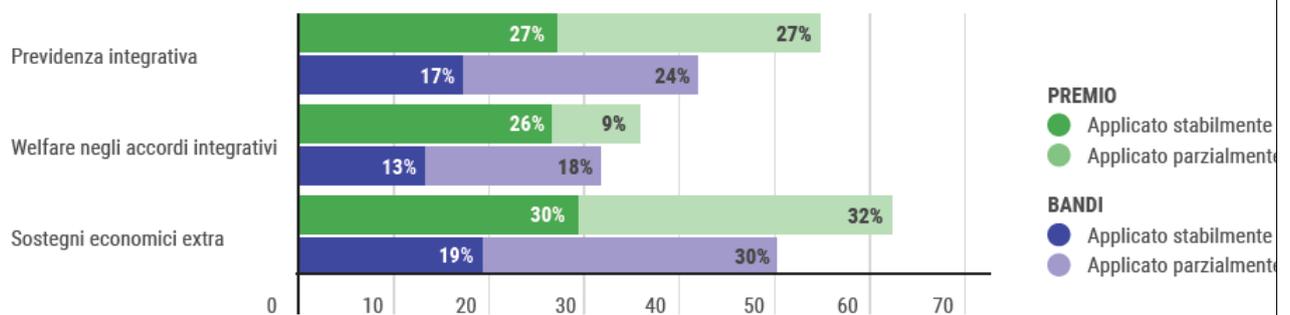
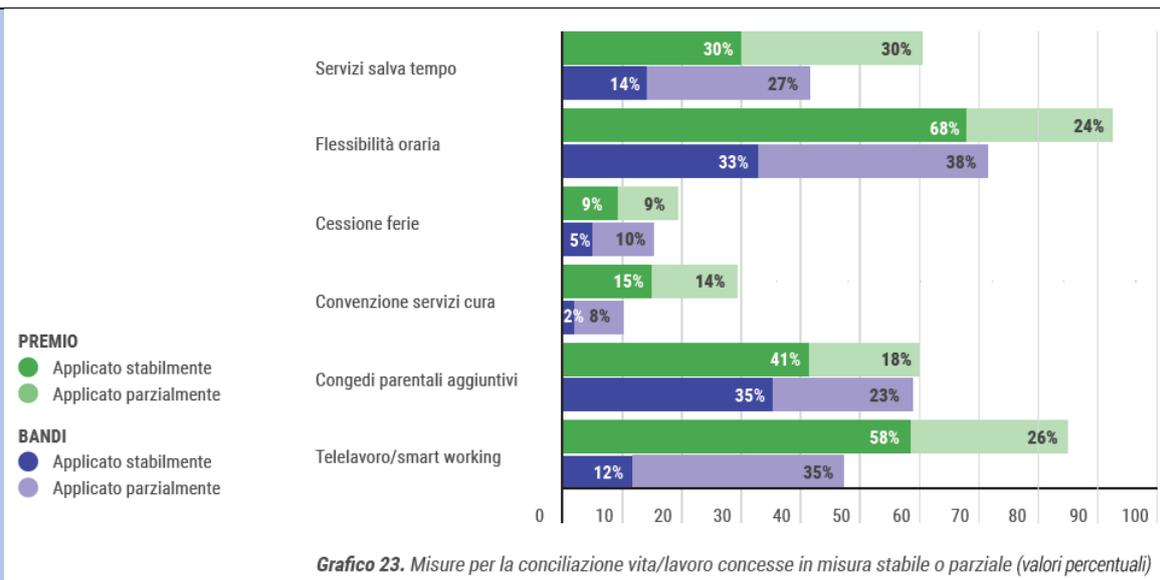
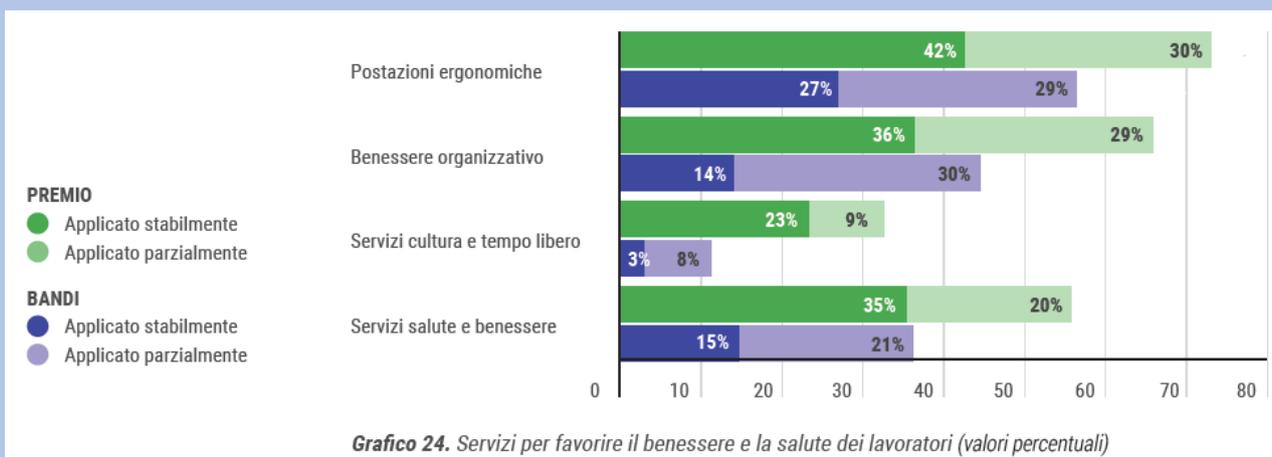


Grafico 22. Concessioni di benefit di tipo economico (valori percentuali)

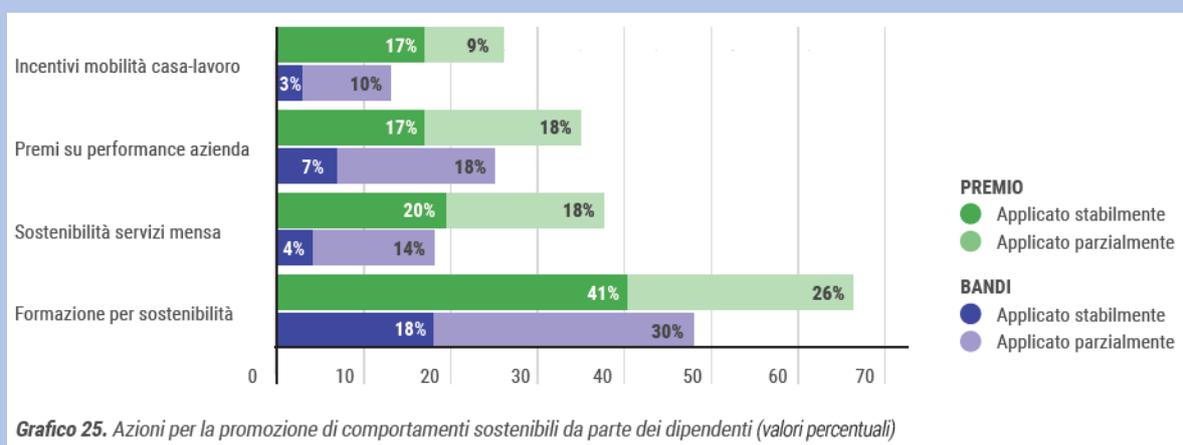
Rispetto alle misure per la conciliazione vita/lavoro, le principali differenze tra i due campioni riguardano l'adozione di forme di lavoro flessibile quali lo smartworking, la flessibilità oraria, i servizi salva tempo come il fattorino aziendale. Stentano invece a decollare tra tutti gli intervistati, i servizi di cessione ferie tra i dipendenti e le convenzioni per asili nido, doposcuola, centri estivi, istituti di cura per anziani.



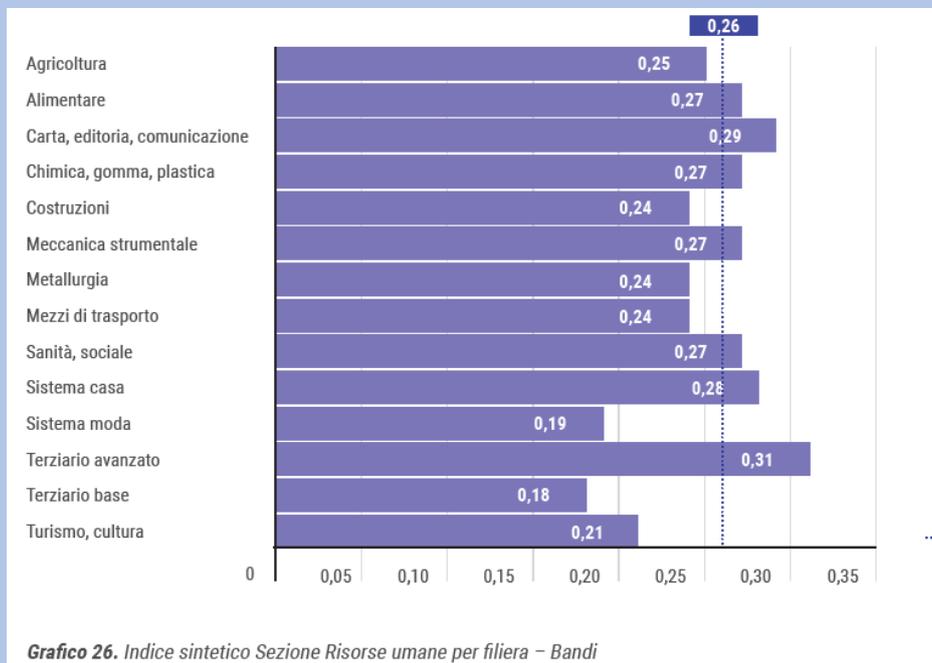
Ancora poco diffusi i servizi per la cultura e il tempo libero quali convenzioni o abbonamenti per cinema, teatro o altri prodotti culturali (grafico 24), mentre tra i partecipanti ai bandi solo meno della metà risultano aver adottato servizi per la salute dei lavoratori nonché iniziative di ascolto per il benessere organizzativo



Tutte le imprese, comprese le realtà più strutturate, stentano a concedere incentivi per la mobilità sostenibile casa-lavoro e premi legati al miglioramento delle performance aziendali (grafico 25).



I dati per filiera mostrano indici più elevati per il Terziario avanzato e la Carta, editoria e comunicazione, mentre le realtà che hanno valori più bassi sono quelle appartenenti al terziario base e al sistema moda costituiti per oltre il 50% da micro imprese che dimostrano difficoltà ad investire in azioni integrative rispetto a quanto previsto dai contratti di categoria.



Conclusioni su “Gestione delle risorse umane”

L’integrazione dei principi di sostenibilità nei rapporti con i propri dipendenti da parte delle realtà aziendali richiede l’adozione di pratiche e politiche che tengono conto degli aspetti sociali ed etici, oltre a quelli economici e ambientali. Le imprese che adottano questo approccio non solo migliorano la loro reputazione e la capacità di attrarre talenti, ma altresì riescono a **sviluppare una cultura aziendale** che valorizza il benessere dei dipendenti e l’impatto sociale positivo, contribuendo a favorire il successo a lungo termine dell’azienda stessa.

Nelle realtà più strutturate l’investimento nelle risorse umane si esprime attraverso **misure di welfare all’interno degli accordi integrativi aziendali** e altre forme di sostegno economico, iniziative che sono invece scarsamente diffuse tra le piccole e le microimprese e ne determinano una bassa attrattività soprattutto da parte dei giovani e dei lavoratori provenienti da altre regioni o nazioni.

Nell’ottica della valorizzazione dei lavoratori e di una loro maggiore condivisione della mission aziendale è da promuovere ulteriormente la diffusione di iniziative di **formazione sugli obiettivi di miglioramento della sostenibilità** eventualmente correlate anche a premi di produzione sul miglioramento delle performance su innovazione e sostenibilità dei prodotti e dei servizi forniti.

La stabilizzazione nell’utilizzo di **strumenti di conciliazione vita/lavoro**, come lo smartworking e la flessibilità oraria, soprattutto da parte delle piccole e microimprese potrebbe favorire l’occupabilità in particolar modo quella femminile, rendendo disponibile nuova forza lavoro in un momento in cui le aziende manifestano la difficoltà a trovare le competenze necessarie.

La componente femminile e i giovani

La rilevazione effettuata attraverso il questionario ha permesso di analizzare anche la partecipazione femminile e giovanile nelle imprese partecipanti ai bandi regionali. Complessivamente le donne rappresentano il 43% degli occupati, mentre tra i partecipanti al Premio, in cui predominano le attività di servizio, rappresentano il 55% della forza lavoro.

L’analisi per procedure aggregate mette in evidenza che l’occupazione femminile è preponderante nelle imprese che hanno beneficiato dei contributi per la rivitalizzazione dei centri storici nelle aree del sisma (dove predominano micro-imprese dedicate quasi esclusivamente ad attività di servizio), per il commercio

e per il settore turistico ricreativo nonché nei tecnopoli. Ciò significa che, con eccezione di quanto succede nei tecnopoli, pur essendo maggiormente istruite e con risultati scolastici spesso migliori dei loro coetanei, le donne in generale risultano occupate soprattutto nei servizi e in settori dove maggiore è il ricorso al part-time, anche involontario, le remunerazioni sono più basse e gli strumenti di supporto alla conciliazione molto limitati.

L'Emilia-Romagna non può rinunciare al capitale intellettuale rappresentato dalle donne, che rappresentano la maggioranza non solo tra i laureati ma anche negli studi postlaurea: è questa una sfida da affrontare nella programmazione regionale attraverso politiche integrate volte a superare stereotipi culturali nell'educazione e nell'orientamento scolastico, politiche sociali e misure di sostegno alla famiglia, sensibilizzazione delle imprese e incentivi mirati.

Anche rispetto alla presenza giovanile si rileva una incidenza maggiore nelle microimprese, dove la quota di occupati di età fino ai 35 anni è del 28% sul totale degli addetti mentre scende al 20% nelle grandi imprese.

L'analisi per procedure aggregate mostra che i giovani sono occupati soprattutto nelle imprese che ricevono misure di sostegno rivolte alle start up innovative ed al commercio con quote tra il 40 e il 54%, mentre nei tecnopoli, nelle imprese finanziate attraverso i bandi LR 14/14 per l'insediamento e lo sviluppo, nonché in quelle che si occupano di export la presenza giovanile si limita tra il 11 e il 21%. Emerge quindi la necessità di favorire percorsi di inserimento lavorativo dei giovani soprattutto nelle grandi imprese che hanno le potenzialità per guidare la transizione e che possono mettere in atto strumenti per accelerarne i percorsi di carriera, favorendo il ricambio generazionale.

AGGREGATI BANDI	N° bandi	IMPRESE			ADDETTI			
		N° imprese	% Micro	% Manifattura	Totale	Media	% Donne	% Giovani
Accordi insediamento e sviluppo	3	39		76%	27.670	659	49%	21%
Settore turistico/ricreativo	1	38	84%	3%	266	7	52%	27%
Commercio	1	45	67%	7%	483	11	56%	40%
Digitalizzazione artigianato	1	199	43%	96%	2.355	12	32%	24%
Promozione export	3	497	37%	83%	13.146	24	31%	20%
Centri storici sisma 2012	4	115	92%	4%	286	2	67%	31%
Start-up innovative	1	50	92%	56%	202	4	28%	54%
Tecnopoli	2	7	25%	0%	93	12	52%	11%
Totale Bandi	16	971	49%	68%	44.501	46	43%	21%
Premio innovatori responsabili	1	66	41%	29%	70.393	1.067	55%	12%

Tabella 3. Quadro di sintesi delle imprese rilevate per procedure aggregate

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFER e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Presidenza. Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo. Assessorato all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità. Polizia locale. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere. Migliorare la qualità dell'aria.
GOAL Agenda 2030	5 Parità di genere 8 Lavoro dignitoso e crescita economica 13 Lotta al cambiamento climatico 16 Pace, giustizia, istituzioni forti

Analisi finanziaria

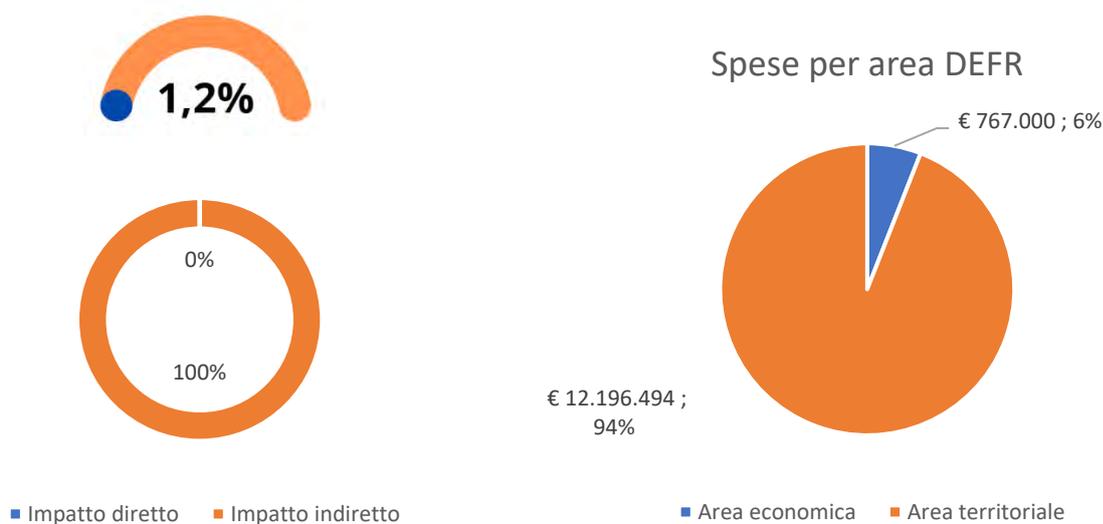


Grafico 11: Incidenza della dimensione "vivere e abitare in luoghi adeguati e sicuri" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Vivere, abitare e lavorare in luoghi sicuri e in un ambiente sostenibile" rappresentano l' 1,2% del totale rendicontato. Le spese sono esclusivamente ad impatto indiretto e provengono, con riferimento all'area DEFR, dall'area economica e dall'area territoriale.

Muoversi nel territorio

Analisi del contesto

La mobilità sul territorio ha acquisito negli anni un ruolo sempre più importante rispetto al benessere dei territori e dei cittadini. La capacità di spostarsi agevolmente ed in maniera sostenibile è strettamente legata alla disponibilità di un trasporto pubblico accessibile ed organizzato in modo da soddisfare le esigenze sempre più complesse che la popolazione esprime in termini di mobilità; accessibilità alle disabilità, orari, vicinanza delle fermate sono tutti elementi che concorrono alla qualità dei servizi ed alla loro fruibilità. Va poi considerata la maggiore sensibilità ai temi dell'inquinamento da parte della popolazione e la spinta delle istituzioni verso l'adozione di modelli di mobilità più sostenibili.

Nell'ambito della capacità di muoversi nel territorio osserviamo innanzitutto il tragitto casa – lavoro/scuola che dipende sia dalle scelte individuali sia delle possibilità offerte dal trasporto pubblico in virtù del luogo di vita e di studio/lavoro.

Nel 2022, il 14% dell'insieme di studenti e lavoratori dichiara di andare abitualmente a piedi a lavoro o a scuola (compresi asilo nido, scuola dell'infanzia e università) senza sostanziali differenze di genere.

Non si rilevano significative differenze di genere neppure considerando la collocazione del luogo di studio/lavoro rispetto al comune di residenza ma, come logico attendersi, la propensione a recarsi a piedi sul luogo di studio o lavoro abituale aumenta (circa 23%) quando questo è situato nello stesso comune dove si risiede.

Quando viene utilizzato un mezzo di trasporto, le donne mostrano una maggior propensione all'utilizzo dei mezzi pubblici per effettuare il tratto più lungo¹⁹ del tragitto casa – lavoro/scuola. Il 14,3% delle donne dichiara di utilizzare abitualmente un mezzo pubblico per effettuare il tratto più lungo del tragitto casa – lavoro/scuola a fronte del 11 % degli uomini; gli uomini utilizzano in misura maggiore l'auto privata come conducente (64,5% vs 62,8% delle donne) ma le donne sono più frequentemente utilizzatrici di auto privata in qualità di passeggera (16,1% vs 14,2% degli uomini).

Indipendentemente dalla condizione di studente/lavoratore che si sposta abitualmente dalla propria abitazione per recarsi nel luogo di studio o lavoro, tra le donne si riscontra una maggiore frequenza di utilizzatori assidui di mezzi pubblici cioè persone che usano tutti i giorni o più volte alla settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno) come comportamento abituale per i propri spostamenti. In particolare, la quota di utenti assidui dei mezzi pubblici nel 2022 è pari al 12,5% tra le donne di 14 anni e più e al 9,2% tra gli uomini.

	Donne	Uomini	Totale
Utenti assidui dei mezzi pubblici	12,5	9,2	10,9

Tabella 3.11: Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno). Anno 2021. Fonte: Istat- BES 2021 per il valore complessivo; elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat per la distinzione per genere.

La presenza di utenti assidui è massima nelle fasce di età giovanili (sotto i 30 anni) e decresce all'aumentare dell'età risultando minima tra le età anziane; se per le età centrali potrebbero intervenire esigenze diverse

¹⁹ Ci si riferisce al tratto più lungo poiché il tragitto casa – lavoro/scuola può prevedere tratte diverse effettuate con mezzi diversi.

quali l'accompagnamento dei figli a scuola o la necessità o desiderio di maggiore flessibilità negli spostamenti, per le età anziane vanno considerate eventuali limitazioni e/o insicurezza.

Azioni rendicontate

La Regione Emilia-Romagna esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e finanziamento sul trasporto pubblico, promuovendo la realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico (L.R. n. 30 del 1998). In particolare, opera su due linee di intervento, connesse fra loro, ma distinte: la prima è rivolta alle azioni svolte sul territorio regionale nel campo della mobilità sostenibile; la seconda riguarda le azioni rivolte all'interno della regione, intesa come azienda, curandone i diversi aspetti della mobilità casa-lavoro e casa-scuola.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

<p>Mobilità casa – scuola - lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L' iniziativa di gratuità del trasporto pubblico "Salta su!" attuata nel 2022-2023 ha portato a viaggiare gratis più di 210mila studentesse e studenti con un risparmio per le famiglie emiliano-romagnole in media di circa 300 euro a figlio. L'impegno finanziario da parte della Regione è di oltre 25 milioni di euro, che registra un incremento di oltre 6 milioni di euro rispetto alla precedente campagna 2021-2022. - Circa il 63% dei beneficiari sono studentesse.
<p>Trasporto pubblico locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programma interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo impianti ferrovie regionali: elettrificazione linee, upgrade tecnologico, sicurezza, opere infrastrutturali.

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

<p>Programma di mandato (Assessorati coinvolti)</p>	<p>Assessorato a mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio.</p>
<p>Obiettivi strategici DEFR (2022)</p>	<p>Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario. Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani.</p>
<p>GOAL Agenda 2030</p>	<p>9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile. 13 Lotta al cambiamento climatico.</p>

Analisi finanziaria

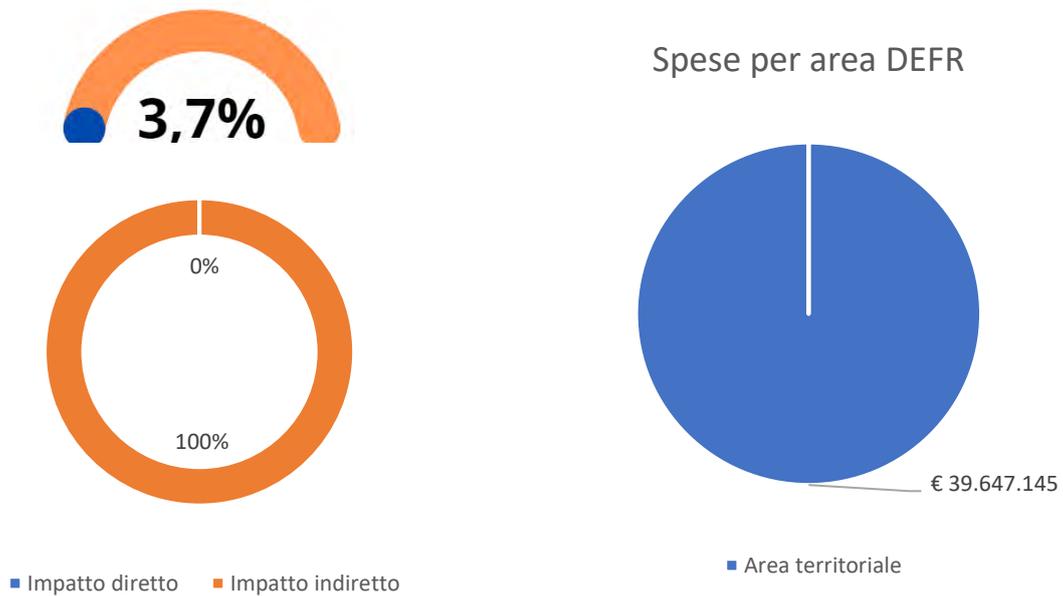


Grafico 11: Incidenza della dimensione “muoversi nel territorio” sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente “Muoversi nel territorio” rappresentano il 3,7% del totale rendicontato. Essendo interventi molto specifici, le spese sono esclusivamente ad impatto indiretto e provengono, con riferimento all’area DEFR, dall’area territoriale.

Prendersi cura degli altri

Analisi del contesto

Nell'analisi di bilancio in una prospettiva di genere la capacità di prendersi cura degli altri costituisce una dimensione rilevante per la valutazione di impatto di genere delle politiche pubbliche.

La capacità di prendersi cura degli altri ha un ruolo fondamentale nel processo di riproduzione sociale e nella costruzione del ben-essere in una prospettiva di genere. Funzionamenti osservabili nello sviluppo di questa capacità sono la suddivisione delle responsabilità di cura e i tempi destinati alla cura e al lavoro domestico con le donne che spesso adempiono a queste attività di importanza cruciale senza essere retribuite e senza che venga riconosciuto socialmente o all'interno delle relazioni, che prendersi cura degli altri spesso implica prendersi meno cura di sé e dedicarsi ad altri ambiti della propria vita quali ad esempio una occupazione remunerata o momenti ricreativi.

L'ultima indagine sull'Uso del tempo condotta in Italia tra novembre 2013 e ottobre 2014 testimonia ancora il persistere di forti differenze di genere nell'organizzazione dei tempi della vita quotidiana con le donne che dedicano mediamente quasi 3 ore in più degli uomini al lavoro domestico e di cura non retribuito e oltre 2 ore in meno al lavoro retribuito fuori casa.

In questa persistente differenziazione dei ruoli tra donne e uomini è per le prime che risulta più difficoltosa la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, tra le fasi del ciclo di vita e la possibilità non solo di fare carriera ma di mantenere un'occupazione a tempo pieno, attinente alla propria formazione ed equamente retribuita. Sono ancora presenti ostacoli all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro, particolarmente per le madri e nelle fasce di età per le quali la compresenza dei ruoli di madre e lavoratrice è più frequente.

Nel 2022 in Emilia-Romagna il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) è di circa il 18% più basso di quello delle donne di pari età ma senza figli, vale a dire che ogni 100 donne di 25-49 anni occupate senza figli ve ne sono solo 82 di pari età, occupate e con almeno un figlio in età 0-5 anni. Lo scarto è inferiore rispetto a quanto si osserva per la media italiana dove ogni 100 occupate senza figli quelle occupate ma con figli in età prescolare sono 72; in tutti i territori si riscontra un peggioramento dell'indicatore nel periodo del Covid ed una ripresa successiva.

	2018	2019	2020	2021	2022
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	85,2	82,2	79,0	81,0	82,4

Tabella 3.12: Rapporto tra tasso di occupazione delle donne con figli in età 0-5 anni e tasso di occupazione delle donne senza figli. Emilia-Romagna. Valori per 100. Anno 2022. Fonte: Istat- BES 2022

Il part-time volontario, cioè la scelta di lavorare a tempo ridotto, è spesso indicativo di una necessità di conciliazione; l'analisi delle motivazioni per tale scelta, distinta per genere, suggerisce che essa rappresenta per le donne una concreta possibilità per non trovarsi fuori dal mercato del lavoro quando vi sono anche esigenze di cura familiare.

	Donne	Uomini	Totale
Si prende cura dei figli e/o di altri familiari non autosufficienti	35,3	7,3	31,6
Altri motivi familiari	33,5	10,7	30,5
Motivi personali (studio, secondo lavoro)	8,5	23,4	10,5
Altri motivi personali	22,7	58,7	27,5
Totale	100	100	100

Tabella 3.13: *Motivi per la scelta di lavorare part-time. Distribuzione percentuale per genere. Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: elaborazioni su dati Istat – Indagine sulle forze di lavoro*

Per circa 69 donne su 100 con lavoro a tempo parziale volontario la scelta è stata determinata da necessità familiari, in 35 casi su 100 per prendersi cura dei figli e/o di altri familiari non autosufficienti (7% per gli uomini) e per ulteriori 39 casi su 100 per altri motivi familiari (ad esempio per occuparsi della casa, perché in attesa di un figlio o per avere più tempo per la famiglia). Al contrario, per 82 uomini su 100 che volontariamente hanno ridotto l'orario di lavoro la motivazione è di natura personale (problemi di salute personale, desiderio di avere più tempo per sé, ha un secondo lavoro o per motivi di studio).

Un supporto essenziale all'attività di cura dei membri più 'deboli' della famiglia arriva dal sistema dei servizi a sostegno delle famiglie che in tal senso assumono il ruolo di strumenti di conciliazione.

In Emilia-Romagna si rileva una diffusione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia (nidi e servizi integrativi rivolti a bambini 0-2 anni compiuti) molto capillare e superiore alla media nazionale o di ripartizione. L'Indagine su nidi e servizi integrativi per la prima infanzia per l'annualità 2021 rileva che l'88,8% dei Comuni offre tali servizi e che questi comuni raccolgono il 99% della popolazione residente in regione. Nella media della ripartizione Nord-est i valori sono rispettivamente 84,2% dei comuni e 93,2% degli abitanti.

Il 'Rapporto informativo sull'offerta educativa 0-6 in Emilia-Romagna. Dati dell'anno educativo e scolastico 2021-2022'²⁰ pubblicato dal settore regionale competente evidenzia una offerta di 1.184 servizi educativi per la prima infanzia per l'anno educativo 2021/2022 a cui risultavano iscritti al 31.12.2021 33.081 bambini fino a 2 anni compiuti pari al 36,3% dei bambini fino a 2 anni compiuti residenti in regione.

La struttura demografica della popolazione, nettamente sbilanciata verso le età anziane, si riflette anche nella composizione delle famiglie: al 1.1.2023 circa 457 mila famiglie, il 22,3% delle famiglie anagrafiche complessive, vedono la presenza di almeno un componente di 75 anni e oltre.

Per queste famiglie e per i singoli individui in condizioni di necessità di assistenza sociosanitaria certamente il sistema dei servizi presenti in Emilia-Romagna rappresenta un valido aiuto essendo organizzato in modo da offrire soluzioni diversificate e aderenti ai bisogni espressi dalla popolazione.

Dal Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) del Ministero della salute si rileva che il 3,7% degli anziani di 65 anni e più²¹ riceve trattamenti in assistenza domiciliare integrata (ADI); il dato è in linea con quello della ripartizione Nord-est e più alto della media nazionale (2,9%). Inoltre, considerando la fascia di popolazione potenzialmente più fragile (75 anni e più) la quota di chi usufruisce dell'ADI sale al 6%.

Per quanto riguarda le prestazioni a sostegno delle famiglie, ed in particolare i permessi retribuiti previsti dalla Legge n.104/1992, nel 2020 in regione sono stati circa 50mila i beneficiari di permessi personali o per familiari, con una distribuzione abbastanza equa tra lavoratrici e lavoratori. Le donne hanno usufruito maggiormente del prolungamento del congedo parentale e dei congedi straordinari.

²⁰ <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2023/rapporto-informativo-sullofferta-educativa-0-6-in-emilia-romagna-dati-dell2019anno-educativo-e-scolastico-2021-2022>

²¹ Dato al 2021, ultimo disponibile tratto dal Rapporto Osservasalute 2022 a cura dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane. <https://osservatoriosullasalute.it/osservasalute/rapporto-osservasalute-2022>

	Numero beneficiari	di cui donne (%)
Permessi personali	5.575	51,6
Permessi per familiari	44.488	53,0
Prolungamento dei congedi parentali	92	72,8
Congedi straordinari	6.380	61,0

Tabella 3.14: *Permessi retribuiti di cui alla Legge n.104/1992 per i lavoratori dipendenti del settore privato. Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: INPS – Osservatorio sulle prestazioni a sostegno della famiglia*

L'osservatorio INPS sulla fruizione dei congedi parentali mostra che questi sono prevalentemente appannaggio delle donne sebbene nel tempo si rilevi un aumento dei beneficiari uomini di congedi parentali; nel 2022 in Emilia-Romagna 39.177 lavoratori dipendenti del settore privato e agricoli hanno usufruito di congedi parentali; tra i beneficiari si contano 9.281 uomini a fronte dei 6.792 che ne avevano fruito nel 2018.

Azioni rendicontate

La Regione Emilia-Romagna si è sempre distinta nel contesto nazionale per una particolare attenzione alle tematiche inerenti alla conciliazione dei tempi di cura e di lavoro. Lo dimostrano i dati positivi sull'occupazione femminile ed il fatto che, grazie alle politiche realizzate negli anni, sul territorio è presente un'articolata rete di servizi per la prima infanzia, riconosciuti come tra i più qualificati e diffusi. Nel sistema regionale il welfare è sempre stato un tratto distintivo in stretto collegamento anche con le politiche di incentivazione dell'occupazione femminile.

Nonostante questo, ancora oggi la conciliazione dei tempi resta uno degli ostacoli principali all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro. Conciliare i tempi di vita, cura e lavoro, anche attraverso politiche attente alle esigenze delle famiglie e promuovere la condivisione del lavoro di cura familiare tra uomini e donne restano aspetti centrali per affrontare il tema della parità di genere.

La conciliazione non è una questione solo delle donne, ma riguarda la qualità della vita di tutti, non è una questione privata dei soggetti o delle aziende, ma richiama il coinvolgimento del sistema sociale nel suo complesso.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

Fondo Sociale Regionale

- Finanzia il sistema dei servizi e degli interventi sociali distrettuali. Nel 2022 integrazione del FSR su due programmi finalizzati: azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica-sociale generatasi in seguito all'epidemia da Covid 19; azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti ed adolescenti.

Centri per le famiglie

- Promozione e sostegno del benessere delle famiglie. 42 Centri con una copertura territoriale che riguarda 320/330 Comuni della Regione, il 96,71% della popolazione residente potenziale minorenni e il 100% dei distretti.

Caregiver familiare

- I programmi di contrasto all'isolamento e solitudine e sostegno delle reti sociali dei soggetti fragili, hanno interessato circa 23.200 persone.
- Le iniziative di informazione, formazione, educazione caregiver di anziani e disabili e altri interventi sono state circa 170 iniziative per 6.052 fruitori.
- I gruppi di sostegno/ auto-aiuto caregiver (anziani) attivati sono stati 54 per circa 707 persone.
- I caffè Alzheimer (caregiver di anziani con demenza) hanno interessato circa 1.537 persone.
- Le iniziative di informazione, formazione, consulenza sull'amministrazione di sostegno per famiglie e volontari hanno coinvolto circa 1.809 destinatari.

Nidi e Centri estivi

- Sostegno alle famiglie per la frequenza dei Centri estivi: 22.981 domande accolte con budget regionale di cui alla DGR 598/2022.
- Misura "AL NIDO CON LA REGIONE", abbattimento rette/tariffe dei servizi educativi per la prima infanzia. Anno educativo 2021/2022: funzionamento di n. 1.184 servizi con la frequenza di n. 33.081 bambini suddivisi in maschi n. 17.036 e femmine n. 16.045.

Sostegno alle persone non autosufficienti

- Fondo Regionale per la Non Autosufficienza 2022 pari a 457.090.000 euro.
- Programmate e assegnate risorse Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2022 pari a 63.700.000 euro.
- Approvati gli indirizzi regionali ed assegnate alle AUSL le risorse nazionali, pari ad euro 5,9 MLN per l'assistenza alle persone con disabilità prive dell'assistenza familiare, il cosiddetto Dopo di Noi.

Regione Emilia – Romagna quale Datore di Lavoro

- Personale RER al 31/12/2022 3.608, di cui 61,7% donne.
- Istituti attivi per l'equilibrio vita privata / vita professionale: telelavoro, smart working, part-time e i vari istituti di flessibilità dell'orario di lavoro, oltre ai congedi parentali e ai permessi L. 104/1992.
- Smart working come modalità di lavoro scelta dalla stragrande maggioranza del personale della Regione, più diffuso tra le donne (86%) che tra gli uomini (77,1%).

BOX DI APPROFONDIMENTO

Misure a sostegno dei caregiver

Con la DGR 2318/19, la Regione ha stanziato 7 mln di euro di risorse regionali dedicate per "Misure a sostegno dei caregiver", cui 6.7 mln da utilizzarsi a livello territoriale per la progettazione di interventi altamente personalizzati di sostegno ai caregiver che assistono i propri congiunti non autosufficienti/con disabilità con bisogno di ausilio di lunga durata, prevedendo risposte flessibili alle necessità di sollievo e un rapido supporto nelle situazioni di temporanea impossibilità ad assistere per malattia o altri eventi non programmabili.

La situazione di profondo disagio sociale ed economico che si è verificata nel corso della fase più acuta dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e che continua a produrre effetti anche nelle fasi successive, nonché le evidenti ripercussioni di natura socioeconomica che colpiscono, principalmente, i soggetti in situazione di particolare fragilità, hanno reso ancora più prioritario e necessario intervenire a sostegno,

nell'immediato, della figura del caregiver familiare, seppure in un contesto di grave sofferenza per tutto il sistema socio-sanitario. L'utilizzo delle risorse assegnate ha dunque visto una programmazione articolata su più annualità.

Grazie alle risorse stanziare e alla progressiva strutturazione della rete territoriale, sarà possibile il potenziamento delle azioni dirette all'obiettivo della tutela della salute del caregiver familiare, sia sollevandolo dal peso dell'assistenza costante e senza sosta al proprio caro non autosufficiente e/o con disabilità, sia promuovendone la socialità e il benessere psico-fisico.

A novembre 2021 è stata adottata la Delibera di Giunta regionale n. 1789/2021 recante: "Approvazione del programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, annualità 2018-2019-2020. Riparto, assegnazione e concessione alle Aziende USL" che approva:

- il Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare (anni 2018-2019-2020), definendo i beneficiari, criteri di priorità e interventi finanziabili.
- il riparto e l'assegnazione alle Aziende U.S.L. della quota destinata alla Regione Emilia-Romagna, pari complessivamente a euro 5.342.206,57.

Tali risorse sono state trasferite agli ambiti territoriali per essere finalizzate a interventi di sollievo e sostegno ai caregiver familiari.

Dando attuazione alla specifica previsione contenuta nella DGR 2318/2019, a dicembre 2021 è stato attivato il Portale Web Regionale di informazione e supporto al Caregiver, contenente tutte le informazioni relative ai diritti e ai benefici previsti per caregiver e persone non autosufficienti, i recapiti ed i riferimenti per i singoli distretti, la mappa dei servizi ed ogni ulteriore informazione utile per rendere più semplice, attraverso una migliore conoscenza, la esperienza dei caregiver.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Gli istituti per l'equilibrio vita privata / vita professionale in Regione Emilia-Romagna

Personale RER al 31/12/2022

Regione Emilia-Romagna	Genere		Totale complessivo
	F	M	
Personale al 31/12/2022	2.228	1.380	3.608

In Regione Emilia-Romagna, a fronte delle necessità di armonizzazione dei tempi di vita personale e lavorativa, sono applicati gli istituti del telelavoro, dello smart working, del part-time e i vari istituti di flessibilità dell'orario di lavoro, oltre ai congedi parentali e ai permessi L. 104/1992.

L'implementazione degli istituti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro si è evoluta nel tempo sia a seguito delle variazioni normative nazionali sia a seguito di cambiamenti nell'applicazione a livello regionale; tra le evoluzioni recenti, si segnalano il superamento del telelavoro con contestuale passaggio verso una unica forma di lavoro agile e l'attribuzione della flessibilità oraria a tutti i collaboratori.

Il personale che ha fruito di congedi e permessi è pari a 629 unità, di cui 200 uomini (31,8%) e 429 donne (68,2%).

Personale che ha fruito dei congedi parentali e permessi L.104/1992 per genere (valori assoluti, per 100 persone dello stesso genere, gap)

(fonte tabella 1.10)	Uomini		Donne		Totale		GAP (donne-uomini)
	N	% su totale uomini	N	% su totale donne	N	% su totale complessivo	punti %
Personale che ha fruito dei permessi	200	13,8%	429	18,7%	629	16,8%	4,9

Numero di permessi fruiti per tipo e genere (valori assoluti, composizioni %, gap di genere)

Tipo di permesso fruito	Uomini		Donne		Totale		GAP (donne-uomini)
	N	%	N	%	N	%	punti %
Permessi giornalieri L.104/1992	2.428	61,6%	4.940	69,0%	7.368	66,4%	7,4
Permessi orari L.104/1992	1.315	33,4%	1.621	22,6%	2.936	26,5%	-10,7
Permessi L.104/1992	3.743	94,9%	6.561	91,7%	10.304	92,8%	-3,3
Permessi giornalieri per congedi parentali	198	5,0%	560	7,8%	758	6,8%	2,8
Permessi orari per congedi parentali	2	0,1%	36	0,5%	38	0,3%	0,5
Permessi per congedi parentali	200	5,1%	596	8,3%	796	7,2%	3,3
Totale	3.943	100,0%	7.157	100,0%	11.100	100,0%	

I collaboratori in part-time sono 211, di cui 71 uomini (33,6%) e 140 donne (66,4%); nel 2022 prosegue il trend di diminuzione dei collaboratori in part-time (-16 unità) già osservato nel 2021 (-38 unità); tale trend è potenzialmente riconducibile alla maggiore flessibilità offerta dallo smart working che fa venire meno la necessità di ridurre l'orario di lavoro per necessità di conciliazione.

Personale in part-time per tipo di part-time e genere (valori assoluti, per 100 persone dello stesso genere e classe di età, gap)

Tipo Part-time	Uomini		Donne		Totale		GAP (donne-uomini)
	N	% su totale uomini	N	% su totale donne	N	% su totale complessivo	punti %
Part-time 30% -33%	10	0,9%	4	0,2%	14	0,5%	-0,7%
Part-time 50%	41	3,6%	30	1,6%	71	2,4%	-2,1%
Part-time fino al 50%	51	4,5%	34	1,8%	85	2,8%	-2,7%
Part-time 70%-75%	8	0,7%	39	2,1%	47	1,6%	1,4%
Part-time 83,33%	12	1,1%	67	3,5%	79	2,6%	2,5%
Part-Time oltre il 50%	20	1,8%	106	5,6%	126	4,2%	3,8%
Totale	71	6,3%	140	7,4%	211	7,0%	1,1%

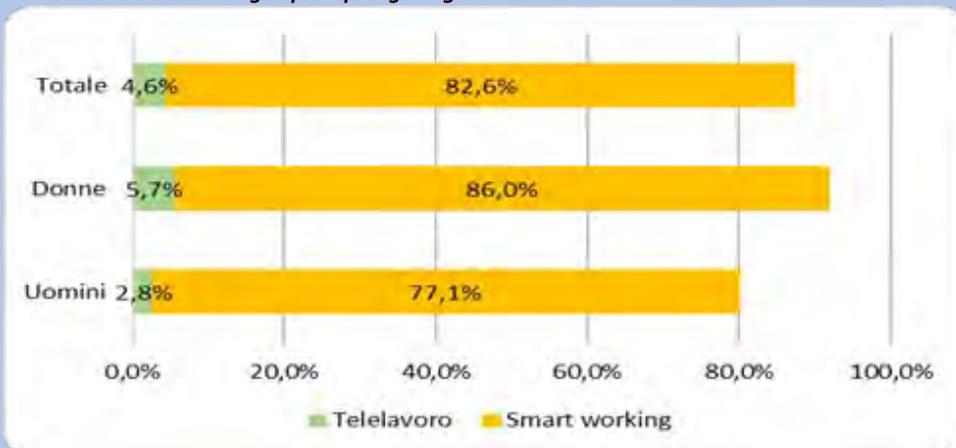
Il lavoro agile

Gli istituti relativi al lavoro a distanza (telelavoro e smart working) riguardano, nel complesso, l'87,2% dei collaboratori regionali al 31/12/2022: 4,6% in telelavoro e 82,6% in smart working.

Personale per tipologia di lavoro agile e genere

Modalità di lavoro agile	Uomini	Donne	Tot.	% Donne
Telelavoro	40	132	172	76,7%
Smart working	1.120	1.974	3.094	63,8%
Totale	1.160	2.106	3.266	64,5%

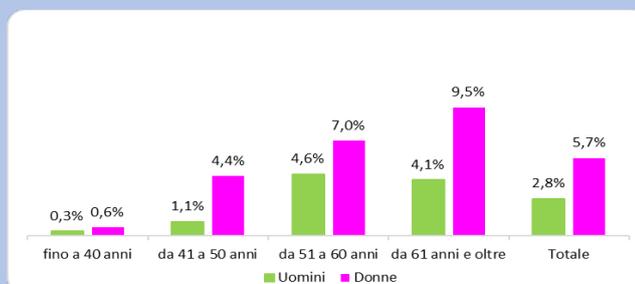
Incidenza % del lavoro agile per tipologia e genere



I collaboratori in **telelavoro** sono 172, di cui 40 uomini (23,3%) e 132 donne (76,7%). Il numero di collaboratori in telelavoro risulta quasi dimezzato rispetto ai 322 rilevati al 31/12/2021.

Personale in telelavoro per genere e classe di età (valori assoluti, a sinistra; per 100 persone dello stesso genere e classe di età, a destra)

Classe di età	Uomini	Donne	Totale
fino a 40 anni	1	2	3
da 41 a 50 anni	4	27	31
da 51 a 60 anni	27	76	103
da 61 anni e oltre	8	27	35
Totale	40	132	172



Al 31/12/2022 i collaboratori in **smart working** sono 3.094 (82,6% del totale); lo smart working si configura nei fatti come la modalità di lavoro scelta dalla stragrande maggioranza del personale della Regione. Come il telelavoro, anche lo smart working risulta più diffuso tra le donne (1.974 pari al 86% delle 2.296 dipendenti donne) che tra gli uomini (1.120 pari al 77,1% dei 1.452 dipendenti uomini).

Personale in smart working per genere e classe di età (valori assoluti, a sinistra; per 100 persone dello stesso genere e classe di età, a destra)

Classe di età	Uomini	Donne	Totale
fino a 40 anni	219	265	484
da 41 a 50 anni	315	556	871
da 51 a 60 anni	453	928	1.381
da 61 anni e oltre	133	225	358
Totale	1.120	1.974	3.094



Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFER e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne. Assessorato alle politiche per la salute. Assessorato al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura. Politiche educative per l'infanzia.
GOAL Agenda 2030	3 Salute e benessere 4 Istruzione di qualità 5 Parità di genere 11 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.

Analisi finanziaria



Grafico 12: Incidenza della dimensione "prendersi cura degli altri" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Prendersi cura degli altri" rappresentano il 55,08% del totale rendicontato. Questa dimensione è quella che incide maggiormente in termini di pari opportunità sul bilancio regionale, soprattutto per effetto del Fondo Regionale per la Non autosufficienza che costituisce un investimento regionale considerevole. Non essendo azioni che si rivolgono direttamente alle donne, le spese sono esclusivamente ad impatto indiretto e provengono, con riferimento all'area DEFR, dall'area sanità e sociale, anche perché le azioni della Regione quale datore di lavoro non sono quantificabili come risorse esterne impegnate.

Prendersi cura di sé: sport, svago, godere della bellezza e della cultura

Analisi del contesto

In questa capacità rientra il potere disporre di tempo per sé e la capacità di utilizzare il proprio tempo libero in attività ricreative, culturali e sportive.

L'attività culturale fuori casa misurata attraverso la pratica di due o più attività culturali nei dodici mesi precedenti l'intervista non mostra un evidente gap tra donne e uomini. L'indicatore è calcolato sulla base dell'essersi recati almeno 4 volte al cinema e almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica nei dodici mesi precedenti l'intervista effettuata tra di norma tra marzo e maggio. Dopo la decisa riduzione collegata alle restrizioni conseguenti alla pandemia da Covid-19, nel 2022 torna ad aumentare sebbene risulti ancora inferiore al periodo pre-covid quando si attestava prossimi al 40%.

	Donne	Uomini	Totale
Partecipazione culturale fuori casa	24,9	24,5	24,7
Occupati che praticano sport con continuità nel tempo libero (anno 2021)*	29,3	35,4	32,7
Soddisfazione per le relazioni amicali	25,1	25,0	25,0
Soddisfazione per il tempo libero	65,7	69,1	67,4
Soddisfazione per la propria vita	48,1	49,4	48,7
Soddisfazione per le relazioni familiari	36,7	34,3	35,5

Tabella 3.15: Indicatori sull'attività culturale e sportiva e sul benessere soggettivo²². Emilia-Romagna. Anno 2022 Fonte: Istat- BES 2022; * elaborazioni su dati Istat – indagine 'Aspetti della vita quotidiana'

Circa un terzo degli occupati nella fascia 25-64 anni dichiara di praticare uno o più sport con continuità nel tempo libero ma anche nel 2022 persiste un gap tra le donne e gli uomini con le prime che praticano sport con continuità nel tempo libero in misura inferiore ai coetanei uomini (29,3% vs 35,4%). Si rileva che tra gli occupati che non praticano sport nel tempo libero né con continuità né saltuariamente, le donne comunque non rinunciano a dedicarsi all'attività fisica e più frequentemente degli uomini si dedicano nel tempo libero a qualche attività fisica quali passeggiate di almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta.

Donne e uomini risultano in ugual misura soddisfatte delle relazioni amicali ma si dichiarano meno soddisfatte rispetto agli uomini rispetto al proprio tempo libero (65,7% vs 69,1%) e alla propria vita (48,1% vs 49,4%) ma più soddisfatte per le relazioni familiari.

²² Partecipazione culturale fuori casa: Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più. Le attività considerate sono 6: si sono recate almeno quattro volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a: teatro; musei e/o mostre; siti archeologici, monumenti; concerti di musica classica, opera; concerti di altra musica

Soddisfazione per le relazioni amicali/relazioni familiari: Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici/relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più

Soddisfazione per il tempo libero: Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più

Soddisfazione per la propria vita: Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più

Azioni rendicontate

Rientrano in questa dimensione, come dimensione del ben-essere prevalente, poche azioni regionali rendicontate anche se numerose azioni hanno un impatto indiretto sulla dimensione “prendersi cura di se”, anche se non in misura prevalente.

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

Sport

- Adozione Carta Etica dello Sport, che promuove in maniera puntuale le parità di diritti e delle persone contro ogni discriminazione, promuovendo inoltre l’impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, in particolare le società sportive, affinché sia valorizzato lo sport femminile per incrementare la partecipazione delle donne e delle ragazze all’attività sportiva.
- Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi sportivi di carattere locale, regionale e sovraregionale: finanziati 84 progetti, molti dei quali hanno visto la partecipazione femminile. Alcuni dei più significativi in totale hanno visto la partecipazione di circa 29.255 donne.
- Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l’attività motoria e sportiva: finanziati 74 progetti, nella stragrande maggioranza dei progetti si registra, nell’ambito dei partecipanti, una significativa presenza di femmine, in particolare bambine e adolescenti. Alcuni dei più significativi in totale hanno visto la partecipazione di circa 17.000 donne.

Comitato Unico di Garanzia Regione Emilia-Romagna

- Comitato Unico per Giunta e Assemblea.
- Promuove la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo.
- Esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi e politiche di conciliazione vita/lavoro, benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing).

Obiettivi di programmazione

Di seguito l’elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del ben-essere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFR e l’Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

Programma di mandato (Assessorati coinvolti)	Presidenza. Assessorato al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue.
Obiettivi strategici DEFR (2022)	Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana.
GOAL Agenda 2030	3 Salute e benessere 5 Parità di genere

Analisi finanziaria

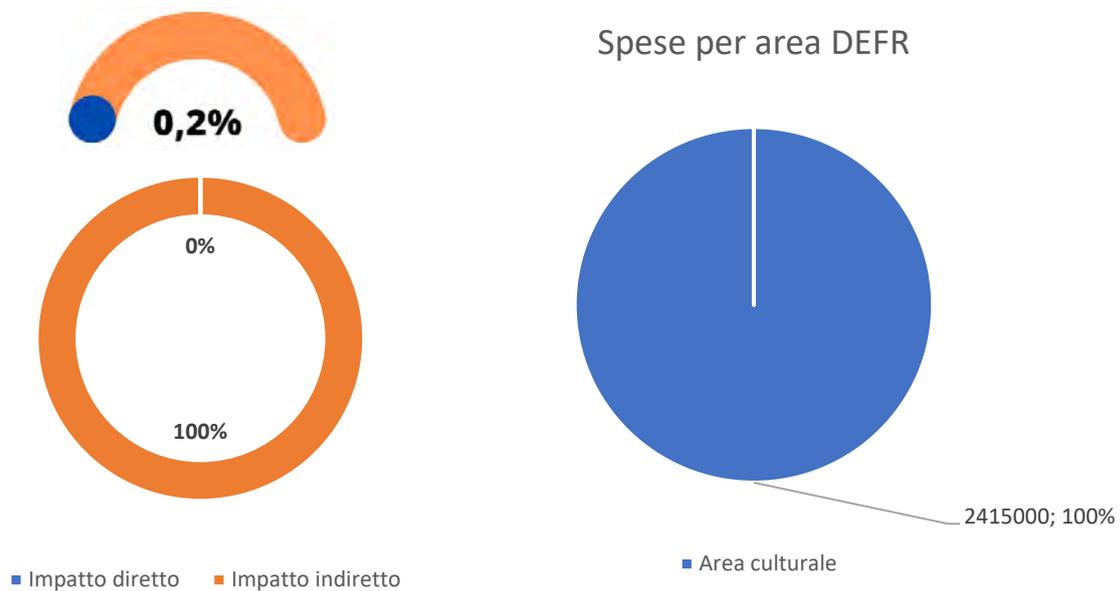


Grafico 3.13: Incidenza della dimensione "prendersi cura di sè" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Prendersi cura di sè" rappresentano lo 0,2% del totale rendicontato. Essendo interventi rivolti alla collettività nel suo complesso, le spese sono esclusivamente ad impatto indiretto e provengono, con riferimento all'area DEFR, dall'area culturale, anche in virtù del fatto che le attività del CUG sono svolte con risorse interne di personale.

Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa

Analisi del contesto

La partecipazione alla vita sociale e politica offre la possibilità di creare relazioni, esprimere il proprio punto di vista e influenzare i processi decisionali ed in tal senso la partecipazione riveste un ruolo determinante nell'accrescere il ben-essere di una persona. Impattano su questa dimensione sia le politiche mirate alle pari opportunità sia le politiche volte ad aumentare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine alla vita sociale del territorio.

La partecipazione civica e politica delle donne è leggermente inferiore rispetto a quella degli uomini, così come la partecipazione sociale. Infatti, il 65,4% delle donne svolge almeno un'attività di partecipazione civica e politica (contro il 73,5% degli uomini) tra le seguenti: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta, nei 3 mesi precedenti l'intervista. Anche la percentuale di donne attive nella partecipazione sociale, sebbene in crescita, è inferiore rispetto agli uomini (22,5% vs 28,1%); tra le attività di partecipazione sociale si considerano partecipazioni a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace) o a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria, riunioni di partiti politici o attività gratuite prestate per partiti politici, aver pagato una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.

Dopo la contrazione registrata nel 2021, anche nel 2022 l'attività di volontariato si conferma inferiore al periodo pre-covid e senza sostanziali differenze di genere.

	Donne	Uomini	Totale
Partecipazione sociale	22,5	28,1	25,2
Partecipazione civica e politica	65,4	73,5	69,3
Attività di volontariato	8,3	9,8	9,0
Partecipazione elettorale (2019)	66,1	68,6	67,3

Tabella 3.16: Indicatori sulle relazioni sociali e partecipazione alla vita pubblica per genere²³. Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: Istat- BES 2022

Il grado di fiducia espresso sia dai cittadini che dalle cittadine di 14 anni e più nei confronti delle istituzioni resta ridotto, e manifesta una certa stabilità negli anni con qualche lieve incremento nell'ultimo triennio e sostanzialmente nessuna differenza di genere.

Come a livello nazionale, il voto medio più basso è quello della fiducia nei partiti politici: il punteggio medio espresso dalle donne è di 3,5 punti in una scala da 0 a 10. Il voto medio più elevato è quello espresso per la fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del fuoco.

²³ Partecipazione sociale: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più

Partecipazione civica e politica: Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno un'attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più

Attività di volontariato: Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più

Partecipazione elettorale (2019): Percentuale di persone che hanno votato alle elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto (escluso il voto all'estero)

	Donne	Uomini	Totale
Fiducia nel Parlamento italiano	4,7	4,6	4,7
Fiducia nei partiti	3,5	3,4	3,5
Fiducia nel sistema giudiziario	4,9	4,8	4,8
Fiducia in Forze dell'ordine e Vigili del fuoco	7,7	7,7	7,7

Tabella 3.17: Punteggi medi di fiducia nelle diverse istituzioni in una scala da 0 a 10. Emilia-Romagna. Anno 2022. Fonte: Istat- BES 2022

Gli interventi legislativi adottati in Italia nell'ultimo decennio hanno contribuito a mitigare lo squilibrio di genere nella rappresentanza politica. La rappresentanza femminile in Parlamento ha continuato a crescere sino alla XVIII Legislatura, con il 36,8% di elette alla Camera dei deputati ed il 34,7% al Senato. Nella legislatura appena inaugurata, la XIX, vi è invece un calo in entrambe le camere. Tra le due, il valore più alto viene riportato a Palazzo Madama, con un 34,47% che si discosta leggermente rispetto al risultato della legislatura precedente. A Montecitorio invece si registra un 32,25% di donne elette, un dato più basso di tre punti percentuali e mezzo rispetto alla XVIII legislatura.

	XIV Legislatura		XV Legislatura		XVI Legislatura		XVII Legislatura		XVIII Legislatura		XIX Legislatura	
	2001		2006		2008		2013		2018		2022	
	Senato	Camera	Senato	Camera	Senato	Camera	Senato	Camera	Senato	Camera	Senato	Camera
Donne	7,7	11,6	13,4	17,3	17,9	21,3	28,4	35,8	34,7	36,8	34,5	32,3
Uomini	92,3	88,4	86,6	82,7	82,1	78,7	71,6	64,2	65,3	63,2	65,5	67,8

Tabella 3.18: Rappresentanza politica Senato della Repubblica e Camera dei Deputati. Legislature XIV - XIX. Fonte: Senato della Repubblica e Camera dei deputati

	Donne	Uomini	Totale
Consiglio regionale	21 (42%)	29 (58%)	50
Amministrazioni provinciali	39 (36,4%)	68 (63,6%)	107

Tabella 3.19: Rappresentanza politica per genere. Emilia-Romagna. Amministrazioni locali in carica al 31.12.2021. Fonte dati: Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

A livello regionale l'Emilia-Romagna è la prima regione per percentuale di donne in Consiglio Regionale (42%) e ben al di sopra della media italiana misurata in 22,3% di donne elette.

A livello nazionale, sul complesso degli eletti ai consigli comunali in carica al 31.12.2022, solo un terzo è di sesso femminile ma la percentuale sfiora il 40% se si guarda ai soli comuni dell'Emilia-Romagna e la percentuale sale a circa il 46% se si considerano gli amministratori comunali con incarico di assessore. Ancora minoritaria la presenza di sindache: sono il 21% dei sindaci in carica al 31.12.2022 nei comuni della regione

Azioni rendicontate

Rientrano in questa dimensione del ben-essere le azioni regionali rivolte alle **giovani generazioni, alla popolazione adolescente e pre-adolescente, alla partecipazione e alla cooperazione allo sviluppo.**

Di seguito una sintesi delle principali ricadute sulla vita delle/dei cittadine/i delle azioni regionali rendicontate, per il dettaglio delle quali si rimanda alle schede in appendice:

<p>Giovani generazioni, adolescenti e pre-adolescenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - LR 14/08 Norme in materia di politiche per le nuove generazioni, finanziati progetti che coinvolgono 224.566 di cui il 50% sono giovani donne. - Approvate e pubblicate le prime Linee di indirizzo su ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello. - Progetti di educazione all'affettività e sessualità: raggiunti il 21,3% dei giovani 14-19 aa. Nell'anno scolastico 2021-22.
<p>Bandi Pari opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bando Pari Opportunità: 83 progetti finanziati, 2.084.008 € risorse assegnate biennio 21/22. - Bando Donne e Lavoro: 42 progetti finanziati 1.355.418 € risorse assegnate biennio 21/22.
<p>Partecipazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Bando Partecipazione Novità 2022: introduzione del bonus parità di genere. Nel bando 2022 sono stati introdotti alcuni bonus ulteriori rispetto a quelli previsti nel precedente bando. E' stato riconosciuto il bonus parità di genere a 30 processi partecipati (circa 83%) finanziati e certificati. - Giornata Partecipazione 2022: focus su indicatori per valutare i progetti alla luce della parità di genere. - Formazione per la partecipazione: complessivamente ai 4 corsi hanno partecipato 263 persone di cui circa l'85% sono donne.
<p>Cooperazione allo sviluppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Criterio premiale "politiche di genere" nei progetti. - 8 progetti con prioritario l'obiettivo 5 Agenda 2030. - Partecipazione alla Rete Women.

Obiettivi di programmazione

Di seguito l'elenco degli obiettivi strategici collegati alle azioni rendicontate in questa dimensione del benessere, con riferimento al Programma di Mandato, il DEFER e l'Agenda regionale per lo sviluppo sostenibile – Agenda 2030. Per una trattazione organica degli obiettivi regionali si rimanda al capitolo 2.

<p>Programma di mandato (Assessorati coinvolti)</p>	<p>Assessorato allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali. Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo. Assessorato alle politiche per la salute. Assessorato alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo. Assessorato al Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne.</p>
<p>Obiettivi strategici DEFER (2022)</p>	<p>Giovani protagonisti delle scelte per il futuro. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030.</p>

	Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza.
GOAL Agenda 2030	3 Salute e benessere 4 Istruzione di qualità 5 Parità di genere 8 Lavoro dignitoso e crescita economica 9 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni 13 Lotta al cambiamento climatico

Analisi finanziaria

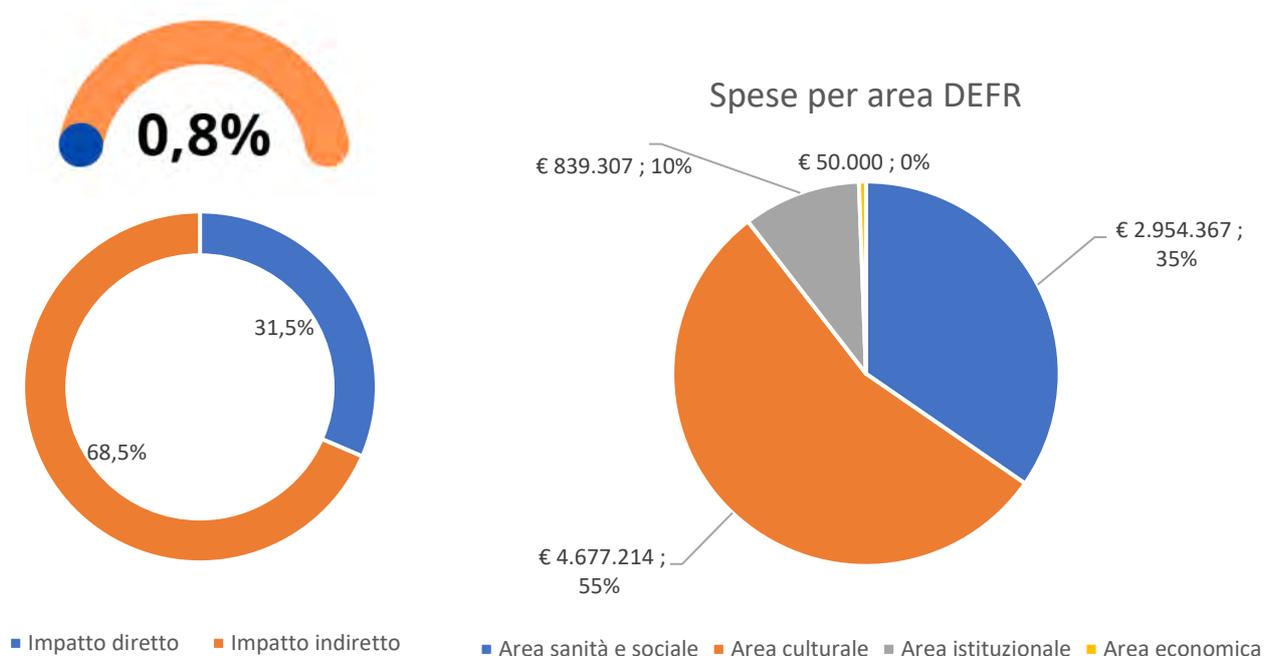


Grafico 3.14: Incidenza della dimensione "partecipare alla vita pubblica" sul totale rendicontato; suddivisione tra spese rendicontate a impatto diretto e indiretto; suddivisione spese rendicontate per Area DEFR.

Gli impegni finanziari collegati alle azioni che hanno come dimensione prevalente "Partecipare alla vita pubblica" rappresentano lo 0,8% del totale rendicontato. Considerabile anche l'impatto diretto delle spese sul totale delle spese rendicontate, dovuto alle azioni legate al bando pari opportunità e ai progetti di cooperazione internazionale, oltre che ad una quota del percorso nascita direttamente imputabili alle pari opportunità. Con riferimento all'area DEFR, c'è un peso omogeneo tra le aree sanità e sociale e quella culturale e in secondo luogo l'area istituzionale.

CAPITOLO 4 ANALISI DI BILANCIO DI GENERE CONSUNTIVO 2021 – DATI FINANZIARI

Analisi di bilancio regionale nell’approccio sviluppo umano e in una prospettiva di genere

In questo capitolo si riporta l’analisi di bilancio relativamente alle spese impegnate, che hanno un impatto diretto o indiretto sulle pari opportunità.

Seguendo lo stesso schema concettuale dell’impatto diretto e indiretto delle azioni regionali, descritto al capitolo 1, le **spese** relative alle singole azioni sono state categorizzate in **dirette**, se finalizzate a finanziare azioni esplicitamente dirette alle donne o al raggiungimento di un obiettivo di pari opportunità, e **indirette**, se finalizzate a finanziare azioni non esplicitamente dirette ma che possono avere comunque un impatto di genere.

Come già esplicitato, quest’anno il bilancio di genere copre tutte le aree del bilancio e le azioni rendicontate coprono, con pesi e misure diversi, tutte le dimensioni del ben-essere, così come tutte le Direzioni Generali sono state coinvolte e hanno rendicontato azioni.

Nel realizzare l’operazione di riclassificazione delle spese regionali si è tenuto conto della classificazione del Bilancio regionale secondo la tassonomia introdotta dal D.Lgs. n. 118 del 2011 che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati in primo luogo per “missioni”.

In questa sezione si riportano le analisi effettuate sui dati del Bilancio regionale 2022 (Consuntivo Spese DEFR 2022) con l’obiettivo di ottenere una riclassificazione delle risorse in un’ottica di genere. I dati contabili sono trattati a partire dai capitoli di spesa.

In ragione dello specifico focus “lavoro e conciliazione” le politiche dell’Ente articolate in “missioni” su cui le azioni rendicontate hanno avuto un impatto significativo sono le seguenti:

Area DEFR e Missioni dell’Ente	
Area Economica	
14	Sviluppo economico e competitività
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Area Sanità e sociale	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13	Tutela della salute
Area culturale	
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
Area territoriale	
3	Ordine pubblico e sicurezza
10	Trasporti e diritto alla mobilità
Area Istituzionale	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
19	Relazioni internazionali

Tabella 4.1: Matrice delle dimensioni di ben-essere RER per Aree e Missioni

Ogni Direzione, una volta condiviso l'approccio descritto nel Capitolo 1 ha selezionato un insieme di azioni che ritiene potere avere un impatto diretto o indiretto di genere su diverse dimensioni di ben-essere, e aggiornato con i dati a consuntivo 2022 le schede proposte.

Il gruppo di lavoro ha analizzato le schede pervenute da parte di ogni Direzione Generale e le ha riclassificate sulla base delle dimensioni del ben-essere che risultano influenzate dalle stesse. Le schede delle singole azioni sono riportate in appendice.

In questo Capitolo si utilizzeranno gli strumenti propri del bilancio di genere in approccio sviluppo umano (WBGB) per mostrare l'impatto complessivo delle azioni rendicontate e della spesa per missione rispetto al totale delle spese impegnate nel 2022.

Una prima classificazione delle singole azioni avviene nella Matrice delle azioni regionali rendicontate che, sulla base dell'impatto diretto e indiretto di ogni azione sulle dimensioni di ben-essere, mostra in modo sintetico su quali capacità tutte le azioni rendicontate dalle Direzioni Generali hanno un impatto.

Come è evidente dalla matrice, gli impatti primari e secondari delle azioni coinvolgono tutte le dimensioni del ben-essere mettendo in evidenza la multidimensionalità dei programmi ed interventi rendicontati. Si tratta infatti di azioni complesse che hanno ricadute su più dimensioni del ben-essere.

Missioni	Area e Missioni dell'Ente	Dimensioni di Ben-essere																	
		Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		Vivere una vita sana		Lavorare e fare impresa		Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti		Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in ambiente sostenibile		Muoversi nel territorio		Prendersi cura degli altri		Prendersi cura di sé		Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
	Area Economica																		
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale																		
14	Sviluppo economico e competitività																		
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca																		
	Area Sanità e sociale																		
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia																		
13	Tutela della salute																		
	Area culturale																		
4	Istruzione e diritto allo studio																		
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali																		
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero																		
	Area territoriale																		
3	Ordine pubblico e sicurezza																		
10	Trasporti e diritto alla mobilità																		
	Area Istituzionale																		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione																		
19	Relazioni internazionali																		

Tabella 4.2: Matrice delle azioni rendicontate per area, missione, dimensioni di ben-essere e impatto di genere²⁴

²⁴ In questa matrice viene riportato l'impatto su ogni dimensione di ben-essere rispetto alla quale le diverse azioni hanno un impatto.

Sulla base di questa prima rappresentazione matriciale, che riepiloga tutte le dimensioni di ben-essere rispetto alle quali le azioni rendicontate dalle Direzioni Generali hanno un impatto anche secondario, si può rilevare il molteplice impatto delle spese e delle politiche di una missione su più di una dimensione di benessere e quindi anche come, in una lettura per dimensione di ben-essere, più aree e missioni hanno un impatto.

Il Bilancio di genere regionale: consuntivo 2022

Nel realizzare l'operazione di riclassificazione delle spese regionali si è tenuto conto della classificazione del Bilancio regionale secondo la tassonomia introdotta dal D.Lgs. n. 118 del 2011 che prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati in primo luogo per "missioni".

In questa sezione si riportano le analisi effettuate sui dati del Bilancio regionale 2022 con l'obiettivo di ottenere una riclassificazione delle risorse in un'ottica di genere. I dati contabili sono trattati a partire dai capitoli. Le politiche articolate in "missioni" dell'Ente sono state riclassificate, per il Bilancio di genere, secondo le diverse dimensioni del ben-essere e impatto di genere.

L'analisi è poi stata approfondita a livello di impegno.

L'ente regionale è un ente di programmazione e si contraddistingue per l'elevata incidenza dei trasferimenti a enti locali o a enti strumentali che le utilizzano per erogare servizi alla cittadinanza.

Questa peculiarità spesso rende ardua la lettura, anche di genere, in merito all'impatto diretto sulla cittadinanza, dato che l'attività di monitoraggio si interfaccia con una pluralità di soggetti richiedendo uno sforzo sia amministrativo che tecnico che si è reso ad oggi possibile solo in alcuni settori di attività.

Ulteriore elemento che preme puntualizzare, prima di procedere nel mettere in relazioni le spese e le dimensioni del ben-essere, unitamente alla loro analisi sull'impatto, è che il bilancio consuntivo della Regione risente del fatto che non tutte le politiche di interesse trovano una completa rappresentazione nelle spese del bilancio regionale, come ad esempio parte delle spese per la gestione dei servizi per l'infanzia, che hanno un coordinamento a livello regionale ma sono gestite dai singoli Comuni, o ancora quelle sanitarie, gestite dalle Aziende Sanitarie locali.

In questa edizione del bilancio di genere sono state stimate, come lo scorso anno, le spese relative ad alcune azioni dell'area sanitaria, che sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale. Questa quantificazione è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, che hanno stimato i costi sostenuti per alcune specifiche azioni attraverso i modelli di contabilità analitica, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza. Il dettaglio del metodo di calcolo viene specificato di volta in volta nelle schede descrittive delle azioni, riportate in appendice.

Poste queste premesse si segnala che il Bilancio regionale 2022 (Consuntivo Spese DEFR 2022) rendiconta, esclusivamente per le Aree e le Missioni interessate dall'analisi delle azioni rendicontate. Queste Missioni, comunque, a consuntivo registrano impegni per **€ 13.016.299.790**.

Gli impegni a consuntivo registrati dal DEFR 2022 ammontano complessivamente a € 13.457.469.230.

Nell'ambito di ogni missione e area sono state quindi identificate, fra le dimensioni sulle quali le azioni rendicontate da ogni Direzione risultano avere un impatto, **quelle prevalenti** per pervenire ad una quantificazione per missione e area delle spese (**Tabella 4.3**). Sulla base di questa matrice si possono ripartire (ove esistenti) gli impegni di spesa.

Area e Missioni dell'Ente	Dimensioni di Ben-essere																	Totale azioni rendicontate	Impegnato per area	
	Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		Vivere una vita sana		Lavorare e fare impresa		Accedere alle risorse pubbliche: Servizi e trasferimenti		Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in ambiente sostenibile		Muoversi nel territorio		Prendersi cura degli altri		Prendersi cura di sé		Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto			Indiretto
Area Economica																				
Politiche per il lavoro e la formazione professionale						91.200.000													213.337.519	
Sviluppo economico e competitività	188.440	315.421				41.914.066				767.000								50.000	138.459.905	
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						3.979.026		13.732.887											183.108.188	
Totale	188.440	315.421	-	-	-	137.093.092	-	13.732.887	-	767.000	-	-	-	-	-	-	-	50.000	534.905.612	
% su totale impegnato area	0,04%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	25,63%	0,00%	2,57%	0,00%	0,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,01%	28,44%	
Area Sanità e sociale																				
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		7.935.311	3.461.703		1.005.699	43.500.000	543.000							146.596.649			1.439.847		236.765.241	
Tutela della salute			35.629.340	30.186.741										457.090.000			930.000	584.519	10.989.582.360	
Totale	-	7.935.311	39.091.043	30.186.741	1.005.699	43.500.000	543.000	-	-	-	-	-	-	603.686.649	-	-	2.369.847	584.519	11.226.347.601	
% su totale impegnato area	0,00%	0,07%	0,35%	0,27%	0,01%	0,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	5,38%	0,00%	0,00%	0,02%	0,01%	6,49%	
Area culturale																				
Istruzione e diritto allo studio		140.920.565																	85.462.371	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		127.500																	67.283.023	
Politiche giovanili, sport e tempo libero															2.000.000		4.677.214		21.082.523	
Totale	-	141.048.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000.000	-	4.677.214	147.725.279	173.827.917	
% su totale impegnato area	0,00%	81,14%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,15%	0,00%	2,69%	84,98%	
Area Territoriale																				
Ordine pubblico e sicurezza										5.969.584									5.949.960	
Trasporti e diritto alla mobilità										6.226.910	39.647.145								724.940.167	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.196.494	39.647.145	-	-	-	-	-	-	51.843.639	730.890.127	
% su totale impegnato area	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,67%	5,42%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,09%	
Area Istituzionale e altre missioni																				
Servizi istituzionali, generali e di gestione		264.800					242.500										€ 14.600	€ 527.000	341.850.943	
Relazioni internazionali																	€ 297.707		8.477.590	
Totale	-	264.800	-	-	-	-	242.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	312.307	527.000	350.328.533	
% su totale impegnato area	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,15%	0,38%	
Totale complessivo	188.440	149.563.596	39.091.043	30.186.741	1.005.699	180.593.092	543.000	13.975.387	-	12.963.494	-	39.647.145	-	603.686.649	-	2.000.000	2.682.154	5.838.733	1.081.965.174	
% su Totale Impegnato	0,00%	1,15%	0,30%	0,23%	0,01%	1,39%	0,00%	0,11%	0,00%	0,10%	0,00%	0,30%	0,00%	4,64%	0,00%	0,02%	0,02%	0,04%	8,31%	

Tabella 4.3: Impegni per missione, area e dimensione di ben-essere prevalente. Valori assoluti

Nelle tabelle 4.4 e 4.5 che seguono sono schematizzati gli importi relativi agli impegni per Area del DEFR (già indicati nella Tabella 4.3) in valori assoluti e in valori percentuali.

Area	Azioni rendicontate dalle Direzioni		Altre azioni a potenziale Impatto indiretto	Totale impegnato
	Impatto diretto	Impatto indiretto		
Economica	€ 188.440	€ 151.958.400	€ 382.758.772	€ 534.905.612
Sanità e sociale	€ 43.009.589	€ 685.893.220	€ 10.497.444.792	€ 11.226.347.601
Culturale	€ 0	€ 147.725.279	€ 26.102.638	€ 173.827.917
Territoriale	€ 0	€ 51.843.639	€ 679.046.488	€ 730.890.127
Istituzionale e altre missioni	€ 312.307	€ 1.034.300	€ 348.981.926	€ 350.328.533
Totale	€ 43.510.336	€ 1.038.454.837	€ 11.934.334.616	€ 13.016.299.790

Tabella 4.4: Impegni per azione, area e impatto di genere. Valore assoluto

Area	Azioni rendicontate dalle Direzioni		Altre azioni a potenziale Impatto indiretto	Totale impegnato
	Impatto diretto	Impatto indiretto		
Economica	0,04%	28,41%	71,56%	100,00%
Sanità e sociale	0,38%	6,11%	93,51%	100,00%
Culturale	0,00%	84,98%	15,02%	100,00%
Territoriale	0,00%	7,09%	92,91%	100,00%
Istituzionale e altre missioni	0,09%	0,30%	99,62%	100,00%
Totale	0,33%	7,98%	91,69%	100,00%

Tabella 4.5: Impegni per azione, area e impatto di genere. Valori percentuali

Poco più dell'0,3% delle spese rendicontate rispetto al totale impegnato per area DEFR riguarda azioni a impatto diretto nei confronti delle donne e pari opportunità, mentre il poco meno dell'8% riguarda azioni a impatto indiretto. Rispetto all'edizione 2021, il totale delle spese rendicontate è stato incrementato del

5,63%. Guardando alle sole spese rendicontate, queste incidono per il 4,02% in maniera diretta sulle donne e le pari opportunità e per il restante 95,98% in maniera indiretta.

I grafici che seguono rappresentano graficamente la suddivisione delle spese rendicontate per area DEFR (grafico 4.1), per dimensioni del ben-essere (grafico 4.2) e l'incidenza sulle azioni del benessere di ogni area DEFR (grafici 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7). Il dettaglio delle spese per ogni specifica dimensione del ben-essere è stato trattato nel paragrafo analisi finanziaria del capitolo 3.

L'area che rendiconta maggiori spese è quella sanitaria-sociale, con circa il 67% delle spese rendicontate. Questo si riflette anche sulla ripartizione delle spese per dimensione del ben-essere: le dimensioni "Vivere una vita sana" e "Prendersi cura degli altri" su cui incide maggiormente l'area sanitaria – sociale include oltre il 62% delle spese rendicontate. L'area economica, che copre oltre il 14% delle spese rendicontate, incide prevalentemente sulla dimensione "Lavorare e fare impresa" che incide per circa il 17%. Le dimensioni "Accedere alla conoscenza e alla cultura" pesa per circa il 14% del totale rendicontato.

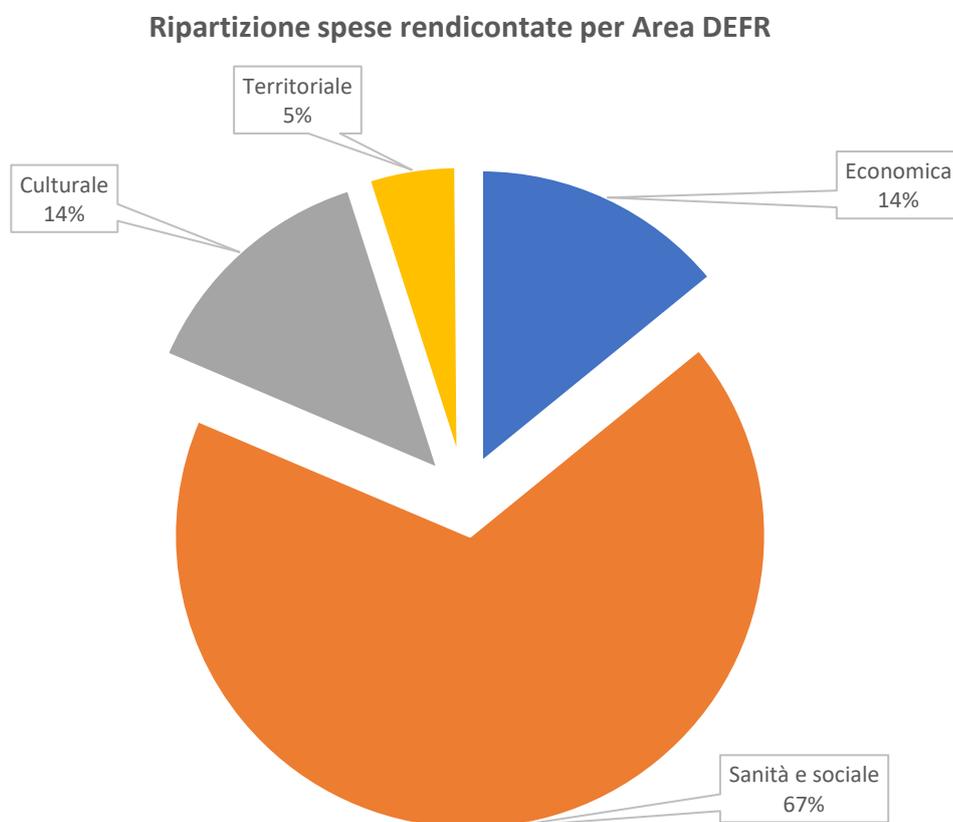


Grafico 4.1: Ripartizione spese impegnate nelle azioni rendicontate sul totale rendicontato per area DEFR

Ripartizione spese rendicontate per dimensione del ben-essere

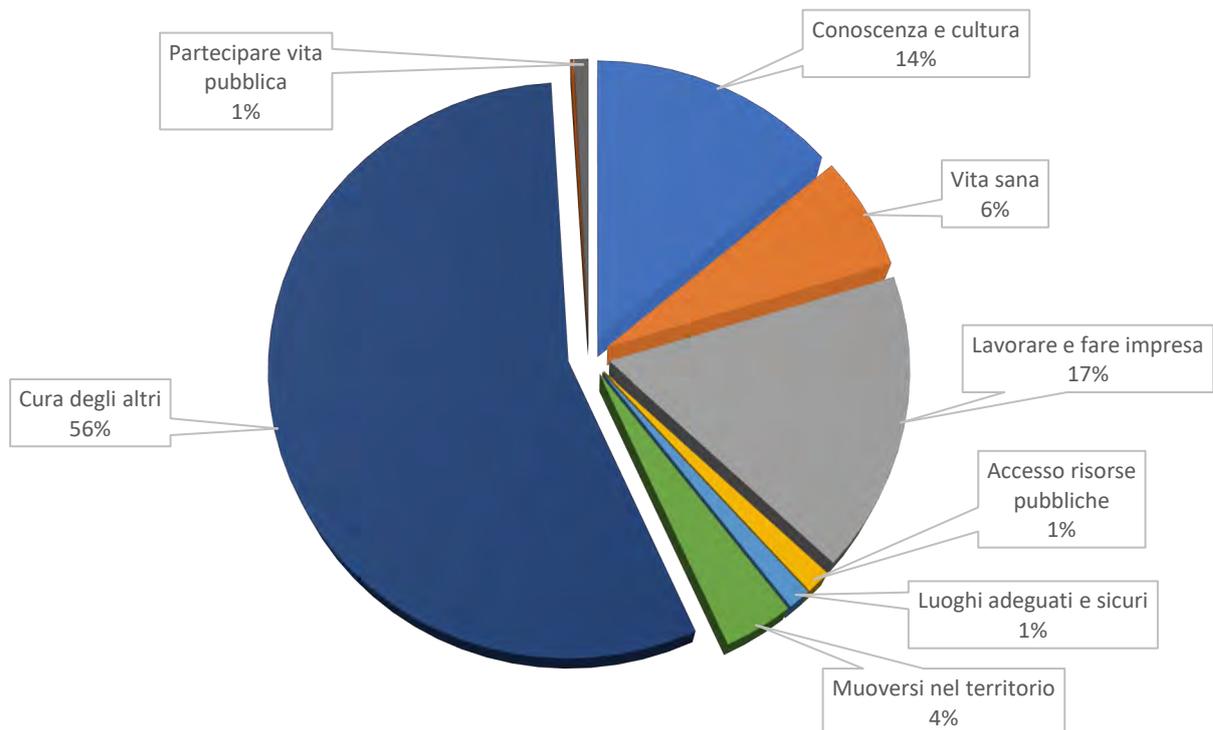


Grafico 4.2: Ripartizione spese impegnate nelle azioni rendicontate sul totale rendicontato per dimensioni del ben-essere

Incrociando invece la ripartizione delle spese per area DEFR e dimensione del ben-essere, si conferma la vocazione di ciascuna area sulle relative dimensioni di riferimento: per l'area economica la dimensione prevalente è "Lavorare e fare impresa", per l'area sanità e sociale le dimensioni prevalenti sono "Vivere una vita sana" e "Prendersi cura degli altri" e per l'area culturale la dimensione prevalente è "Accedere alla conoscenza e alla cultura". Tutte le aree poi contribuiscono in maniera trasversale su più dimensioni del ben-essere.

Nel complesso **l'area economica** ha un impatto diretto (finanziamenti alle imprese femminili e Fondo Women New Deal) e indiretto prevalentemente sulla dimensione "Lavorare e fare impresa" (Missione 14 Sviluppo economico e competitività, Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale e Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca), e in misura minore sulle dimensioni "Accedere alle risorse pubbliche" (Missioni 16).

L'area sanità e sociale ha un impatto diretto su diverse dimensioni ma in particolare sulla dimensione "vivere una vita sana", e indiretto in particolare su "Prendersi cura degli altri"; in tutti i casi con interventi che hanno una collocazione predominante all'interno delle Missioni 12 Diritti sociali, politiche sociali e 13 Tutela della salute.

L'area culturale ha un impatto indiretto prevalentemente sulla dimensione "accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione" e in misura minore su "Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa" e "Prendersi cura di sé" (attività legate allo sport).

L'area territoriale ha un impatto indiretto sulle dimensioni "Muoversi nel territorio" e "Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in ambiente sostenibile" dove sono state attivate le Missioni relative all'Ordine pubblico e sicurezza e Trasporti e mobilità.

L'area istituzionale ha azioni aventi un impatto indiretto in maniera trasversale sulle dimensioni "accedere alla conoscenza e alla cultura", "accedere alle risorse pubbliche" e "Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa".

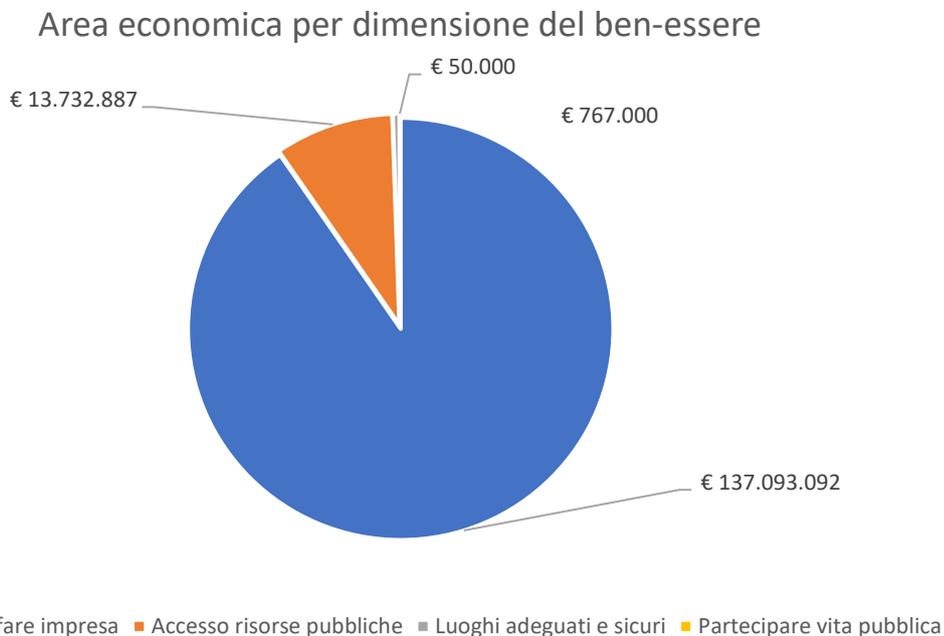


Grafico 4.3: Area economica per dimensione del ben-essere sulle quali le azioni rendicontate hanno un impatto rilevante

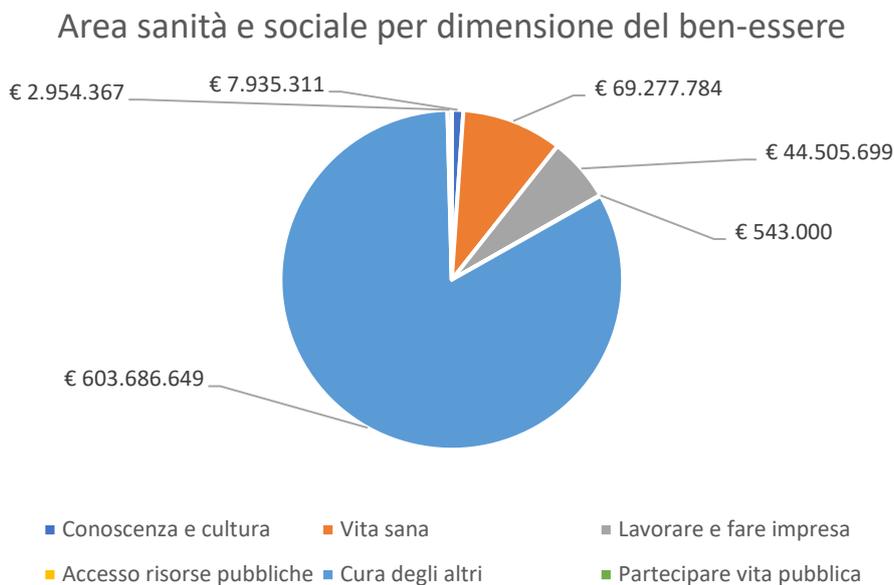


Grafico 4.4: Area sanità e sociale per dimensione del ben-essere sulle quali le azioni rendicontate hanno un impatto rilevante

Area culturale per dimensione del ben-essere

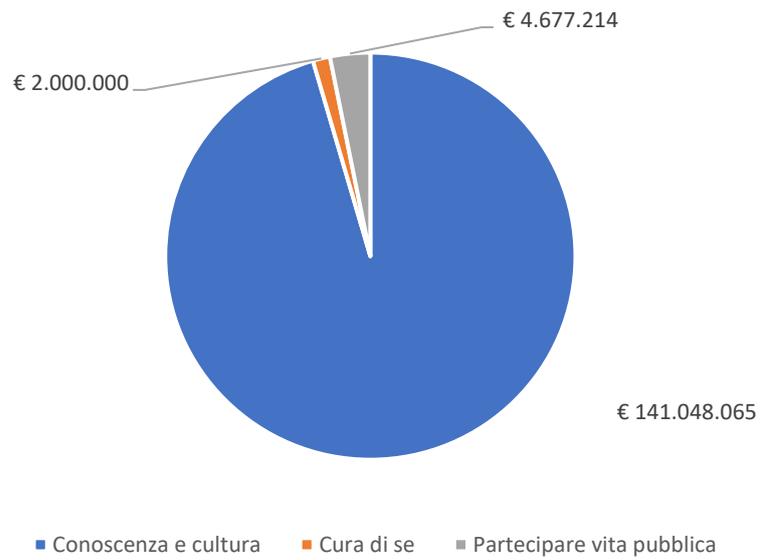


Grafico 4.5: Area culturale per dimensione del ben-essere sulle quali le azioni rendicontate hanno un impatto rilevante

Area territoriale per dimensione del benessere

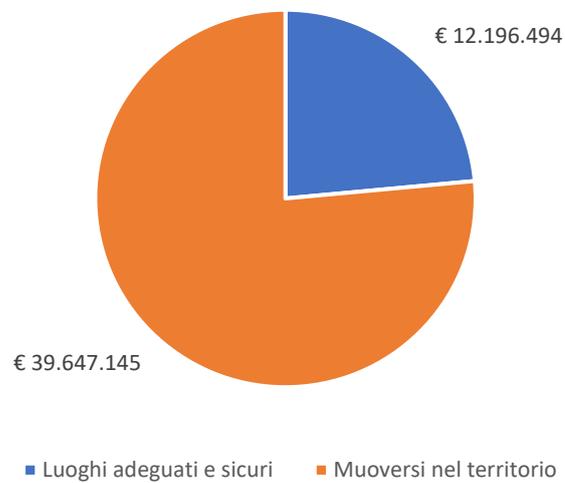


Grafico 4.6: Area territoriale per dimensione del ben-essere sulle quali le azioni rendicontate hanno un impatto rilevante

Area istituzionale per dimensione del ben-essere

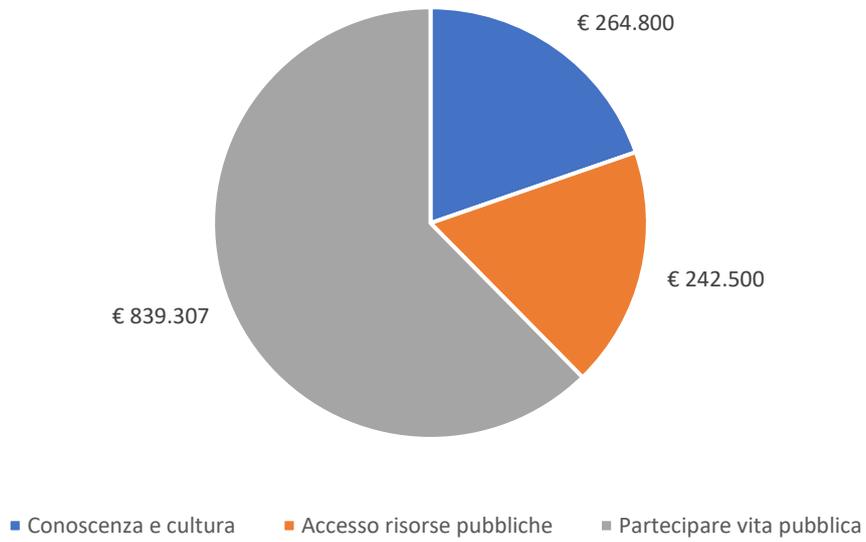


Grafico 4.7: Area istituzionale per dimensione del ben-essere sulle quali le azioni rendicontate hanno un impatto rilevante

CAPITOLO 5

Prospettiva di genere nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nel secondo semestre 2023 è stata avviata una interlocuzione tra Governo italiano e Unione europea per la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si è concluso l'8 dicembre con l'approvazione finale del nuovo PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea. Questa revisione è stata resa necessaria a seguito della dinamica dei costi che ha comportato anche ritardi nell'avanzamento delle gare d'appalto e nell'aggiudicazione delle opere del Piano.

Nel processo di revisione del Piano sono stati rivisti, alla luce dell'esperienza applicativa e dell'evoluzione del contesto economico, tutti gli impegni assunti nel 2021, introducendo quando necessario modifiche a salvaguardia degli obiettivi finali e aumentando laddove possibile il livello di ambizione.

Il nuovo Piano ha una dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro, a fronte dei 191,6 miliardi del PNRR originario. Le sovvenzioni ammontano a 71,8 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato relativo al Piano 2021 per effetto della destinazione all'Italia di un contributo a fondo perduto aggiuntivo pari a 2,8 miliardi ai sensi del regolamento REPowerEU. I prestiti sono rimasti invariati e pari a 122,6 miliardi di euro.

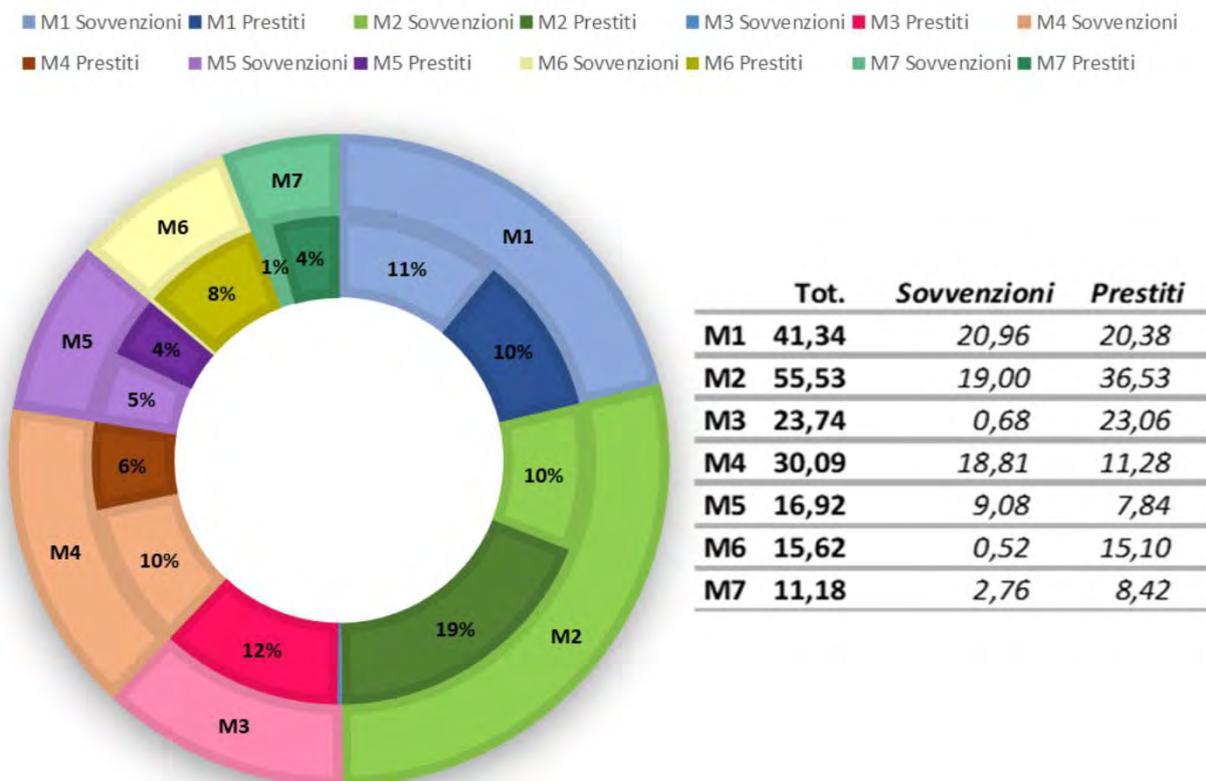
In particolare, il piano REPowerEU prevede finanziamenti aggiuntivi che possono essere richiesti dagli Stati membri per 20 miliardi di euro, derivanti dai proventi del sistema di scambio di quote di emissione (*ETS - Emission Trading System*), di cui il 40% corrisponde all'anticipazione delle vendite degli Stati membri e il 60% ai diritti del Fondo Innovazione, che sarà parzialmente compensato con una dotazione di 2 miliardi di euro dal *Market Stability Reserve*. Vi è inoltre la possibilità di trasferire fino al 5% dei fondi di cui al *Common Provisions Regulation (EU) 2021/1060* (ad eccezione del *Just Transition Fund*).

A seguito della revisione, il Piano include sette Missioni, poiché alla sei originarie si è aggiunto il capitolo REPowerEU (Missione 7). Le sei Missioni originarie rimangono suddivise in sedici componenti, corrispondenti ognuna a specifiche aree di intervento, mentre la nuova Missione 7 è a componente unica.

Gli obiettivi delle sette Missioni sono:



Le Missioni includono nel complesso 216 misure, di cui 66 riforme, sette in più rispetto a quelle presenti nel Piano originario, e 150 investimenti. Le misure nuove oppure modificate sono nel complesso 145; di queste 22 nuove misure si riferiscono alla Missione 7 (in particolare, cinque riforme e 17 investimenti).



Le riforme costituiscono una parte essenziale del PNRR e del percorso di modernizzazione del Paese. Esse contribuiscono a creare un contesto favorevole alla crescita economica, aumentando l'attrattiva dell'Italia per gli investimenti. Inoltre, le riforme del Piano hanno un'importante funzione di rafforzamento della coesione sociale, intervenendo per l'inclusione dei soggetti più deboli e attuando politiche attive del lavoro anche attraverso il rafforzamento delle competenze professionali. Infine, le riforme contribuiscono a perseguire gli obiettivi dell'efficienza energetica e della tutela dell'ambiente.

Con la revisione del Piano, alle 59 riforme previste originariamente sono state aggiunte 7 nuove riforme, di cui cinque collegate a REPowerEU, per un totale di 66 riforme. Per le 59 riforme già previste nel Piano, in accordo con la Commissione europea, è stata accuratamente preservata l'ambizione degli obiettivi finali, ma in alcuni casi il percorso di attuazione è stato parzialmente modificato e integrato con ulteriori azioni di accompagnamento volte a rafforzare e migliorare l'efficacia nel perseguimento degli obiettivi. Sono qui richiamati alcuni esempi, rinviando per maggiori dettagli alla seconda Parte di questo volume.

Una prima riforma è volta ad accelerare l'attuazione e l'efficienza degli interventi della politica di coesione, valorizzando la complementarità con il PNRR. Nell'ambito del quadro tracciato dall'Accordo di partenariato e dai Programmi nazionali e regionali, la riforma prevede l'individuazione degli interventi necessari per accelerare e migliorare l'attuazione delle politiche di coesione con particolare riferimento ad alcuni ambiti, quali i servizi di base e le infrastrutture essenziali per migliorare il contesto imprenditoriale e la qualità della vita dei cittadini, per i quali diverse Regioni, soprattutto al Sud, non soddisfano ad oggi le condizioni abilitanti richieste (per esempio sistema idrico, gestione dei rifiuti, trasporti e mobilità), nonché sulle misure finalizzate a promuovere la competitività delle imprese, anche a sostegno delle transizioni verde e digitale.

Una seconda riforma che sarà completata nell'ambito del nuovo PNRR, consiste nella revisione e razionalizzazione degli incentivi nazionali alle imprese, anche per semplificarne la fruizione.

A queste due nuove riforme, che sono state inserite nella Missione 1, si aggiungono le cinque nuove riforme del capitolo REPowerEU, che toccano temi fondamentali per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Verrà anzitutto adottato un Testo unico delle procedure autorizzative in materia di energie rinnovabili, per consolidare e razionalizzare la normativa esistente, semplificare e promuovere una maggiore armonizzazione delle procedure a livello subnazionale e identificare le aree di accelerazione delle rinnovabili.

In secondo luogo, si è assunto l'impegno a rafforzare le azioni per la riqualificazione dei lavoratori verso le nuove competenze verdi, per migliorare l'allineamento tra domanda e offerta sul mercato del lavoro.

Altre due riforme, volte a promuovere le energie rinnovabili, prevedono rispettivamente misure volte a ridurre i costi di connessione alle reti del gas per gli impianti di produzione di biometano e a istituire un sistema di garanzie che mitighi il rischio finanziario associato agli accordi di acquisto di energia elettrica rinnovabile (Power Purchase Agreements).

In aggiunta, nel Piano è prevista una progressiva riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, previa una consultazione con tutti gli stakeholder volta a individuare le possibili misure di accompagnamento.

Le modifiche apportate agli investimenti invece, sono riconducibili in prevalenza alla necessità di adattare la descrizione o l'ambizione di alcune misure e dei relativi obiettivi alle sopravvenute circostanze oggettive quali l'inflazione, le condizioni della domanda di mercato, le strozzature nelle catene di approvvigionamento, i cambiamenti delle condizioni di mercato e l'individuazione di alternative migliori per conseguire gli obiettivi di alcune misure. Inoltre, alcune modifiche sono state motivate dall'aggiunta del nuovo capitolo REPowerEU, che ha comportato anche l'introduzione di nuove misure. Infine, alcune misure sono state interessate da correzioni di errori materiali (clerical error).

Come nel vecchio piano, concretamente, le misure previste dal Piano in favore della parità di genere sono in prevalenza rivolte a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso:

- Interventi diretti di sostegno all'occupazione e all'imprenditorialità femminile;
- interventi indiretti o abilitanti, rivolti in particolare al potenziamento dei servizi educativi per i bambini e di alcuni servizi sociali, che il PNRR ritiene potrebbero incoraggiare un aumento dell'occupazione femminile.
- Per non mettere in condizione le donne di dover scegliere tra maternità e carriera, sono previste nel PNRR misure di potenziamento del welfare, anche per permettere una più equa distribuzione degli impegni, non solo economici, legati alla genitorialità.

Nel Rapporto "[Le diseguaglianze di genere in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurle](#)", a cura della Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, viene effettuata una valutazione dell'impatto di genere nel PNRR sull'occupazione femminile, stimando l'impatto sull'occupazione complessiva e delle donne di ciascuna branca di attività economica (settori NACE).

L'analisi restituisce uno scenario in cui, considerando il profilo dell'occupazione per genere per il totale del PNRR, nei primi due anni di realizzazione l'occupazione maschile e femminile si evolvono similmente:

- solo negli ultimi 3 anni le misure del PNRR stimolano una maggiore crescita dell'occupazione femminile con un differenziale di circa 1,2 punti percentuali rispetto all'occupazione maschile nel triennio 2024-2026;

- in linea generale, si ha un impatto maggiore sull'occupazione complessiva nel triennio finale dell'orizzonte temporale, per effetto della scansione temporale delle risorse, con un maggior utilizzo dei fondi nel sotto-periodo considerato;
- il Piano coinvolge settori caratterizzati da una prevalenza di lavoratori uomini (secondo dati 2019) per circa il 79,8 per cento delle risorse, mentre i settori in cui prevale la quota di forza lavoro femminile assorbirebbero poco più del 18 per cento delle risorse. La restante parte degli interventi riguarda misure specificamente rivolte alla promozione del lavoro femminile nell'ambito di più settori economici per circa il 2,1 per cento delle risorse;
- circa un quinto delle risorse del Piano è destinato a settori che potrebbero ridurre il gap occupazionale di almeno il 50 per cento; circa il 30 per cento delle risorse per settori che potrebbero ridurre il divario di genere del 30 per cento; circa il 60 per cento delle risorse per settori che potenzialmente riducono il divario in qualche misura (anche minima)

Sempre con la stessa analisi è stata effettuata una valutazione qualitativa ex-ante, mirata a individuare le misure del Piano che possono contribuire, direttamente o indirettamente, a contrastare i divari di genere evidenziati da alcuni indicatori rappresentativi di diversi ambiti del benessere.

Prendendo a riferimento le sole risorse PNRR è emerso che:

- gli interventi mirati alle donne rappresentano circa l'1,6 per cento del totale (3,1 miliardi circa) e si concentrano nelle missioni 4 e 5; il 18,5 per cento (35,4 miliardi) riguarda misure che potrebbero avere riflessi positivi anche indiretti, nella riduzione dei divari a sfavore di donne; per la parte restante (77,9 per cento, pari a 153 miliardi) la possibilità di incidere per ridurre divari esistenti dipende molto dai dettagli dell'attuazione.
- Considerando anche le linee aggiuntive (React-EU e Fondo complementare), le risorse mirate alle donne salgono invece a 7,6 miliardi così come incrementano anche quelle con potenziali ripercussioni sulle disuguaglianze di genere (39,6 miliardi).

Le Amministrazioni territoriali sono coinvolte nell'attuazione delle iniziative del PNRR attraverso titolarità specifiche ovvero la partecipazione a iniziative finanziate dall'Amministrazione centrale o destinatari di risorse finalizzate.

In linea di principio la governance del PNRR è centralizzata e pertanto la maggior parte delle risorse viene assegnata attraverso bandi nazionali pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi, ai quali i soggetti del territorio partecipano direttamente. Il ruolo della Regione Emilia – Romagna è quello di promuovere l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima. In particolare nel Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del PNRR, prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse PNRR degli Enti Locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti²⁵.

Su alcuni investimenti poi le risorse vengono assegnate alle Regioni in qualità di soggetti attuatori, che poi attuano direttamente o delegano altri enti alla realizzazione degli interventi, pur mantenendo la responsabilità della gestione e controllo. Infine, per taluni interventi la Regione può svolgere un ruolo nella programmazione (ad esempio definizione di elenchi di progetti ammissibili) e nell'istruttoria e/o selezione dei progetti.

²⁵ NADEF 2023 Regione Emilia-Romagna

Sono assegnate direttamente alla Regione Emilia – Romagna, ad esempio, risorse che riguardano le seguenti misure e interventi con una ricaduta sulla parità di genere:

Misura / Investimento / Riforma	Progetto	Contributo PNRR (Euro)	Ricadute in termini di pari opportunità
M5C1 Politiche per il lavoro M5C1R1.01 ALMPs e formazione professionale	Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL. Il Piano attuativo regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) – è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 81 del 10/05/2022.	55.792.000,00	Nel dare attuazione al programma GOL, la Regione assume i principi fondanti la visione strategica già delineata a livello regionale e in particolare: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze di genere per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale e la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina M6C1I1.02 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	63 interventi (DGR 811/22 del 23/05/2022)	132.609.819,11	La misura potrà avere riflessi sulla speranza di vita in buona salute alla nascita (in cui sono svantaggiate le donne), grazie alla maggiore prossimità dei servizi di cura; inoltre stimola l'occupazione del settore dell'economia della cura a cui contribuiscono maggiormente le donne.
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina M6C1I1.01 Case della Comunità e presa in carico della persona	84 progetti per Case della Comunità (DGR 811/22 del 23/05/2022)	124.671.950,69	L'investimento per la Casa della comunità intende invece fornire servizi dedicati alla tutela della donna , del bambino e dei nuclei familiari (Consultori).
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina M6C1I1.03 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	27 interventi per Ospedali di Comunità (DGR 811/22 del 23/05/2022)	68.002.882,19	La misura potrà avere riflessi sulla speranza di vita in buona salute alla nascita (in cui sono svantaggiate le donne), grazie alla maggiore prossimità dei servizi di cura; inoltre stimola l'occupazione del settore dell'economia della cura a cui contribuiscono maggiormente le donne.

Inoltre, con riferimento al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1-I 1.1-9,18), a seguito dell'Avviso pubblico 48047 del 2/12/2021 (Decreto 343/2021) del PNRR missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", la Regione Emilia-Romagna ha concluso la raccolta delle manifestazioni d'interesse delle candidature, con Delibera di Giunta Regionale 186/2022 ed ha acquisito il parere dell'USR, parere propedeutico alla costituzione dei "poli per l'infanzia".

L'obiettivo è quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia al fine di ridurre il divario nei servizi educativi per la prima infanzia e incrementare il numero di posti nuovi disponibili nella fascia di età 0-6 e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale. Il target e il milestone di livello europeo e nazionale associati all'intervento prevedono entro il termine ultimo fissato al 31 dicembre 2025 la creazione di almeno 264.480 nuovi posti tra asili nido e scuole di infanzia.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie, per la Regione Emilia-Romagna su I graduatoria "Infanzia e poli d'infanzia" risultano ammessi al finanziamento 21 candidature (4 Piacenza, 3 Parma, 3 Reggio Emilia, 2 Modena, 5 Bologna, 1 Ferrara, 1 Ravenna, 2 Forlì-Cesena) e per la II graduatoria per i "Nidi" 64 candidature sono tra quelle finanziabili (7 Piacenza, 8 Parma, 4 Reggio Emilia, 6 Modena, 13 Bologna, 9 Ferrara, 7 Ravenna, 5 Forlì-Cesena, 5 Rimini).

Il Ministero dell'Economia gestisce il sistema di monitoraggio sull'attuazione del PNRR, rilevando i dati di attuazione finanziaria e l'avanzamento degli indicatori di realizzazione fisica e procedurale attraverso il Sistema Unitario "ReGIS".

L'analisi delle misure che segue incrocia le informazioni contenute nel PNRR con il rapporto *"Le diseguaglianze di genere in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurre"*²⁶ e con il Report di Monitoraggio dell'attuazione del PNRR aggiornato a giugno 2022.

Nella descrizione che segue viene specificato, all'interno della descrizione di ogni misura il ruolo della Regione, qualora sia previsto un ruolo di attuatore o coinvolgimento. Target e attuazione delle misure sono aggiornati a marzo 2024, nonostante il bilancio di genere sia aggiornato con dati al 2022 relativamente alle azioni rendicontate, e i target sono aggiornati con le modifiche proposte dall'Italia per la revisione del Piano di Ripresa e Resilienza e approvato dalla Commissione Europea.

²⁶ Il report classifica, inoltre, gli interventi del Piano in misure "mirate alle donne" (pianificate cioè con l'obiettivo specifico di intervenire in favore delle donne), misure "indirettamente riconducibili alla riduzione delle diseguaglianze" (ossia che potrebbero avere un impatto, anche indiretto, nella riduzione delle diseguaglianze a sfavore di donne) e "non classificabili" (per le quali non è stato possibile identificare in modo puntuale una precisa attribuzione)

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
Riforma "Accesso e reclutamento" (M1C1- R.2.1-53,54)	<p>L'intervento è volto a snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione del personale, nonché favorire il ricambio generazionale.</p> <p>Viene previsto un piano di assunzione di personale a tempo determinato per le P.A. responsabili dell'implementazione delle singole misure previste dal PNRR. Tali contratti saranno finanziati con le risorse iscritte all'interno di ciascuna componente.</p> <p>In una fase intermedia si prevede l'entrata in servizio di 2.800 tecnici per rafforzare le amministrazioni pubbliche del Sud e garantire l'assorbimento degli investimenti.</p> <p>Si stima che i nuovi meccanismi di reclutamento del personale possano contribuire al riequilibrio di genere nell'ambito della PA. Nell'ambito delle modifiche alla disciplina della dirigenza si prevede di attuare azioni mirate per incoraggiare le donne ad acquisire le competenze necessarie per le promozioni e a ricoprire ruoli più manageriali, al fine di colmare il divario di genere nelle posizioni manageriali di alto livello.</p>	---	<p>Obiettivo: T4 2021 Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR</p> <p>Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR.</p>	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)
M1C1-56 Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione Riforma del pubblico impiego	<p>La riforma comprende, in particolare, le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di profili professionali specifici per il settore pubblico; - la creazione di una piattaforma unica di reclutamento per centralizzare le procedure di assunzione per tutte le amministrazioni pubbliche centrali; - modificare il processo di reclutamento attraverso: il passaggio da un sistema basato sulla conoscenza ad uno basato sulle competenze; la valutazione delle competenze; la differenziazione delle procedure per l'assunzione di personale di base da quelle rivolte all'assunzione di profile specializzati; - la riforma della dirigenza; - il potenziamento del legame tra l'apprendimento permanente e le opportunità di formazione per i dipendenti; - l'impegno a favore dell'equilibrio di genere; - la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale. 	---	<p>Traguardo: T2 2022 Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego.</p> <p>Traguardo: T2 2023 Entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, dei decreti ministeriali, degli atti di diritto derivato e di tutti gli altri regolamenti necessari per l'efficace attuazione della riforma.</p> <p>Attuazione: l'art. 5 del D.L. 36/2022 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza) introduce criteri di discriminazione positiva in favore del genere meno rappresentato nelle</p>	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			<p>amministrazioni. In attesa dell'approvazione delle specifiche linee guida.</p> <p>DPR 81/2022 che reca l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal PIAO;</p> <p>DM 30 giugno 2022, n. 132, che definisce il contenuto del PIAO;</p> <p>DM 22 luglio 2022 recante le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle PA.</p> <p>Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" (c.d. Gender Gap).</p> <p>Linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica, approvate con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 settembre 2022.</p> <p>D.P.R. del 13 giugno 2023, n. 81 che modifica e aggiorna le disposizioni del DPR 487/1994, recante l'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.</p> <p>D.P.R. del 16 giugno 2023, n. 82, recante la disciplina per lo svolgimento dei concorsi pubblici.</p>	
Reti ultraveloci (banda ultralarga e 5G) (M1C2-I 3-16)	L'Italia intende raggiungere l'obiettivo di realizzare connessioni ultraveloci a 1 Gbps in download e 200 Mbps in upload su tutto il territorio nazionale nonché di assicurare la copertura 5G in tutte le aree popolate entro il 2026 (termine di conclusione per tutti i progetti rientranti nell'investimento). La comunicazione europea	5.291,9 Prestiti	Traguardo: T2 2022 Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce, riguardanti i cinque interventi in cui è suddiviso l'investimento ("Italia a 1 Giga", "Italia	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	Bussola digitale (Digital Compass) prevede come termine per il conseguimento di questi obiettivi il 2030. Oltre a sostenere modalità di lavoro più agili, sono un presupposto per una maggiore partecipazione femminile all'economia digitale , soprattutto nelle aree del Paese dove c'è minore copertura, tra cui le aree interne.		5G", "Scuola connessa", "Sanità connessa" e "Collegamento isole minori"). Gli interventi sopra indicati (ad eccezione dell'intervento riguardante le isole minori, per il quale si prevede il completamento entro il quarto trimestre 2023) devono essere completati entro il secondo trimestre 2026.	
Potenziamento e Ammodernamento dell'offerta turistica e culturale (M1C3)	Il Piano stima che il potenziamento dei servizi turistici e culturali previsti dalla Missione 1 possano generare significative ricadute occupazionali su settori a forte presenza femminile come quello alberghiero, della ristorazione, delle attività culturali. Ambito di intervento/Misure che incidono su settori in cui si denota una significativa presenza di donne e che potrebbe quindi agevolare una riduzione del differenziale di genere nel numero di occupati: - I 1.1. Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale. - I 3.2. Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde. - I 4.1 Hub del turismo digitale. - I 4.2. Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche. - I 4.3. Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici. - R 4.1. Ordinamento delle professioni delle guide turistiche.	3.060 Totale Componente	Con DM Cultura 298/22 del 26/07/2022 alla Regione Emilia-Romagna sono state assegnate risorse per 3.937.943,71 Euro nell'ambito dell'investimento M1C3I1.01 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale, Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale".	---
Assunzioni di donne per l'esecuzione dei progetti finanziati dal PNRR e dai Fondi REACT-EU e FCN (M2-C1.1-I.1.1)	Inserimento nei bandi gara per le imprese che, a diverso titolo, parteciperanno ai progetti finanziati dal PNRR e dai Fondi REACT-EU e FCN, di previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di donne .	---	A tale previsione è stata data attuazione con l'articolo 47 del D.L. 77/2021 (cd. decreto semplificazioni), che prevede che le stazioni appaltanti inseriscano nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti specifiche clausole dirette all'inserimento - come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta - di criteri volti a promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili, l'imprenditoria	---

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			giovanile, la parità di genere e l'assunzione di giovani con età inferiore a trentasei anni e di donne di qualsiasi età.	
Investimenti in Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici (M2-C3-I.2.1)	L'estensione del superbonus al 110 per cento agli IACP è stimata come misura di contrasto alle diseguaglianze di genere posto che la carenza abitativa si riflette diversamente su uomini e donne per via del diverso ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali sono affidate a donne.	13.950 (sovvenzioni)	Il nuovo Piano ha eliminato la componente relativa al Sismabonus (comunque coperta con fondi ordinari) sostituendola con un aumento dei target legati all'Ecobonus	---
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1-I 1.1-9,18)	Si intende costruire, riqualificare e mettere in sicurezza asili nido e scuole dell'infanzia. Ci si attende che la misura incoraggi la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e le sostenga nel conciliare vita familiare e professionale. La mancanza di servizi educativi per i bambini, combinata con l'iniqua distribuzione dei carichi di lavoro familiari, influisce negativamente sull'offerta di lavoro femminile e riduce il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Si stima che la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia possa incentivare indirettamente l'occupazione delle donne.	4.600 3.244,9 (sovvenzioni)	Traguardo: T2 2023 Aggiudicazione dei contratti per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia Obiettivo: T4 2025 Attivazione di almeno 264.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni). Complessivamente, sulla base delle graduatorie, sono stati finanziati n. 2657 interventi su altrettanti edifici. A seguito di rinunce, i progetti ammessi definitivamente con accordo di concessione sono pari a 2561. Tutti gli interventi oggetto di finanziamento sono a titolarità pubblica, in quanto realizzati dai Comuni. Il nuovo Piano impegna il Governo ad emanare un nuovo bando di selezione degli interventi, rimodulando l'obiettivo intermedio	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro Occupazione relativa alle madri Asimmetria nel lavoro familiare

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			<p>dell'aggiudicazione di tutti gli interventi con l'aggiudicazione di un primo set di interventi, alla luce delle circostanze oggettive intervenute.</p> <p>La riformulazione della <i>milestone</i> consente di effettuare ulteriori bandi a valere sulle risorse PNRR per conseguire l'obiettivo finale dell'investimento nel 2026.</p>	
Piano di estensione del tempo pieno e mense (M4C1-I 1.2-21)	<p>Si intende estendere il tempo pieno, anche attraverso costruzione o ristrutturazione degli spazi delle mense, per un totale di circa 1.000 edifici.</p> <p>Si prevede che il piano possa avere effetti positivi sull'occupazione femminile.</p>	1.074,8 (sovvenzioni)	Obiettivo: T2 2026 Almeno 1000 strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico.	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro Occupazione relativa alle madri Asimmetria nel lavoro familiare
Orientamento attivo nella transizione scuola-università (M4-C1-I.1.6)	<p>Si intende facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari, contribuendo in tal modo all'aumento del numero dei laureati.</p> <p>Si prevede l'organizzazione di corsi a beneficio di tutti gli studenti a partire dal terzo anno della scuola secondaria di secondo grado, tenuti da docenti dello stesso grado di istruzione.</p> <p>Ci si attende che l'investimento determinerà un innalzamento degli indicatori di successo (frequenza scolastica, miglioramento dei livelli di apprendimento, numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo, ecc.) e la mitigazione dei divari di genere, entrambi in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.</p> <p>Data l'attuale distribuzione degli studenti nel paese, questa iniziativa distribuirà circa il 38,7% delle risorse nelle regioni meridionali e nelle isole.</p> <p>L'investimento contribuisce alla qualificazione del sistema educativo attraverso un innalzamento degli indicatori di successo (frequenza scolastica, miglioramento dei livelli di apprendimento,</p>	250 (sovvenzioni)	Traguardo: T2 2026 Almeno 1 mln di studenti che hanno frequentato corsi di transizione scuola-università.	---

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo, ecc.) e la mitigazione dei divari di genere.			
Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1-I 3.1)	<p>Si intende promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione. In particolare, l'intervento mira a garantire pari opportunità e la parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.</p> <p>Inoltre, verranno attivate azioni per il potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, ampliando i programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il sostegno dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), dell'Agenzia nazionale Erasmus+ e della sua rete di ambasciatori.</p> <p>Sarà inoltre sviluppato un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche con il supporto di enti certificatori.</p>	1.100 (sovvenzioni)	<p>Obiettivo: T2 2025 Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/25.</p> <p>Obiettivo: T2 2025 Almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia erogati a insegnanti.</p>	Laureati in disciplina STEM
Riforma degli istituti tecnici e professionali (M4-C1-R.1.1) Riforma del Sistema ITS (M4-C1-R.1.2) Riforma del sistema di orientamento (M4-C1-R.1.4)	Le riforme, in particolare, includono anche misure per sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne.	---	<p>Traguardo: T4 2022 Adozione della riforma.</p> <p>Traguardo: T4 2023 Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alla riforma, ove necessario. L'amministrazione competente, al fine di rendere più ambiziosa la riforma degli istituti tecnici e professionali allineandola alla riforma del sistema degli istituti tecnologici superiori per la formazione terziaria per la quale la legislazione secondaria sarà adottata entro il 31 dicembre 2023, richiede lo spostamento dell'adozione di tutti gli atti di legislazione secondaria di attuazione entro il 30 giugno 2024.</p>	Laureati in disciplina STEM

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
Partenariati allargati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base (M4C2-I. 1.3)	L'investimento mira a finanziare fino a un massimo di 15 programmi di ricerca, realizzati da reti allargate di soggetti pubblici e privati. Per effetto dell'attuazione di questa misura si prevede che la percentuale di ricercatrici a tempo determinato dovrà salire dall'attuale 34%, al 40%.	1.610 (prestiti)	Obiettivo: T2 2025 Almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private. È stato quindi pubblicato l'avviso n. 341 del 15 marzo 2022, recante "Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base"". Decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022, recante "Pubblicazione decreto di approvazione degli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali".	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione) Occupazione femminile (aumento)
Creazione di imprese femminili (M5C1-I 1.2-17)	Incrementare, attraverso la creazione del "Fondo Impresa Donna", la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o a prevalente partecipazione femminile . In tale contesto, il Governo manifesta l'intenzione di creare, a regime, il "Fondo Impresa Donna", che rafforzerà finanziariamente: - misure già esistenti lanciate per supportare l'imprenditoria, come NITO (che supporta la creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria) e Smart&Start (che supporta start-up e PMI innovative) i cui schemi saranno modificati e calibrati per dedicare risorse specificatamente all'imprenditoria femminile; - il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile istituito dalla Legge di Bilancio 2021 con una dotazione di 20 mln di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile.	400 (prestiti)	Traguardo: T4 2021 Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile. Obiettivo: T2 2023: Per le imprese, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo Impresa donna". Si stima 700 nuove imprese femminili entro il 2023 e fino a oltre 2400 nuove imprese entro il 2026. Attuazione Con DM 30 settembre 2021 il Ministero dello Sviluppo Economico ha integrato le risorse a sostegno dell'imprenditoria femminile con i	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione) Occupazione femminile (aumento)

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	Al riguardo, si ricorda che la medesima legge di bilancio 2021 ha istituito, il Comitato Impresa Donna con il compito di aggiornare le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo e di formulare raccomandazioni sui temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia.		<p>fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.</p> <p>Si tratta di un intervento che mira a incentivare le donne ad entrare nel mondo delle imprese, supportando le loro competenze e creatività, attraverso contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.</p> <p>In particolare, il decreto rafforza sia il nuovo Fondo per l'imprenditoria femminile, sia le altre misure già avviate come Nuove Imprese a Tasso zero, a supporto della creazione di piccole e medie imprese e auto imprenditoria, e Smart&Start, che supporta start-up e PMI innovative.</p> <p>Il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – INVITALIA, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande.</p> <p>L'obiettivo previsto al 30 giugno 2023 è stato ampiamente raggiunto. In particolare, sono 925 le imprese alle quali è stato assegnato un contributo finanziario a seguito dell'ammissione a finanziamento dei relativi progetti, a fronte del <i>target</i> pari a 700.</p>	
Politiche attive del lavoro e formazione (M5C1-R 1.1-1,2,3,4,5)	La finalità è quella di introdurre un'ampia riforma delle politiche attive e della formazione professionale, supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in	4.400 (sovvenzioni) di cui:	Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il	---

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	<p>transizione e disoccupati, nonché definendo, in stretto coordinamento con le Regioni, livelli essenziali di attività formative per le categorie più vulnerabili.</p> <p>La riforma si struttura in due linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adozione del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata; 2. adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale. <p>Il potenziamento delle politiche attive del lavoro contribuirà, tra l'altro, a ridurre il numero di NEET, fra i quali si registra un significativo divario di genere.</p> <p>Il Programma Gol è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par) approvati da Anpal.</p>	<p>2021: 400 2022: 1.000 2023: 1.000 2024: 1.000 2025: 1.000</p>	<p>programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze.</p> <p>Traguardo: T4 2022 Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (PES).</p> <p>Obiettivi: T4 2025</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Destinatari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL); almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55. 2. Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale; 3. Per i centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL). <p>Attuazione Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 Novembre 2021 è stato adottato il Programma nazionale GOL.</p>	

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			<p>Il Piano attuativo regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) – è stato approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 81 del 10/05/2022.</p> <p>Nel dare attuazione al programma GOL, la Regione assume i principi fondanti la visione strategica già delineata a livello regionale e in particolare: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle disuguaglianze di genere per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne ai processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale e la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, comprese quelle più periferiche, per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso.</p> <p>Con DM Ministro del Lavoro del 05/11/2021 alla Regione Emilia-Romagna sono state assegnate risorse per 55.792.000 Euro nell'ambito dell'investimento M5C1R1.01 ALMPs e formazione professionale <i>Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL</i>.</p>	
Sistema di certificazione della parità di genere (M5C1-I 1.3-12,13,14)	Definire un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che incentivi le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali, ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità	10 (sovvenzioni) di cui: 2021: 0,5 2022: 2 2023: 1,5	Traguardo: T4 2022 Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese.	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	<p>salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità.</p> <p>L'attivazione è prevista a partire dal secondo trimestre 2022 e la fase sperimentale durerà fino al secondo trimestre del 2026.</p> <p>L'intervento si articola nei tre passaggi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e del meccanismo premiante, partendo dall'istituzione di un Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", presso il Dipartimento pari opportunità - creazione di un sistema informativo per la raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati; - attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal secondo quadrimestre del 2022. <p>Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese indipendentemente dal requisito dimensionale. Nella fase sperimentale – che durerà fino al secondo quadrimestre del 2026 - la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza.</p> <p>Sul punto, si ricorda che, la legge 5 novembre 2021, n. 162, - che reca disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo – prevede l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2022, della certificazione della parità di genere, al fine di riconoscere le misure adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.</p> <p>Al possesso di tale certificazione è collegata la fruizione di un apposito sgravio contributivo.</p>	<p>2024: 2 2025: 2,5 2026: 1,5</p>	<p>Obiettivi: T2 2026</p> <p>1. Ottenimento, da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI), della certificazione della parità di genere;</p> <p>2. Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica.</p> <p>Attuazione</p> <p>Con la LEGGE 5 novembre 2021, n. 162 è stata istituita la certificazione della parità di genere al fine di attestare le politiche e le misure concrete adottate dai datori di lavoro per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.</p>	Occupazione femminile (aumento)
Housing temporaneo e stazioni di posta M5C2-I 1.3 - 9-10	<p>Realizzazione di due categorie di interventi nell'arco del periodo 2022-2026 rivolti alle persone senza dimora:</p> <p>1) Housing temporaneo per singoli o piccoli gruppi o famiglie presso immobili di proprietà statale.</p>	<p>450 Sovvenzioni</p>	<p>Traguardo: T1 2022</p> <p>Piano operativo relativo ai progetti di Housing First e attivazioni e messa a regime delle cd. stazioni di posta</p> <p>Obiettivo: T1 2026</p>	Donne che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	<p>2) Accoglienza notturna limitata e servizi (alimentari, sanitari, e di offerta lavoro) dei soggetti senza fissa dimora, presso le cosiddette Stazioni di posta.</p> <p>La grave deprivazione abitativa mette più in pericolo le donne che gli uomini, soprattutto nei contesti di marginalità estrema e di rischio di violenza.</p> <p>L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come attività di coordinamento degli Ambiti Territoriali Sociali.</p>		<p>Almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale dovranno ricevere un alloggio temporaneo, per almeno 6 mesi, grazie ai progetti di Housing First e stazioni di posta.</p> <p>Target riformulato con il nuovo PNRR. Sul totale di 25.000 persone si specifica che 3.000 saranno i beneficiari che accederanno ai servizi relativi all'Housing First (alloggio temporaneo per 6 mesi), e 22.000 i beneficiari che accederanno ai servizi delle Stazioni di posta con limitata accoglienza notturna.</p> <p>Attuazione</p> <p>Il Decreto direttoriale n. 450 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 9 dicembre 2021 ha definito il Piano Operativo per la presentazione, da parte degli Enti locali, di proposte di adesione agli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della M5C2. Il Decreto Direttoriale numero 98 del 9 maggio 2022 ha assegnato agli Ambiti territoriali le risorse per gli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della M5C2. I progetti relativi agli Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del PNRR saranno allocati agli ATS, all'interno di un quadro nel quale le Regioni e Province autonome saranno chiamate ad una funzione di coordinamento e programmazione ai fini di garantire lo sviluppo uniforme e coerente dei sistemi sociali territoriali in relazione alle scelte e ai LEPS</p>	

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			concordati a livello nazionale e alle caratteristiche dei sistemi regionali.	
Legge quadro sulla disabilità (M5C2-R 1.1-1,2)	<p>Approvazione di una legge delega per la riforma della normativa sulla disabilità, per l'adozione di una disciplina organica ("Codice") volta a ridisegnare la tutela della disabilità nei diversi ambiti e a prevedere processi più efficienti di erogazione degli interventi e dei servizi. Il ddl delega è proposto dal Ministro per le Disabilità; a seguito dell'approvazione deve seguire la riorganizzazione dei servizi sociali locali, la definizione di standard qualitativi e la messa a disposizione di piattaforme ICT per migliorare e rendere più efficienti i servizi.</p> <p>I decreti legislativi devono specificamente sviluppare le seguenti disposizioni previste dalla legge quadro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento/qualificazione dell'offerta dei servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali; - semplificazione dell'accesso ai servizi sanitari e sociali; - revisione delle procedure per l'accertamento delle disabilità; - promozione dei progetti di vita indipendente da definirsi con una valutazione multidimensionale della condizione della persona disabile; - promozione del lavoro di gruppi di esperti in grado di sostenere le persone con disabilità con esigenze multidimensionali. <p>Si stima che il rafforzamento dell'assistenza socio-sanitaria rivolta alla cura dei soggetti fragili e dei malati cronici e la contemporanea riprogettazione ed il potenziamento dei servizi pubblici di cura rivolti agli anziani non autosufficienti e ai disabili disegnano una assistenza sul territorio con ricadute molto importanti per l'occupazione femminile, poiché, da un lato alleggeriscono le donne dall'impegno di cura familiare, al quale esse sono prevalentemente dedite, dall'altro creano nuove possibilità di impiego in un settore tradizionalmente occupato dalle donne.</p>	<p>800</p> <p>Sovvenzioni</p> <p>Risorse del Fondo per la disabilità e la non autosufficienza</p> <p>2021: 200</p> <p>2022: 300</p> <p>2023: 300</p>	<p>Traguardo: T4 2021 Approvazione in Consiglio dei ministri, di una legge delega sulla disabilità.</p> <p>Obiettivo: T2 2024 Entrata in vigore della legge quadro e adozione governativa dei decreti legislativi delegati.</p> <p>Attuazione La legge delega sulle disabilità, cioè la legge quadro sulle disabilità (Legge 22 dicembre 2021, n. 227) è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2021. Il Governo è delegato ad adottare, entro 20 mesi, uno o più decreti legislativi per la revisione ed il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, nel rispetto dei principi e criteri indicati nella legge stessa.</p>	<p>Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)</p> <p>Occupazione femminile (aumento)</p>
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non	<p>Realizzazione di almeno una delle quattro categorie di interventi entro il primo trimestre 2026 per il sostegno delle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti:</p> <p>1. Supporto alle famiglie e minori vulnerabili</p>	<p>500</p> <p>Sovvenzioni</p>	<p>Traguardo: T4 2021 Approvazione ed entrata in vigore del Piano operativo in cui sono definiti i requisiti dei progetti finalizzati a fornire servizi alle persone vulnerabili,</p>	<p>Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro</p> <p>Occupazione relativa alle madri</p>

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
autosufficienti M5C2-I 1.1 - 5-6	<p>2. Riconversione delle RSA in strutture dotate dei servizi necessari alla non autosufficienza</p> <p>3. Rafforzamento dei servizi sociali a domicilio per gli anziani;</p> <p>4. Rafforzamento della presenza e del ruolo degli assistenti sociali.</p> <p>L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come attività di coordinamento degli Ambiti Territoriali Sociali.</p>		<p>presentati dagli enti locali per il sostegno delle persone fragili e vulnerabili.</p> <p>Obiettivo: T1 2026 Almeno l'85% dei distretti sociali sull'intero territorio nazionale (attualmente circa 600) abbia completato uno degli interventi.</p> <p>Attuazione Il Decreto direttoriale n. 450 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 9 dicembre 2021 ha definito il Piano Operativo per la presentazione, da parte degli Enti locali, di proposte di adesione agli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della M5C2. Il Decreto Direttoriale numero 98 del 9 maggio 2022 ha assegnato agli Ambiti territoriali le risorse per gli investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 della M5C2. I progetti relativi agli Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 del PNRR saranno allocati agli ATS, all'interno di un quadro nel quale le Regioni e Province autonome saranno chiamate ad una funzione di coordinamento e programmazione ai fini di garantire lo sviluppo uniforme e coerente dei sistemi sociali territoriali in relazione alle scelte e ai LEPS concordati a livello nazionale e alle caratteristiche dei sistemi regionali.</p>	Asimmetria nel lavoro familiare
Percorsi di autonomia per persone con disabilità M5C2-I 1.2 -7-8	<p>Accelerazione del processo di autonomia, e conseguente di deistituzionalizzazione, delle persone disabili nel periodo 2022-2026.</p> <p>L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come soggetti attuatori.</p>	500 Sovvenzioni	<p>Obiettivo: T4 2022 Realizzazione da parte dei distretti sociali comunali di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con</p>	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro Occupazione relativa alle madri

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come attività di coordinamento degli Ambiti Territoriali Sociali.		<p>disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali.</p> <p>Obiettivo: T1 2026</p> <p>Messa a regime dei progetti avviati con almeno 5.000 persone con disabilità (1.000 esistenti più altri 4.000 nuovi) in condizione di beneficiare del rinnovo dello spazio domestico e/o della fornitura di dispositivi ICT.</p> <p>Con Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali.</p>	Asimmetria nel lavoro familiare
Riforma del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti (M5C2-R 1.2-3,4)	<p>Individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni per gli anziani non autosufficienti.</p> <p>I principi fondamentali della riforma sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - semplificare l'accesso ai servizi, attraverso punti unici di accesso sociale e sanitario; - individuare modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base dei bisogni assistenziali; - introdurre la valutazione multidimensionale e definizione di un progetto individualizzato che finanzia i servizi necessari in modo integrato, favorendo la permanenza a domicilio; - definire progetti individualizzati che promuovano la deistituzionalizzazione. <p>La legge di riforma è anticipata da interventi specifici previsti dal PNRR, fra cui quelli previsti nella Missione salute (M6), con riferimento a progetti che rafforzano i servizi sanitari locali e l'assistenza domiciliare, e quelli previsti dalla Componente M5C2, con specifico riferimento agli investimenti finalizzati alla deistituzionalizzazione, alla riconversione delle case di riposo e al</p>	<p>Sovvenzioni</p> <p>Le risorse necessarie saranno individuate dalla legge delega</p>	<p>Traguardo: T1 2023</p> <p>Adozione del disegno di legge delega in materia di non autosufficienza.</p> <p>Obiettivo: T1 2024</p> <p>Approvazione dei decreti legislativi delegati della legge delega in materia di non autosufficienza.</p> <p>Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione della legge n. 33/2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023 del 30 marzo 2023; la legge è entrata in vigore a partire dal 31 marzo 2023.</p>	<p>Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (riduzione)</p> <p>Occupazione femminile (aumento)</p>

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
	<p>potenziamento dei servizi domiciliari per le dimissioni ospedaliere protette.</p> <p>Si stima che il rafforzamento dell'assistenza sociosanitaria rivolta alla cura dei soggetti fragili e dei malati cronici e la contemporanea riprogettazione ed il potenziamento dei servizi pubblici di cura rivolti agli anziani non autosufficienti e ai disabili disegnano una assistenza sul territorio con ricadute molto importanti per l'occupazione femminile, poiché, da un lato alleggeriscono le donne dall'impegno di cura familiare, al quale esse sono prevalentemente dedite, dall'altro creano nuove possibilità di impiego in un settore tradizionalmente occupato dalle donne.</p>			
<p>Case della Comunità e presa in carico della persona (M6-C1-I.1)</p>	<p>Attivazione di 1.350 Case della Comunità. La Casa della Comunità è identificata come la struttura sociosanitaria deputata a costituire un punto di riferimento continuativo per la popolazione, indipendentemente dal quadro clinico dell'utenza (malati cronici, persone non autosufficienti che necessitano di assistenza a lungo termine, persone affette da disabilità, disagio mentale, povertà), garantendo l'attivazione, lo sviluppo e l'aggregazione di servizi di assistenza primaria e la realizzazione di centri di erogazione dell'assistenza (efficienti sotto il profilo energetico) per una risposta multiprofessionale. L'investimento è collegato con gli investimenti 1.1 e 1.2 della Componente 2 della Missione 5. L'investimento per la Casa della comunità intende invece fornire servizi dedicati alla tutela della donna, del bambino e dei nuclei familiari (Consultori). L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come soggetti attuatori.</p>	2.000 (prestiti)	<p>Traguardo: T2 2022 Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo per l'individuazione degli obblighi di ciascuna Regione interessata all'attivazione di Case della Comunità nel proprio ambito territoriale. Obiettivo: T2 2026 Attivazione di 1.350 Case della comunità anche di nuova costruzione dotate di attrezzature tecnologiche, che garantiscano parità di accesso, prossimità territoriale e qualità dell'assistenza alle persone. Target rivisto dal nuovo Piano in ad almeno 1.038 interventi, riduzione giustificata dall'aumento dei costi dell'investimento.</p> <p>Attuazione L'Intesa in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 12 gennaio 2022 ha ripartito fra le Regioni e le Province autonome le risorse per i progetti del PNRR e del Piano complementare. Per</p>	<p>Speranza di vita in buona salute alla nascita delle donne</p>

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			<p>le case della comunità sono state previste risorse pari a 2 miliardi di euro. Il Decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022 ha definito il riparto con la consueta modalità basata sulla quota di accesso 2021 al Fondo sanitario nazionale, ma con un meccanismo di ponderazione per le Regioni del Mezzogiorno più favorevole (attribuzione del 45% in luogo del consueto 40% delle risorse alle Regioni del Mezzogiorno). Per l'attuazione è prevista l'approvazione di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'individuazione degli obblighi di ciascuna Regione e Provincia autonoma. Ai sensi dell'art. 3 del decreto 20 gennaio 2022, costituiscono parte integrante del CIS i Piani operativi regionali, comprensivi di Action Plan per ciascuna linea di investimento. Le regioni e le Province autonome perfezionano con il Ministero della salute, entro il 28 febbraio 2022, i Piani operativi regionali e gli Action Plan di propria competenza.</p> <p>1° giugno 2022 – Comunicazione della sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo - CIS tra il Ministero della Salute e ciascuna Regione e Provincia Autonoma.</p> <p>Per la Regione Emilia – Romagna previsti 84 progetti per Case della Comunità per complessivi 124.671.950,69 RER - DGR 811/22 del</p>	

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
Casa come primo luogo di cura e telemedicina M6C1-I 1.2 - 4-9	<p>Identificazione di un modello condiviso per l'erogazione delle cure domiciliari (ADI) supportate dalle nuove tecnologie (telemedicina, domotica, digitalizzazione).</p> <p>Attivazione delle COT (Centrali Operative Territoriali) ed utilizzo della telemedicina per supportare al meglio i pazienti con malattie croniche,</p> <p>Gli interventi sono collegati con quanto previsto negli investimenti 1.3 della Componente 2 della Missione 6 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione del Ministero della salute, e rafforzando quanto promosso e previsto dagli investimenti 1.1 (Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti) e 1.2 (Percorsi di autonomia per persone con disabilità) della Componente 2 della Missione 5.</p> <p>La misura potrà avere riflessi sulla speranza di vita in buona salute alla nascita (in cui sono svantaggiate le donne), grazie alla maggiore prossimità dei servizi di cura; inoltre stimola l'occupazione del settore dell'economia della cura a cui contribuiscono maggiormente le donne.</p> <p>L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come soggetti attuatori.</p>	4.750 Prestiti	<p>23/05/2022</p> <p>Traguardo: T2 2022 Approvazione di un Accordo in Conferenza Stato-Regioni sulle Linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare. Approvazione di un Contratto istituzionale di sviluppo sull'assistenza domiciliare che espliciti per ogni intervento o categoria di interventi, il cronoprogramma, le responsabilità dei contraenti, i criteri di valutazione e monitoraggio e le sanzioni in caso di inadempienza (definanziamento, anche parziale, degli interventi ovvero attribuzione delle relative risorse ad altro livello di governo, nel rispetto del principio di sussidiarietà). Con il nuovo Piano è stato innalzato il target di nuovi pazienti con più di 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare da 800.000 a 842.000</p> <p>Attuazione Intesa in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 12 gennaio 2022. Decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022 ha definito il riparto. Sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo - CIS tra il Ministero della Salute e ciascuna Regione e Provincia Autonoma.</p>	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro Occupazione relativa alle madri Asimmetria nel lavoro familiare

Misura / Investimento / Riforma	Descrizione	Risorse (mln Euro) / tipologia	Obiettivi e traguardi / Attuazione	Indicatore chiave associato
			Per la Regione Emilia – Romagna 63 interventi previsti per complessivi 132.609.819,11 RER - DGR 811/22 del 23/05/2022	
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue Strutture (Ospedali di Comunità) M6C1-I 1.3 – 10-11	<p>Potenziamento dell'offerta delle cure intermedie attraverso l'attivazione dell'Ospedale di Comunità (di norma dotato di 20 posti letti, fino ad un massimo di 40), ovvero di una struttura sanitaria della rete territoriale a ricovero breve, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.</p> <p>Per quanto riguarda il parco tecnologico degli impianti, vale a dire tutti gli strumenti, le licenze e le interconnessioni, deve essere data preferenza ai metodi di aggregazione degli appalti. La realizzazione degli Ospedali di Comunità è stata calcolata, in via cautelativa, anche ex novo considerando che, ad oggi, in Italia non esiste un flusso informativo specifico a livello nazionale per definire e individuare eventuali strutture disponibili o idonee alla riqualificazione.</p> <p>La misura potrà avere riflessi sulla speranza di vita in buona salute alla nascita (in cui sono svantaggiate le donne), grazie alla maggiore prossimità dei servizi di cura; inoltre stimola l'occupazione del settore dell'economia della cura a cui contribuiscono maggiormente le donne.</p> <p>L'attuazione di questa misura prevede un ruolo attivo delle Regioni come soggetti attuatori.</p>	1.000 Prestiti	<p>Traguardo: T2 2022 Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo con l'elenco di tutti i siti idonei individuati per gli investimenti e degli obblighi che ciascuna Regione per garantire l'attivazione degli Ospedali della Comunità nel proprio ambito territoriale.</p> <p>Obiettivo: T2 2026 Realizzazione di 400 Ospedali di Comunità con uno standard nazionale stimato di un ospedale di comunità per 158.122 abitanti.</p> <p>Il nuovo Piano ha effettuato una rimodulazione quantitativa del target minimo da 400 ad almeno 307 interventi.</p> <p>Attuazione Intesa in Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 12 gennaio 2022. Decreto del Ministro della salute del 20 gennaio 2022 ha definito il riparto. Sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo - CIS tra il Ministero della Salute e ciascuna Regione e Provincia Autonoma.</p> <p>Per la Regione Emilia – Romagna 27 interventi per Ospedali di Comunità per complessivi 68.002.882,19 RER – DGR 811/22 del 23/05/2022</p>	Speranza di vita in buona salute alla nascita delle donne

APPENDICE

SCHEDE DELLE AZIONI REGIONALI

**DIREZIONE GENERALE CURA
DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE**

PROGRAMMA INTERVENTI PER IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Descrizione

La programmazione regionale di interventi per il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia per l'anno 2022 ha realizzato azioni di consolidamento e di qualificazione del sistema dei servizi educativi sia pubblici che privati.

Si è proceduto con il progressivo orientamento alla creazione di un sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, focalizzandosi sugli obiettivi prioritari:

- consolidamento e qualificazione del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati, in sinergia con le priorità di intervento stabilite dal Piano di azione nazionale pluriennale per il quinquennio 2021-2025;
- sostenere l'apertura e la continuità dei servizi per la prima infanzia, l'abbattimento delle rette, e proseguendo anche con il lavoro di sviluppo della conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, sostenendo quel circolo virtuoso tra welfare, conciliazione, articolata rete di servizi educativi per la prima infanzia e di attenzione ai bisogni emergenti delle famiglie;
- supporto al sistema integrato di educazione e istruzione (0-6 anni), attraverso la programmazione della costituzione dei Poli d'infanzia, caratterizzati dalla presenza di più strutture di educazione e di istruzione nel medesimo plesso o in edifici vicini.

Data inizio/data fine:

Azione annuale – Anno 2022

Direzione generale	Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare
Riferimenti normativi	L.R. 19/2016 e D.G.R. 1564/2017 Legge 107/2015 D.Lgs. 65/2017 DGR 1132/2022 DGR 1087/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	La formazione permanente degli operatori garantisce servizi di istruzione e educazione di alta qualità che avrà effetti positivi sui bambini e bambine che accedono ai servizi.		1
Vivere una vita sana	La frequenza dei servizi dei bambini e delle bambine prevede anche attività in gruppo e all'aperto, tutte attività che favoriscono la crescita improntata al benessere e alla vita sana.		1

Lavorare e fare impresa	<p>Lo sviluppo dei servizi educativi ha un duplice impatto sul lavorare e fare impresa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i genitori potranno lavorare e fare impresa grazie alla rete dei servizi educativi - il settore dei servizi educativi della prima infanzia 	2	2
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Le risorse economiche vengono erogate ai Comuni/Unioni di Comuni che a loro volta sostengono il sistema. Tali risorse hanno un impatto sulle rette/tariffe pagate dalle famiglie e impattano anche sulla qualità dei servizi.		2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	La relazionalità che viene sviluppata dagli operatori nelle pratiche di cura dei bambini e delle bambine incide su questa dimensione di benessere		2
Prendersi cura di sé	<p>I genitori grazie ai servizi educativi riusciranno ad avere più tempo a loro disposizione, che potrà essere utilizzato per prendersi più cura di sé.</p> <p>I bambini e le bambine frequentando i servizi diventano autonomi e imparano sin da piccoli a prendersi cura di sé</p>		2
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	<p>L'impatto su questa dimensione è duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i genitori grazie alla rete dei servizi riescono a partecipare alla vita pubblica e rendere la società più equa - i bambini e le bambine che frequentano i servizi educativi sono già abituati a convivere in un ambiente che rispecchierà la società futura 	2	2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	<p>Il sistema di educazione e istruzione 0-6 anni è caratterizzato da una polverizzazione di risorse e finanziamenti, non sempre di facile gestione da parte dei beneficiari.</p> <p>Si auspica una maggiore attenzione e conoscenza del sistema di educazione e istruzione per i bambini e le bambine in età 0-6 anni, tale maggiore attenzione e consapevolezza potrebbe avere effetti più che positivi su una programmazione più organica che sia in grado di traghettare i servizi educativi da servizi a domanda individuale verso i servizi pubblici.</p>		
Note			

Risorse finanziarie.	<p>DGR 1132/2022 (la Regione attua la programmazione dei fondi, che non sono regionali, bensì ministeriali: vengono infatti direttamente erogati dal Ministero ai Comuni).</p> <p>DGR 1087/2022</p> <p>7.250.000,00</p> <p>Missione 12</p> <p>Programma 01 del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024</p> <p>capitolo U58430</p> <p>impegno n. 8819 (determina n. 14191/2022)</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

La rilevazione censuaria dei servizi educativi per l'anno educativo 2021/2022 ha evidenziato il funzionamento di n. **1.184** servizi con la frequenza di n. 33.081 bambini suddivisi in maschi n. 17.036 e femmine n. 16.045.

Nel sistema dei servizi educativi sono impegnate circa: n. 5.140 educatrici/tori (addetti equivalenti), personale in prevalenza femminile.

Il Report dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia è consultabile [qui](#).

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Assessorato Istruzione, Formazione (si andrà sempre verso una maggiore interconnessione al fine di arrivare al sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni)
- Assessorato Sanità Regionale: obbligo di vaccinazione come requisito per l'accesso ai servizi per l'infanzia; raccordo tra sanità e politiche educative
- Ufficio Scolastico Regionale
- MIUR
- Ministero per la famiglia e disabilità
- Consiglio dei Ministri e Dipartimento Politiche per la famiglia
- Ministero della salute: obbligo vaccinale SARS-COVID-19 per i docenti; gestione dei protocolli prevenzione da COVID

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030

GOAL 4 istruzione di qualità Bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia al 45% entro il 2030

DEFR

"Vicepresidente - obiettivo strategico 5 POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA".

PROGRAMMA INTERVENTI PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Descrizione

Promozione di interventi e ripartizione fondi finalizzati alla qualificazione e al miglioramento della proposta educativa delle scuole dell'infanzia appartenenti al sistema nazionale di istruzione, in particolare le scuole dell'infanzia paritarie (comunali, private), firmatarie delle Intese regionali.

La legge statale regola il sistema per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione. Nel quadro degli orientamenti delle attività educative rientranti nelle norme generali sull'istruzione, di competenza dello Stato, la Regione programma interventi e azioni finalizzate a sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta della scuola dell'infanzia, nonché l'innovazione pedagogico-didattica.

In questo quadro normativo di riferimento, la programmazione regionale promuove e finanzia interventi orientati alla qualificazione e al miglioramento dell'offerta educativa anche attraverso progetti e azioni formative, nonché la dotazione del coordinamento pedagogico.

Data inizio/data fine:

Azione annuale – Anno scolastico 2022/2023

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

L.R. 26/2001; L.R. 12/2003; D. Lgs 65/2017; Legge 107/2015.

DAL 51/2021, DGR 1541/2021, DGR 1054/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa anche attraverso progetti e azioni formative, dotazione di figure di coordinamento pedagogico.	1	1
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Il sostegno alle scuole dell'infanzia permette di ampliare e qualificare l'occupazione nel settore (le insegnanti delle scuole dell'infanzia sono prevalentemente donne) e sostiene la capacità lavorativa dei genitori (in particolare delle donne, come main carer)	1	1
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Le risorse economiche sono erogate dalla Regione alle Province/CM e da queste alle aggregazioni di scuole dell'infanzia.		2

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Sostenere le scuole che accolgono i bambini in percorsi educativi, ha un impatto diretto sul miglioramento del percorso per i bambini e, in conseguenza, anche per le famiglie		1
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO Programma 1 istruzione prescolastica Titolo 1 spese correnti Macro-aggregato 4 euro 4.820.000,00 registrata al n. 8727 di impegno sul capitolo 58428 euro 1.080.000,00 registrata al n. 8726 di impegno sul capitolo 58442
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Con riferimento ai dati disponibili dell'anno scolastico 2021/2022, le scuole dell'infanzia in Emilia-Romagna sono 1.521 di cui:

- n. 739 statali che accolgono 47.784 di cui femmine (22.627)
- n. 272 comunali paritarie che accolgono 20.082 di cui femmine 9.587
- n. 510 private paritarie che accolgono 27.760 di cui femmine 13.388

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

I progetti di qualificazione e miglioramento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia coinvolgono:

- n. 3.043 sezioni per la qualificazione
- n. 1.507 sezioni per il miglioramento e la dotazione della figura del coordinatore pedagogico

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Assessorato Istruzione, Formazione (si andrà sempre verso una maggiore interconnessione al fine di arrivare al sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni)
- Ufficio Scolastico Regionale
- MIUR
- Ministero per la famiglia e disabilità
- Consiglio dei Ministri e Dipartimento Politiche per la famiglia
- Ministero della salute

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030

GOAL 4 Target Tasso di partecipazione alle attività educative per i bambini da 4 anni all'età di inizio della scuola primaria al 98% entro il 2030.

"Vicepresidente - obiettivo strategico 5 POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA"

MISURA REGIONALE AL NIDO CON LA REGIONE

Descrizione

Con l'intento di sostenere l'accesso di bambine, bambini e loro famiglie ad esperienze di educazione e cura nei servizi educativi per la prima infanzia, anche per l'anno educativo 2022-2023, è stata confermata la misura regionale di sostegno economico alle famiglie, denominata "Al nido con la Regione".

Il trasferimento ai Comuni/Unioni delle risorse regionali mira a sostenere l'abbattimento delle rette/tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia pubblici (a gestione diretta o indiretta) o servizi a titolarità e gestione privata se convenzionati, di cui alla L.R. 19/2016, per realizzare un sostegno economico alle famiglie, con dichiarazione ISEE non superiore ai 26.000,00 euro.

I criteri regionali di riparto delle risorse sono i medesimi previsti nelle scorse annualità così come definiti nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 79/2022, specificamente Obiettivo 1 – Ampliare, consolidare e qualificare il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia – L.R. n. 19/2016".

Data inizio/data fine:

Azione annuale – Anno 2022 a valere sull'anno educativo 2022/2023

Direzione generale

Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

L.R. 19/2016 e D.G.R. 1564/2017

Legge 107/2015

D.Lgs. 65/2017

DAL 79/2022

DGR 1385/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	La formazione permanente degli operatori e delle operatrici garantisce servizi di istruzione e educazione di alta qualità che avrà ricadute positive sui bambini e bambine che accedono ai servizi.		1
Vivere una vita sana	La frequenza dei servizi dei bambini e delle bambine prevede anche attività di socialità in gruppo e outdoor education, che favoriscono la crescita improntata al benessere e alla vita sana.		1
Lavorare e fare impresa	Lo sviluppo dei servizi educativi ha un duplice impatto sul lavorare e fare impresa: <ul style="list-style-type: none"> - grazie alla rete dei servizi educativi è incentivato il potere lavorativo dei genitori e di fare impresa - ampliamento del settore dei servizi educativi della prima infanzia 	2	2

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Le risorse economiche vengono erogate ai Comuni/Unioni di Comuni che a loro volta sostengono il sistema. Tali risorse hanno un impatto sulle rette/tariffe pagate dalle famiglie e impattano anche sulla qualità dei servizi.		2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	La cura degli aspetti relazionali tra operatori e bambini e bambine incide sulla dimensione di benessere		1
Prendersi cura di sé	Attraverso il sostegno della rete dei servizi educativi i genitori beneficiano di una migliore conciliazione dei tempi dedicati a famiglia/lavoro, aumentando il benessere e il tempo a disposizione per la cura di sé. I bambini e le bambine, frequentando i servizi, aumentano le loro autonomie e imparano sin da piccoli a prendersi cura di sé, a riconoscere i propri bisogni e ad esprimerli.		2
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	L'impatto su questa dimensione è duplice: <ul style="list-style-type: none"> - i genitori grazie alla rete dei servizi riescono a partecipare alla vita pubblica e rendere la società più equa - i bambini e le bambine che frequentano i servizi educativi sono già abituati a convivere in un ambiente che rispecchierà la società futura 	2	2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Nessuna criticità rilevata		
Note			

Risorse finanziarie.	DGR 1385/2022 18.250.000,00 Missione 12 Programma 01 Titolo 1 spese correnti capitolo U58430
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

La rilevazione censuaria dei servizi educativi per l'anno educativo 2021/2022 ha evidenziato il funzionamento di n. **1.184** servizi con la frequenza di n. 33.081 bambini suddivisi in maschi n. 17.036 e femmine n. 16.045.

Nel sistema dei servizi educativi sono impegnate circa: n. 5.140 educatrici/tori (addetti equivalenti), personale in prevalenza femminile.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Assessorato Istruzione, Formazione (si andrà sempre verso una maggiore interconnessione al fine di arrivare al sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni)
- Assessorato Sanità Regionale: obbligo di vaccinazione come requisito per l'accesso ai servizi per l'infanzia; raccordo tra sanità e politiche educative
- Ufficio Scolastico Regionale
- MIUR
- Ministero per la famiglia e disabilità
- Consiglio dei Ministri e Dipartimento Politiche per la famiglia
- Ministero della salute: obbligo vaccinale SARS-COVID-19 per i docenti; gestione dei protocolli prevenzione da COVID

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030

GOAL 4 istruzione di qualità Bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia al 45% entro il 2030

"Vicepresidente - obiettivo strategico 5 POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA"

AZIONE PROGETTO PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI CENTRI ESTIVI

Descrizione

Le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie, in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni, nei periodi di sospensione scolastica. La Regione Emilia-Romagna ha voluto supportare le famiglie per favorire la conciliazione vita-lavoro e ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, determinando una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività erogate, attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione. I requisiti per l'adesione alla misura hanno previsto la possibilità di accesso al contributo per i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE minore di 28.000, inoltre la Regione Emilia-Romagna ha deciso di dare priorità ai bambine/i e ragazze/i con disabilità, indipendentemente dal valore ISEE, e con limite di età massimo ampliato fino a 17 anni, confermando l'investimento complessivo di 6.000.000 di euro del fondo FSE 2014-2020, con un contributo massimo di 336,00 euro a bambina/o.

La Regione Emilia-Romagna, per aiutare le popolazioni civili colpite dalla guerra che si è determinata in Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022, arrivate nel nostro paese in cerca di rifugio, ha inteso sostenere un progetto indirizzato ai minori per la promozione della partecipazione delle bambine/i e delle ragazze/i ucraine/i all'offerta educativa estiva, anche attraverso l'implementazione di servizi di supporto educativo, di interpretariato e mediazione linguistica e, allo stesso tempo, ampliare e favorire la fruizione di opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione, contrastando povertà educative e isolamento sociale, anche in vista dell'eventuale inserimento dei bambini e ragazzi nelle istituzioni scolastiche da settembre 2022.

Data inizio/data fine:

Azione annuale periodo estivo (chiusura calendario scolastico) – Anno 2022

8/6/2022 – 14/9/2022

Direzione generale	Cura della persona, salute e welfare
Riferimenti normativi	L.R. 12/2003 DGR 598 del 21/04/2022 Decreto Legge 21 giugno 2022, n.73 L.R. 4/2022 DGR 731 del 09/05(2022)

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Ampliamento delle possibilità di accesso ai centri estivi, per tutti i bambini/e anche in condizioni più svantaggiate	2	

Vivere una vita sana	Promuovere attività di socialità e di vita all'aperto attraverso la frequenza ai centri estivi dei bambini/e	2	
Lavorare e fare impresa	Sostegno al lavoro dei genitori ed in particolare delle madri main carer, nel periodo estivo di chiusura dei servizi e delle scuole. Ampliamento dell'offerta di posti di lavoro (operatori di centri estivi, coordinatori e soggetti trasversali) con netta prevalenza di giovani donne	1	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Le risorse pubbliche sono destinate a famiglie con una determinata fascia di reddito; pertanto, il trasferimento delle suddette risorse favorisce l'accessibilità a famiglie con un livello di ISEE inferiore a 35.000,00 ai servizi delle attività estive		2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Prendersi cura del tempo libero dei bambini per farne un tempo ricreativo, con finalità di socialità, culturali e di movimento, prendersi cura delle famiglie con genitori lavoratori senza aiuti vicini	2	2
Prendersi cura di sé	I genitori grazie ai servizi educativi riusciranno ad avere più tempo a loro disposizione, che potrà essere utilizzato per prendersi più cura di se		2
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	- Esaurimento budget per diversi Comuni, per l'aumento del numero di domande di accesso al contributo (risolto da molti Comuni con il ricorso ai fondi Ministeriali stanziati per i Centri estivi – Decreto Legge 21 giugno 2022, n.73).		
Note			
Risorse finanziarie.	euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 – OT.9 - priorità di investimento 9.4		

	Per attività estive ragazze/i ucraine/i: euro 500.000 CAP 2603
--	--

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Le domande accolte con budget regionale di cui alla DGR 598/2022 sono state 22.981

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale
- Assessorato Politiche sanitarie
- Dipartimento Politiche per la famiglia

CENTRI PER LE FAMIGLIE

Descrizione

I Centri per le Famiglie hanno il compito di promuovere e sostenere il benessere delle famiglie che stanno vivendo o progettando la dimensione di genitorialità. Essi fanno parte di una rete di interventi che, con diverse modalità, sono orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità, ecc.) con un approccio mirato ad affiancare le risorse delle persone e delle famiglie e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

Si rivolgono prioritariamente ai genitori con figli di minore età che vivono nel territorio di riferimento; essi rappresentano i primi beneficiari delle azioni dei CpF che, attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mirano a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità.

L'attività dei CpF si sviluppa su tre aree:

A. AREA DELL'INFORMAZIONE: per assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio. L'attività informativa si sviluppa anche grazie al consolidamento del sito Informafamiglie, che continua ad essere particolarmente seguito dai cittadini e che oggi è alimentato da un numero crescente di redazioni locali afferenti ai Centri per le famiglie.

B. AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI: per valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e promuovere lo sviluppo delle competenze relazionali. Servizi di rilievo di quest'area sono: le consulenze tematiche e counseling genitoriale, interventi di mediazione familiare, incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari, gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affidò, ecc.) e le attività laboratoriali o eventi, attività dedicate a sostenere la relazione bambini-genitore.

C. AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE: per far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e metterle in circolo per favorire la coesione sociale e promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie.

I Centri per le famiglie lavorano in un'ottica di prevenzione, proprio per questo motivo è importante garantirne la diffusione e presenza territoriale con particolare attenzione alle zone più periferiche e/o di montagna della regione dove si rileva una certa lontananza dai servizi e difficoltà negli spostamenti (elementi centrali in termini d'equità d'accesso ai servizi). Nel 2022 sono stati aperti due nuovi Centri: un nuovo Centro per le famiglie afferente all'ambito territoriale Terra di Mezzo del Distretto socio-sanitario di Reggio-Emilia che copre i Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto e uno afferente all'ambito territoriale del Frignano, distretto di Pavullo nel Frignano, che copre tutti i comuni del distretto. Attualmente le famiglie della nostra regione possono contare sulla presenza di 42 Centri, con una copertura territoriale che riguarda 320 Comuni, potenzialmente il 98,5% circa della popolazione residente ed il 97,7% sulla sola popolazione minorenni. Nel 2022 i Centri per le Famiglie coprono il 100% dei Distretti e degli Ambiti Ottimali presenti nella nostra regione.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare

Riferimenti normativi

L.R. 27/1989 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"

L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”

- Delibera di Giunta regionale n. 391 del 15/4/2015 “Approvazione Linee Guida regionali per i Centri per le famiglie”

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	I Centri per le famiglie attivano corsi, laboratori, gruppi di approfondimento tematico sui diversi temi inerenti la genitorialità	2	
Vivere una vita sana	Tra le iniziative e gli approfondimenti proposti, è presente anche il tema degli stili di vita sani		3
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Nei CpF vengono date anche informazioni su forme di beneficio o agevolazioni economiche rivolte alle famiglie con figli. In alcune realtà presso il CpF vengono anche raccolte le istanze per accedere ai contributi		2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio	Le sedi dei CpF devono avere caratteristiche di accessibilità		4
Prendersi cura degli altri	Un filone di attività è mirato a promuovere il sostegno tra famiglie e le azioni di auto mutuo aiuto. Nella misura in cui le azioni consentono lo sviluppo della capacità genitoriale anche per i padri contribuiscono a migliorare la condivisione del lavoro di cura e quindi possono anche avere un impatto diretto di genere.	1	1
Prendersi cura di sé	Le possibilità di incontro tra madri o tra donne straniere e il loro coinvolgimento in attività ludiche o di scambio culturale è un'opportunità offerta di svago e relax per molte donne che altrimenti nella quotidianità non avrebbero spazi da dedicare a se stesse.	2	

Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Oltre ad attività mirate a singole famiglie, diverse sono le iniziative che mettono in relazione i genitori con i servizi del proprio territorio e che danno spazio alla partecipazione		2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Euro 1.315.000,00 sul capitolo U57237 Euro 550.000,00 sul capitolo U57233
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

La denatalità nel 2022 ha registrato un nuovo record negativo: i nuovi nati nella popolazione residente sono stati 29.569, in diminuzione del 0,7% rispetto al 2021 e del 25% rispetto al 2012, anno in cui le nascite ammontavano a 39.357. L'analisi per classi di età evidenzia una contrazione della fascia bambini e adolescenti (0-14 anni) dovuta alla diminuzione della natalità riscontrata a livello regionale e nazionale nell'ultimo decennio, un aumento nella popolazione dei giovani (15-29 anni) che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila e un'ulteriore contrazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via della denatalità degli anni Ottanta.

I Centri per le Famiglie coprono, al 31/12/2022 e a seguito dell'apertura dei due nuovi Centri, il **100% dei distretti**, il **100% degli ambiti ottimali** e il **96,97% dei Comuni regionali**. È infatti presente, **almeno un CpF in ogni Distretto e Ambito** esistente. Sono, infatti, **320** i Comuni della Regione sui quali i Centri per le Famiglie operano, su un totale di 330 Comuni.

Gli indici di copertura sono quindi aumentati nell'ultimo anno con riferimento sia alla composizione amministrativa sia rispetto alla popolazione residente, con tassi differenziati rispetto alla popolazione totale e ai minori residenti.

Al 31/12/2022 scendono a **2 i distretti** in cui non è garantita copertura totale del bacino territoriale di riferimento:

- il Distretto di Vignola (96,5% di copertura sulla popolazione residente): è escluso il Comune di Montese;
- il Distretto di Imola (52,5% di copertura sulla popolazione residente): sono esclusi i 9 comuni del Circondario Imolese ad eccezione del Comune di Imola;

Sono 3 i Distretti che nel corso del 2022 hanno invece raggiunto la copertura totale:

- il Distretto di Pavullo nel Frignano, che con l'apertura del CpF del Frignano viene coperto totalmente;
- il Distretto di Reggio Emilia che raggiunge la copertura totale a seguito dell'apertura del CpF Terra di Mezzo;
- il Distretto di Rimini nel quale il Comune di Bellaria-Igea Marina, unico Comune non coperto dai servizi dei centri per le famiglie, ha aderito nel corso del 2022.

Con riferimento alla popolazione residente, i Centri attualmente attivi possono potenzialmente raggiungere il **98,51% della popolazione totale residente e il 97,71% dei minorenni residenti** in Regione Emilia-Romagna.

Considerando che oramai la copertura dei CpF è molto estesa sul territorio regionale, la distribuzione delle famiglie con minori è pressoché la medesima tra i territori coperti dai Centri per le Famiglie e a livello regionale: in Regione Emilia-Romagna le famiglie con figli minori, che rappresentano **l'utenza potenziale dei Centri per le Famiglie, rispetto al totale delle famiglie, è pari al 21,56%** e tale percentuale si alza leggermente al 21,57% se consideriamo i soli Comuni coperti dai Centri. Con riferimento alla distribuzione delle famiglie per numero di figli, rispetto al totale delle famiglie con figli, si conferma la **dinamica tendenziale della famiglia poco numerosa** degli ultimi anni: sia livello regionale sia

come bacino di utenza dei Centri per le Famiglie, il 56% delle famiglie con figli minori ha un solo figlio, il 35,6% ha 2 figli e l'8,4% ha 3 o più figli minori.

Rispetto alla distribuzione media, tuttavia, si riscontrano alcune differenze territoriali: la componente familiare con un solo figlio minore è più alta (60% e oltre) nei territori coperti dai Centri per le Famiglie di Comacchio, Ferrara e Ravenna, Cervia e Russi; specularmente i territori coperti dai Centri per le Famiglie della Bassa Reggiana, Piacenza, Pianura Reggiana e Unione Comuni Area Nord (Mirandola) presentano una percentuale maggiore (pari all'11%) di famiglie numerose, con 3 o più figli.

Indicatori di monitoraggio e valutazione (Rilevazione dati di attività anno 2022- dati di sintesi)

In media sono state 32 le ore di apertura degli sportelli su base settimanale e 41,4 ore settimanali di funzionamento, comprendenti quindi anche le attività di back office.

Il numero di accessi ai CpF registra **una crescita del +2%** rispetto all'anno precedente, con un totale di 96.939 accessi; il dato, in ascesa anche rispetto al periodo pre-pandemico, è dovuto in parte all'aumento del numero di Centri attivi e alle modalità di accesso anche da remoto.

Le attività realizzate dai Centri per le Famiglie sono finalizzate, in prevalenza, alla valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere lo sviluppo delle competenze relazionali.

Nel 2022 tutti i Centri per le Famiglie hanno offerto il servizio di counseling genitoriale, realizzando in totale 8.504 colloqui (+7% dei colloqui totali registrati nell'anno 2021) per 3.408 famiglie, con una media di **2,5 colloqui a famiglia**.

Tra gli altri interventi, risultano rilevanti dal punto di vista delle famiglie coinvolte (1.412) quelle rivolte ai **Primi 1000 giorni - consulenza tematiche e counseling** (servizio prestato dall'83% dei CpF), e i **Primi 1000 giorni – homevisiting**, servizio svolto da 21 Centri che ha contato 2.422 visite domiciliari per 424 famiglie.

Anche le **altre consulenze** non catalogate nelle quali ricadono le attività di consulenza ai singoli, ai ragazzi, padri, donne in gravidanza, mediazioni culturali e consulenze psicologiche contano un numero significativo di famiglie coinvolte (1.089).

In aumento rispetto al 2021 anche il servizio di **counseling di coppia** sia in termini di colloqui (+54%), sia di famiglie coinvolte (+63%) con una media di **3,5 colloqui a famiglia**.

Tra le azioni attinenti all'area di attività finalizzata al sostegno delle competenze genitoriali, ricade anche la **consulenza educativa rivolta a educatori e insegnanti**. Nel 2022, sono 24 (4 in più rispetto al 2021) i Centri per le Famiglie che hanno messo a disposizione questo tipo di consulenza ai professionisti di vari servizi educativi, scuole o altro per un totale di **166 servizi coinvolti e 998 colloqui svolti**.

Le mediazioni di coppia sono state 789, di cui 402 concluse, per un totale di 3.143 colloqui, in media poco più di **4 colloqui per coppia**.

Nel 2022 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 40 progetti, uno per ciascun Centro per le Famiglie, rivolti al tema della natalità. Il principale obiettivo, che fa da sfondo a tutto il lavoro svolto complessivamente dai Centri per le famiglie, è il sostegno alla genitorialità e l'accompagnamento nei primi mille giorni di vita dei bambini.

Per raggiungere questo obiettivo i Centri hanno utilizzato differenti modalità e strumenti, spesso usati non singolarmente ma in maniera sinergica, quali colloqui individuali, gruppi di genitori, laboratori e proposte di home visiting rivolti alle neo-famiglie. Tra tutti sveltano per numero di Centri coinvolti, gli incontri di approfondimento (39 Centri su 40), svolti alternando la modalità in partecipazione in presenza a quella on line.

Nel 2022 la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 40 progetti, uno per ciascun Centro per le Famiglie, dedicati ai temi dell'adolescenza e al sostegno di genitori e ragazzi adolescenti. I principali obiettivi designati dalle progettualità presentate dai Centri sono stati rivolti a:

- sostenere le famiglie nella loro funzione genitoriale e gli altri adulti di riferimento nel loro ruolo educativo nel rapporto con gli adolescenti;
- accompagnare gli adolescenti nella loro crescita, attraverso una maggiore consapevolezza e conoscenza;

- favorire la collaborazione tra i vari attori del territorio, valorizzando il ruolo del Centro per le Famiglie all'interno delle maglie della rete territoriale dei servizi che si occupano e si interfacciano con i minori in fascia adolescenziale;
- facilitare l'interazione e il dialogo tra gli adolescenti, attraverso la valorizzazione di esperienze di gruppo tra adolescenti come spazio di dialogo, confronto, riflessione, condivisione e rielaborazione collettiva dei vissuti.

I dati completi sul monitoraggio dei CpF anno 2022 sono consultabili [qui](#)

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Sociale, sanità, scuola, lavoro, pari opportunità, servizi comunali per i cittadini.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR

Vicepresidenza, obiettivo strategico "Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie"

SERVIZIO CIVILE REGIONALE – SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Descrizione

L'obiettivo del servizio civile è quello di coinvolgere le giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, mediante attività di utilità sociale, e di favorire contestualmente la crescita civica, culturale e l'integrazione sociale dei giovani coinvolti, attraverso il metodo dell'“imparare facendo”.

La Regione, con la Legge Regionale 20/03 e successive modifiche ed integrazioni, ha istituito il servizio civile regionale (di seguito SCR) e ha definito le modalità per lo sviluppo e la valorizzazione dell'esperienza di servizio civile, prima nazionale ora universale (di seguito SCU) in Italia e all'estero, e di SCR.

In base alla L.R.20/03 possono svolgere il SCR, senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza:

- giovani tra i 15 ed i 17 anni, impegnati gratuitamente nell'ambito dei progetti d'impegno predisposti ed attuati dagli Enti di servizio civile, con modalità di svolgimento, attestazione e valorizzazione dell'esperienza adeguate e integrate nei percorsi scolastici e nell'obbligo formativo;
- giovani tra i 18 ed i 29 anni;
- adulti e anziani, in modo gratuito.

Inoltre, la RER persegue la partecipazione più ampia possibile dei protagonisti del servizio civile: i giovani, in particolare attraverso il coinvolgimento di quelli con minori opportunità, gli enti e le comunità locali, mediante le co-progettazioni interprovinciali sostenute dai Co.Pr.E.S.C. (Coordinamenti Provinciali Enti Servizio Civile).

Anche per quest'anno, a seguito della richiesta dei giovani partecipanti al percorso regionale YOUZ, è stata incentivata la presentazione di co-progetti SCR aventi ad oggetto il tema ambientale e ricadenti in questo settore/area di intervento.

Data inizio/data fine: 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2022

Direzione generale Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi L.R. 20/2003 e ss.mm.
D. Lgs 40/2017 e ss.mm.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Attraverso lo sviluppo del capitale umano, grazie alla formazione generale e alla formazione specifica che i giovani realizzano durante il periodo di servizio civile. L'apprendimento si realizza anche nell'inserimento dei giovani all'interno di una organizzazione, di volontariato o di lavoro, e pure nell'affiancamento di persone esperte (gli OLP, operatori locali di progetto, “maestri” dei giovani in SC) e l'operatività sul campo, progressivamente con maggiore autonomia, che i giovani possono sperimentare durante le attività di SC		1

Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Aumento del tasso di occupazione giovanile, e in particolare femminile (vedi percentuali riferite al numero di ragazze che svolgono SCU e SCR).		2
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	L'assegno mensile di SC, proporzionale all'impegno orario previsto nel progetto, rappresenta un riconoscimento pubblico ai giovani per l'impegno volontario a favore della comunità locale. Nella maggioranza dei casi si tratta di giovani non occupati quindi l'assegno può rappresentare anche una misura di sostegno al reddito.		2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Con il servizio civile i giovani, italiani e di diverse origini, sono coinvolti in progetti dove la tematica della difesa civile, non armata e nonviolenta è sia teorizzata nella formazione generale, che praticata "sul campo" nelle attività progettuali. Inoltre, l'esperienza del servizio civile, pur non essendo un lavoro, si realizza all'interno di enti pubblici o organizzazioni private senza fini di lucro, è basata sul rispetto delle regole, vengono sottoscritti un disciplinare dei diritti e dei doveri e un contratto di servizio civile con l'Istituzione pubblica competente (per il SCU: lo Stato; per il SCR: la Regione). Spesso per i giovani coinvolti nei progetti è la prima volta che si creano queste situazioni, che ben rappresentano una preparazione ad un auspicato futuro lavoro. Nella formazione è obbligatoria la partecipazione dei giovani e da parte dell'ente la realizzazione del modulo sulla sicurezza in conformità al D.Lgs. 81/2008, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"		2
Muoversi nel territorio	Nei progetti di SC, che si possono realizzare in Italia e all'estero, i giovani coinvolti imparano a riconoscere i bisogni e le risorse del territorio e della comunità nella quale sono inseriti. I giovani, con una visione condivisa tra di loro e con il personale referente dell'ente che li accoglie, imparano a identificare in modo attivo le necessità del territorio. Questa consapevolezza rappresenta un primo livello di integrazione nella società e un'utilità per i successivi percorsi (inserimento nella formazione e/o nel lavoro e/o nel volontariato).		2
Prendersi cura degli altri	I progetti di SC sono caratterizzati da attività e obiettivi di utilità sociale, da realizzare nel rapporto diretto con i destinatari del progetto, attraverso un percorso di crescita in conoscenza e consapevolezza dei giovani coinvolti.		2

	Un'attenzione particolare è poi rivolta al rapporto intergenerazionale, che vede uno scambio continuo e di reciproca utilità tra anziani e giovani in diversi settori/aree d'intervento del servizio civile. Molto positivo il coinvolgimento di ragazzi nella cura di persone non autosufficienti in una prospettiva di genere, questo può impattare positivamente nella condivisione del lavoro di cura.		
Prendersi cura di sé	Attraverso il SC i giovani imparano, spesso per la prima volta, a mettere in campo i propri talenti, a cooperare con gli altri, a condividere azioni, scoprendo e valorizzando le proprie capacità a favore degli altri e della propria comunità. In questo modo il SC diventa un'opportunità per i giovani per entrare a pieno titolo nella comunità dei doveri e dei diritti.		2
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	I progetti di SC rappresentano dei laboratori artigianali di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita comunitaria. I giovani italiani e di diverse origini, ma anche quelli con minori opportunità, hanno la possibilità di conoscere e di condividere le differenti culture e abilità sociali, nel rispetto reciproco e in modo paritetico, alla ricerca comune del raggiungimento dei risultati del progetto.		2
Criticità Obiettivi di miglioramento	<p><u>Nell'ambito della progettazione da parte degli enti:</u></p> <p>dai tempi dell'obiezione di coscienza ad oggi, c'è stato un continuo ripensare delle attività presentate dagli enti e rivolte ai giovani, in particolare alle ragazze a partire dal progetto sperimentale tra RER e Ministero della Difesa nel biennio 1997/1999 e dalla L.64/2001 con la presenza delle donne nel servizio civile (prima limitato agli uomini coscritti), di conseguenza c'è stata anche una crescita della consapevolezza della collettività rispetto al genere (sono stati infatti previsti diritti per usufruire di permessi nel periodo di maternità durante il SC, sedi adeguate e rispettose delle diverse esigenze).</p> <p>Obiettivi di miglioramento possono essere quelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la fruizione dei permessi parentali da parte del padre impegnato nel SCR, nel caso la madre stia lavorando o svolgendo servizio civile; 2) una maggiore attenzione a temi quali il linguaggio di genere, il contrasto agli stereotipi di genere, promozione delle pari opportunità. 		
Note			

Risorse finanziarie	<p><i>Risorse regionali:</i> Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programma: 08 – Cooperazione e associazionismo Titolo: 1 Capitolo: U04322 € 685.310,54 - n. impegni: 9431/22 e 763/23 sul bilancio degli esercizi 2022/23</p> <p><i>Risorse statali:</i> € 8.624.000</p>
----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto:

Giovani avviati al SC in Emilia-Romagna nel 2022 (SCR +SCU):

anno 2022	nr. ragazze	% su totale giovani in SC	nr. ragazzi	% su totale giovani in SC
<i>Giovani che hanno svolto SCR</i>	151	8,0%	45	1,7%
Giovani che hanno svolto SCU	1.145	60,7%	546	19,6%
TOTALE:	1.296	68,7%	591	21,3%
TOTALE COMPLESSIVO Giovani avviati al SC in Emilia-Romagna nel 2022 (SCR +SCU): 1.887				

Giovani avviati al SCR e al SCU in Emilia-Romagna nel 2022, suddivisi per regione di residenza e genere:

	nr. ragazze in SCR	nr. ragazze in SCU	nr. ragazzi in SCR	nr. ragazzi in SCU	totale giovani in SCR+SCU	% su totale giovani in SCR+ SCU
Emilia-Romagna	126	848	45	446	1465	77,6%
Puglia	5	41	0	16	62	3,3%
Sicilia	4	41	1	11	57	3,0%
Campania	1	28	0	9	38	2,0%
Marche	1	24	0	6	31	1,6%
Veneto	1	26	0	4	31	1,6%
Calabria	0	18	1	10	29	1,5%
Toscana	1	19	0	5	25	1,3%
Lombardia	2	13	0	7	22	1,2%
Abruzzo	4	10	0	2	16	0,8%
...
totale:	151	1.145	45	546	1.887	100,0%

Giovani avviati al SCU in Emilia-Romagna nel 2022, suddivisi per titolo di studio e genere:

	totale giovani:	%	ragazze	% tot. ragazze	% tot. giovani	ragazzi	% tot. ragazzi	% tot. giovani
Laurea specialistica o magistrale	145	8,6%	116	10,1%	6,9%	29	8,5%	1,7%
Laurea triennale	332	19,6%	256	22,4%	15,1%	76	15,6%	4,5%
Diploma di scuola secondaria di 2° grado	983	58,1%	649	56,7%	38,4%	334	59,1%	19,8%
Diploma di scuola secondaria di 1° grado	204	12,1%	110	9,6%	6,5%	94	12,9%	5,6%
Scuola primaria	9	0,5%	2	0,2%	0,1%	7	1,1%	0,4%
Conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia	7	0,4%	6	0,5%	0,4%	1	0,8%	0,1%
Nessun Titolo di Studio	11	0,7%	6	0,5%	0,4%	5	2,1%	0,3%
Somma:	1691	100,0%	1145	100,0%	67,7%	546	100,0%	32,3%

Giovani avviati al SCU in Emilia-Romagna nel 2022 suddivisi per settore del progetto e genere:

settore progetto	totale giovani:		nr. ragazze		nr. ragazzi	
Assistenza	762	48,3%	497	43,4%	265	48,5%
Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	726	42,1%	503	43,9%	223	40,8%
Patrimonio storico, artistico e culturale	169	8,5%	127	11,1%	42	7,7%
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	20	0,5%	13	1,1%	7	1,3%
Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità	9	0,3%	3	0,3%	6	1,1%
Protezione Civile	5	0,3%	2	0,2%	3	0,5%
	1691	100,0%	1145	100,0%	546	100,0%

Si precisa che i dati riportati si riferiscono allo svolgimento del:

- SCR relativo all'avviso del 2022;
- SCU relativo al bando del 2021.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Giovani e adolescenti;

Immigrazione e richiedenti asilo;

Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale;

Enti Locali;

Organizzazioni private senza fini di lucro.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030**Collegamento a DEFR:**

Valorizzazione del Servizio Civile anche mediante la ridefinizione del documento di programmazione triennale
Goal Agenda 2030:

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Pace - Promuovere una società non violenta e inclusiva

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

INCLUSIONE DONNE MIGRANTI

Descrizione

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la legge regionale n. 5/2004 “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati”, riconosce il fenomeno migratorio quale componente strutturale del contesto regionale, e prevede la definizione di un Programma Triennale per esercitare la piena competenza delle Regioni e degli Enti locali in materia di integrazione sociale dei Cittadini e delle Cittadine di Paesi Terzi (di seguito CPT).

Nel 2022 l’Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alla povertà (D.G. Salute e welfare) della Regione Emilia-Romagna, ha concluso il percorso tecnico finalizzato alla redazione del “Programma 2022-2024 per l’integrazione dei cittadini stranieri” dal titolo “Emilia-Romagna: plurale, equa, inclusiva” (art.3 comma 2 L.R. 5/2004). Tale Programma triennale è stato definitivamente approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna n. 104/2022. Versione ufficiale: E-R Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il Programma ritiene che una fondamentale chiave di lettura che deve accompagnare ciascuna politica regionale e locale debba essere finalizzata a **migliorare l’integrazione socio-economica delle donne**. Si tratta di una questione multidimensionale che chiama in causa fenomeni di isolamento territoriale e sociale, difficoltà relazionali e occupazionali dovute, nel caso delle donne migranti, anche a una scarsa comprensione della lingua italiana, problematiche e difficoltà a ridefinire il proprio ruolo genitoriale nella famiglia e più in generale nello scenario sociale, financo a prevenire e contrastare situazioni di discriminazione e di violenza. Occorre pertanto agire nell’ottica di valorizzazione delle competenze formative e professionali, e della capacità delle donne di agire in termini di mediazione tra generi, generazioni, contesti di origine e provenienza.

Nel Programma, tra quelle individuate come aree di intervento trasversale, compaiono **l’equità tra i generi e le generazioni**. Le politiche e gli interventi vanno letti in un’ottica di genere e spesso intrecciano questioni intergenerazionali. Si tratta in primo luogo di riconoscere gli elementi culturali patriarcali che ancora permangono nella società che accoglie e in quella di partenza, e il conseguente impatto che possono avere nelle scelte di vita delle persone. Ciò significa contrastare ogni forma di discriminazione di genere e di orientamento sessuale, ogni forma di violenza e abuso, ogni forma di matrimonio imposto e/o forzato. Inoltre, le donne rappresentano un elemento chiave per un effettivo inserimento sociale e di sviluppo di un dato contesto; pertanto, occorre prioritariamente promuovere una loro inclusione lavorativa, valorizzare talenti e competenze, favorire una loro autonomia in termini di accesso alla casa, ai servizi, alle risorse culturali e sportive.

Il programma è corredato da 17 schede tematiche, ne sono qui state richiamate alcune che, in alcuni passaggi, trattano esplicitamente il tema della condizione migrante femminile.

Ad esempio:

Scheda Politiche sociali

È necessario sostenere i percorsi di integrazione sociale della popolazione straniera, in particolare delle persone neo-arrivate e/o in condizioni particolarmente vulnerabili (donne sole, nuclei mono-genitoriali, MSNA; vittime di tratta/grave sfruttamento).

Occorre prestare attenzione agli ostacoli che impediscono la relazione con i Servizi Sociali: una scarsa conoscenza linguistica e della organizzazione dei Servizi, una comunicazione istituzionale poco comprensibile, una scarsa consapevolezza dei propri diritti e doveri, la permanenza di elementi culturali patriarcali, la possibile presenza di un analfabetismo digitale di base che spesso si associa alla mancanza di disponibilità di strumenti informatici.

Scheda “Accoglienza, flussi non programmati”

Nell’ambito di questi flussi, particolare attenzione va rivolta a donne e minori per i livelli di vulnerabilità e fragilità socio-sanitaria che spesso evidenziano nel momento dell’accoglienza.

Scheda “Adolescenti e giovani”

È necessario promuovere maggiore equità tra i generi e le generazioni poiché negli indicatori sulla condizione dei giovani emerge una grande disparità: i giovani e le donne hanno maggiori tassi di disoccupazione e tra i NEET sono di più presenti le ragazze con back ground migratorio.

Scheda “Comunicazione e partecipazione”

Sono varie le modalità e gli attori che possono favorire la consultazione e la partecipazione alla vita sociale ed istituzionale da parte dei cittadini di paesi terzi (CPT): dalle esperienze formali di partecipazione (Consulte, Forum), al sostegno all'associazionismo migrante, ai percorsi di Servizio civile, alla attivazione di nuove esperienze partecipative che nascono e si sviluppano a partire dall'utilizzo di interventi e/o servizi specificamente dedicati (es: un corso di italiano per donne, un percorso di alfabetizzazione digitale, un servizio di supporto ai compiti per bambini e famiglie ecc..).

Scheda “Cooperazione internazionale”

La cooperazione internazionale ha un collegamento implicito con le tematiche migratorie.

Equità tra i generi e le generazioni: la promozione delle politiche di empowerment femminile deve riguardare anche le diaspore che spesso a livello organizzativo e dirigenziale vedono una scarsa presenza femminile.

Scheda “Cultura e intercultura”

Si evidenziano come elementi di trasversalità i temi dell'equità tra “generi e generazioni” in quanto vi è una forte attenzione nel campo culturale all'ampliamento e alla diversificazione del pubblico per contrastare le disuguaglianze culturali e favorire l'inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale. In ambito culturale occorre consolidare una particolare attenzione alle cittadine e ai cittadini di origine straniera e alle nuove generazioni attraverso una rinnovata cooperazione con istituti scolastici e altre agenzie educative.

Scheda “lingua italiana e cittadinanza”

In relazione all'empowerment e ai diritti di cittadinanza si sottolinea l'importanza della facilitazione digitale, soprattutto femminile, per acquisire nuovi linguaggi (oltre a quelli fonetici) e facilitare la comunicazione istituzionale oltre che per muoversi meglio nelle relazioni con la PA e con i social nonché la costruzione di strumenti di semplificazione digitale che consentano di "trasferire" le competenze acquisite in caso di mobilità territoriali.

Scheda “Lotta alla tratta”

Da oltre 20 anni la Regione Emilia-Romagna è fortemente impegnata nel contrasto di fenomeni di tratta di esseri umani, che coinvolgono donne e persone transessuali vittime di sfruttamento sessuale, donne e uomini vittime di grave sfruttamento lavorativo, donne e uomini coinvolte/i forzatamente in attività illecite, o in forme di accattonaggio forzato; così come è impegnata nella lotta ai fenomeni di sfruttamento lavorativo che coinvolgono donne e uomini in condizioni di vulnerabilità, costrette/i ad accettare condizioni di lavoro basate sull'approfittamento dello stato di bisogno, a volte con l'aggravante delle minacce o dell'uso della violenza.

Scheda “Pari opportunità e contrasto alla violenza di genere”

La Legge regionale n. 6/2014 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” affronta il tema della parità agendo su molteplici tematiche: promozione dell'occupazione femminile, conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, contrasto agli stereotipi di genere, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, programmi di protezione, assistenza e integrazione sociale rivolti alle vittime in situazione di violenza e grave sfruttamento e violazione dei diritti umani sulle donne.

Scheda “Salute e prestazioni sanitarie”

Come noto, le prestazioni caratterizzate da elementi di urgenza, di essenzialità per malattia o infortunio, di tutela della gravidanza e della maternità o di tutela dei minori, sono garantite universalmente a tutte le persone non italiane, indipendentemente dalla loro iscrizione al SSR.

Scheda “Scuola e formazione”

L'investimento in educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita delle persone, rappresenta lo strumento principale per rimuovere le barriere economiche e sociali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale.

Nel 2022, al fine di monitorare opportunità di valorizzazione delle donne migranti, si voluto indagare l'operato in questo ambito dei Centri interculturali facenti parte della rete regionale.

A tal fine, l'Area programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alla povertà (D.G. Salute e welfare) della Regione Emilia-Romagna ha proposto ai referenti dei Centri un questionario online di rilevazione delle attività ivi svolte.

I principali aspetti presi in esame sono stati le varie tipologie di attività realizzate in collaborazione tra Centri interculturali e donne migranti o loro associazioni. Sono inoltre stati rilevati i punti di forza e raccolte le buone prassi realizzate dai Centri interculturali con particolare riferimento all'attività di promozione dell'empowerment femminile.

Una volta assemblati i dati, è stato redatto il report di sintesi del questionario che è stato pubblicato nel maggio 2023. Segue il link al documento.

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2023/i-centri-interculturali-luoghi-di-valorizzazione-delle-donne-migranti>

Successivamente i contenuti emersi dall'indagine sono stati oggetto di un incontro online con alcune donne migranti operanti nei Centri dal quale sono emerse alcune considerazioni finali: la necessità di facilitare il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero; la necessità di coinvolgere maggiormente le donne migranti nel processo di coprogettazione con cui vengono definite finalità, obiettivi, priorità di progetti, servizi o interventi. Un'altra considerazione ha riguardato la modalità di collaborazione delle donne migranti con i Centri che si regge soprattutto sul volontariato e quindi su collaborazioni intermittenti non riconducibili a rapporti di lavoro adeguatamente remunerati.

Di seguito le azioni citate nella Dimensione Ben-Essere sono state programmate con finanziamenti del Piano Sociale e Sanitario/ Programma Sociale di Zona

Data inizio/data fine:

Azione continua nel tempo

Direzione generale	Cura della persona, salute e welfare
Riferimenti normativi	Legge regionale n. 5/2004 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati". Legge regionale n. 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere	Impatto di genere	
	diretto	indiretto

Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione di operatori che si occupano di donne migranti che ha ricaduta indiretta sub donne straniere. - Servizi per l'infanzia che hanno ricadute indirette su donne straniere. - Insegnamento della lingua italiana alle donne straniere che ha un impatto diretto su queste ultime. -Protagonismo seconde generazioni migranti: promozione alla partecipazione attiva alla vita economica, sociale e culturale ha impatto diretto. 	1	1
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	-Iniziativa di formazione, supervisione e regolarizzazione lavorativa di donne migranti a rischio di emarginazione sociale e valorizzazione delle loro competenze.	1	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso ai servizi: promuovere i servizi territoriali, accrescere i servizi rivolti a vittime di violenze di genere e ai loro figli, accoglienza e ascolto, supporto legale e psicologico mediazione linguistico-culturale. - Erogazione risorse economiche. 	1	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	-Interventi di sostegno abitativo rivolti alle donne straniere.	1	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	<ul style="list-style-type: none"> -Sportelli per assistenti familiari. -Iniziativa di formazione ad esse dedicate. 		2
Prendersi cura di sé	-Presenza di coscienza dei propri diritti tramite l'accesso agli sportelli formativi per migranti.	2	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	<ul style="list-style-type: none"> -Promozione e mappatura associazionismo femminile migrante. -Ideazione, somministrazione, elaborazione questionario e redazione report "I centri interculturali: luoghi di valorizzazione delle donne migranti". 	1	2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Essendo un programma trasversale non sono previste risorse finanziarie ad hoc ma finanziate dal fondo Sociale Regionale, attraverso l'attuazione della scheda 12 del Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna.
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

Al 1° gennaio 2023, la presenza femminile in Emilia-Romagna è pari al 52,5% della popolazione residente straniera complessiva. Questa distribuzione per genere è molto variabile in base alla provenienza: tra i paesi con almeno 10 mila presenze presentano una marcata differenza di genere Ucraina, con il 78,4% di presenze femminili, Polonia con il 77,8% e Moldova con il 67,1%.

Nella popolazione femminile tra i 55 e i 69 anni si registra un picco di incidenza che non si osserva per la popolazione maschile. Questa differenza scaturisce dalla combinazione tra differenze di genere e Paese di provenienza interna alla popolazione straniera spesso legata a 'specializzazioni' proprie dei gruppi. Sostanzialmente vi sono gruppi di cittadini stranieri caratterizzati da percorsi migratori differenti in termini di provenienza e motivazioni, quando nel gruppo prevale la migrazione a carattere familiare, sia direttamente sia indirettamente attraverso i ricongiungimenti, le strutture per età e sesso risultano più equilibrate, quando invece prevalgono altre connotazioni (ad es. specializzazioni lavorative, flussi per motivi umanitari etc..) i gruppi risultano meno equilibrati in termini di genere e/o di età.

Nel 2021 i nuovi flussi sono caratterizzati da una prevalenza di maschi (52,8 degli ingressi) e sono notevoli le differenze di genere per le motivazioni di ingresso. I permessi relativi agli uomini, infatti, sono in prevalenza per motivi Familiari (55,1 %), Lavoro (22,8%) e motivi di Protezione internazionale (10,4 %) rispetto al totale permessi degli uomini. Se si analizza invece la presenza percentuale dei permessi degli uomini sul totale dei permessi per motivi di Lavoro sono il 64% e per Protezione internazionale essi rappresentano il 79%. Ciò a dimostrazione del diverso orientamento alla migrazione rispetto alle donne.

Nel 2021 risultano occupate in Emilia-Romagna 258 mila persone di cittadinanza non italiana che rappresentano il 13 % dell'occupazione complessiva. L'incidenza è più bassa per la componente femminile 12,7%, che per quella maschile, 13,3 %. L'occupazione maschile incide per il 56,7 %, pari a 146 mila unità, mentre quella femminile interessa 111 mila persone.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Programma nazionale FAMI 2021-2027

Piano nazionale contrasto alla tratta

Programmazione 2021-2027 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

Programma regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri 2022-2024

Progetto Common Ground 2023 - 2025

Connessioni politiche con altri enti:

Prefetture, Scuole, Centri per l'istruzione degli adulti, Centri per l'impiego, Ausl.

Collegamento a DEFR 2022

Politiche per l'integrazione.

Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie.

Collegamenti Goal agenda 2030: 3) Salute e Benessere, 4) Istruzione di qualità, 5) Parità di genere, 10) Ridurre le disuguaglianze.

PROGRAMMI DI SCREENING PER LA PREVENZIONE E LA DIAGNOSI PRECOCE DEI TUMORI NELLE DONNE

Descrizione

Contrasto patologie, riduzione dell'incidenza (per quanto riguarda lo screening colo-rettale e del collo dell'utero) e della mortalità per i tumori oggetto di screening; qualità della vita. Destinatarie azione: donne di 45-74 per diagnosi precoce tumori al seno, di 25-64 anni per prevenzione e diagnosi precoce tumori del collo dell'utero e donne (e uomini) di 50-69 anni per prevenzione e diagnosi precoce tumori del colon retto. Donne ad alto rischio eredo-familiare per i tumori della mammella con percorsi dedicati.

Rimodulazione dello screening della cervice uterina (DGR 1887 del 7 novembre 2022), con inizio dello screening a 30 anni con HPV test per le donne vaccinate contro HPV (papilloma virus umano) con almeno due dosi prima dei 15 anni, a partire dalla coorte delle nate nel 1998.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare

Riferimenti normativi

Linee Guida della Commissione Oncologica Nazionale: Suppl. Ord. G.U. n. 127 del 1° giugno 1996. PSN 1998-2000. Documento 8/3/2001: Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano: Suppl. Ord. G.U. n. 100 del 2/5/2001. DPCM n. 26 del 29/11/2001: definizione dei LEA. Piano Prevenzione Attiva 2004-2006. Consiglio dell'Unione Europea: raccomandazione sugli screening dei tumori 2003. Legge n. 138 (art. n. 2 bis) del 5/2004. Documento di consenso del GISMa (Gruppo Italiano per lo screening mammografico), 2006. PSN 2006-2008, PNP 2010-2012, PNP 2014-2018, PNP 2020-2025. DGR n. 1035/2009, DGR n. 220/2011, DGR n. 414/2012, Circolare 8/2015. Circolare11/2004, DGR n. 404 del 27 aprile 2020; PRP 2021-2025; DGR 1887 del 7 novembre 2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana		X	X
Lavorare e fare impresa			

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale. Parte delle risorse vengono destinate ogni anno per le azioni centrali di coordinamento, formazione, comunicazione e controlli di qualità.</p> <p>Una stima delle risorse impegnate è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, le quali hanno fornito una stima dei costi per le attività rendicontate. I costi sono stati stimati dalle aziende sanitarie attraverso i modelli di contabilità analitica e sono da intendersi come costi pieni, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza.</p> <p>Nello specifico per gli screening sono stati inclusi i costi legati all'attività di pianificazione, gestione delle chiamate e valutazione del processo relativo agli screening, l'attività prestazionale in ambito consultoriale, ambulatoriale e ospedaliera e quella di follow up.</p> <p>Il costo calcolato come somma delle stime di tutte le Aziende Sanitarie ammonta a 32.208.129,90 euro.</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Popolazione residente per fascia di età target (anno 2022)

		Femmine	Maschi
screening tumori collo dell'utero	25-64 anni	1.204.094	-
screening tumori della mammella	45-74 anni	978.915	-
screening tumori del colon retto	50-69 anni	670.282	636.803

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Proporzione di persone che hanno effettuato test di screening di primo livello, in un programma organizzato, rispetto alla popolazione in fascia di età da invitare nell'anno. Emilia-Romagna (%). Indicatore nazionale LEA P15c NSG.

	2022
screening tumori collo dell'utero	65
screening tumori della mammella	67
screening tumori del colon retto	53

Per lo screening del colon retto si stima, nella popolazione femminile, una copertura leggermente superiore rispetto a quella maschile, di circa 2-3%. Il confronto con il 2020, mostra come i programmi sono riusciti a recuperare il calo indotto dal primo anno pandemico, nonostante le successive ondate e le misure di riduzione del contagio abbiano costretto i programmi a frequenti riorganizzazioni.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Vaccinazione contro HPV ad alto rischio (papilloma virus) e in particolare la vaccinazione rivolta alle donne che hanno subito recenti trattamenti per lesioni HPV correlate (DGR 1045 del 2019 e Circolare 8 del 2019)

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

L'intervento rientra nel mandato dell'Assessorato Politiche per la Salute e in particolare al punto 4 "Una sanità pubblica universalistica che promuove il benessere di tutti" ed è collegato all'obiettivo 3, Salute e benessere, dell'Agenda 2030.

PROGRAMMA REGIONALE DI VACCINAZIONE ANTI-HPV

Descrizione

Il tumore del collo dell'utero è il 1° tumore di cui è stata riconosciuta l'eziologia virale: si tratta del Papilloma virus umano (HPV) trasmesso attraverso i rapporti sessuali. Nel 2008 a livello nazionale e regionale è stato avviato un Programma di sanità pubblica per l'offerta della vaccinazione contro i virus HPV 16 e 18, al fine di prevenire le lesioni precancerose e cancerose del collo dell'utero; tale Programma non sostituisce, bensì si affianca al programma di screening per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina. Trattandosi di un vaccino che previene le lesioni precancerose e i tumori del collo dell'utero e che ha la sua massima efficacia se somministrato prima dell'inizio dell'attività sessuale, l'offerta attiva e gratuita è rivolta alle ragazze nel dodicesimo anno di vita, in accordo con tutti i programmi nazionali e internazionali. Per favorire l'adesione, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di mantenere il diritto alla gratuità per queste ragazze fino al compimento dei 26 anni.

La Regione Emilia-Romagna inoltre ha deciso di offrire alle donne più grandi la possibilità di vaccinarsi presso gli ambulatori del SSR a prezzo agevolato (cioè prezzo di aggiudicazione del vaccino alla Regione più costo della prestazione come da tariffario regionale). Dal 2012 infatti l'offerta della vaccinazione a prezzo agevolato è stata estesa alle donne fino ai 45 anni e ai maschi fino ai 26 anni. Con la medesima delibera è stata decisa l'offerta gratuita per le persone HIV positive in quanto a maggior rischio di sviluppare tumori se infettati da virus HPV. Dal 2017, come previsto dal Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19, l'offerta attiva e gratuita di questa vaccinazione verrà estesa anche ai maschi sempre nel dodicesimo anno di vita. La delibera del 2019 prevede inoltre la vaccinazione ai soggetti con deficit della risposta immunitaria anche da farmaci.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale dal 2008.

Direzione generale

Cura della persona, Salute e Welfare

Riferimenti normativi

- DGR 236/2008,
- DGR 1928/2010,
- DGR 1702/2012,
- Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-14,
- PNPV 2017-19,
- Piano Regionale della Prevenzione (PRPV) 2015-18,
- DGR n.427 del 05/04/2017 "Approvazione del piano regionale di prevenzione vaccinale - anno 2017.",
- DGR 1045/2019 "Offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti HPV alle donne di 25 anni ed estensione della gratuità alle donne che hanno subito trattamenti per lesioni HPV correlate e alle persone con fattori di rischio. Estensione della gratuità della vaccinazione antivaricella ai maschi adulti".

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Destinatari dell'informativa sulla vaccinazione anti HPV.	X	-

Vivere una vita sana	Persone sottoposte a vaccinazione.	-	X
Lavorare e fare impresa	--	-	-
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Persone che ricevono un'offerta attiva e aderiscono ai programmi vaccinali.	X	X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	--	-	-
Muoversi nel territorio	--	-	-
Prendersi cura degli altri	Nella misura in cui attraverso la vaccinazione non si diffondono malattie sessualmente trasmissibili.	X	X
Prendersi cura di sé	Nella misura in cui si sviluppa una maggiore cura in se stesse.	X	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	--	-	-
Altre dimensioni: specificare	--	-	-
Criticità	Rinforzare la consapevolezza della/del cittadina/o e degli operatori sanitari del settore (ginecologi, ostetriche) dell'importanza della vaccinazione.		
Obiettivi di miglioramento	Implementare i flussi dati tra i servizi coinvolti (CEDAP, Centri screening e Servizi vaccinali).		
Note	--		

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale, trattandosi di LEA.</p> <p>Missione: tutela della salute</p> <p>Una stima delle risorse impegnate è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, le quali hanno fornito una stima dei costi per le attività rendicontate. I costi sono stati stimati dalle aziende sanitarie attraverso i modelli di contabilità analitica e sono da intendersi come costi pieni, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza.</p> <p>Nello specifico per le vaccinazioni il costo è stato stimato a partire dal numero di vaccini erogati moltiplicato per il costo desunto del bene, maggiorato del costo di somministrazione (costo standard), trasporto, stoccaggio, impegno del personale.</p> <p>Il costo calcolato come somma delle stime di tutte le Aziende Sanitarie ammonta a 6.323.473,22 euro.</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

- Il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 e il nuovo PNPV 2017-19, pongono come obiettivo il raggiungimento di coperture vaccinali per ciclo completo di HPV $\geq 70\%$ nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2001, $\geq 80\%$ nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2002, $\geq 95\%$ nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2003.
- Ogni anno vengono richiamate per eseguire questa vaccinazione le ragazze e i ragazzi nel dodicesimo anno di vita (nel 2022 circa 20.200 e 21.700 all'anno).
- Nel 2022 le coperture vaccinali raggiunte per le femmine (prima dose) sono comprese fra il 70,33% e l'86,44% (coorti nate dal 1997 al 2010) mentre per i maschi fra il 64,24% e l'81,11% (a partire dalla coorte di nascita del 2006) a secondo delle coorti di nascita.
- Quando le prime ragazze vaccinate (nate nel 1997) raggiungeranno i 25 anni e sottoposte a screening, verranno incrociate le banche dati vaccinali con quelle dello screening del tumore del collo dell'utero e verrà offerta la vaccinazione.
- Le ragazze nate dal 1998 in avanti che hanno ricevuto 2 dosi di vaccino contro l'HPV prima di aver compiuto 15 anni, posticipano lo screening per il tumore del collo dell'utero di 5 anni ricevendo la lettera di invito per il test HPV a 30 anni e non a 25.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

- Materiale informativo tradotto in 11 lingue da inviare al momento della convocazione alla vaccinazione. Tale materiale è pubblicato sul sito regionale: [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)
- aggiornamento della pagina dedicata; [Papilloma virus \(HPV\) — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)
- aggiornamento di un libretto informativo sui vaccini previsti per infanzia, adolescenza e adulti, scaricabili alla pagina web (Mi informo, mi proteggerò, mi vaccino):
Infanzia e adolescenza [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)
Adulti [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)
- Report sulle coperture vaccinali raggiunte <http://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/documentazione/vaccinazioni>

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Connessioni con Programmi di screening del collo dell'utero e altri Programmi vaccinali.
- Connessioni con il Progetto SOLE e con il Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Coinvolgimento di professionisti e componenti della Commissione nascita regionale.
- Coinvolgimento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e delle Cure Primarie, Consultori, Reparti Ospedalieri di Ginecologia, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Dipartimenti Ospedalieri.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Programma di mandato: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Azione 3 - Piena copertura vaccinale come obiettivo di civiltà Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.
- Agenda 2030: Goal 3 - Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti).
- DEFR 2021: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Obiettivo 8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute - Implementare i Programmi vaccinali.

PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLA ROSOLIA CONGENITA

Descrizione

Nonostante esista già da molti anni una vaccinazione efficace e sicura contro il morbillo, la parotite e la rosolia (MPR), che ha un profilo di costi-benefici estremamente favorevole, la copertura necessaria per evitare la rosolia congenita è ancora insufficiente. Occorre infatti ridurre il numero delle donne in età fertile ancora suscettibili alla rosolia a meno del 5%. A livello europeo l'obiettivo definito è quello di ridurre e mantenere l'incidenza della rosolia congenita a valori inferiori a 1 caso ogni 100.000 nati vivi. In Italia, e anche in Emilia-Romagna, ci sono ancora molte donne che affrontano la gravidanza senza essere protette contro la rosolia, malattia che, se contratta durante la gravidanza, può comportare gravi malformazioni al nascituro. È stato approvato con l'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2011 il nuovo Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015, ad oggi ancora vigente, che si poneva in continuità con il precedente del 2003 e alla cui stesura la Regione ha partecipato attivamente; fra gli altri obiettivi si rimarcava quello riguardante la riduzione della rosolia in gravidanza e la eliminazione della rosolia congenita. Tale obiettivo è confermato anche nel nuovo Piano della prevenzione regionale 2015-18 e 2019.

Anche il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19 dedica un paragrafo: *“Perseguire gli obiettivi del PNEMoRc e rafforzare le azioni per l'eliminazione”* sollecitando una intensificazione delle azioni per promuovere l'adesione alla vaccinazione e un perfezionamento della sorveglianza della malattia.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale dal 2017.

Direzione generale

Cura della persona, Salute e Welfare

Riferimenti normativi

- LR dell'Emilia-Romagna n. 19 del 25 novembre 2016, Servizi educativi per la prima infanzia.
- DGR 2301/2016, Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della LR n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia".
- DL 7 giugno 2017, n. 73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, come modificato dalla Legge di conversione 31 luglio 2017, n. 119.
- DGR n.427 del 05/04/2017 "Approvazione del piano regionale di prevenzione vaccinale 2017.".

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Donne in età fertile destinatarie dell'informativa sulle vaccinazioni antirosolia.	X	X
Vivere una vita sana	Persone sottoposte a vaccinazione.	X	-
Lavorare e fare impresa	--	-	-

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Person e che ricevono un'offerta attiva e aderiscono ai programmi vaccinali.	X	X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	--	-	-
Muoversi nel territorio	--	-	-
Prendersi cura degli altri	Nella misura in cui attraverso la vaccinazione non si diffondono malattie trasmissibili e al proprio bambino-	X	X
Prendersi cura di sé	Nella misura in cui si sviluppa una maggiore cura in se stesse.	X	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	--	-	-
Altre dimensioni: specificare	--	-	-
Criticità Obiettivi di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Rinforzare la consapevolezza degli operatori sanitari del settore (ginecologi, ostetriche) dell'importanza della vaccinazione. - Implementare i flussi dati tra centri nascita, reparti e centri vaccinali. 		
Note			

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale, trattandosi di LEA.</p> <p>Missione: tutela della salute</p> <p>Una stima delle risorse impegnate è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, le quali hanno fornito una stima dei costi per le attività rendicontate. I costi sono stati stimati dalle aziende sanitarie attraverso i modelli di contabilità analitica e sono da intendersi come costi pieni, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza.</p> <p>Nello specifico per le vaccinazioni il costo è stato stimato a partire dal numero di vaccini erogati moltiplicato per il costo desunto del bene, maggiorato del costo di somministrazione (costo standard), il trasporto, stoccaggio, impegno del personale.</p> <p>Il costo calcolato come somma delle stime di tutte le Aziende Sanitarie ammonta a 1.964.771,47 euro.</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

Le coperture vaccinali per rosolia vengono raccolte in modo routinario nei bambini/adolescenti in varie fasce di età fino ai 18 anni. Inoltre, tramite le schede di assistenza al parto -CEDAP-, viene valutato il numero di donne che ogni anno partoriscono in Emilia-Romagna ancora suscettibili alla rosolia. L'obiettivo da raggiungere è il 95% di copertura vaccinale a tutte le età.

In Emilia-Romagna le coperture vaccinali per rosolia al 31/12/2022 risultano pari a 97,82% al 24° mese (1 dose), a 91,85% a 7 anni (due dosi), a 96,36 a 16 anni (2 dosi) e a 94,27% a 18 anni (2 dosi).

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

- Aggiornamento dei siti regionali
[Rosolia — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
[Vaccinazione per donne in età fertile e gravidanza — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
- Materiale informativo sulla rosolia rivolto alle donne in età fertile tradotto in 11 lingue; pubblicato anche al link [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](#)
- Strutturazione a livello delle singole Ausl, Dipartimenti di Sanità Pubblica, di percorsi a partenza dai laboratori e dai punti nascita per identificare e contattare le donne in età fertile suscettibili alla rosolia e offrire loro la vaccinazione
- Report sulle coperture vaccinali raggiunte disponibile al link [Coperture vaccinali — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](#)

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Connessioni con il Progetto SOLE e con il Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Programma di riduzione del rischio biologico in ambiente ospedaliero.
- Politiche rivolte alle imprese e ai datori di lavoro (ad es. responsabilità sociale).
- Coinvolgimento di professionisti e dei componenti della Commissione nascita regionale. Politiche rivolte alla comunità e ai datori di lavoro.
- Coinvolgimento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica e delle Cure Primarie, Consultori, Reparti Ospedalieri di Ginecologia, Pediatria e Neonatologia.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Programma di mandato: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Azione 3 - Piena copertura vaccinale come obiettivo di civiltà Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.
- Agenda 2030: Goal 3 - Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti).
- DEFR 2021: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Obiettivo 8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute - Implementare i Programmi vaccinali.

OFFERTA DELLE VACCINAZIONI ANTINFLUENZALE E ANTIPERTOSSE ALLE DONNE IN GRAVIDANZA

Descrizione

Influenza

L'influenza stagionale, durante la gravidanza, può aumentare il rischio di complicanze. Vi è attualmente un generale consenso sul fatto che l'influenza in gravidanza abbia sia effetti a breve termine (interruzione della gravidanza, parto pretermine, nato morto), sia a lungo termine (difetti congeniti del sistema nervoso centrale). La vaccinazione in gravidanza riduce sia il rischio di malattia nella che può portare a quadri clinici complessi quale ad esempio alla Sindrome del Distress Respiratorio nell'Adulto (ARDS), sia il rischio per i neonati di morte fetale, parto prematuro, basso peso alla nascita; la protezione contro l'influenza permane fino a 6 mesi dopo la nascita. Per questi motivi il Ministero della Salute include fra le categorie prioritarie a cui deve essere offerta la vaccinazione le donne in qualsiasi periodo della gestazione e nel post partum.

Tutte le disposizioni per l'attuazione della campagna antinfluenzale vengono comunicate tramite apposite circolari annuali da parte delle Regione Emilia-Romagna ad implementare le raccomandazioni ministeriali.

Pertosse

La pertosse è particolarmente pericolosa e può essere mortale se contratta nei primi 6 mesi di vita. Sia la malattia che la vaccinazione contro la pertosse non conferiscono una immunità duratura e, pertanto, la madre non passa gli anticorpi al feto. Lo scopo del programma di vaccinazione contro la pertosse nelle donne in gravidanza dalla 27° settimana di età gestazionale è quello di aumentare l'immunità nelle donne in modo che gli anticorpi contro la pertosse vengano trasmessi passivamente dalla madre al bambino, al fine di proteggere passivamente i neonati nei primi mesi di vita, prima che vengano a loro volta vaccinati.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale dal 2017.

Direzione generale

Cura della persona, Salute e Welfare

Riferimenti normativi

- Circolare Ministero della Salute: Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021; 2021-2022 (annuale).
- Circolare Regione Emilia-Romagna n. 9/2018, n. 10/2019, n. 6/2020 e n. 6/2021: Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021; 2021-2022 (annuale).
- DGR n.427 del 05/04/2017 "APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE VACCINALE 2017."
- Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016, Servizi educativi per la prima infanzia e DGR 2301/2016, Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia".
- DGR 2301/2016, Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia".
- DL 7 giugno 2017, n. 73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, come modificato dalla Legge di conversione 31 luglio 2017, n. 119

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Donne in gravidanza destinatarie dell'informativa su vaccinazioni antinfluenzale e antipertosse in gravidanza. Conviventi.	X	X
Vivere una vita sana	Persone sottoposte a vaccinazione.	X	X
Lavorare e fare impresa	--	-	-
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Persone che ricevono un'offerta attiva e aderiscono ai programmi vaccinali.	X	-
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	--	-	-
Muoversi nel territorio	--	-	-
Prendersi cura degli altri	Del proprio bambino prossimo alla nascita.	X	-
Prendersi cura di sé	Diminuendo il rischio di complicanze durante la gravidanza mettendo quest'ultima a rischio.	X	-
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	--	-	-
Altre dimensioni: specificare	--	-	-
Criticità Obiettivi di miglioramento	Rinforzare la consapevolezza degli operatori sanitari del settore (ginecologi, ostetriche) dell'importanza della vaccinazione.		
Note	--		

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale, trattandosi di LEA.</p> <p>Missione: tutela della salute</p> <p>Una stima delle risorse impegnate è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, le quali hanno fornito una stima dei costi per le attività rendicontate. I costi sono stati stimati dalle aziende sanitarie attraverso i modelli di contabilità analitica e sono da intendersi come costi pieni, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza.</p> <p>Nello specifico per le vaccinazioni il costo è stato stimato a partire dal numero di vaccini erogati moltiplicato per il costo desunto del bene, maggiorato del costo di somministrazione (costo standard), trasporto, stoccaggio, impegno del personale.</p> <p>Il costo calcolato come somma delle stime di tutte le Aziende Sanitarie ammonta a 561.075,12 euro.</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Influenza

- Le donne in gravidanza durante la stagione influenzale sono circa 30.000 ogni anno.
- Le coperture vaccinali per l'influenza vengono raccolte in modo routinario dal livello nazionale solo per gli anziani over 65 anni.
- Una valutazione a livello regionale viene fatta anche per gli operatori sanitari, per le persone con patologie croniche e per le donne in gravidanza.

Pertosse

- La copertura vaccinale contro la pertosse viene valutata in modo routinario nei bambini/adolescenti in varie fasce di età.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

- Aggiornamento e manutenzione del sito dedicato sull'influenza <https://vaccino-antinfluenzale.it> e sulla pertosse distribuito alle Ausl, reperibile anche ai link [Influenza — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Influenza) [Pertosse — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Pertosse) [Vaccinazione per donne in età fertile e gravidanza — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Vaccinazione-per-donne-in-et%C3%A0-fertile-e-gravidanza)
- Aggiornamento di un libretto informativo sui vaccini previsti per infanzia, adolescenza e adulti, scaricabili alla pagina web (Mi informo, mi proteggo, mi vaccino):
 Infanzia e adolescenza [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Materiale-informativo)
 Adulti [Materiale informativo — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Materiale-informativo)
- Report sulle coperture vaccinali raggiunte scaricabile dal link [Coperture vaccinali — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it/Coperture-vaccinali) allegato alla circolare n. 4/2023 recante "prime indicazioni regionali per la campagna vaccinale antinfluenzale, antiCOVID-19 e antipneumococcica - stagione 2023-2024".

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Connessioni con il Progetto SOLE e con il Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Programma di riduzione del rischio biologico in ambiente ospedaliero.
- Politiche rivolte alle imprese e ai datori di lavoro (ad es. responsabilità sociale).
- Coinvolgimento di professionisti e componenti Commissione nascita regionale.
- Coinvolti i professionisti del territorio e ospedalieri: Dipartimenti di Sanità Pubblica e delle Cure Primarie, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, Dipartimenti Ospedalieri.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Programma di mandato: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Azione 3 - Piena copertura vaccinale come obiettivo di civiltà Promozione a 360 gradi delle politiche vaccinali.
- Agenda 2030: Goal 3 - Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (per 100 abitanti).
- DEFR 2021: ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE, Obiettivo 8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute - Implementare i Programmi vaccinali.

MEDICINA DI GENERE

Descrizione

All'interno delle organizzazioni preposte alla cura, l'impegno verso una medicina di genere si traduce nel concretizzare un'appropriatezza della cura rispettosa del diritto di equità di trattamento sia per uomini che per donne. Per quanto riguarda il nostro territorio regionale, **l'approccio della medicina di genere è declinato all'interno della governance di sistema per l'equità in tutte le politiche**: la Regione Emilia-Romagna orienta la programmazione di tutti i percorsi in un'ottica di equità e quindi, per estensione, con un'attenzione al genere.

Le organizzazioni sanitarie difatti si confrontano sempre più con forme di "diversità" non riconducibili a classificazioni tradizionali e, pertanto, occorre sviluppare strategie complessive e integrate di contrasto alle iniquità. La medicina di genere rappresenta quindi un approccio innovativo alle disuguaglianze di salute – a partire dai sintomi, dalle diagnosi e prognosi fino ai trattamenti – legate non solo a una differente appropriatezza diagnostico-prescrittiva, ma soggette anche a disuguaglianze sociali, culturali, psicologiche, economiche e politiche. Come detto sopra, è una chiave di lettura che pone in primo piano il tema delle diversità e come un sistema e le agenzie preposte alla cura, all'assistenza, alla ricerca e alla formazione le affrontano. La medicina di genere è medicina centrata sulla persona in quanto pone al centro la complessità delle variabili che determinano la salute delle persone e si interroga sul modo in cui l'organizzazione dei servizi prende in considerazione la pluralità delle differenze per produrre un'eguaglianza sostanziale nella realizzazione del diritto alla salute e al benessere sociale.

La Regione Emilia-Romagna ha sempre considerato di grande rilevanza il tema delle disuguaglianze di salute generate dai determinanti sociali e pone la questione in modo centrale nella programmazione dei servizi, come peraltro evidenziato nel Piano sociale e sanitario regionale 2017/2019 ad ora vigente e nel nuovo Piano nazionale della prevenzione.

Le strategie di equità prendono corpo come approccio strutturale nel sistema regionale dei servizi, prevedendo sia azioni di sistema (ovvero mirate a imprimere trasformazioni del sistema nel suo complesso, superando gli interventi su target specifici di vulnerabilità), sia mantenendo uno sguardo tanto verso l'esterno quanto verso l'interno delle organizzazioni/istituzioni (verso i fruitori dei servizi e verso gli operatori che nei servizi lavorano). Le leve restano quelle della valutazione, intesa come azione in grado di supportare le azioni di contrasto e delle azioni di diffusione culturale e sviluppo di competenze nel sistema regionale dei servizi sanitari e sociali.

L'impianto delineato trova un preciso riferimento nell'area di intervento trasversale "Equità in tutte le politiche" del Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali – Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare e, conseguentemente, l'approccio della medicina di genere rientra a pieno titolo nel suddetto impianto e nel tema del contrasto alle disuguaglianze di salute generate dai determinanti sociali.

Inoltre, il 13/06/2019 il Ministero della Salute ha approvato formalmente il "Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere sul territorio nazionale" (decreto attuativo relativo alla legge 3/2018), che riporta gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per la reale applicazione di un approccio di genere in sanità nelle quattro aree d'intervento indicate dalla legge (percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione; ricerca e innovazione; formazione; comunicazione); a fronte di questo, la Regione Emilia-Romagna ha attivato un percorso di recepimento del suddetto Piano nazionale, che consenta altresì di portare a chiusura il ciclo di lavoro del precedente Coordinamento regionale. In particolare, è attualmente in corso di definizione la DGR di recepimento formale del Piano nazionale, che delinea le azioni implementate e *in progress* della Regione Emilia-Romagna articolate nelle quattro aree d'intervento previste dalla legge 3/2018.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

Direzione Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi	<p>Del. Assembleare 120/2017 “Piano sociale e sanitario 2017-2019 (Proposta della Giunta regionale in data 15 maggio 2017, n. 643)”</p> <p>DGR 1423/2017 “Attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2017-2019. Approvazione delle schede attuative d'intervento e di indirizzi per l'elaborazione dei piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale”</p> <p>Legge 3/2018 “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del ministero della Salute” e Decreto attuativo 13/06/2019 “Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere”</p>
------------------------------	--

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana	<p>La Regione E-R in linea generale orienta la programmazione di tutti i percorsi clinici – prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione – in un’ottica di equità (e quindi, per estensione, con un’attenzione al genere).</p> <p>Parallelamente, alcune aziende sanitarie del territorio possono attivare percorsi specifici.</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La formazione in medicina di genere è declinata a livello locale in larga parte delle aziende sanitarie del territorio regionale; - Monitoraggi epidemiologici e sorveglianze sono regolarmente declinati anche in un’ottica di genere; - La maggior parte delle aziende sanitarie ha attivato campagne informative/comunicative sul tema. 	X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	<p>La prima criticità da segnalare è da ricercarsi nella battuta d'arresto di tutti i lavori del coordinamento dovuta all'insorgenza della pandemia Covid-19 e nel conseguentemente rallentamento del recepimento del decreto attuativo.</p> <p>In secondo luogo, si segnala nuovamente come per la Regione Emilia-Romagna la medicina di genere sia ricompresa all'interno di un framework più ampio, ovvero quello della governance di sistema per l'equità in tutte le politiche: in questo senso, la difficoltà di applicazione delle indicazioni derivanti dal quadro normativo di riferimento è data dalla necessità di non limitarsi a una traduzione pedissequa e targettizzata, per mantenere un'ottica intersezionale e di sistema.</p> <p>Parallelamente, da un punto di vista organizzativo, questa necessità di integrazione si traduce nello sforzo di non duplicare i dispositivi attualmente esistenti nelle aziende sanitarie del territorio – board equità, piano delle azioni e referente aziendale – per preferire l'utilizzo di un impianto regionale già collaudato e impostato.</p>		
Note			

Risorse finanziarie.

Azione svolta con risorse interne di personale

Indicatori specifici di contesto

Caratteristiche della popolazione regionale come individuate dai flussi informativi e dalle sorveglianze disponibili (ad es. indagine Passi)

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

N percorsi clinici specifici attivati sul territorio regionale

N eventi formativi attivati sul territorio regionale (sia locali, sia di livello regionale)

N studi/pubblicazioni scientifiche sul tema

N campagne informative/comunicative attivate sul territorio regionale

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019, schede attuative di intervento n. 9 “Medicina di genere” e n. 11 “Equità in tutte le politiche”

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Programma di mandato, Vicepresidenza e Assessorato Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica, scheda n. 3: Ridurre le disuguaglianze e realizzare nuovi servizi di prossimità per le persone

Programma di mandato, Assessorato Politiche per la salute, scheda n. 4: Una sanità pubblica e universalistica che promuova il benessere di tutti

DEFR 2022, Vicepresidenza e Assessorato Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica, obiettivo strategico n. 3: Politiche di welfare, contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie

DEFR 2022, Assessorato Politiche per la salute, obiettivo strategico n. 4: Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del servizio sanitario regionale

DEFR 2022, Assessorato Politiche per la salute, obiettivo strategico n. 5: Assistenza territoriale a misura della cittadinanza

DEFR 2022, Assessorato Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità, obiettivo strategico n. 6: Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

Agenda 2030, goal 3: Salute e benessere

Agenda 2030, goal 5: Parità di genere

Agenda 2030, goal 10: Ridurre le disuguaglianze

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

Descrizione

I disturbi del comportamento alimentare (DCA) o disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) sono patologie a esordio in età puberale e giovanile e riguardano prevalentemente il genere femminile (maschi-femmine 1:9 dato flussi RER 2021). Ogni intervento preventivo, terapeutico e riabilitativo in questo ambito, può intendersi rivolto al benessere globale della persona, attraverso il ripristino di una condizione corporea sana, l'acquisizione di sani stili di vita (alimentazione, movimento e cura di sé equilibrati), comportamenti funzionali nelle relazioni affettive e sociali (familiari, amicali, terapeutiche), e progettualità (attività scolastica e lavorativa) connessi alla piena espressione della personalità dell'individuo nel contesto in cui vive e opera.

Il Programma Regionale DCA ha individuato come target per l'intervento terapeutico multidisciplinare e a diversi livelli di cura (ambulatoriale specialistico, ambulatoriale intensivo, ospedaliero, residenziale) la fascia di età 12-30 anni. La Regione Emilia-Romagna propone il trattamento ambulatoriale come livello di elezione per i DCA come indicato dal documento di consenso nazionale (ISS-2012).

Le iniziative di prevenzione e promozione della salute previste dalla Circolare 6/2017 forniscono indicazione sugli argomenti indicati e controindicati per la realizzazione di tali iniziative secondo studi evidence-based, e le indicazioni ricadono in gran parte sui temi della percezione dell'immagine corporea, autostima ed educazione ai media, con particolare riferimento alle caratteristiche di genere evocate dalle diffuse rappresentazioni sociali e culturali.

Per quanto concerne i progetti di prevenzione, il Gruppo Tecnico Regionale DCA promuove iniziative formative individuando metodologie e contenuti evidence-based per iniziative rivolte a target e contesti a rischio. Tali contenuti, a seconda del tipo di prevenzione (primaria o secondaria) sono ancorati ai temi della sana alimentazione, dei sani stili di vita e della salute in adolescenza, consentendo collegamenti trasversali con diversi progetti di Sanità Pubblica e rientranti nel Piano Regionale della Prevenzione. Inoltre, possono trattare tematiche relative alla percezione dell'immagine corporea e all'autostima, anche con riferimento alle differenze di genere culturalmente acquisite.

Altre iniziative sul tema DCA riguardano destinatari indiretti, quali insegnanti, allenatori, adulti di riferimento in genere, MMG, PLS, peer.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

- DGR 1298/2009 Programma per la assistenza alle persone con disturbi del comportamento alimentare in Emilia-Romagna 2009 – 2011
- Circolare regionale 10/2015: Linee di indirizzo per le modalità di accesso, presa in carico e dimissione, nei trattamenti residenziali estensivi socio-riabilitativi per la cura dei DCA
- Circolare regionale 6/2017: Linee di indirizzo per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito dei comportamenti alimentari
- Ministero della Salute "Interventi per l'accoglienza, il triage, la valutazione ed il trattamento del paziente con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione "Raccomandazioni in pronto soccorso per un Codice Lilla"

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Nei percorsi residenziali e ospedalieri sono previsti percorsi formativi e scolastici individualizzati. Data la maggiore presenza nelle donne di disturbi alimentari si rileva un impatto diretto	X	
Vivere una vita sana	Progetti di prevenzione in sinergia tra DSM-DP, DSP, Scuole/altre agenzie sociali sui temi della sana alimentazione e sani stili di vita, immagine corporea, autostima e percezione dell'immagine corporea in relazione alle differenze di genere culturalmente diffuse.	X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Progetti di prevenzione in sinergia tra DSM-DP, DSP, Scuole/altre agenzie sociali sui temi della sana alimentazione e sani stili di vita, immagine corporea, autostima e percezione dell'immagine corporea in relazione alle differenze di genere culturalmente diffuse.	X	
Prendersi cura di sé	I percorsi terapeutici ambulatoriali e residenziali prevedono fasi di trattamento rivolte a questo obiettivo (attività motorie, attività occupazionali, attività ricreative), puntando all'equilibrio psico-soma, di particolare delicatezza nel contesto DCA	X	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Stabilizzazione e consolidamento del modello organizzativo della rete ambulatoriale basato sull'équipe multidisciplinare (DGR 1298/09 Programma regionale DCA e DGR 2200/2019 Rete di nutrizione preventiva e clinica) che lavora in un'ottica di integrazione funzionale per l'intercettazione precoce degli esordi DNA, assicurando la garanzia della prossimità territoriale delle cure. Coinvolgimento e sensibilizzazione dei professionisti delle Cure Primarie MMG e PLS per lo screening e la diagnosi precoce.		
Note	Le iniziative che rientrano in quest'azione hanno un impatto sulle persone esposte al rischio di DCA per diverse dimensioni, oltre ad avere un impatto positivo sulla conoscenza e il trattamento di questi disturbi da parte di operatori/trici dei servizi sanitari. Un effetto positivo che potrà avere ricadute sulla salute delle persone a potenziale rischio di DCA. Come sottolineato nella descrizione dell'azione, la maggiore propensione ai DCA da parte della popolazione femminile rende questi interventi particolarmente rilevanti.		

Risorse finanziarie.	<p>DGR 1191 del 18/07/2022</p> <p>Per supportare il Programma regionale DCA sono destinate annualmente alle Aziende sanitarie risorse del Fondo sanitario regionale finalizzate agli obiettivi del "Piano attuativo salute mentale". Nell'anno 2022 sono state assegnate complessivamente alle Aziende sanitarie 820.000 euro per l'assistenza territoriale alle persone con disturbi del comportamento alimentare e per gli inserimenti nelle residenze accreditate dedicate al trattamento residenziale estensivo dei DCA.</p> <p>DGR 2116 del 05/12/2022</p> <p>A seguito dell'Intesa Stato-Regioni del 21 giugno 2022, è stato istituito presso il Ministero della Salute un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione di euro 1.887.500 e sono state assegnate le risorse alle AUSL per la realizzazione del piano di attività biennale "Linee di intervento per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) in Regione Emilia-Romagna"</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

Assistiti con diagnosi DCA, anno 2021, tutte le età

Fonte: Flussi SISM e SINPIAER

N. 2.008

Minorenni 30%

Maggiorenni 70%

14-30 anni 63%

Femmine 92%

Maschi 8%

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Programma di mandato 2020-2025 (Assessorato Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità): Una regione di pari opportunità
- DEFR 2021: Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
- Regione Emilia-Romagna Piano attuativo Salute mentale anni 2009-2011
- Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PANSM), Conferenza unificata con accordo n.4 del 24 gennaio 2013
- L.R. 6/14 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030: Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età, Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

NADEFR 2021: 8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

SPECIFICHE INIZIATIVE PER LA DONNA E PER IL NEONATO ALL'INTERNO DEL PERCORSO NASCITA

Descrizione

Individuazione di interventi appropriati ed efficaci che rafforzino il diritto alla tutela della “buona nascita” e facilitazione dell’accesso delle gravide/puerpere e del neonato ai servizi sanitari dedicati in particolare, la diagnosi prenatale non invasiva, il disagio emotivo nel percorso nascita. Elaborazione dei rapporti sui dati del certificato di assistenza al parto (CedAP) – anno 2021 e sui dati di prevalenza dell’allattamento al seno – anno 2021. Organizzazione di un flash mob e di un convegno per la promozione dell’allattamento al seno. Organizzazione di un convegno sul trattamento del disagio psichico perinatale. Proseguimento delle attività della Commissione Nascita che si è insediata nel 2021, con costituzione di 3 nuovi gruppi di lavoro (displasia dell’anca, eco del I trimestre associata a NIPT, continuità assistenziale ospedale territorio). Elaborazione di dati correnti per il monitoraggio dell’implementazione dei percorsi già avviati negli anni precedenti (parto a domicilio, induzione, continuità delle cure ecc.).

Aggiornamento e ristampa della cartella della gravidanza e ristampa della cartella del neonato e della puerpera. Organizzazione e coordinamento delle attività di formazione individuate come prioritarie per l’implementazione dei programmi individuati nell’area percorso nascita.

Data inizio/data fine: Le attività continuano nel tempo

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

- L.R. 27/89,
- L.R. 26/98
- Accordo 16/12/2010: Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo,
- Indicazioni alle Aziende sanitarie per migliorare l’accesso, la continuità e la qualità dell’assistenza nel Percorso Nascita: DGR n. 1921/2007, DGR n. 533/2008, DGR n. 1097/2011, DGR n. 1704/2012, DGR n. 1377/2013, DGR n. 1603/2013, DGR 1894/2019, DGR 2050/2019, Nota PG/2019/0396581 del 19/04/2019
- DGR 404/2020 e nota Prot. 20/07/2020.0512333.U Indicazioni per le attività ordinarie legate all’assistenza alla gravidanza in emergenza Covid
- DM 70/2015, DM 11.11.2015 riorganizzazione della rete dei PN

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Professionisti, donne in gravidanza, neogenitori	X	X
Vivere una vita sana	Donne in gravidanza e puerperio, partner e figli/e	X	X
Lavorare e fare impresa			

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Donne in gravidanza e puerperio, partner e figli/e	X	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Madri e loro partner verso figli/e	X	X
Prendersi cura di sé	Donne in gravidanza e puerperio	X	X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità	A seguito del covid nel 2020 molte attività sono state interrotte o riproposte in modalità on-line. L'accesso del partner è stato limitato sia per le visite ed ecografie in gravidanza sia nel momento del parto.		
Obiettivi di miglioramento	Si prevede il lavoro con le Aziende per la rimodulazione ed il ripristino delle attività interrotte (es. corsi di accompagnamento alla nascita) e per il coinvolgimento e la partecipazione attiva del/della partner al percorso nascita		
Note	Le azioni descritte hanno un impatto sulle dimensioni di benessere relative alla salute e all'accesso ai servizi indicati per le donne in gravidanza, per i neogenitori e per il neonato. I Rapporti prodotti possono quindi anche incidere positivamente sulla dimensione accesso alla conoscenza (informazione) per le madri.		

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario Regionale.</p> <p>Una stima delle risorse impegnate è stata possibile grazie alla collaborazione delle aziende sanitarie della Regione Emilia – Romagna, le quali hanno fornito una stima dei costi per le attività rendicontate. I costi sono stati stimati dalle aziende sanitarie attraverso i modelli di contabilità analitica e sono da intendersi come costi pieni, comprensivi di tutti i fattori produttivi impiegati per erogare il livello di assistenza.</p> <p>Nello specifico per il percorso nascita alcune aziende hanno riportato il dato relativo al livello assistenziale "Salute della donna", così come riportato nel modello di contabilità analitica, al netto dell'impegno per le attività di screening erogata dai consultori, altre hanno riproporzionato il costo dei consultori</p>
-----------------------------	---

riproporzionato sulla base dei volumi di "prestazioni" prodotte dal Consultorio all'area nascita.

Il costo calcolato come somma delle stime di tutte le Aziende Sanitaria ammonta a **23.585.677,53** euro.

Indicatori specifici di contesto

Indicatori di fecondità, Emilia-Romagna, anno 2021

Tasso di fecondità totale (Numero medio di figlio per donna in età feconda): 1,27, stabile rispetto al 2020 e di poco superiore al dato medio italiano pari a 1,25.

	Età media del parto
Donne italiane	33 anni
Donne straniere	30 anni

Fonte: *La nascita in Emilia-Romagna (CeDAP) - anno 2021*

Popolazione residente in Emilia-Romagna al 1.1.2022 in età fertile

Classi quinquennali di età	Italiane	Straniere
15-19	87.378	10.974
20-24	84.662	13.704
25-29	83.723	22.033
30-34	88.827	29.892
35-39	96.538	32.416
40-44	118.457	30.005
45-49	154.905	26.476

Fonte: *Statistica Emilia-Romagna*

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

- % gravide straniere seguite dai CF/ totale dei parti di straniere (CeDAP - anno 2021): 81,5%
- % donne che fanno allattamento completo al 3° mese di età del bambino/donne intervistate (Prevalenza dell'allattamento in Emilia-Romagna - anno 2021) = 54,9% italiane e 57,9% straniere;
- % di parti cesarei/tot. dei parti (CeDAP - anno 2021): 22,9% italiane e 23,2% straniere
- % dei parti in analgesia epidurale/tot. dei parti (CeDAP - anno 2021): 31,4% italiane e 18,7% straniere
- % parti senza tecniche di contenimento del dolore/tot. parti (CeDAP - anno 2021): 2,8% italiane e 4,3% straniere
- Donne che hanno partecipato a corsi di preparazione al parto/totale parti (CeDAP - anno 2021): 37,0% italiane e 8,7% straniere

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Politiche per l'integrazione e l'inclusione sociale.

Pari opportunità - contrasto alle disuguaglianze

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Agenda ONU 2030: Goal n. 3 Salute e benessere
- DEFR 2021 Assessorato Politiche per la Salute: 5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza

Descrizione

Il Piano regionale contro la violenza di genere, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 13 ottobre 2021, n. 54, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, prevede una parte generale che contiene premesse e obiettivi, il contesto normativo e culturale di riferimento e i dati che inquadrano il fenomeno della violenza di genere, cui seguono le aree di intervento, strutturate sul modello del Piano d'azione nazionale, sulle tre assi della governance, della prevenzione e della protezione e di un'ultima parte attuativa e valutativa. L'operatività del Piano, che ha una valenza triennale, è assicurata dalla previsione di 16 schede di intervento, contenenti azioni specifiche ed indicatori misurabili, che hanno conseguito parere favorevole della Commissione parità dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna il 5 ottobre 2022, e sono successivamente state approvate con delibera di Giunta n. 1785 del 24 ottobre 2022.

La Scheda 1 riguarda la governance, le schede da 2 a 7 concernono le azioni di prevenzione della violenza di genere, le restanti le azioni di protezione delle donne che la subiscono.

Alcune delle azioni previste dalle Schede sono già in corso da tempo, ma grazie alla cornice programmatica del Piano e delle Schede, vengono messe a sistema; altre azioni, come ad esempio le formazioni rivolte ad insegnanti e mediatori/trici interculturali, sono state avviate per la prima volta.

La Scheda 1, sulla governance regionale del contrasto alla violenza di genere, rafforza il ruolo della Regione, con l'attribuzione alla Giunta regionale della responsabilità politica delle misure di contrasto alla violenza di genere, e di quella attuativa all'Assessorato con delega alle Pari Opportunità, che si avvale a tal fine degli "Strumenti del sistema paritario" di cui al Titolo X della L.R. n. 6/2014. Sono introdotte nuove funzioni per l'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, organismo tecnico previsto dall'art. 18 della L.R. 6/2014, cui compete l'attuazione del Piano e il monitoraggio delle attività delle reti territoriali di contrasto alla violenza, oltre alle funzioni di analisi e conoscenza del fenomeno già previste in precedenza (D.G.R. 335 del 20/03/2017). A livello territoriale, pur confermando il ruolo delle CTSS, si prevedono la costituzione o il consolidamento di Tavoli tecnici territoriali permanenti per il contrasto alla violenza di genere, al fine di promuovere una maggiore omogeneità degli interventi della rete che si occupa della prevenzione e del supporto alle donne che subiscono violenza, e di individuare prassi condivise anche nell'ambito della protezione dell'infanzia e del sostegno alla genitorialità.

La Scheda 2 concerne la prevenzione della violenza di genere e si declina nei bandi annuali o biennali di promozione delle pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, che finanziano progetti presentati da Enti locali e/o associazioni del Terzo settore.

La Scheda 3 riguarda la rilevazione della violenza nei Servizi consultoriali, spesso presidio di accesso prevalente al servizio sanitario per l'utenza più svantaggiata, compresa quella di origine straniera, e luogo idoneo per la prevenzione e l'intercettazione di donne che hanno subito o che subiscono violenza, da attuarsi mediante la formazione degli operatori/operatrici e la sottoscrizione di protocolli tra gli attori della rete.

La Scheda 4 è rivolta alla formazione degli insegnanti ed ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per promuovere nelle istituzioni scolastiche la cultura delle pari opportunità e la prevenzione della violenza di genere, approvato con DGR n. 1628 del 28/09/2022.

La Scheda 5 riguarda la formazione di mediatrici e mediatori interculturali, per cui è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione con ANCI-ER, con DGR n. 2192 del 12/12/2022, per l'avvio di un percorso formativo rivolto a queste figure professionali, spesso in contatto con vittime di violenza, per rafforzarne le competenze sul tema e gli strumenti di accompagnamento delle donne.

La Scheda 6 riguarda la formazione sulla violenza di genere, ancora da programmare, diretta alle forze dell'Ordine, che sarà promossa in accordo con i territori.

La Scheda 7 riguarda la formazione di operatrici e operatori dei Servizi sociali, sanitari e giuridici, già in corso dal 2017 sotto forma di FAD.

La Scheda 8 riguarda l'accoglienza delle vittime di violenza nei Servizi di emergenza-urgenza e si declina con il recepimento, avvenuto con DGR n.1712/22, delle Linee guida nazionali rivolte ai Pronto Soccorso e il monitoraggio della loro applicazione presso le Aziende sanitarie regionali.

La Scheda 9 riguarda le azioni rivolte a donne in condizioni di fragilità, realizzate tramite servizi attivati sul territorio, finanziati dai già citati bandi regionali per la promozione delle pari opportunità e il contrasto della violenza di genere.

La Scheda 10 si rivolge alle donne vittime di tratta, sfruttamento lavorativo, tortura ecc. mediante le azioni previste all'interno del consolidato progetto regionale "Oltre la Strada".

La Scheda 11 riguarda il supporto dei minori vittime e/o testimoni di violenza assistita, sia per quanto concerne la presa in carico, che l'ospitalità in casa rifugio, che la relazione con il genitore maltrattante.

Le Schede 12 e 13 riguardano il sistema di protezione delle vittime, rispettivamente col potenziamento dei servizi offerti nei Centri antiviolenza e nelle Case rifugio e con il consolidamento del lavoro con i maltrattanti mediante la rete pubblica dei servizi loro rivolti e il supporto dei Centri privati sul piano della sensibilizzazione.

La Scheda 14 riguarda il sostegno dell'autonomia abitativa, mediante l'utilizzo delle risorse dei DPCM che annualmente stanziando fondi per azioni di sistema contro la violenza e che la Regione destina, in conformità con le esigenze emerse dai territori, al supporto della donna nella fuoriuscita dalla violenza.

La Scheda 15 riguarda l'empowerment lavorativo delle vittime di violenza, e si realizza mediante i bandi annuali e biennali che finanziano progetti promossi da Enti locali e associazioni del Terzo settore volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, mediante percorsi formativi, di inclusione lavorativa, di sostegno all'imprenditoria femminile, e iniziative di conciliazione e welfare aziendale e di comunità

Infine, la Scheda 16, rivolta al sostegno dell'autonomia economica delle donne vittime di violenza, è stata attuata nel 2022 mediante l'integrazione regionale della misura nazionale del Reddito di libertà rivolto a donne che hanno subito violenza, per cui la Regione Emilia-Romagna ha stanziato ulteriori 1.300.000, euro, con DGR n. 650 del 28 aprile 2022, poiché le risorse nazionali previste non erano sufficienti a soddisfare le richieste presentate.

Data inizio/data fine:

Durata triennale 2021-2024

Direzione generale	Cura della persona, sanità e welfare
Riferimenti normativi	<p>L.R. n.6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"; DAL n.54/2021" Approvazione del Piano regionale contro la violenza di genere". DGR n. 1628 del 28/09/2022 "Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna al fine di attivare una collaborazione per promuovere e consolidare la cultura delle pari opportunità negli istituti scolastici regionali</p> <p>DGR n. 650 del 28/04/2022 "Assegnazione e concessione di finanziamento ad Inps quale Ente erogatore del Reddito di Libertà individuato dall'art.3 n.6 del D.P.C.M. 17 dicembre 2020, delle risorse destinate alla misura nazionale del Reddito di Libertà ai sensi dell'art.2 comma 2 D.P.C.M. 17 dicembre 2020.</p> <p>DGR n.1712/22 del 17/10/2022 "Approvazione delle raccomandazioni regionali per l'accoglienza e la presa in carico in Pronto soccorso delle donne che subiscono violenza di genere a seguito del recepimento del D.P.C.M. 24 novembre 2017 su "Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza".</p> <p>D.G.R. n. 2192 del 12/12/2022" Attivazione collaborazione istituzionale con Anci Emilia-Romagna per la realizzazione di un'azione di formazione, sensibilizzazione</p>

e documentazione rivolta a mediatori/mediatrici interculturali in materia di accoglienza delle vittime, in applicazione della propria deliberazione nr.700/2021. Approvazione schema di Accordo”.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana		X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti		X	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile		X	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri		X	
Prendersi cura di sé		X	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		X	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

<p>Risorse finanziarie.</p>	<p>Per la formazione di mediatori/mediatrici interculturali: - 25.000,00 euro, Capitolo 57131, registrati al n. 11117 di impegno del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.</p> <p>Per l'incremento della misura nazionale del Reddito di Libertà: -1.300.000,00 euro, Capitolo 68280, registrati al n. 8080 di impegno del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022.</p>
<p>Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti</p> <p>Azioni di contrasto alla violenza di genere di:</p> <p>Servizi Sociali e socio-sanitari territoriali;</p> <p>Settore assistenza territoriale;</p> <p>Settore assistenza ospedaliera;</p> <p>Ufficio Scolastico regionale.</p>	
<p>Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030</p> <p>Agenda 2030, Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze</p> <p>5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze</p> <p>5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo</p> <p>5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili</p>	

PROGRAMMA SALUTE DELLA DONNA E DELL'INFANZIA/ADOLESCENZA: AZIONI PROATTIVE E DI COMUNITÀ EFFICACI PER RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA

Descrizione

Promozione di progetti di educazione all'affettività e sessualità nei preadolescenti, adolescenti e adulti di riferimento svolti dagli operatori dei servizi consultoriali in ambito scolastico ed extrascolastico, con particolare attenzione al genere e in ottica transculturale. Prosegue la ricognizione tramite questionario di tutti i progetti sopra menzionati per garantire un migliore governo e monitoraggio sia a livello locale sia a livello regionale. Continua il monitoraggio della contraccezione gratuita offerta nei servizi consultoriali (Consultori Familiari, Spazi Giovani, Spazi Donne Immigrate e Spazi Giovani Adulti). Implementazione del progetto sperimentale di offerta dell'IVG farmacologica nei consultori familiari previsto dalla Determinazione n. 23606 del 10/12/2021 e definizione di ulteriori indicazioni per la sua offerta. Nell'AUSL di Parma, in collaborazione con il Settore Innovazione nei servizi sanitari e sociali, sperimentazione e percorsi di formazione sull'identità di genere e sugli orientamenti sessuali per consultori più inclusivi. Attuazione del decreto ministeriale (DM) 30.11.2021 che prevede l'organizzazione di interventi di prossimità omogenei e standardizzati per offrire supporto psicologico agli adolescenti; in regione tale attuazione è realizzata con un progetto di potenziamento della rete dei servizi consultoriali per il supporto psicologico finalizzato alla promozione del benessere psico-fisico degli adolescenti (DGR 1377/2022).

Data inizio/data fine:

Le attività continuano nel tempo. Ad obiettivi invariati le attività sono state riattualizzate costantemente nelle programmazioni che si sono succedute per aderire ai cambiamenti delle organizzazioni e dei bisogni della popolazione di riferimento.

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

- L.R. 27/89 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"
- D.G.R. n. 1690/08 "Linee di indirizzo per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza nell'ambito dei piani di zona per la salute ed il benessere sociale"
- D.G.R. n. 1722/2017 "Indicazioni operative alle aziende sanitarie per la preservazione della fertilità e la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva degli adolescenti e dei giovani adulti."
- Circolare esplicativa Delibera Num. 1722 del 06/11/2017 "Indicazioni operative alle Aziende sanitarie per la preservazione della fertilità e la promozione della salute sessuale, relazionale e riproduttiva dei giovani adulti"
- D.G.R. n. 180/2018 Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 1°ottobre 2018, n. 1627)
- L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"
- L.R. 15/2019 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere"
- Determinazione n. 23606/2021 "Aggiornamento dei profili di assistenza per le donne che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e applicazione delle indicazioni ministeriali del 12 agosto 2020 per l'IVG farmacologica"
- D.G.R. n. 1377/2022: Decreto 30 novembre 2021 del Ministero della Salute su "Fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai servizi psicologici". Riparto del finanziamento alle Aziende Sanitarie partecipanti ai due progetti. Assegnazione e concessione delle risorse. E49I22000490001.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Operatori e adolescenti destinatari dei corsi di salute affettiva, sessuale e riproduttiva	X	X
Vivere una vita sana	Adolescenti, donne, persone affette da DIG	X	X
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Offerta per la contraccezione gratuita beneficiari adolescenti e giovani adulti fino a 26 anni di età, tutte le donne con età compresa tra 26 e 45 anni: con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG o nel post partum (entro 12 mesi dal parto). Profili assistenza IVG: donne. Assistenza sanitaria alle persone affette da DIG.	X	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Riferito a destinatari e loro potenziali partner.	X	X
Prendersi cura di sé	Offerta per la contraccezione gratuita beneficiari adolescenti e giovani adulti fino a 26 anni di età, tutte le donne con età compresa tra 26 e 45 anni: con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG o nel post partum (entro 12 mesi dal parto). Profili assistenza IVG: donne. Assistenza sanitaria alle persone affette da DIG.	X	X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Rafforzare le strategie di prevenzione e contrasto dell'omotransfobia: beneficiari popolazione LGBTQI+, tra cui persone affette da DIG	X	X

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	<p>Scarsa conoscenza dei rapporti sociali, familiari e sui luoghi di lavoro della popolazione LGBTQI+ della regione Emilia-Romagna.</p> <p>Obiettivo di miglioramento del tavolo tecnico L.R. 15/2019 è la predisposizione del questionario on line e lo svolgimento dell'indagine tra la popolazione LGBTQI+ dell'Emilia-Romagna su violenza e discriminazione per l'anno 2022.</p>		
Note			

Risorse finanziarie.	<p>DGR n. 1244 del 25/07/2022 "Finanziamento del servizio sanitario regionale anno 2022 - Assegnazione a favore delle aziende sanitarie del SSR per funzioni sovra-aziendali e specificità aziendali":</p> <p>per l'attività "Spazi Giovani" e "Spazi Donne Immigrate" 750.000 euro così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi consultoriali "Spazi Donne Immigrate" 180.000 euro; • per le attività di educazione all'affettività e alla sessualità "Spazi Giovani" 390.000 euro; • per l'attività supplementare per il disagio psicologico negli adolescenti come conseguenza alla pandemia da Covid-19, "Spazi giovani" 150.000 euro • per il coordinamento del progetto regionale "W l'amore" e per le attività di formazione 30.000 euro Azienda Usl di Bologna; <p>per i cittadini portatori di disforia di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per l'attività consultoriale dedicata 150.000 euro Azienda USL di Bologna • per la ridefinizione e il monitoraggio del percorso di valutazione dei minori 30.000 euro. <p>I finanziamenti della DGR 1244/2022 sono ricompresi nell'ambito del finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2022 definito con propria deliberazione n. 407/2022 e sua successiva integrazione (DGR 1772/2022).</p> <p>D.R.G. n. 1377/2022 "Decreto 30 novembre 2021 del Ministero della Salute su "Fondo per la promozione del benessere e della persona finalizzato a favorire l'accesso ai servizi psicologici". Riparto del finanziamento alle Aziende Sanitarie partecipanti ai due progetti. Assegnazione e concessione delle risorse". <u>Allegato 1</u> "Potenziamento della rete dei servizi consultoriali per il supporto psicologico finalizzato alla promozione del benessere psico-fisico degli adolescenti". Assegnazione 584.519,44 euro (impegno n. 9270; capitolo 52413).</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

Relazione annuale: Interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna anno 2021: [Pubblicazioni — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)

Dati di attività dei consultori familiari, degli Spazi donne immigrate e degli Spazi Giovani anno 2022 (Sistema Informativo Consultori familiari, SICO) - [Dati e Rapporti - Consultori famigliari \(saperidoc.it\)](https://www.saperidoc.it)

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

- tasso di abortività regionale (IVG di residenti per mille donne residenti in età 15-49 aa.) anno 2021: 5,8% (prosegue il trend in calo a cui si assiste dal 2005).

Tasso di abortività (‰) italiane e straniere

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italiane	6,1	6,1	5,7	5,5	5,1	5,2	4,9	4,8	4,8	4,6	4,3
Straniere	22,7	20,3	19,7	18,2	17,5	16,8	15,7	14,9	13,6	12,9	12,0

Fonte: Istat

- Tasso di abortività (‰) per cittadinanza

2021	NIGERIA	INDIA	MOLDOVA	ALBANIA	CINA	MAROCCO	ROMANIA
Tasso di abortività per paese di provenienza x 1.000*	36,3	22,7	17,2	13,4	12,1	10,5	8,2

*valutati solo i Paesi con almeno 100 casi di IVG nell'anno

Fonte: Istat

- n. utenti spazio giovani/popolazione target (14-19 aa.) % (anno 2022): 8,1% (il 6,4% degli utenti sono maschi e il 10,3% sono stranieri). Fonte: SICO
- n. utenti per contraccezione/popolazione target (15-49 aa.) % (anno 2022): 4,3% (il 17,2% degli utenti sono di origine straniera) Fonte: SICO
- Numero di utenti SG per il controllo della fertilità negli anni 2017-2022

RER	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	5.724	7.433	10.392	10.897	10.716	12.026

Fonte: SICO

- n. adolescenti raggiunti dai progetti di educazione affettività-sessualità/popolazione target (14-19 aa.) (anno scolastico 2021-22): 21,3%

Fonte: Settore Assistenza Territoriale - RER

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Pari opportunità
- Politiche per l'integrazione

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Agenda ONU 2030:
 - a) Goal n. 3 Salute e benessere
 - b) Goal n. 5 Parità di genere sul tema contrasto alla violenza di genere e su persone di minore età
- DEFR 2022:
 - a) Assessorato alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità - Obiettivo 6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità
 - b) Assessorato Politiche per la Salute: 5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza

TRASFERIMENTO FONDI AGLI ENTI LOCALI PER IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO

Descrizione

La Regione Emilia-Romagna eroga i fondi necessari per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti provenienti dai D.P.C.M. annuali emanati dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base del proprio modello di governance, definito dalla L.R. 2/03.

Il D.P.C.M. 16 novembre 20201 che ripartisce tra le Regioni il Fondo per le politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità, assegna alla Regione Emilia-Romagna complessivi 1.937.702,90 euro, suddivisi nel modo seguente:

- euro 670.317,60 destinati al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati esistenti e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

- euro 1.267.385,30 destinati al finanziamento delle case rifugio pubbliche e private esistenti e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente;

La delibera 1963 del 14 novembre 2022 assegna e impegna euro 1.937.702,90 ai Comuni e Unioni di comuni sedi di Centri antiviolenza e case rifugio, di cui € 29.360, destinati ai centri antiviolenza e alle case rifugio nell' anno 2022, ed € 1.908.342,25 nell'anno 2023.

La somma di euro 29.360 in qualità di acconto è stata liquidata con determina dirigenziale 22480 del 16 novembre 2022.

La somma di euro 1.908.342,25 in qualità di saldo è stata liquidata con determina dirigenziale 2235 del 3 febbraio 2023.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

2022 impegno e liquidazione acconto

2023 liquidazione saldo

Direzione generale

Cura della persona, sanità e welfare

Riferimenti normativi

D.P.C.M. 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Annualità 2021";

Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;

Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021, approvato con DAL n. 54 del 13 ottobre 2021;

D.G.R. n. 1785 del 24 ottobre 2022 "Approvazione delle Schede attuative del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi della D.A.L. n. 54 del 13 ottobre 2021";

D.G:R. 1963/2022 "Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni ed unioni di comuni sedi di Centri Antiviolenza e di Case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 5 e art. 5 bis comma 2, D.L. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119);

Determinazione dirigenziale n.22248/2022 “Liquidazione acconto del Fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art.5 e art. 5 bis comma 2, D.L. 14 agosto 2013, n.93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) del finanziamento di cui alla DGR 1963/2022”.

Determinazione dirigenziale n.22248/2022 “Liquidazione saldo del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 5 e art. 5bis comma 2, D.L. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119) del finanziamento di cui alla D.G.R. 1963/2022.”

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana		X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti		X	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile		X	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		X	
Altre dimensioni: specificare			

Criticità	
Obiettivi di miglioramento	
Note	
Risorse finanziarie.	Le risorse disponibili, rientranti nella missione 12 programma 7 del Fondo pluriennale vincolato ammontano a complessivi 1.937.702,90 euro, derivanti dal D.P.C.M. 16 novembre 2021, che ripartisce tra le Regioni il Fondo per le politiche relativi ai diritti e alle pari opportunità (D.G.R. n.1963/2022: la somma di euro 1.937.702,90 è registrata al n. 10357 di impegno del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, Capitolo 57127).
Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti	
Azioni di contrasto alla violenza di genere di Comuni e Unioni di Comuni sedi di Centri antiviolenza e case rifugio	
Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030	
Agenda 2030, Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	
5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze	
5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo	
5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili	

FINANZIAMENTO CENTRI PER IL TRATTAMENTO DI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA

Descrizione

In Emilia-Romagna, all'ormai consolidata attività che la rete di accoglienza delle donne svolge da anni, si sono affiancate esperienze innovative per il trattamento di uomini autori di violenza pensati per intervenire sulla cultura degli uomini e per far acquisire loro la consapevolezza che la violenza è un problema da affrontare con un sostegno adeguato. Nel 2011 è nato il centro "Liberiamoci dalla violenza" di Modena, la prima struttura pubblica in Italia che accompagna al cambiamento gli uomini autori di violenza contro le donne. Il centro è gestito dall'Azienda Usl ed è cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il forte interesse, che l'avvio del centro modenese ha suscitato in questi anni, ha stimolato altri territori regionali a replicare l'iniziativa dando vita a progetti analoghi: al 31.12.2022, in Emilia-Romagna, sono attivi 14 Centri per il trattamento di uomini autori di violenza (CUAV) di cui 7 Centri LDV (Liberiamoci dalla violenza), a gestione pubblica incardinati nelle Aziende USL, e altrettanti Centri gestiti da enti del privato sociale.

La Regione Emilia-Romagna ha impegnato nel corso del 2022 parte delle risorse stanziare con DPCM 16 novembre 2021 per finanziare i Centri di trattamento di autori di comportamenti violenti, sia pubblici che privati. In particolare, ha destinato euro 123.100,00 impegnati con DGR n. 2311 del 27/12/2022 a sostegno dei Centri LDV per le attività dell'anno 2022.

Si è provveduto inoltre a finanziare i Centri per autori di comportamenti violenti privati, con la somma di euro 49.000,00 impegnati con DGR 2130 del 05/12/2022 ed erogati mediante contributo ai Comuni sede dei Centri (Bologna, Ferrara, Forlì, Piacenza Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) per l'importo di 7.000,00 € cadauno. Tali finanziamenti sono destinati ad azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza o a target specifici di persone, rispetto alla possibilità e opportunità di accedere ai Centri di trattamento per uomini autori di comportamenti violenti, da utilizzare entro l'anno 2022.

Inoltre, a seguito dell'"Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto-legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero dei uomini autori di violenza - annualità 2020" emanato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri pubblicato nel mese di dicembre 2020 con scadenza il 20 aprile 2021, la Regione Emilia-Romagna è stata ammessa a finanziamento con Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 29 ottobre 2021 per un totale di euro 40.000,00. Con determinazione dirigenziale nr 1309 del 26/01/2022 è stato istituito il Tavolo tecnico per l'attuazione del progetto. Nel corso dell'anno 2022 sono state volte le azioni di formazione di base e specialistica rivolte ai referenti e psicologi LDV, è stato realizzato un convegno regionale sul Codice Rosso (7 ottobre 2022), nonché una campagna di comunicazione regionale sui centri LDV.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale, Il programma continua nel tempo

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

DPCM 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 -bis del

decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, per l'anno 2020";

Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023
<http://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2018/03/testo-piano-diramato-conferenza.pdf>.

	<p>DGR n. 1712/2022 Approvazione delle raccomandazioni regionali per l'accoglienza e la presa in carico in pronto soccorso delle donne che subiscono violenza di genere.</p> <p>DGR 2130 del 5/12/2022 "Assegnazione e concessione ai comuni sede di centri per autori di comportamenti violenti di finanziamenti da destinare ad azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione sul trattamento dei comportamenti violenti.</p> <p>DGR 2311 del 27/12/2022 "Assegnazione e concessione di finanziamento ai Centri Liberiamoci dalla violenza (Centri LDV) delle Aziende sanitarie regionale nell'anno 2023. C.U.P. E49I22000860003"</p> <p>D.D. nr 1309 del 26/01/2022 "Nomina componenti del Tavolo tecnico per l'attuazione del progetto per gli interventi previsti dall'art. 26-bis del decreto-legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza".</p>
--	--

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	<p>Diffusione della quarta edizione del progetto formativo regionale a distanza "Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere", in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere – allegato E (DGR n. 1890/2017). Conclusione progetto bando DPO tramite Comune di Modena con progettazione e diffusione campagna pubblicitaria per i Centri LDV "Chiedo per un amico". Coordinamento incontri centri LDV e formazione per psicologi-psicoterapeuti.</p> <p>Beneficiari: i professionisti di area sanitaria, sociale e sociosanitaria coinvolti nel contrasto violenza di genere e assistita</p>	X	X
Vivere una vita sana	<p>DGR n. 1712/2022 Recepimento delle linee guida ministeriali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sanitaria alle donne vittime di violenza (DPCM 24/11/2017).</p> <p>Beneficiari sono le donne individuate dalla Convenzione di Istanbul.</p>	X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	<p>DGR n. 1712/2022 Recepimento delle linee guida ministeriali per le Aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sanitaria alle donne vittime di violenza (DPCM 24/11/2017).</p> <p>Beneficiari sono le donne individuate dalla Convenzione di Istanbul</p>	X	X

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
<p>Criticità</p> <p>Obiettivi di miglioramento</p>	<p>Sul totale degli uomini in trattamento, il 32,2% è arrivato al trattamento su invio da parte di professionisti (avvocati/e, psicologi/he, etc.) e il 18,6% su invio da parte dell'autorità giudiziaria mentre nel 16,7% dei casi si tratta di accesso spontaneo; quasi il 23% degli accessi è avvenuto su invio da parte di servizi sociali, servizi per minori e altri servizi presenti sul territorio. Buona parte dei casi classificati sotto la voce 'altre modalità' di accesso arriva al trattamento su invio da parte dei Questori.</p> <p>È ipotizzabile che il numero di uomini in trattamento inviati da avvocati e autorità giudiziaria o quello di uomini in esecuzione penale esterna sia collegato alle richieste di inserimento in percorso derivanti dall'attuazione della legge n. 69/2019 (c.d. Codice rosso), che prevede la sospensione condizionale della pena per l'autore delle violenze, subordinata alla sua partecipazione ad un percorso trattamentale.</p>		
Note	<p>Nel corso del 2022 sono stati 239 gli uomini presi in carico ai sensi dell'applicazione del Codice Rosso confermando la tendenza all'aumento costante da quando la normativa è entrata in vigore. È utile comunque rappresentare come non tutte le richieste di inserimento in un percorso derivanti dall'applicazione del Codice Rosso vengano poi tradotte in una presa in carico e 10 CUAV segnalano situazioni di rifiuto della presa in carico nel corso del 2022.</p> <p>Le motivazioni sono varie e legate sia alle caratteristiche dell'uomo, valutate non adatte all'intervento richiesto, sia alla fattispecie di reato alla base della richiesta poiché non tutti i centri lavorano con tutte le fattispecie di reato previste. Per 2 strutture l'impossibilità è stata data dall'aver raggiunto il numero massimo di percorsi in grado di seguire.</p>		

Risorse finanziarie.	<p>Le risorse disponibili, rientranti nella missione 12 programma 7 del Fondo pluriennale vincolato, con esigibilità della spesa per l'anno di previsione 2021, sono state ripartite tra i Comuni sede dei Centri per autori di comportamenti violenti privati di Bologna, Ferrara, Forlì, Faenza, Piacenza Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per l'importo di 6.250 € cadauno per un ammontare complessivo di Euro 50.000 (DGR n.2069/21: la somma di euro è 50.000,00, registrata all'impegno n. 2647 del bilancio finanziario di previsione 2022, al capitolo 57127, provenienti dal bilancio finanziario 2021 ") e per l'importo di euro 60.000,00 a sostegno dei Centri LDV già operanti di Modena, Parma, Bologna, Romagna (DGR n.2056/2021: la somma di euro 60.000 è registrata all'impegno 11456 del bilancio finanziario 2021 al capitolo 57127).</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Al 31.12.2022, in Emilia-Romagna, erano attivi 14 Centri per il trattamento di uomini autori di violenza (CUAV) di cui 7 Centri LDV (Liberiamoci dalla violenza), a gestione pubblica incardinati nelle Aziende USL, e altrettanti Centri gestiti da enti del privato sociale. A fronte di 14 CUAV, la presenza sul territorio è più capillare se si considerano sia il Centro sia le eventuali sedi territoriali. Tra i centri LDV, 5 sono a sede unica e 2 contano rispettivamente 4 sedi territoriali (LDV Ausl Romagna) e 5 sedi territoriali (LDV Ausl Ferrara) per un totale di 14 sedi dislocate sul territorio. Tra i centri a gestione privata, 3 sono a sede unica e 4 hanno una sede aggiuntiva a quella principale per un totale di 11 sedi presenti sul territorio regionale.

Negli 14 Centri attivi al 31.12.2022 in Emilia-Romagna, durante l'anno sono stati complessivamente impiegati 112 operatori, di cui il 47% di genere femminile.

Le professionalità maggiormente impiegate sono:

- psicologi e psicoterapeuti (59,8%), di cui 73% personale di sesso maschile
- counselor (5,4%), di cui l'8% personale di sesso femminile
- criminologi (4,5%).

Nel corso del 2022, 22 unità di personale sono state coinvolte nella formazione iniziale e 77 unità nella formazione continua.

(Fonte: Rapporto anno 2023 Osservatorio regionale sulla violenza di genere)

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Nel 2022, presso i 14 CUAV attivi in regione sono stati registrati:

- 917 gli uomini che hanno contattato per la prima volta uno dei centri del territorio regionale
- 713 gli uomini che hanno sostenuto almeno un colloquio, senza aver necessariamente poi iniziato il trattamento
- 480 uomini che hanno iniziato il percorso proprio nel corso del 2022 (nuove prese in carico).

Il dato degli uomini in trattamento e dei nuovi uomini in trattamento risulta in aumento rispettivamente del 26,2% e del 22,4% rispetto al 2021 confermando la tendenza, già rilevata negli anni precedenti, all'aumento del numero di uomini in trattamento presso i CUAV.

Tra gli uomini in trattamento:

- 67,3% ha iniziato il percorso nel 2022
- 33,0% sono separati/divorziati o in corso di separazione
- 39,1% sono coniugati/con una convivenza stabile
- 34,4% è di cittadinanza straniera
- 51,6% sono uomini con figli minorenni
- 18,1% uomini in esecuzione penale esterna
- 19,8% uomini che hanno abbandonato il trattamento

Sul totale degli uomini in trattamento è arrivato al trattamento:

- 32,2% su invio da parte di professionisti (avvocati/e, psicologi/he, etc.)
- 18,6% su invio da parte dell'autorità giudiziaria
- 16,7% dei casi si tratta di accesso spontaneo
- circa 23% degli accessi è avvenuto su invio da parte di servizi sociali, servizi per minori e altri servizi presenti sul territorio
- 11,2% altre modalità: buona parte di questi casi arriva su invio da parte dei Questori

Nel corso del 2022 sono stati 239 gli uomini presi in carico ai sensi dell'applicazione del Codice Rosso, che prevede la sospensione condizionale della pena per l'autore delle violenze, subordinata alla sua partecipazione ad un percorso trattamentale, confermando la tendenza all'aumento costante da quando la normativa è entrata in vigore.

(Fonte: Rapporto anno 2023 Osservatorio regionale sulla violenza di genere)

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Azioni di contrasto alla violenza di genere del Settore Assistenza territoriale

Azioni di contrasto alla violenza di genere delle Ausl della Regione Emilia-Romagna

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030:

Agenda 2030, Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo.

INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE, AL MALTRATTAMENTO E ABUSO NEL BAMBINO E NELL'ADOLESCENTE E ALLA MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (MGF)

Descrizione

Programmazione dell'aggiornamento del sito internet www.saperidoc.it/mgf, strumento di raccolta e selezione delle conoscenze sul tema MGF. Il sito mette a disposizione dati, documenti, strumenti di ricerca e di formazione per approfondire la conoscenza delle pratiche di MGF.

Proseguimento dello sviluppo delle linee d'indirizzo per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso a livello locale e regionale, a seguito della condivisione dei bisogni rilevati dai professionisti di area sanitaria. Diffusione di un progetto formativo a distanza che ha l'obiettivo di acquisire e migliorare le competenze dei professionisti di area sanitaria, sociale ed educativa, specifiche sul riconoscimento, l'accoglienza e la presa in carico delle persone di minore età che sono, o sono state, oggetto di violenza, sia diretta che assistita, in un contesto che analizza pratiche operative ed assetti organizzativi integrando le professionalità coinvolte nella tutela. Diffusione di un progetto formativo a distanza che si rivolge al personale dei Servizi di emergenza-urgenza e della rete di riferimento ospedaliera, territoriale, sanitaria e sociale con l'obiettivo di migliorare le capacità di accoglienza delle donne che subiscono violenza e dei loro figli, in quanto vittime di violenza assistita, e definirne i protocolli integrati locali di assistenza e di contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita. Proseguimento lavori tavolo tecnico regionale qualificazione percorso tutela DGR 1444/2020 (Det. N.21523/2020) e relativi sottogruppi.

Piano regionale prevenzione 2021-2025 PL 11 Iniziative per i primi mille giorni. Approvazione delle schede attuative del Piano Regionale contro la violenza di genere (DGR n. 1785/2022). Approvazione e diffusione delle raccomandazioni regionali per l'accoglienza e la presa in carico in pronto soccorso delle donne che subiscono violenza di genere (DGR n. 1712/2022)

Proseguimento del progetto di ricerca "Analisi degli effetti e strategie d'azione per i traumi collettivi nel sistema tutela dei minori e nelle comunità locali" promosso dalla Garante regionale infanzia-adolescenza.

Data inizio/data fine:

Le attività continuano nel tempo. Ad obiettivi invariati le attività sono state riattualizzate costantemente nelle programmazioni che si sono succedute per aderire ai cambiamenti delle organizzazioni e dei bisogni della popolazione di riferimento.

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Riferimenti normativi

- Legge 7/2006
- DGR n. 2154/2008
- DGR 1940/2013
- DGR n. 1394/2014
- D.G.R. n. 1677/2013 Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento e abuso
- Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere
- D.G.R. n. 180/2018 Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018/2020
- L.R. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere"

- L.R. 15/2019 “Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”
- PSSR 2017-19 e scheda attuativa n. 37
- PRP 2021-2025, PL n.11
- DGR n. 1785/2022: Approvazione delle schede attuative del Piano Regionale contro la violenza di genere
- DGR n. 1712/2022: Approvazione delle raccomandazioni regionali per l'accoglienza e la presa in carico in pronto soccorso delle donne che subiscono violenza di genere
- DGR. n. 2165/2022 Programmazione degli interventi progettuali in tema di Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) nell'ambito delle strutture consultoriali

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Donne; operatori socio-sanitari interessati al tema delle mutilazioni genitali femminili, professionisti di area sociale e sanitaria coinvolti nell’accoglienza delle donne, bambini e adolescenti vittime di abuso/maltrattamenti. Pur ritenendo rilevante questa azione per la dimensione 1, dovendo scegliere una dimensione come prevalente per l’impatto atteso di riduzione della violenza, si indica la dimensione vita sana. Inoltre, dato che gli operatori socio-sanitari possono essere anche di genere maschile, si inserisce anche l’impatto indiretto	X	X
Vivere una vita sana	Donne vittime di violenza, bambini ed adolescenti vittime di maltrattamento e abuso, donne e bambini	X	X
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Donne in caso di violenza e MGF, bambini e adolescenti vittime di maltrattamenti/abuso;	X	X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Donne nella misura in cui gli interventi diretti al contrasto e alla prevenzione della violenza contro le donne siano efficaci; bambini e adolescenti vittime di abuso/maltrattamenti nella misura in cui la formazione specifica	X	X

	prevista in una delle attività ricomprese nell'azione sia efficace		
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Per i destinatari nella misura in cui gli interventi consentano di ridurre effetti negativi sulle donne che subiscono violenza e sui minori	X	X
Prendersi cura di sé	Donne nella misura in cui gli interventi diretti al contrasto e alla prevenzione della violenza contro le donne siano efficaci; bambini e adolescenti vittime di abuso/maltrattamenti nella misura in cui la formazione specifica prevista in una delle attività ricomprese nell'azione sia efficace.	X	X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>I finanziamenti sono all'interno della quota capitaria del Servizio Sanitario regionale.</p> <p>DGR n. 2165/2022: Trasferimento di fondi ministeriali alle Aziende sanitarie pari a 277.590,00€, così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7.000,00€ all'Azienda USL di Modena per l'aggiornamento del sito tematico regionale di approfondimento https://www.saperidoc.it/mgf - 270.590,00€ a tutte le Aziende USL per la riqualificazione/aggiornamento della strumentazione diagnostica a disposizione dell'ostetricia-ginecologia negli ambulatori dei consultori familiari
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Non ci sono dati correnti che permettano di quantificare in maniera abbastanza precisa il numero di bambine/ragazze con MGF. Le ultime indagini stimano che in Italia dal 15 al 24 % delle ragazze siano a

rischio di mutilazioni genitali femminili (MGF) su una popolazione totale di 76.040 ragazze di età compresa tra 0 e 18 anni provenienti da paesi in cui si pratica la mutilazione genitale femminile. Le ragazze a rischio di mutilazioni genitali femminili in Italia sono per lo più originarie dell'Egitto. Gruppi più piccoli di ragazze a rischio provengono da Senegal, Nigeria, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia e Guinea. Questi risultati sono tratti dalle ultime ricerche condotte dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere sulle mutilazioni genitali femminili nell'UE (Fonte: Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, Stima delle ragazze a rischio di mutilazioni genitali femminili nell'Unione europea — Belgio, Cipro, Francia, Grecia, Italia e Malta, 2018.).

Nel 2017, sono stati presentati invece i primi risultati di una ricerca empirica, coordinata in Italia dall'Università Milano-Bicocca nell'ambito del progetto Daphne MGF-Prev e realizzata con interviste face-to-face. Secondo questa indagine campionaria, nel 2016 il numero delle straniere ultraquindicenni con MGF residenti in Italia si attesterebbe in un intervallo compreso tra 60mila e 81mila. Il gruppo maggiormente colpito è quello nigeriano che, insieme a quello egiziano, costituisce oltre la metà del collettivo delle donne con mutilazioni genitali.

I bambini e i ragazzi vittima di violenza in carico al servizio sociale al 31.12.2021 sono stati 2.684, di cui il 28,3% di età tra i 6-10 anni, circa 3,9 ogni 1.000 residenti minorenni (Fonte dei dati: flusso informativo SISAM-ER). Il dato rileva le vittime di violenza ai sensi della D.G.R. 1677/2013: “Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso”; si rilevano quindi le vittime di: violenza sessuale, maltrattamento fisico, maltrattamento psicologico, trascuratezza grave, violenza assistita, prostituzione, vittima della tratta, pedopornografia, violenza/maltrattamento presunti.

I nuovi minorenni presi in carico nell'anno 2021 per queste problematiche raggiungono invece una numerosità pari a 538 unità. La tipologia di violenza più diffusa è quella assistita, che riguarda oltre il 65% dei casi. Il maltrattamento fisico (pari al 18.1%) e la violenza sessuale (pari al 7.6%) sono anch'essi diffusi. Ogni persona minorenne può essere interessata da più tipi di violenza subita. In poco meno di 9 casi su 10 la violenza è intra-familiare, ad opera di conviventi. La segnalazione della situazione di violenza avviene nel 26.5% dei casi da parte del tribunale/procura, nel 22.7% dei casi da parte delle Forze dell'Ordine, nel 14.5% dei casi da parte dei genitori del/della minorenne stesso/a: si tratta spesso della madre che denuncia violenze intra-familiari. Nel 70.4% dei casi il presunto soggetto maltrattante è il padre e nel 15.2% la madre.

(<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/dati-sisam-2020>).

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

È stata affidata all'AUSL di Modena la revisione completa e l'ampliamento del sito regionale sulle MGF (www.saperidoc.it/mgf). (DGR n. 2165/2022)

Monitoraggio annuale dell'applicazione delle raccomandazioni delle Linee di indirizzo e quaderni correlati come previsto nella scheda n. 37 del PSSR 2017-19, Indicatore 37.2. “Produzione di un documento di raccomandazioni di intervento per la prevenzione del grave disagio nella minore età”: pubblicazione del quaderno n. 5 “Lesioni cutanee, mucose e degli annessi cutanei da maltrattamento/abuso su persone di minore età”
<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1462>

Pubblicazione e diffusione formazione a distanza “Accoglienza e cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento/abuso” organizzato da Ausl di Piacenza e Regione Emilia-Romagna
<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1565>

Promozione della 4 edizione della formazione a distanza "Accoglienza e assistenza delle donne vittime di violenza di genere" organizzato da Ausl di Piacenza e Regione Emilia-Romagna

<https://www.saperidoc.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1561>

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Pari opportunità
- Politiche per l'integrazione

Per il maltrattamento ed abuso: terzo settore, Enti locali, forze dell'ordine, autorità giudiziaria, scuola, servizi educativi dell'infanzia (0-3 e 3-6 anni).

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

- Agenda ONU 2030:
 - a) Goal n. 3 Salute e benessere
 - b) Goal n. 5 Parità di genere sul tema contrasto alla violenza di genere e su persone di minore età
- DEFR 2021: Assessorato alla montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità - Obiettivo 6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità

SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE

Descrizione

Con la DGR n.2347 del 27 dicembre 2022 "Finanziamento per la realizzazione di azioni e interventi volti a sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza" la Regione ha stanziato 543.000,00 euro, ripartendole tra gli enti beneficiari in base alla popolazione residente, per la realizzazione di azioni ed interventi che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli promuovano tutti gli strumenti necessari a sostenere l'autonomia abitativa, il reinserimento lavorativo e più in generale l'autonomia personale e familiare della donna.

Sulla base della citata delibera, i destinatari diretti del contributo regionale sono il comune o altro ente, tra quelli individuati dall'articolo 16 della L.R. 2/2003, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano Sociale e sanitario regionale.

Per l'area metropolitana di Bologna, la Città metropolitana in accordo con gli ambiti distrettuali destinatari delle risorse, potrà svolgere azione di raccordo, condivisione e monitoraggio degli interventi attuati, secondo quanto stabilito dagli accordi metropolitani in essere e dall'Accordo attuativo fra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana di Bologna per la collaborazione istituzionale nell'ambito della promozione delle pari opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e dello sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere, in attuazione dell'art. 5 dell'Intesa Generale Quadro ed ai sensi della normativa di riordino della L.R.13/2015 - RPI/2019/690 del 04/12/2019.

Le risorse economiche assegnate a ciascun Ente Locale vengono trasferite dalla Regione Emilia-Romagna in un'unica soluzione in qualità di saldo, a rendicontazione delle spese sostenute e liquidate entro il 31 dicembre 2023. La richiesta di liquidazione da parte del destinatario del finanziamento deve essere presentata entro il 28 febbraio 2024.

Data inizio/data fine:

2022 impegno, 2023 liquidazione

Direzione generale

Cura della persona, salute, welfare

Riferimenti normativi

D.P.C.M. 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» anno 2019, di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119. Annualità 2021";

Piano Strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;

Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021, approvato con DAL n. 54 del 13 ottobre 2021;

D.G.R. n. 1785 del 24 ottobre 2022 "Approvazione delle Schede attuative del Piano regionale contro la violenza di genere ai sensi della D.A.L. n. 54 del 13 ottobre 2021;

D.G.R. n.2347 del 27 dicembre 2022 "Finanziamento per la realizzazione di azioni e interventi volti a sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza".

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana		X	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti		X	
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile		X	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		X	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Le risorse disponibili, rientranti nella missione 12 programma 7 del Fondo pluriennale vincolato, con esigibilità della spesa per l'anno di previsione 2023, che ammontano a 543.000,00 euro, sono state ripartite tra gli enti locali in base alla popolazione residente (D.G.R. n.1764/2020: la somma di euro 543.000 è registrata all'impegno 11325 del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, al capitolo 57127).
-----------------------------	--

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Azione di contrasto alla violenza degli enti locali

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030, Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI VOLTI A SOSTENERE LA PRESENZA PARITARIA DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA DEL TERRITORIO

Descrizione

Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone – annualità 2021-2022 - DGR 869/2001

Sono 2 gli obiettivi generali del bando pubblico:

A) Realizzare iniziative che si prefiggano di intervenire, in modo diretto o indiretto, in favore dell'accesso e qualificazione dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) nel territorio dell'Emilia-Romagna, perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire la riduzione del differenziale salariale di genere e la diffusione della cultura di impresa tra le donne e di rafforzare il ruolo delle donne nell'economia e nella società.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

B) Promuovere ed incrementare progetti di welfare aziendale e welfare di comunità che migliorino una organizzazione del lavoro e incidano favorevolmente sulla qualità della vita delle persone, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'AGENDA 2030.

Saranno fortemente valorizzati i progetti territoriali che prevedono l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati (Enti pubblici, imprese, organizzazioni sindacali, organizzazioni del privato sociale) attivate in una logica di rete.

Per ognuno di questi 2 obiettivi sono indicate nel bando le rispettive azioni prioritarie da sviluppare.

Azioni prioritarie obiettivo A)

A1) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale per favorire la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività in particolare attraverso interventi da realizzare all'interno delle organizzazioni/imprese.

A2) formazione, assistenza e consulenza finalizzata all'inserimento lavorativo e all'autoimpiego autoimprenditorialità femminile.

A3) promuovere l'empowerment femminile, una diversa percezione di sé e delle proprie possibilità di sviluppo professionale e socioeconomico anche nei settori innovativi e ad alta tecnologia, prevedendo anche iniziative di coaching, in collaborazione con le imprese e le Università, al fine di contrastare pregiudizi e stereotipi sul ruolo delle donne dentro e fuori al mondo del lavoro; valorizzare la diversità e il talento femminile anche attraverso lo scambio di esperienze professionali e la contaminazione intergenerazionale.

A4) promuovere progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenza da parte delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio.

A5) realizzare misure volte a promuovere il benessere organizzativo nelle imprese, a valorizzare le diversità (in particolare le differenze di genere), a sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa di donne a rischio di fragilità sociale (ad esempio vittime di violenza di genere) e a promuovere una maggiore attenzione alle esigenze delle lavoratrici/lavoratori anche in un'ottica di conciliazione vita lavoro.

Azioni prioritarie obiettivo B)

B1) attivazione di reti territoriali pubblico/privato a supporto di micro, piccole e medie imprese:

- per l'analisi dei fabbisogni di welfare aziendale/territoriale da parte dei lavoratori e delle lavoratrici;

- per la costruzione di piani di congedo e piani di flessibilità aziendale e per l'adozione di misure flessibili di lavoro;
- per lo sviluppo della contrattazione territoriale e accordi di secondo livello in relazione ad interventi di innovazione organizzativa e a misure di conciliazione vita lavoro e condivisione delle responsabilità di cura;

B2) coprogettazione e realizzazione di iniziative pilota/sperimentali al fine di:

- promuovere e attivare azioni di time saving (es. mensa aziendale, servizio lavanderia/stireria, disbrigo pratiche burocratiche-amministrative, car-pooling e car-sharing negli spostamenti casa-lavoro, ecc.)
- sviluppare e realizzare progetti comuni per la creazione di servizi interaziendali da realizzare in collaborazione anche con cooperative di servizi, associazioni del privato sociale;
- supportare modalità di lavoro flessibili e spazi di lavoro condivisi (es: co-working, smart working, telelavoro, ecc.)

B3) sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori – pubblici o privati - al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità e la condivisione delle responsabilità sociali e di cura

Data inizio/data fine:

Azione biennale

Data inizio luglio 2021 - Data fine dicembre 2022

Direzione generale	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
Riferimenti normativi	L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Formazione, assistenza e consulenza finalizzata all’inserimento lavorativo e all’autoimpiego autoimprenditorialità femminile. Promozione di progettualità educative, formative, professionalizzanti, mirate alla conoscenza e acquisizione di competenza da parte delle donne di ogni età in materia economico-finanziaria e gestione del risparmio;	2	
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale per favorire la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome. Promozione del benessere organizzativo nelle imprese, valorizzare le diversità (in particolare le differenze di genere), sviluppare percorsi di inclusione sociale e lavorativa di donne a rischio di fragilità sociale (ad esempio vittime di violenza di genere) e promuovere una maggiore attenzione	1	

	alle esigenze delle lavoratrici/lavoratori anche in un'ottica di conciliazione vita lavoro.		
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Sviluppare azioni di welfare di comunità/territoriale attraverso la collaborazione di una ampia rete di servizi, aziende e di operatori – indifferentemente Enti pubblici o privati - al fine di migliorare la coesione e le pratiche di conciliazione dei territori e delle comunità come forma di supporto al miglioramento della qualità della vita delle persone anche in un'ottica di work-life balance e di condivisione delle responsabilità di cura.	3	3
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Risorse finanziarie impegnate nel 2022 € 1.005.698,50</p> <p>Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</p> <p>Titolo 1 Spese correnti</p> <p>Cap U6822 e Cap 68226</p> <p>DD. 16166 del 06/09/2021</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2020-2021

(Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	M	F	T
2021	75,3	61,6	68,5
2022	76,0	63,4	69,7
Var. Ass.	0,7	1,8	1,2

La Regione Emilia-Romagna rappresenta un territorio virtuoso, in termini di competenze ed investimenti nell'ambito dell'auto-impresa, con particolare attenzione all'imprenditoria femminile. La Regione riconosce, infatti, in questo settore lo specchio delle disparità ancora esistenti e lo spazio in cui dover maggiormente promuovere le pari opportunità, favorendo la partecipazione attiva delle donne nel nostro tessuto sociale e culturale attraverso percorsi di empowerment e riqualificazione dell'occupazione femminile.

Nel 2022, in Emilia-Romagna così come nel resto del Paese, la situazione occupazionale torna a stabilizzarsi dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria globale e la lenta ripresa del 2021.

In Emilia-Romagna, si stima siano occupate, nel 2022, 2 milioni e mille persone, 1 milione e 103 mila maschi e 898 mila femmine (il 44,9% del totale degli occupati). Le persone in cerca di occupazione sono 105 mila, di cui 46 mila maschi e 59 mila femmine (55,9%).

In Emilia-Romagna il tasso di occupazione 15-64 anni sale così al 69,7%, +1,2 punti percentuali in un anno, recuperando in parte del calo registrato nel 2020 (-2,2 punti rispetto al 2019). Per i maschi il tasso di occupazione è, nel 2022, pari al 76,0%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto al 2021, in diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2019. Per le femmine il tasso si attesta al 63,4%, con un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto al 2021 e in flessione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2019. Si è di conseguenza leggermente ampliata la forbice di genere a svantaggio delle donne, soprattutto nel momento più critico di crisi del mercato del lavoro e nella prima fase di ripresa, mentre nell'ultimo anno l'aumento dell'occupazione femminile è stato più deciso.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Sono stati finanziati complessivamente finanziati 42 progetti, di cui 27 promossi da Enti locali e 15 da Associazioni del privato sociale- Le risorse assegnate nel biennio agli Enti locali ammontano a 916.988,66 euro, mentre quelle assegnate alle Associazioni a 438.430,00 euro, per un totale di 1.355.418,66 euro.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

6. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Pace - Promuovere una società non violenza e inclusiva

Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Partnership - Istruzione

Vettori di Sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse

finanziarie pubbliche

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI ALLA PROMOZIONE ED AL CONSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ ED AL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI E DELLA VIOLENZA DI GENERE - ANNUALITÀ 2021/2022. DGR 673/2021

Descrizione

Bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - annualità 2021/2022. DGR 673/2021

Sono 2 gli obiettivi generali del bando pubblico:

A) Favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, anche in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere, promuovere il tema della parità uomo-donna e le pari opportunità.

B) Prevenire e contrastare i fenomeni di violenza di genere e discriminazione, cui sono o possono essere soggette donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, incluse quelle conseguenti all'attuale crisi sanitaria e di donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive.

Per ognuno di questi 2 obiettivi sono indicate nel bando le rispettive azioni prioritarie da sviluppare.

Azioni prioritarie obiettivo A)

A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista, anche commesse in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere delle vittime e per superare gli stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato di essere donne e uomini.

A2) realizzazione di campagne di comunicazione, educazione, attività culturali, artistiche e sportive, per promuovere i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini anche attraverso progetti di sensibilizzazione territoriale rivolti alla prevenzione della violenza di genere.

A3) realizzazione di campagne di sensibilizzazione e azioni di formazione sulla violenza di genere e omotransfobica digitale (molestie online, cyber stalking, revenge porn, hate speech ecc.) svolte nelle scuole e in altri contesti socio-educativi, inclusi gli spazi giovani, destinate ad adolescenti e preadolescenti, anche con il coinvolgimento di genitori e insegnanti.

Azioni prioritarie obiettivo B)

B1) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne vittime di violenza di genere, in particolare di quelle donne che vivono in circostanze o contesti per cui non sono autonome (ad esempio donne anziane e/o disabili), necessitano di cure per problemi di carattere sanitario o sociale, sono private della libertà personale, appartengono a gruppi sociali esposti a rischio di marginalità, sono esposte alle nuove fragilità conseguenti all'emergenza sanitaria in corso, non possono agire in autodeterminazione e libertà e sono, per queste ragioni, più esposte al rischio di subire violenza di genere. Tali azioni potranno riguardare anche la gestione della fase dell'emergenza del percorso di accoglienza e presa in carico della donna, e azioni di accompagnamento in ambito sociale e lavorativo.

Tali progetti potranno essere supportati da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

B2) realizzazione di progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare delle donne migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate, vittime di pratiche lesive che generano forme di vessazione non solo fisica ma anche psicologica, quali ad esempio i fenomeni dei matrimoni precoci e forzati. A titolo esemplificativo tali azioni potranno essere

di natura informativa, di socializzazione linguistica, alfabetizzazione informatica, formativa, di accompagnamento in ambito sociale, legale e lavorativo, di sostegno alla responsabilità genitoriale. Tali progetti potranno essere supportati anche da appositi accordi tra soggetti pubblici e privati coinvolti.

Data inizio/data fine:

Azione biennale

Data inizio luglio 2021

Data fine dicembre 2022

Direzione generale	DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE
Riferimenti normativi	L.R. 27 giugno 2014 n. 6 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” L.R. 01 agosto 2019, n. 15 “Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”;

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Promuovere, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico, della formazione professionale, sportivo e aggregativo, come strumento di prevenzione e contrasto di ogni violenza e discriminazione sessista	2	2
Vivere una vita sana	Progetti di prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne vittime di violenza di genere. Prevenzione e protezione, da parte di operatori pubblici e privati, delle donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, e in particolare delle donne migranti, richiedenti e titolari di protezione internazionale, neo-arrivate.	1	
Lavorare e fare impresa	Gestione della fase dell'emergenza del percorso di accoglienza e presa in carico della donna, e azioni di accompagnamento in ambito sociale e lavorativo.	3	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Risorse finanziarie impegnate nel 2022 € 1.439.847,32</p> <p>Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</p> <p>Programma 7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</p> <p>Titolo 1 Spese correnti</p> <p>Cap U6822 e Cap 68226</p> <p>DD. 14573 del 02/08/2021</p>
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Il Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna annualmente produce per conto della Regione Emilia-Romagna un "Rapporto di monitoraggio annuale dei dati relativi alla violenza di genere". Il lavoro di raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla violenza sulle donne svolto dal Coordinamento costituisce nelle more dell'istituzione delle funzioni di Osservatorio regionale sulla violenza di genere, previste dall'art. 18 della L.R. 6/14, l'unica attività sistematica di raccolta dati a livello regionale sul fenomeno della violenza di genere. Il rapporto viene pubblicato e distribuito in occasione del convegno regionale del 25 novembre.

Alcuni dati del rapporto 2023: nel corso del 2022, 4.990 donne hanno contattato un Centro antiviolenza del territorio regionale via telefono, mail, social o di persona; il dato è in leggero aumento rispetto al 2021 quando erano state 4.934

le donne ad aver preso contatto con un Centro. Una leggera flessione si riscontra in merito ai contatti totali che scendono sotto i 10.000 registrati nel 2021 e si attestano a 9.612; guardando alla modalità di contatto si osserva una flessione dei contatti diretti e un aumento di quelli a distanza (telefono, mail, social). Complessivamente, le donne hanno contattato i Centri con una media di circa 2 contatti per donna.

Nel corso del 2022, 2.367 donne hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza elaborato insieme alle operatrici dei Centri antiviolenza; le nuove accolte vanno ad aggiungersi ai percorsi già in essere da anni precedenti, per un totale di 3.534 donne in percorso presso un Centro antiviolenza del territorio regionale. Complessivamente il numero di donne

in percorso subisce una leggera flessione rispetto al 2021 così come risulta leggermente in flessione la quota di nuovi percorsi attivati sul totale dei percorsi in essere. La violenza di genere nei confronti delle donne è un fenomeno complesso che assume molteplici forme: dalla violenza fisica a quella sessuale, dalla violenza psicologica a quella economica, dagli atti persecutori fino al femminicidio; spesso coesistenti tra loro, le diverse tipologie di violenza vengono agite all'interno di relazioni affettive. Le violenze subite da circa il 90% delle donne che hanno iniziato un percorso nel 2022, sono violenze psicologiche, quali ricatti, inganni, limitazioni alla libertà personale e controllo, imposizioni su come vestirsi e comportarsi, denigrazioni e umiliazioni. Il 65% delle nuove accolte ha subito forme di violenza fisica, come

spintoni, schiaffi, pugni, calci, ferite con armi o oggetti ed il 42% è stata vittima di violenza economica, subendo il controllo sull'utilizzo delle proprie fonti di reddito o l'impedimento ad avere una propria fonte di reddito. Quasi il 24% delle donne fa emergere nel suo racconto la presenza di violenze sessuali: molestie sessuali, rapporti sessuali indesiderati, atti sessuali umilianti, stupro e tentato stupro. Si rileva che nel corso degli anni è aumentata la quota di nuove donne in percorso che dichiara di subire violenze sessuali.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Sono stati finanziati complessivamente finanziati 83 progetti, di cui 34 promossi da Enti locali e 49 da Associazioni del privato sociale- Le risorse assegnate nel biennio agli Enti locali ammontano a 845.017,10 euro, mentre quelle assegnate alle Associazioni a 1.238.990,91 euro, per un totale complessivo di 2.084.008,01 euro.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

6. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Agenda 2030

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Prosperità - Garantire piena occupazione e formazione di qualità

Pace - Promuovere una società non violenza e inclusiva

Pace - Eliminare ogni forma di discriminazione

Partnership - Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze

Partnership -Istruzione

Vettori di Sostenibilità - Efficienza della pubblica amministrazione e gestione delle risorse

finanziarie pubbliche

PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE

Descrizione

Programmazione del Fondo sociale regionale anno 2022.

Il Fondo sociale regionale prevede annualmente il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali distrettuali. Nello specifico nel corso del 2022 l'ammontare del Fondo sociale regionale è stato pari a **51.651.648,82**, di cui una quota pari a **28.961.648,82** relativa alla quota di fondo regionale di provenienza statale è stata dedicata all'area famiglia e infanzia al fine di rafforzare i servizi e gli interventi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie nell'ambito dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale.

A partire da 2020 si è cercato di **ri-orientare una parte della programmazione zonale degli ambiti distrettuali al contrasto delle disuguaglianze** per far fronte all'emergenza sociale generatesi a seguito dell'emergenza sanitaria COVID 19 e della crisi energetica generata dalla guerra in corso in Ucraina, per questo motivo si è scelto di confermare ancora una volta gli interventi previsti dalla scheda 40 di cui alla DGR 695/2020 dedicati a promuovere "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia Covid-19".

Le azioni previste nell'ambito di questa scheda riguardano l'erogazione contributi economici, il sostegno al pagamento di affitto e utenze, l'attivazione prestiti sull'onore, l'erogazione buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e/o beni di prima necessità, il supporto all'acquisto di dispositivi digitali o connessioni, l'attivazione forme di sostegno socioeducativo e/o l'attivazione forme di sostegno alle attività scolastiche e formative. Le misure realizzate a livello locale prevedono inoltre forme di presa in carico "leggera" da parte del servizio sociale territoriale, attraverso la ricerca di alleanze e mettendo a sistema le tante disponibilità, risorse, competenze raccolte durante i mesi di emergenza, promuovendo un'azione sinergica nella gestione di risorse e soggetti.

Anche nel corso del 2022, dopo l'approvazione della legge di assestamento al Bilancio è stata inoltre approvata una integrazione del Fondo sociale regionale dedicata a rafforzare ulteriormente gli interventi distrettuali su due specifici programmi finalizzati:

- programma finalizzato *Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economica-sociale generatesi in seguito all'epidemia da Covid 19*, che dedica risorse esclusive all'attuazione della scheda 40 approvata con DGR 695/2020 di cui sopra per un importo pari a 1.795.000 di euro

-programma finalizzato *Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre adolescenti ed adolescenti*, a cui sono state destinate risorse pari a 1.000.000 di euro.

Data inizio/data fine:

AZIONE STRUTTURALE

Direzione generale

CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Riferimenti normativi

L.328/2000; L.R.2/2003; DGR 473/2021 e 1283/2021

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			X
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			X
Muoversi nel territorio			X
Prendersi cura degli altri		X	X
Prendersi cura di sé			X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		X	X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

<p>Risorse finanziarie.</p>	<p>La somma complessiva di euro 51.651.648,82 riferita al FSR è stata programmata con DGR 823/2022 e impegnata nel 2022</p> <p>la somma di euro 2.795.000,00 programmata e impegnata con DGR 1548/2022 ad integrazione delle risorse previste dalla 823/2022</p> <p>Con riferimento alla missione 12 “diritti sociali, politiche sociali e famiglia”:</p> <p>Programma 1 “Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido” euro 21.436.648,82 (Cap 57107 e Cap 57120)</p> <p>Programma 4 “Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale” euro 9.995.000,00 (Cap 57191)</p> <p>Programma 5 “Interventi per le famiglie” euro 1.890.000,00 (Cap 57237 e Cap 57233)</p> <p>Programma 7 “Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali” euro 21.150.000,00 (Cap 57187 e Cap. 57193)</p> <p>Titolo 1 spesa corrente</p>
------------------------------------	--

MISURE A SOSTEGNO DEI CAREGIVER

Il Piano sociale e sanitario regionale, nell'ambito di politiche per la prossimità e la domiciliarità, ha previsto il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare di cui alla LR 2/2014 nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari inserendolo fra le priorità di intervento da sviluppare nell'ambito dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale e invitando gli ambiti distrettuali a promuovere:

- La definizione di un programma integrato distrettuale per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver;
- La ricognizione e il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore e degli altri soggetti portatori di interessi disponibili a collaborare con risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver;
- La definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver;
- La pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate ai professionisti sanitari, socio-sanitari e sociali e ai caregiver familiari.

Grazie alle risorse stanziare dalla Regione, nel 2022 sono proseguiti la progressiva strutturazione della rete territoriale e il potenziamento delle azioni dirette all'obiettivo della tutela della salute del caregiver familiare, sollevandolo dal peso dell'assistenza costante e senza sosta al proprio caro non autosufficiente e/o con disabilità, e promuovendone la socialità e il benessere psico-fisico.

Regione e rete dei referenti territoriali caregiver hanno garantito il monitoraggio dell'utilizzo delle schede e degli strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare rilevandone l'impegno assistenziale, la rete familiare e sociale, i servizi e gli interventi di supporto attivi, il livello di stress e i bisogni specifici al fine individuare interventi di sostegno e sollievo più appropriati nell'ambito di quelli attivabili nella comunità di riferimento.

Nel 2022 è stata adottata dalla Giunta regionale il secondo "Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, che ha individuato beneficiari, criteri di priorità e interventi finanziabili e il riparto alle Aziende U.S.L. della quota destinata alla Regione Emilia-Romagna, pari complessivamente a euro 1.783.076,99.

Tali risorse sono state trasferite agli ambiti territoriali per essere finalizzate a interventi di sollievo e sostegno ai caregiver familiari.

La quota erogata nel 2022 si somma al precedente stanziamento di 5,3 milioni di euro di dicembre 2021.

Da dicembre 2021 è attivo il Portale Web Regionale di informazione e supporto al Caregiver, contenente tutte le informazioni relative ai diritti e ai benefici previsti per caregiver e persone non autosufficienti, i recapiti ed i riferimenti per i singoli distretti, la mappa dei servizi ed ogni ulteriore informazione utile per rendere più semplice, attraverso una migliore conoscenza, la esperienza dei caregiver.

Continuano inoltre a livello territoriale le attività rivolte alla qualificazione ed emersione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari ("badanti"), promuovendo la consapevolezza e l'informazione delle famiglie, anche nella veste di datori di lavoro domestico.

Continuano inoltre a livello territoriale le attività rivolte alla qualificazione ed emersione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari ("badanti"), promuovendo la consapevolezza e l'informazione delle famiglie, anche nella veste di datori di lavoro domestico.

Data inizio/data fine:

Le politiche e le azioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare sono strutturali in quanto fanno riferimento a una specifica Legge regionale e a una legge nazionale che ha previsto un fondo nazionale dedicato.

Direzione generale

Cura della persona, Salute e Welfare

Riferimenti normativi

LR 2/2014
DGR 858/2017
DGR 1423/2017

L. 205/2017
 DGR 2318/2019
 DGR 1789/2021
 DGR 982/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	<p>Gli indirizzi regionali prevedono la promozione, a livello territoriale, di iniziative di informazione e formazione con diversa valenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di contenuto generale relativo all'orientamento e all'accesso ai servizi, alle opportunità e alle risorse del territorio (di sostegno all'assistenza e alla cura); fra cui la realizzazione di guide informative sui servizi e le iniziative pubbliche e private a sostegno del caregiver familiare; - di contenuto più specifico inerente lo svolgimento delle attività della vita quotidiana e l'autogestione; - di supporto all'empowerment del caregiver 		2
Vivere una vita sana	La Regione promuove iniziative e programmi di tutela della salute psicofisica dei caregiver e dei rischi connessi, attraverso la rete dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali, anche in collaborazione con tutte le risorse della comunità (es. associazioni di volontariato, associazioni di categoria), per rispondere a problemi di salute soprattutto nelle condizioni maggiormente totalizzanti ed usuranti.		1
Lavorare e fare impresa	<p>I programmi che consentono il distacco dalla cura possono consentire al caregiver di continuare a svolgere la propria attività lavorativa retribuita e/o lo svolgimento di altre attività.</p> <p>Anche nel post-caregiving, l'esperienza e le competenze maturate dal caregiver familiare nell'ambito dell'assistenza al proprio caro con riferimento al piano assistenziale individualizzato PAI e la partecipazione a specifiche iniziative di informazione, formazione e aggiornamento promosse da Comuni e/o AUSL, possono essere valorizzate nell'ambito delle politiche per il lavoro.</p>		3
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Oltre ai contributi previsti nell'ambito del FRNA (es. assegno di cura), gli indirizzi regionali prevedono che Comuni e Ausl assicurino le competenze e le condizioni organizzative affinché il caregiver possa essere supportato nell'accesso alla		2

	rete dei servizi (informazione, orientamento e affiancamento).		
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Il lavoro di cura svolto dal caregiver familiare in ambito domestico può richiedere interventi di adattamento dell'abitazione per i quali sono possibili consulenze tecniche da parte dei CAAD (centri per adattamento dell'ambiente domestico) e contributi specifici.		4
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	<p>“Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura nell'ambito del piano assistenziale individualizzato (PAI) di una persona cara consenziente, in condizioni di non autosufficienza o comunque di necessità di ausilio di lunga durata, non in grado di prendersi cura di sé”.</p> <p>Gli indirizzi regionali prevedono che Comuni e Ausl assicurino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'informazione puntuale ed esauriente sulle problematiche di cui soffre la persona assistita, sui bisogni assistenziali e le cure necessarie, sugli obiettivi conseguibili e sul coinvolgimento di tutti i soggetti della rete assistenziale; - la definizione delle precise necessità assistenziali sul singolo caso; - la valutazione delle competenze del caregiver; - l'eventuale necessità di uno specifico addestramento; <p>la garanzia della supervisione e di un monitoraggio costante, che tenga anche conto dell'impatto delle funzioni di cura sul caregiver.</p>		2
Prendersi cura di sé	<p>Il caregiver familiare sente la responsabilità delle cure e del benessere del proprio caro non autonomo e può avere delle difficoltà a prendersi cura di sé. L'attività di caregiving può avere un impatto negativo sul suo benessere psico-fisico, sul benessere della persona accudita e sugli equilibri familiari. Tra i principali fattori di rischio per il benessere psico-fisico del caregiver vi sono: stanchezza fisica, stress emotivo, problemi psicologici, isolamento sociale, ridotta conoscenza nella gestione della malattia, e ridotta capacità di coping (comprensione e gestione delle situazioni critiche).</p> <p>La dimensione “tempo libero” è spesso completamente sacrificata.</p>		1

	Per il benessere del caregiver, sono previste attività di sostegno di carattere educativo, psicologico, sociale e materiale fra cui: interventi di sollievo; supporto psicologico; sostegno economico (es. assegno di cura anziani e disabili e contributo aggiuntivo assistenti familiari); interventi di “tutoring domiciliare”; supporto assistenziale in caso di emergenza; gruppi di auto e mutuo-aiuto e gruppi di sostegno; reti solidali di contrasto all’isolamento e alla solitudine; iniziative di promozione della salute fisica e mentale (es. gruppi di cammino); caffè Alzheimer e centri di incontro.		
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	In attuazione della LR 2/14, la Regione promuove il “Caregiver day” da celebrarsi ogni anno, l’ultimo sabato di maggio, con la collaborazione degli Enti locali e delle Aziende sanitarie, valorizzando la partecipazione del Terzo settore, dei sindacati dei lavoratori e dei pensionati e delle associazioni datoriali. Le iniziative organizzate a livello territoriale sono funzionali anche a promuovere la consapevolezza di tutta la comunità, contribuendo a rendere visibile e riconoscibile la realtà dei caregiver, contrastando i rischi di isolamento, segregazione, gli stereotipi e gli “stigma” negativi.		4
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Fra gli obiettivi delle linee attuative regionali, richiamati negli indirizzi del PSSR, il superamento della frammentazione delle iniziative e il potenziamento della partecipazione del Terzo settore (associazionismo, volontariato). Maggiore strutturazione e articolazione della rete territoriale e omogeneo utilizzo delle schede e strumenti di riconoscimento e sostegno del caregiver familiare		
Note			
Risorse finanziarie.	<p>Sono stati programmati e impegnati (con la DGR 982/2022) 1,8 mln di Fondo nazionale caregiver, annualità 2021. Missione 12 - Programma 02. Titolo 1, Impegno 9399 sul capitolo n. 57197 “Trasferimento agli enti locali e alle Ausl per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza de caregiver familiare”.</p> <p>[A tali risorse si aggiungono gli interventi di sollievo e sostegno rivolti direttamente o indirettamente ai caregiver familiari di persone non autosufficienti e con disabilità grave e gravissima finanziati con il Fondo regionale per le non autosufficienza (FRNA) e con il fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) che, per il 2021, si stimano intorno ai 45 mln di euro annui.</p> <p>Le risorse complessive per la non autosufficienza disponibili nel 2022 sono provenienti da FRNA di cui alla DGR 2028/2022 “Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma e riparto risorse anno 2022” pari a € 457.090.000 (missione 13) e provenienti da FNA pari a € 63.700.000 (missione 12) di cui alla DGR 2381/2022.]</p>		

Indicatori specifici di contesto

Secondo l'indagine multiscopo dell'ISTAT sulla conciliazione tra lavoro e famiglia (2010) in Emilia-Romagna i caregiver familiari sono prevalentemente donne (55%), spesso impegnate ad assistere più di una persona (nella combinazione bambini e anziani). In Emilia-Romagna, il 12,5% delle donne (10,7% in Italia) e l'8% degli uomini (6,2% in Italia) di età compresa tra i 15 e i 64 anni si dichiarano caregiver di adulti disabili.

Dai dati OCSE, fra i caregiver familiari, è la categoria delle figlie quella che deve sostenere il carico fisico ed emozionale più gravoso e presentano una probabilità più alta dell'8% di soffrire di disturbi mentali.

I risultati dell'indagine "Passi d'argento" 2021-2022 confermano l'entità del fenomeno rispetto alla precedente indagine: La totalità (100%) delle persone ultra 64enni con fragilità o disabilità in Emilia-Romagna riceve un aiuto per le attività nelle quali non è indipendente, e, nel 96% dei casi, l'aiuto è fornito dai familiari, con l'ausilio, nel 41% dei casi, di assistenza fornita da persone individuate e pagate in proprio (come ad esempio da badanti).

Il lavoro privato di cura conferma la prevalenza del genere femminile. Nel Rapporto 2021 "I lavoratori domestici in Emilia-Romagna - Focus su assistenti familiari" si evidenzia come circa 86% degli occupati nel lavoro domestico sono donne.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Si riportano di seguito alcuni dati di monitoraggio annuo nell'ambito dei fondi per la non autosufficienza, sulle attività rivolte al sostegno, diretto e indiretto, dei caregiver familiari di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità (anno 2021):

- L'opportunità dell'accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali è stata fruita, a livello regionale, da circa 1.400 persone anziane;
- I programmi di contrasto all'isolamento e solitudine e sostegno delle reti sociali dei soggetti fragili, hanno interessato circa 23.200 persone;
- Le iniziative di informazione, formazione, educazione caregiver di anziani e disabili e altri interventi sono state circa 170 iniziative per 6.052 fruitori;
- I gruppi di sostegno/ auto-aiuto caregiver (anziani) attivati sono stati 54 per circa 707 persone;
- I caffè Alzheimer (caregiver di anziani con demenza) hanno interessato circa 1.537 persone;
- Le iniziative di informazione, formazione, consulenza sull'amministrazione di sostegno per famiglie e volontari hanno coinvolto circa 1.809 destinatari;
- L'assegno di cura anziani ha avuto 7.675 beneficiari; l'assegno di cura persone con disabilità grave o gravissima, 2.414 beneficiari (il contributo aggiuntivo di 160 euro a sostegno della regolarizzazione del lavoro di cura svolto da assistenti famigliari è stato erogato complessivamente a 2.571 beneficiari, di cui 2.275 persone anziane non autosufficienti e 296 persone con disabilità grave e/o gravissima).

Il monitoraggio realizzato al 31/12/2022 sull'utilizzo del fondo nazionale caregiver ha rilevato un utilizzo complessivo di 4,5 mln di euro così destinati:

- Il 79% degli ambiti distrettuali ha finanziato l'accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (cui sono state destinate il 34% delle risorse utilizzate);
- Il 61% degli ambiti distrettuali ha finanziato interventi di sollievo al domicilio (cui sono state destinate il 28% delle risorse utilizzate);
- Il 47% degli ambiti distrettuali ha finanziato assegni di cura e di sostegno e contributi aggiuntivi assistenti familiari (cui sono state destinate il 17% delle risorse utilizzate);
- Il 37% degli ambiti distrettuali ha finanziato altri interventi anche per far fronte alle emergenze (cui sono state destinate il 13% delle risorse utilizzate);
- Il 34% degli ambiti distrettuali ha finanziato interventi rivolti a gruppi, come iniziative formative/informative, gruppi AMA, ecc. (cui sono state destinate il 6% delle risorse utilizzate);
- Il 29% degli ambiti distrettuali ha finanziato interventi di accoglienza temporanea di sollievo in centro diurno (cui sono state destinate il 3% delle risorse utilizzate).

I caregiver beneficiari di questi interventi nel 2022 sono stati 5.213

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Piano sociale e sanitario regionale e indirizzi per piani distrettuali di zona per la salute il benessere sociale

Programma regionale demenze

PAR Piano Attuativo Regionale per la popolazione anziana

Programmazione FRNA e FNA.

Connessione con Piano regionale della prevenzione PRP

Connessione con politiche per la formazione e per il lavoro.

Fermo restando il riparto a cura della Regione, la programmazione delle risorse per la non autosufficienza avviene a livello territoriale (Comitato di Distretto, d'intesa con Direttore di Distretto Ausl) in relazione alle priorità di utilizzo individuate sulla base dei bisogni rilevati nella comunità di riferimento e dell'evoluzione del contesto socio-demografico ed economico.

A livello nazionale, sono stati presentati dei disegni di legge sul Caregiver familiare che non hanno però ancora avuto seguito ed è stato previsto un fondo specifico a partire dall'annualità 2018.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Nel programma di mandato 2020-2025 fra gli obiettivi dell'Assessorato alle Politiche per la salute, è incluso il punto "7. Un progetto per le persone più fragili" (riferimento a obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 3 Salute e benessere e 10 Ridurre le disuguaglianze) che include l'azione:

"• Sostegno ai Caregiver. La qualificazione degli interventi a sostegno dei caregiver sarà attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del caregiver, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali (con la collaborazione dell'assessorato al Welfare)."

"• Potenziamenti della personalizzazione degli interventi sulla base delle esigenze specifiche della singola persona.[...]. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti famigliari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta (col supporto dell'assessorato al Welfare)."

Nel DEFR 2022 nell'ambito del capitolo "9. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura", è prevista l'azione inerente: "Sostegno ai Caregiver. La qualificazione degli interventi a sostegno dei caregiver sarà attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del caregiver, fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali."

RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI E DEL SOSTEGNO ALLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Descrizione

Anche nel 2022 per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica sono continuate a livello regionale varie azioni e provvedimenti, alcuni dei quali riguardano nello specifico il settore socio-sanitario e la tutela delle persone non autosufficienti – anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi – che sono particolarmente vulnerabili rispetto alla malattia Covid-19.

La necessità di contenimento del contagio e le misure di sicurezza adottate hanno comportato grandi disagi e sofferenza agli ospiti delle strutture residenziali e ai loro familiari, rispetto alle quali la regione è intervenuta sia con proprie indicazioni specifiche tese al mantenimento delle relazioni affettive e sociali, che promuovendo l'applicazione dell'Ordinanza del Ministro della Salute dell'8/5/2021 che ha recepito e integrato il documento recante "Modalità di accesso/uscita di ospiti e visitatori presso le strutture residenziali della rete territoriale" adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 5 maggio 2021, come integrato e validato dal Comitato tecnico scientifico".

La regione, anche nel 2022, ha partecipato al gruppo di lavoro nazionale "Monitoraggio dell'attuazione delle misure organizzative previste per l'accesso in sicurezza nelle strutture residenziali della rete territoriale", costituito da Agenas nel 2021 e ha gestito le rilevazioni periodiche, in collaborazione con le direzioni socio-sanitarie delle Ausl, promuovendo la soluzione delle situazioni di criticità rilevate e il graduale superamento delle residue limitazioni agli accessi (in assenza di condizioni di rischio sanitario segnalate al dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria locale).

Una delle misure ha riguardato la remunerazione, a carico del FRNA, di ciascun posto non occupabile a seguito dell'applicazione di interventi organizzativi volti a garantire misure di isolamento e prevenzione dei contagi per COVID-19, da riconoscere ai gestori privati e pubblici delle Case residenza anziani (CRA) e dei Centri Socio Riabilitativi Residenziali per disabili (CSRR).

La DGR n. 486/2022 "Disposizioni in merito alla cessazione dello stato di emergenza da covid-19 nei servizi socio-sanitari", ha stabilito in particolare che continuasse la remunerazione per ogni posto non occupato nelle CRA e nei CSRR accreditati, secondo le valutazioni previste dai soggetti committenti pubblici AUSL e Comuni, valevole in via transitoria fino al rientro in modo sostanziale delle condizioni di rischio legate alla pandemia e non oltre il 30 giugno 2022.

Invece, in considerazione della opportunità di prorogare in via transitoria fino al 30 giugno 2022 anche le misure straordinarie di sostegno economico ai soggetti gestori pubblici e privati dei servizi socio-sanitari accreditati per i dispositivi di protezione individuale (DPI-DM), attualizzandole al contesto epidemiologico, alle ultime aggiornate indicazioni di livello nazionale e ai nuovi prezzi di mercato, con la DGR n. 647 del 28 aprile 2022 "Aggiornamento misure straordinarie legate al covid-19 nei servizi socio-sanitari" sono stati aggiornati gli strumenti operativi a supporto delle Aziende USL per definire, in base a criteri di appropriatezza, le necessità di dispositivi di protezione individuale necessari per prevenire il contagio nei servizi socio-sanitari.

Ad aprile 2022, in concomitanza alla fine dello stato di emergenza da COVID-19, sono state fornite indicazioni per l'area socio-sanitaria disponendo la progressiva ripresa di tutte le attività in via ordinaria e il pieno ripristino del funzionamento dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili delineando un percorso di graduale riduzione delle restrizioni introdotte per fronteggiare l'emergenza. Sono state aggiornate le indicazioni per i nuovi ingressi in struttura residenziale con riferimento alla situazione vaccinale degli ospiti, esplicitate le indicazioni ministeriali per isolamento, autosorveglianza e per gli accessi dei visitatori e previsto il completo ritorno alle normali modalità di funzionamento dei servizi socio-sanitari diurni, domiciliari e territoriali.

Per il 2022 la Regione Emilia-Romagna si è impegnata a garantire risorse adeguate e necessarie a sostenere il sistema. Estremamente rilevante risulta in particolare la DGR n. 2028/2022 di approvazione della programmazione 2022 a valere su Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) con un riparto alle Aziende USL di complessivi 457.090.000.

Nell'ambito della programmazione delle risorse complessive FRNA, una quota è stata destinata a coprire gli adeguamenti tariffari dei servizi socio-sanitari accreditati resi necessari a seguito della straordinarietà della congiuntura economica e della estrema difficoltà in cui si trovano in particolare i servizi residenziali quali le Case Residenza Anziani ed i Centri socio - riabilitativi residenziali per disabili. Con DGR n. 1625/2022 si è provveduto ad adeguarne la remunerazione, anche in considerazione del fatto che nell'anno 2022 è subentrato un ulteriore

peggioramento delle condizioni di contesto legate all'aumento esponenziale dei costi energetici e di conseguenza di altri costi generali di gestione dei servizi.

Con DGR 2381/2022 sono state programmate e assegnate le risorse relative al Fondo nazionale per le Non Autosufficienze (FNA) che per il 2022 è stato pari a 63.700.000,00 €.

Ogni anno sono oltre 15.000 gli interventi a sostegno della domiciliarità (assegno di cura e altri contributi economici, assistenza domiciliare e ricoveri di sollievo) finanziati con il FNA per persone anziane e disabili. Nell'ambito del FNA almeno il 50% delle risorse deve essere destinato come previsto a livello nazionale alle persone con gravissima disabilità di tutte le età.

Nel 2022 con la DGR 1080/2022 sono stati approvati gli indirizzi regionali ed assegnate alle AUSL le risorse nazionali, pari ad euro 5,9 MLN, di cui alla Legge 112/16 per l'assistenza alle persone con disabilità prive dell'assistenza familiare, il cosiddetto Dopo di Noi. L'obiettivo fondamentale della legge 112/16 e del programma regionale Dopo di Noi è, come prevede la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, dare la possibilità alle persone disabili di poter scegliere il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere.

Data inizio/data fine:

1.1.2022 /31.12.2022

Direzione generale	Cura della persona, salute e welfare
Riferimenti normativi	Art.51 LR 27/2004 istitutivo del FRNA; DGR 509/2007; DGR 1206/2007; DGR 1230/2008; DGR 2028/2022; DGR 1625/2022; Ordinanza del Ministro della Salute dell'8/5/2021 DGR 486/2022; DGR 647/2022 DGR 2381/2022; Legge 112/2016; DGR 1080/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Personale Occupato nei servizi per non autosufficienti a prevalenza femminile		X 2
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			

Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri	Utenti dei servizi (in particolare gli anziani) a prevalenza femminile; famiglie e caregiver (in prevalenza donne)		X 1
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Le risorse complessivamente disponibili per il 2022 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - provenienti da FRNA di cui alla DGR 2028/2022 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma 2022" pari a € 457.090.000 (missione 13) - provenienti da FNA pari a € 63.700.000 (missione 12) di cui alla DGR 2381/2022
-----------------------------	--

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Il sistema di governance del Fondo regionale per la non autosufficienza prevede diversi livelli di governo e una forma integrata di responsabilità tra gli Enti Locali, che esercitano questa competenza in forma associata in ambito distrettuale e le AUSL.

La Regione definisce l'entità del FRNA e assegna annualmente le risorse alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, le quali assicurano il raccordo tra la programmazione regionale e quella distrettuale e ripartiscono le risorse tra gli ambiti distrettuali. A livello distrettuale il Comitato di distretto esercita le funzioni di governo relativamente alla programmazione e all'utilizzo delle risorse, approvando il "programma per la non autosufficienza" nell'ambito del "piano attuativo distrettuale per la salute ed il benessere sociale".

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Tutte le azioni sono collegate al DEFR 2023-2025 (di cui alla DGR 968/2022) Assessorato politiche per la salute
9. obiettivo SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Descrizione

L'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", costituisce l'azione della Regione Emilia-Romagna per tradurre i principi fondamentali della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (L. 176/91); La Legge regionale tenta di raccordare in una ottica integrata i diversi interventi che riguardano le giovani generazioni. La Legge riconosce i bambini e gli adolescenti come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale e pone l'obiettivo del perseguimento del loro benessere e pieno sviluppo come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale.

Nel 2022 sono stati pubblicati i seguenti volumi pubblicati on-line nella pagina:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/2022>

In tema di adolescenza segnaliamo la ricerca "Tra presente e futuro" che illustra i dati di una rilevazione regionale rivolta ad adolescenti e preadolescenti che hanno risposto ad un questionario on-line (auto somministrato). Hanno partecipato oltre 15mila ragazze e ragazzi dagli 11 ai 19 anni in tutto il territorio regionale, studenti delle scuole secondarie di 1° grado (medie) e 2° grado (superiori). Il campione dei rispondenti (15.023) rappresenta il 4,0% della popolazione regionale nella fascia di età 11-19 anni della Regione.

Rispetto al genere degli intervistati per la prima volta nella parte del questionario riservato ai dati anagrafici abbiamo dato la possibilità di riconoscersi in un "genere" piuttosto che in un "sesso" (di nascita), lasciando ai ragazz* la possibilità di non rispondere. I ragazz* intervistati si sono dichiarati per il 41% maschi (6.215) e per il 55% femmine (8.232). Circa l'1% (pari a 131 di loro) si definisce fluido/non binario/non cis gender utilizzando definizioni anche molto personali o particolareggiate. Circa il 3% (445) ha preferito non rispondere. Rispetto al questionario qualcun* dei ragazz* ha scritto: *"Apprezzo la casella di genere lasciata libera invece di forzare le persone con generi non convenzionali a scegliere tra maschio e femmina"*.

Si ritiene che tale fonte di approfondimenti rappresenti un utile strumento per una comprensione aggiornata della realtà giovanile utile ad orientare le policy che vertono su questa fascia di età giovanile. Dalla lettura del report è possibile cogliere e interpretare i bisogni e ascoltare i suggerimenti degli adolescenti residenti nella nostra regione.

Gli interessanti risultati emersi dalla ricerca potranno essere utilizzati dai decisori politici e dagli operatori per progettare e programmare interventi utili a rispondere ai bisogni degli adolescenti.

Uno degli ambiti indagati è quello dell'eventuale vissuto di violenza sperimentato su di sé o su coetanei per effetto per es. del fenomeno del bullismo anche on-line o la sperimentazione di senso di esclusione nelle relazioni anche tra coetanei. Emerge che solo una percentuale relativamente bassa tra il 20% e il 30% di adolescenti intervistati dichiara di non aver assistito ad episodi di molestie, stalking o minacce, mentre la stragrande maggioranza di loro è stata vittima o testimone di qualche tipo di episodio di violenza. Imprevedibilmente uno dei luoghi in cui si può essere vittima di violenza secondo gli intervistati è sui mezzi di trasporto pubblici (utilizzati evidentemente dai ragazzi anche per raggiungere la scuola). Il campione denuncia la presenza di un numero elevato di molestie (17,1% vs. 5,7% avvenuto on-line e contro il 6,5% avvenuto a scuola).

In merito al tema del bullismo i ragazzi circa una metà di loro risponde che quando si verifica il problema viene affrontato in classe con il supporto di docenti. Mentre secondo il parere dell'altra metà la percezione è che il tema possa venire affrontato di più e meglio. I ragazz* suggeriscono alcuni temi su cui i vorrebbero che la scuola facesse prevenzione. Tra questi la violenza di genere, indicata da quasi due terzi dei ragazz*, seguita dalla salute mentale, dall'educazione sessuale, dal consumo di sostanze e dall'educazione ambientale. A tal proposito un* intervistat* scrive: *"C'è bisogno di fare educazione riguardo alla sessualità, ma non solo sulle malattie sessualmente trasmissibili, bensì su concetti che sembrano acquisirti ma non lo sono, come il consenso, la libertà, gli orientamenti sessuali, l'identità di genere, il Revenge porn e tanti altri temi. Oltre a suggerire Educazione riguardo alla violenza di genere, al razzismo, al bullismo, consigliano più educazione civica nelle scuole, anche nei licei, e magari servirebbe un supporto psicologico più efficace nelle scuole e in generale nelle istituzioni"*.

Il volume è scaricabile al link: [Tra presente e futuro — Sociale \(regione.emilia-romagna.it\)](https://sociale.regione.emilia-romagna.it)

Un intero numero della rivista Sestante, con redazione composta da professionisti della Regione pubblicato nel 2022 verte su: [Psicopatologia e adolescenza - Best practice tra urgenze e quotidianità dei servizi — Salute \(regione.emilia-romagna.it\)](https://sociale.regione.emilia-romagna.it)

Nel 2022 è stato pubblicato il report che contiene la valutazione di un triennio di attività relativo alla clausola valutativa relativa alla L.R. 14/2008. Il Rapporto Giovani Generazioni in Emilia-Romagna. Clausola valutativa art. 46, L.R. n. 14/08 è scaricabile a link: [Rapporto giovani generazioni 30 maggio web.pdf](#)

Nel giugno 2022 sono state approvate e pubblicate le prime [Linee di indirizzo su ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello — Sociale \(regione.emilia-romagna.it\)](#) della Regione E-R. Il documento individua e invita a mettere in pratica le raccomandazioni indicate nel documento realizzato con la collaborazione di diversi professionisti dell'area sociale, educativa, sanitaria e scolastica in termini di prevenzione al fine di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità e di "ritiro sociale", da parte dei ragazzi*. Sono delineati percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale. Sono anche fornite linee operative per orientare sull'analisi del fenomeno, sulle azioni di prevenzione universale, selettiva e indicata e invitano all'attivazione di percorsi di trattamento di 1° e 2° livello con la partecipazione e il coinvolgimento istituzioni, servizi sanitari e sociali impegnati nel sostegno e cura di soggetti in crescita e adolescenti.

[Linee di indirizzo su ritiro sociale RER.pdf](#)

Grazie al bando conCittadini dell'A.L. che ha premiato il progetto "S.O.S. Storie oltre la storia" di partecipazione con adolescenti che hanno riflettuto con diversi linguaggi sull'impatto della pandemia. Nel 2022 è stato pubblicato il report scaricabile al link:

[SOS Storie oltre la storia web.pdf](#)

Un altro report pubblicato nel 2022 raccoglie e illustra le buone pratiche a supporto dei percorsi di autonomia dei Care Leavers (giovani neo-maggiorenni in uscita da percorsi assistenziali e residenziali fuori dalla famiglia di origine in Emilia-Romagna), quale consuntivo di un anno di confronto e analisi pubblicato con il titolo: [«Nessuno diventa adulto a 18 anni e un giorno». Non chiedetelo neanche a noi. — Sociale \(regione.emilia-romagna.it\)](#).

Data inizio/data fine:

1.1.2021- 31.12.2022

Direzione generale	Cura della persona, salute e welfare
Riferimenti normativi	Delibera G.R: 443 del 28/03/2022 che ha rettificato la DGR n. 2/2022 "approvazione graduatoria bando di cui alla delibera di giunta regionale n. 1188/2021 relativo a contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e preadolescenti promossi da soggetti privati".

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Adolescenti e preadolescenti; operatori, educatori, insegnanti, genitori, amministratori	3	
Vivere una vita sana	Adolescenti e preadolescenti, insegnanti. Genitori, operatori, educatori	2	
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Associazioni ed enti di terzo settore, enti locali, famiglie, adolescenti e preadolescenti		2

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé	Adolescenti e preadolescenti	1	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Adolescenti e preadolescenti, genitori, operatori, insegnanti		1
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Rendere tutti i contesti di vita dei ragazzi aperti e inclusivi, sperimentando modelli di “sviluppo” meno competitivi e più solidali, adottando approcci e metodologie di welfare, educativi, dialogici, con progettualità partecipata da parte dei cittadini, specie le nuove generazioni. Dotare il sistema sociale di meccanismi in grado di apprendere dagli errori e tenere conto delle ricerche più aggiornate che hanno avuto come target gli adolescenti per programmare le attività future. Orientare le politiche anche in funzione del loro impatto ambientale per favorire equità e favorire l’emergere di sentimenti di fiducia verso il presente e il futuro da parte delle nuove generazioni.		
Note			
Risorse finanziarie.	<p>Risorse destinate al bando regionale L.R. 14/2008. (D.G.R 443 del 28/03/2022, DGR n. 2/2022)</p> <p>Impegnati Euro 600.000 euro per finanziare progetti a valenza territoriale/distrettuale/comunale e a valenza o regionale (da realizzarsi in almeno tre ambiti). La copertura finanziaria dell’atto si trova alla missione 6, programma 2, del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2021-2023 anno di previsione 2022, in particolare euro 350.000 sul capitolo 71562 ed euro 250.000 sul capitolo 71564; I beneficiari sono gli enti del TS e privati senza fini di lucro (es. ecclesiastici per la realizzazione di progetti educativi negli oratori).</p> <p>Determinazione dirigenziale N. 9017 del 27/04/2023 della Responsabile - area infanzia e adolescenza, pari opportunità, Terzo Settore Avente oggetto: “assegnazione e concessione contributi per realizzazione di attività a favore di adolescenti in attuazione della D.G.R. 1508/2022”</p> <p>che assegna e concede contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti, in attuazione delle delibere di Giunta regionale n. 33/2023 e 1508/2022 ai beneficiari e per gli importi specificati negli ALLEGATI 1 E 2 pari a 600.000 euro di cui:</p> <p>- 164.331,82 per finanziare progetti a valenza regionale, ALLEGATO 1;</p>		

- 435.668,18 euro per progetti a valenza territoriale (allegato 2)

Gli impegni di spesa dei complessivi 600.000 euro sono registrati su capitoli diversi sulla base della natura giuridica dei beneficiari. In particolare:

- 200.031,03 euro sono registrati al n. 7471 di impegno sul Capitolo U71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, c. 4, lett. A) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, N. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, che presenta la necessaria disponibilità approvato con Delibera n. 2357 del 27/12/2022;

- 399.968,97 euro sono registrati al n. 7470 di impegno sul Capitolo U71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati ed associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6, L.R. 28.7.2008, N. 14)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, che presenta la necessaria disponibilità approvato con Delibera n. 2357 del 27/12/2022;

Capitolo U71562

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione sanitaria
06	02	U.1.04.04.01.001	08.1	8	1040401001	3	3

Capitolo U71564

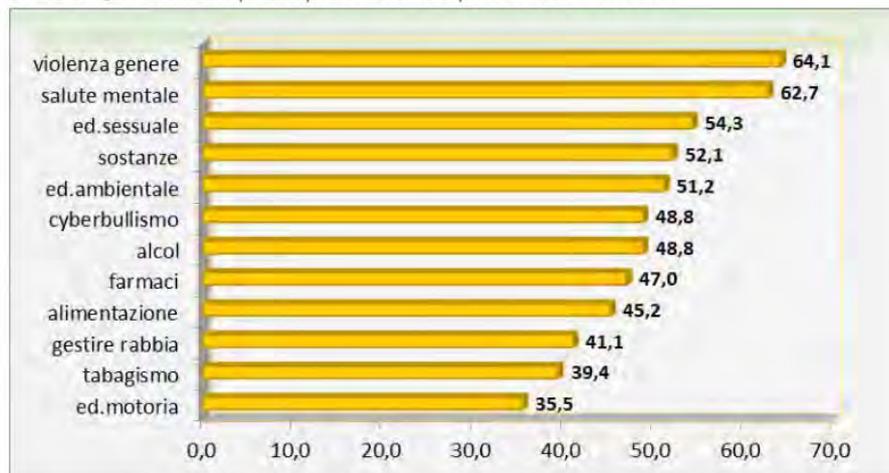
Missione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione sanitaria
06	02	U.1.04.03.99.999	08.1	8	1040399999	3	3

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Regione Emilia-Romagna: 4.459.866 abitanti				
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza su pop. tot.
0-14 anni	292.080	275.110	567.190	12,7%
15-19 anni	104.733	97.077	201.810	4,5%
20-24 anni	108.501	97.107	205.608	4,6%
Target della ricerca				
11-19 anni	191.679	178.586	370.265	8,3%

Dati di contesto: residenti per genere nella fascia di età 0-24 anni e comparazione con il campione della ricerca "tra presente e futuro".

Grafico 23 – Temi sui quali è prioritario fare prevenzione a scuola



La domanda del questionario era relativa a quale tipo di prevenzione occorrerebbe fare a scuola, secondo il parere di ragazz* di età compresa tra gli 11 e i 19 anni. Nel grafico sopra (Graf. 23 tratto dal volume citato *“Tra presente e futuro”*, vengono illustrati gli esiti delle risposte fornite dai ragazz*.

Grafico 13 - Percezione di violenza, disaggregazione per genere



Gr.13 pubblicato a pag. 43 del report *“Tra futuro e presente”*. Come si può vedere dal grafico è superiore la percentuale di ragazze rispetto ai coetanei di genere maschile che rispondono di avere assistito ad episodi di violenza in tutte le diverse dimensioni indagate (dalle molestie al senso di esclusione sociale o di gruppo).

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Ufficio scolastico regionale per l’Emilia-Romagna, politiche per la promozione della salute e benessere regionali, politiche giovanili, politiche di partecipazione, promozione attività educative, sportive, culturali, ricreative rivolte a ragazz*, A.L. bando conCittadini. Per quanto riguarda la prevenzione dei comportamenti a rischio e la formazione degli operatori, anche in tema di nuove tecnologie e video-giochi sono attive sinergie e collaborazioni con l’area salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri per la progettazione e realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale che si occupa di adolescenti e giovani con il corso regionale biennale *“Le regole del gioco”* aperto a professionisti dell’area educativa/scolastica, sociale e sanitaria. Nel 2022 è stata realizzata la prima annualità con formazione on-line cui segue nel 2023 un ciclo di laboratori in presenza nelle tre aree vaste della Regione.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR 2022: obiettivi: Approvazione nuovo piano regionale adolescenza; Attuazione Piano sociale e sanitario regionale (in particolare con riferimento al monitoraggio sull'attuazione della scheda 17 sull'adolescenza) e revisione delle misure e strumenti di aiuto e di programmazione regionali e locali legati alle modificazioni del contesto in seguito alla pandemia COVID-19. E' stata introdotta una nuova scheda attuativa per *"Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatesi in seguito all'epidemia COVID-19"*, dedicata a contenere le conseguenze sociale dell'emergenza sanitaria per sostenere azioni degli enti locali utili a dare risposte in merito alla diffusione e acutizzazione di bisogni sociali anche per rafforzare gli interventi a favore dei cittadini fragili e/o impoveriti anche a causa della emergenza sanitaria, con impatto sulla condizione sociale ed economica dei residenti.

Goal Agenda 2030

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Goal 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

In particolare per quanto riguarda il welfare *"assegnare una nuova centralità al welfare universale di comunità e prossimità, contrastando le disuguaglianze e nuove fragilità aggravate dalla pandemia: un sistema integrato a governance pubblica attraverso un forte ruolo di programmazione, sempre più inclusivo e partecipato, in grado di far interagire fra le risorse umane, professionali, economiche dei territori e del terzo settore in una logica di rete"* (Rif. D.G.R. 1840/2021 Approvazione strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030).

2030: Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

**DIREZIONE GENERALE
CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE**

DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO E UNIVERSITARIO

Descrizione

Interventi e servizi volti a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative per rendere effettivo il diritto allo studio di ogni persona, concorrendo a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che si frappongono al pieno godimento di tale diritto.

Nell'ambito del **diritto allo studio scolastico**, la Regione definisce criteri per garantire equità e uniformità di trattamento nel territorio regionale e prevede risorse per la concessione dei benefici agli studenti appartenenti a famiglie in difficili condizioni economiche.

I benefici consistono in borse di studio per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire il successo formativo, destinate a studenti delle scuole secondarie di secondo grado e del sistema di Istruzione e formazione professionale e contributi per l'acquisto di libri di testo destinati a studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado.

Inoltre la Regione trasferisce risorse alle Province/Città Metropolitana di Bologna, per il successivo trasferimento ai rispettivi Comuni, per sostenere il trasporto scolastico, di competenza dei Comuni.

Nell'ambito del **diritto allo studio universitario** la Regione promuove il sistema regionale integrato di servizi e interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, a garanzia dell'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale. Tra gli obiettivi prioritari vi è la realizzazione di azioni per garantire la più ampia copertura delle borse di studio destinate agli studenti iscritti agli Atenei/Istituzioni dell'Alta Formazione artistica e musicale con sede in Emilia-Romagna capaci, meritevoli e privi di mezzi e per potenziare i servizi destinati agli studenti universitari.

Data inizio/data fine:

01/01/2022-31/12/2022

Direzione generale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Riferimenti normativi

LL.RR. 26/2001, 15/07 e ss.mm., 13/2015.
DPCM 9 aprile 2001, Dlgs 68/2012, Legge n. 448/98, DPCM 5 agosto 1999, n. 320, D.P.C.M. 4 luglio 2000 n. 226, D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211. Dlgs 63/2017. Delibera AL n. 80/2022, delibera AL n. 86/2022.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		X	X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			X

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti		X	X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Risorse finanziarie complessive:</p> <p>Per l'anno 2022 sono state impegnate le seguenti risorse:</p> <p>- Diritto allo studio scolastico:</p> <p>risorse regionali per il trasporto scolastico: 2.250.000,00 euro per l'a.s. 2022/2023 (cap. 72575 – n. impegno 3022003368, missione 4 programma 7, spese correnti).</p> <p>risorse regionali: 2.198.662,00 euro per borse di studio a.s. 2021/2022 (cap. 72660 - n. impegno 3022007919, missione 4 programma 7, spesa corrente)</p> <p>risorse regionali per contributi libri di testo a.s. 2021/2022: 893.765,40 euro (capitolo 72575 – n. impegno 3022002756, missione 4 programma 7, spese correnti).</p> <p>risorse statali per contributi libri di testo a.s. 2022/2023 5.774.637,70 euro (cap. 72663, n. impegno 3022009131, missione 4, programma 7, spese correnti)</p> <p>risorse statali per borse di studio statali a.s. 2021/2022: 2.311.240,71 euro (fondi non trasferiti al bilancio regionale).</p> <p>- Diritto allo studio universitario:</p>
-----------------------------	---

risorse regionali: 20.000.000,00 euro per l'attività e il funzionamento dell'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori ER.GO (capitolo 72820 – n. impegno 3022002567, missione 4 programma 4, spese correnti);

risorse regionali da gettito tassa per il diritto allo studio universitario: 29.500.000,00 euro (capitolo 72828 – impegni nn. 3022010430-3022011722, missione 4 programma 4, spese correnti)

risorse FSE: 9.000.000,00 euro (capitoli 75425-75427-75429, impegni nn. 3022010567, 3022010568, 3022010569, missione 15, programma 03, spese correnti)

risorse PNRR per dsu: 27.889.757,98 euro (fondi trasferiti direttamente a ERGO)

risorse statali Fondo integrativo statale per dsu: 37.513.741,62 euro fondi trasferiti direttamente a ERGO).

Indicatori specifici di contesto

Numero studenti iscritti alle Università aventi sede legale nella regione (a.a. 2021/2022). Sono escluse le sedi della Cattolica e Politecnico (distaccamento Piacenza)

di seguito il link al sito ministeriale del Ministero Università dove sono presenti i dati degli iscritti compreso il dato di genere

[USTAT - Esplora i dati \(mur.gov.it\)](https://www.mur.gov.it)

[USTAT - Esplora i dati \(mur.gov.it\)](https://www.mur.gov.it)

-numero studenti iscritti alle scuole secondarie di I e II grado in ER a.s. 2020/2021 (datiUSR)

125.154 studenti secondaria di I grado (statale e paritaria) di cui 60.263 studentesse

193.192 studenti delle scuole secondarie di II grado (statali e paritarie) di cui 93.836 studentesse

Di seguito link al sito USR che contiene i dati anche per genere

[Altri numeri – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](https://www.istruzioneer.gov.it)

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

N° studenti idonei (in possesso dei requisiti di accesso previsti) e n° borse di studio erogate, % grado di copertura degli studenti idonei, n° posti alloggio destinati agli studenti universitari, n° contributi/altri servizi concessi agli studenti.

Diritto allo studio scolastico:

- gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado beneficiari di **contributi per l'acquisto dei libri di testo** sono stati n. 43.184 nell'a.s. 2021/2022 e n. 56.853 nell'a.s. 2022/2023, con una copertura del 100% degli studenti idonei (con determinati requisiti economici). Sul totale beneficiari risulta il 50% circa la percentuale di studentesse in entrambe le annualità.

Sono state concesse in totale n. 20.341 **borse di studio** (a.s. 2021/2022) a studenti delle scuole secondarie di secondo grado in possesso di determinati requisiti economici di accesso. La % di copertura è del 100% degli studenti idonei.

Nello specifico sono state concesse n. 10.672 borse a studenti del primo e secondo anno delle secondarie di II grado e percorsi di Istruzione e di formazione professionale, di cui il 48% a studentesse e n. 9.669 borse a studenti del 3°, 4° e 5° anno delle secondarie di secondo grado, di cui il 55% a studentesse.

Per quanto riguarda il **trasporto scolastico**, nell'a.s. 2021/2022 gli studenti che hanno usufruito del servizio di trasporto attivati dai Comuni sono stati 41.883, di cui il quasi il 48% sono studentesse.

Diritto allo studio universitario:

- i beneficiari di **borsa di studio** nell'a.a. 2021/2022 sono stati 26.395 e nell'a.a. 2022/2023 sono stati 27.155. In entrambe le annualità sono state concesse le borse di studio al 100% degli studenti idonei in possesso di requisiti economici e/o di merito.

A livello regionale mediamente su 100 studenti beneficiari di borsa, n. 62 sono studentesse.

Di seguito il dettaglio per sede territoriale:

BORSE DI STUDIO AA 2021/2022

Sede territoriale	n. studenti beneficiari	% studentesse
Bologna e Romagna	15.191	61%
Ferrara	3.245	64%
Modena-Emilia	3.266	61%
Parma	4.693	63%
Totale regionale	26.395	62%

BORSE DI STUDIO AA 2022/2023

Sede	n. studenti beneficiari	% studentesse
Bologna e Romagna	15.458	62%
Ferrara	3.395	65%
Modena-Emilia	3.164	60%
Parma	5.138	63%
Totale regionale	27.155	62%

Per quanto riguarda i **posti letto** assegnati a studenti idonei sulla base di requisiti di merito e reddito:

nell'a.a. 2021/2022 sono stati assegnati 3.071 posti letto assegnati, di cui il 65% è stato assegnato a studentesse.

nell'a.a. 2022/2023 sono stati assegnati 3.344 posti letto assegnati, di cui il 60% è stato assegnato a studentesse

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Politiche per la formazione di alte competenze

Politiche di sostegno alla ricerca universitaria

Descrizione

La Regione può stipulare convenzioni, di norma triennali, con soggetti privati, senza scopo di lucro, di interesse culturale di livello almeno regionale che concorrano all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e museale regionale e che non abbiano già in essere altre convenzioni con l'Ente Regione Emilia-Romagna, per lo stesso periodo e nell'ambito delle altre norme del settore cultura. A tal fine i soggetti privati in possesso di specifici requisiti soggettivi e oggettivi, possono richiedere una convenzione triennale con la Regione Emilia-Romagna finalizzata alla realizzazione di un programma di attività di pari durata.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1913 del 15/11/2021 sono stati approvati i Piani Bibliotecario e Museale per l'anno 2021, con cui vengono previsti – per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023 – gli stanziamenti per il finanziamento delle convenzioni triennali con gli istituti archivistici e bibliotecari e con gli istituti museali (scheda A1–Ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale–Piano Bibliotecario 2021 e scheda B1–Musei–Ampliamento dell'organizzazione museale regionale–Piano Museale 2021).

In seguito all'approvazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1657 del 18 ottobre 2021, degli avvisi per le richieste di convenzioni con la Regione Emilia-Romagna finalizzate all'ampliamento dell'organizzazione museale e dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionali per il triennio 2021-2023, la Giunta regionale, con deliberazione n. 2222 del 20/12/2021, ha approvato le graduatorie e l'assegnazione dei contributi per il triennio 2021-2023 per istituti culturali appartenenti a soggetti privati: n. 19 musei (per un totale di 690.000 euro) e n. 26 archivi e biblioteche (per un totale di 1.932.500 euro).

In particolare, nell'ambito delle convenzioni con biblioteche e archivi di soggetti privati, sono stati finanziati i programmi di attività per il triennio 2021-2023 di istituti particolarmente coinvolti nelle tematiche relative alla parità di genere e nello specifico:

In particolare, nell'ambito delle convenzioni con biblioteche e archivi di soggetti privati, sono stati finanziati i programmi di attività per il triennio 2021-2023 di istituti particolarmente coinvolti nelle tematiche relative alla parità di genere e nello specifico:

- **La Biblioteca Italiana delle Donne e l'Archivio di storia delle Donne**, all'interno del **Centro di Documentazione, Ricerca e Iniziativa delle Donne della Città di Bologna**, gestito dall'**Associazione Orlando**. Il contributo regionale assegnato, pari a 45.000,00 euro annuali per il triennio 2021-2023, è stato utilizzato nel 2022 per mantenere le infrastrutture informatiche/informative e interoperabilità dei siti della Biblioteca, dell'Archivio e della Biblioteca digitale delle donne, partecipare a reti internazionali nel campo della documentazione e dell'informazione di genere (EIGE–European Institute for Gender Equality, agenzia europea per l'uguaglianza di genere, in quanto punto di accesso alle risorse esistenti sull'uguaglianza di genere relative all'Unione Europea, progetto di cui la Biblioteca italiana delle donne costituisce il riferimento nazionale per l'Italia; WINE–Women Information Network Europe che ha come obiettivo la costruzione di una piattaforma comune per le biblioteche e i centri di documentazione delle donne in Europa; ATGENDER–European Association for Gender Research, Education and Documentation associazione professionale europea per gli studi di genere); completare la digitalizzazione delle collezioni dei manifesti e dei documenti più significativi conservati nella serie relativa al Forum mondiale di Nairobi (1985) nonché avviare una prima selezione della serie relativa al Forum di Pechino (1995); digitalizzare e catalogare riviste di settore quali "Memoria" e Manifesta"; completare la catalogazione e valorizzazione della collezione storica; provvedere a una prima sistemazione e inventariazione di fondi di carte personali di donne eminenti, pervenute in dono; proseguire il lavoro di descrizione, ordinamento e inventariazione delle carte dell'Associazione Orlando e del Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne di Bologna, rendendole fruibili online sulla piattaforma regionale ArchiviER; completare il riordino e l'inventariazione dell'Archivio della FIDAPA (Federazione Donne Arte Professioni) sezione di Bologna; avviare la raccolta di documentazione relativa ai femminismi tra fine Novecento e nuovo Millennio (in connessione con altri archivi regionali), svolgere attività di promozione della lettura relativa al proprio ambito specialistico e numerose altre iniziative culturali sempre nell'ambito degli studi di genere (sostegno a gruppi di lettura, partecipazione a rassegne nazionali e internazionali, pubblicazioni, realizzazione di podcast, seminari locali e nazionali).

- **Biblioteca e archivio Centro di documentazione "Flavia Madaschi"**, gestito da APS Arcigay "Il Cassero" di **Bologna**. Il contributo regionale assegnato, pari a 25.000,00 euro annuali per il triennio 2021-2023, è stato utilizzato nel 2022 prioritariamente per mantenere e potenziare la qualità dei servizi online e digitali forniti all'utenza (mantenendo tra l'altro tutti i servizi sviluppati negli anni precedenti per rispondere all'emergenza pandemica: reference online, PAD – prestito a domicilio, document delivery digitale), tutelare e conservare il patrimonio posseduto, proseguire le attività di digitalizzazione e catalogazione dei materiali, proseguire l'attività formativa (progetti di tirocinio curriculare per studenti universitari con atenei nazionali e internazionali, di alternanza scuola lavoro con le scuole superiori, stage per categorie protette e giovani con difficoltà di inserimento al lavoro). In particolare, il Centro ha realizzato tre progetti formativi di alternanza PCTO per coniugare la promozione della lettura al contrasto alle discriminazioni ("Una bella differenza: percorsi di lettura per scoprire e valorizzare le differenze", "Il mio amore non può farti male: diritti civili e cittadinanza inclusiva" e "Il mio canto libero: una riflessione sulle radici storiche e sociali dell'omofobia in Italia") e organizzato corsi di formazione per educatori e genitori, per promuovere il rispetto di tutte le differenze attraverso i libri e la lettura e il valore di un'educazione inclusiva e libera da condizionamenti, realizzando tra l'altro l'attività "Crescere oltre gli stereotipi: percorso formativo in tre appuntamenti rivolto a genitori, insegnanti e alunni per riflettere sul valore di un'educazione inclusiva e libera da condizionamenti" presso un nido d'infanzia di Bologna, e 4 corsi di formazione inclusi fra le offerte formative del Piano di formazione SFI dei servizi educativi e scolastici 0/6 di Bologna per l'anno 2022. Il Centro ha completato nel 2022 lo sviluppo del nuovo sito della Biblioteca Digitale LGBTI+ che accoglierà le risorse digitalizzate o native digitali del Centro, il cui patrimonio è stato dichiarato di interesse storico nazionale dalla Soprintendenza Archivistica dell'Emilia-Romagna nel 2018; ha proseguito l'attività di preparazione per la pubblicazione online dei documenti digitalizzati nel 2020 e 2021 con il progetto nazionale promosso da UNAR–Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Ministero delle Pari Opportunità, finalizzato alla digitalizzazione e schedatura degli archivi LGBTI+ nazionali; ha inoltre restaurato, digitalizzato e catalogato collezioni speciali, documenti audiovisivi e periodici storici. In presenza e online il Centro ha organizzato iniziative culturali di valorizzazione e promozione a livello locale, nazionale ed internazionale (visite guidate, incontri con autori e autrici, letture ad alta voce, creazione e offerta di percorsi di lettura tematici, laboratori e percorsi, progetti collettivi, tavole rotonde) sulla storia e le tematiche del movimento LGBTI+, la promozione e la tutela dei diritti delle persone della comunità, la scoperta e valorizzazione delle diversità, la saggistica e la narrativa LGBTI+. Si segnalano tra le altre la consulenza scientifica e la selezione di documenti d'archivio per il progetto espositivo "Non sono dove mi cercate. Porpora Marcasciano, il movimento, dall'underground al queer al MIT (Mambo, 11.11.2022-08.01.2023) e la partecipazione a "La notte degli archivi" in occasione del festival nazionale Archivissima, le iniziative di promozione della lettura "Tante storie, tutte bellissime" (online, letture animate per bambini 2-10 anni, in collaborazione con Associazione Frame e Associazione Famiglie Arcobaleno e col supporto del Comune di Bologna), "Una bella differenza" e "Narrarsi" rivolti a preadolescenti e adolescenti.
- **Rete Regionale degli Archivi UDI**, gestita dall'omonima APS di Bologna. Il contributo regionale assegnato, pari 36.500 euro annuali per il triennio 2021-2023, nel 2022 è stato utilizzato prioritariamente per le attività di inventariazione e implementazione del patrimonio archivistico nei 6 archivi territoriali componenti la Rete (Bologna, Imola, Ravenna, Ferrara, Forlì e Modena), attraverso la piattaforma regionale "Archivi ER" e promuovendone la conoscenza attraverso il proprio sito <https://reearchiviudier.it>. Inoltre, sono state svolte iniziative di valorizzazione, con la partecipazione alla Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio "Quante Storie nella Storia", e attività di ricerca all'interno dei propri archivi utili alle più ampie attività didattiche della rete e di divulgazione del proprio patrimonio archivistico, attraverso specifiche collaborazioni.
- **Centro documentazione donna di Modena**, gestito dall'omonima Associazione E.T.S. Il contributo di 21.000 euro annui per il triennio 2021-2023 è stato utilizzato nel 2022 per: la digitalizzazione una selezione di documenti relativi ai fondi archivistici del neofemminismo degli anni Settanta (fondo collettivo "Circolo Casa delle Donne" e fondo personale "Anna Rosa Bassoli"); acquisire nuovi fondi archivistici (archivio UDI di Reggio Emilia e di varie personalità di movimenti femminili e femministi regionali), le attività di catalogazione del patrimonio specialistico (anche grazie ad un lavoro cooperativo con le altre biblioteche della città che si occupano di storia del Novecento), la redazione di bibliografie ragionate e aggiornate sul tema donne e religioni e su identità di genere nella rappresentazione dei media e nella pubblicità; la nuova

sezione d'archivio "In prima persona femminile" dedicata alle scritture autobiografiche femminili (diari, carteggi, memorie e appunti personali che raccontano le vite delle persone e delle famiglie 'comuni' che possono contribuire a scrivere la Storia della comunità), la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso iniziative culturali sul territorio quali presentazione di libri, incontri seminariali, mostre, itinerari e laboratori didattici per le scuole (di ogni ordine e grado) che si sviluppano in 5 macro-aree di intervento sui temi delle differenze di genere, dei diritti e pari opportunità, la storia delle donne, di genere e percorsi di cittadinanza femminili, gli stereotipi nella letteratura per l'infanzia: per le scuole e l'università (giovani), iniziative pubbliche divulgative e di Public History (cittadinanza e pubblico generalista), organizzazione seminari/convegni (docenti e formatori); ricerca storica (docenti/ pubblico specialistico), pubblicazioni (docenti/giovani/pubblico generalista).

Data inizio/data fine: 01/01/2022–31/12/2022

Azione strutturale triennale. La descrizione generale si riferisce all'azione strutturale triennale, quella particolareggiata alla sola annualità 2022.

Direzione generale	Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese – Servizio Patrimonio culturale
Riferimenti normativi	LR 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali"

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			1
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			

Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Risorse impegnate 2022: euro 127.500</p> <ul style="list-style-type: none"> – Missione: 05 Cultura – Programma: 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale – Titolo: Spesa corrente – Capitolo: U70777 Contributi a istituzioni sociali private per lo svolgimento di funzioni in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (art. 6, commi 2 e 3, L.R. 24 marzo 2000, n.18) – N. impegno: 1580 – Atto di impegno: det. n. 24806 del 31/12/2021
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Obiettivo dell'intervento: ampliare l'organizzazione bibliotecaria regionale

N. 37 archivi e biblioteche (per un totale di 2.255.500 euro di trasferimenti; inclusi gli istituti convenzionati con l'Avviso per la richiesta di convenzione con la Regione Emilia-Romagna relativa alla realizzazione di progetti finalizzati all'ulteriore ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale per il biennio 2022-2023 (L.R. n. 18/2000, art. 6, comma 3)", approvato con DGR n 1454 del 29/08/2022).

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

N. 4 Istituti/Associazioni che si occupano prevalentemente o in via esclusiva di parità di genere

Indicatori di monitoraggio dei risultati: attuazione dei programmi al 100%

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Piano Bibliotecario 2021. Interventi a favore dell'organizzazione bibliotecari e dell'organizzazione museale regionale. Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1913 del 15/11/2021 (scheda A1–Ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale).

Piano Bibliotecario 2022. Approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.1839 del 02/11/2022.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Obiettivo strategico del programma di mandato: Assessorato Cultura e paesaggio – 5. Cultura e coesione sociale: un dialogo appena iniziato

Goals Agenda 2030: 9. Imprese, innovazione e infrastrutture – 10. Ridurre le disuguaglianze

INTERVENTI A FAVORE DELLE COMPETENZE MEDIANTE FORMAZIONE E SERVIZI ATTIVI PER IL LAVORO

Descrizione

La Regione promuove e finanzia, con le risorse del Fondo sociale europeo e con fondi nazionali, interventi per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e un altro, per aggiornare le competenze dei lavoratori, per sostenere la creazione di nuove imprese. Gli interventi sono programmati in modo tale da rispondere sia ai fabbisogni delle imprese che alle esigenze delle persone, valorizzando le esperienze e le potenzialità di ciascuno, per fare del **lavoro un motore di sviluppo individuale e sociale**.

In particolare, a supporto delle **persone che sono in cerca di un'occupazione**, promuove misure di politica attiva che forniscono competenze coerenti con le richieste del sistema economico-produttivo.

Le misure sono finalizzate a

- rendere disponibili azioni capaci di rispondere al fabbisogno formativo e professionale delle persone, al fine di supportarne l'inserimento e il reinserimento lavorativo, prevenendo la disoccupazione di lunga durata.
- favorire la continuità dei percorsi formativi e lavorativi e valorizzare le competenze acquisite nei contesti formativi e nelle esperienze lavorative per rafforzare l'occupabilità delle persone e qualificarne l'occupazione.
- favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone a fronte di un fabbisogno di nuove professionalità e di nuove competenze espresso da una singola impresa o da una rete di imprese, che hanno collaborato nella progettazione e realizzazione degli stessi percorsi formativi segnalando le proprie specifiche esigenze occupazionali, per ambiti relativi alla filiera della manifattura innovativa 4.0, del turismo e commercio, nuove assunzioni, supporto al superamento delle crisi aziendali settore del cinema e spettacolo dal vivo.

Inoltre, sono previsti molteplici interventi a favore di lavoratori posti in diverse condizioni occupazionali.

Le attività possono comprendere diverse azioni, tra cui l'orientamento, la formazione in aula e in impresa, l'accompagnamento al lavoro e all'avvio di un'attività autonoma.

Sono comprese inoltre le misure rivolte agli utenti dei servizi per l'impiego, quali percorsi di orientamento e formazione e tirocini, accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro.

Rientrano inoltre le attività finalizzate alla formazione per formare competenze alte e specialistiche per il cinema, l'audiovisivo e lo spettacolo dal vivo.

Il 2022 è stato un anno quasi esclusivamente concentrato sul processo di attuazione e chiusura degli interventi già programmati, tenendo conto delle difficoltà dovute alla crisi sanitaria COVID-19, ancora parzialmente presenti. Di fatto, l'elevato livello di impegni raggiunto, superiore al 100% della dotazione del Programma, conferma come ormai sia la fase dell'attuazione ad avere il principale peso, nel percorso verso la chiusura.

Riferimenti normativi	<p>L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", art 40; L.R. 17 del 01 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro"</p> <p>Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta Regionale del 28/04/2014, n. 559)"</p> <p>n. 164 del 25 giugno 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2014, n. 515);</p> <p>n. 167 del 15/07/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 571);</p>
------------------------------	---

Direzione generale	Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Risorse finanziarie.	<p>Informazioni relative all'avanzamento degli interventi formativi a valere dei finanziamenti europei nel quadro della programmazione FSE 2014-2020 in Emilia-Romagna (con prosecuzione al 2022 della programmazione precedente in attesa che il nuovo Piano Regionale FSE+ sia approvato dalla Commissione Europea)</p> <p>Dall'inizio della programmazione 2014-2020 al 31 dicembre 2022, sono state approvate, a valere del Fondo Sociale europeo, 5.627 operazioni, di cui 5601 avviate e di queste oltre 5135 già concluse. Le persone coinvolte sono state oltre 655mila, di cui l'esatto 50% donne. Nel 2019 la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto in anticipo e superato l'obiettivo di certificazione della spesa fissato dalla Commissione europea non solo per l'annualità 2019 ma anche per gli anni successivi, confermandosi come una delle regioni più efficienti nella capacità di utilizzo dei fondi.</p> <p><u>Al 31.12.2022, sono state approvate 5.606 operazioni, per un totale di impegni di oltre 963,2 ml di euro (pari al 122,5% dell'intera dotazione del PO) e oltre 827 mil di euro di pagamenti (pari all'89,3% della dotazione del PO con un aumento di 22 punti percentuali rispetto allo scorso anno).</u></p> <p>Il Piano Operativo Regionale del Fondo Sociale europeo è implementato sulla base di Assi di Intervento rispetto ai quali i dati oggetto di monitoraggio comprendono le caratteristiche degli utenti finali, fra cui il genere, come di seguito riportato.</p> <p>Asse I – Occupazione – Interventi volti alla promozione dell'occupabilità di diverse tipologie di destinatari finali</p> <p>Complessivamente, i partecipanti che hanno intrapreso un percorso per l'occupazione sono 523.997, di cui il 270.376 (51%) donne.</p> <p>Asse II – Inclusione Sociale – Interventi rivolti all'inclusione sociale e occupazionale per diverse tipologie di utenti con caratteristiche diverse di svantaggio personale e sociale</p> <p>Complessivamente i partecipanti che hanno intrapreso un percorso per l'inclusione sociale sono 71.695, di cui il 32.725 (46%) donne.</p> <p>Asse III – Istruzione e Formazione – Interventi volti alla qualificazione degli interventi di formazione professionale e/o legati al sistema dell'istruzione</p> <p>Complessivamente i partecipanti che hanno intrapreso un percorso di istruzione e formazione sono 61.410, di cui il 25.482 (41%) donne.</p>
Indicatori specifici di contesto	
<p>Nel 2022 gli allievi e utenti coinvolti in interventi connessi con il capitale umano e l'occupabilità sono stati oltre quarantamila. Tale collettivo è stato interessato da molteplici tipologie di misure rivolte, ad esempio, alla formazione per persone disoccupate, interventi nell'ambito del sistema integrato fra Istruzione e Formazione professionale; sessioni orientative e servizi per il lavoro; interventi a favore di persone occupate; ecc. La varietà delle tipologie di intervento ha anche impatto in relazione alla durata media delle misure offerte, molto differente a seconda delle misure considerate. Tale fattore è da considerare nel momento in cui si svolge un'analisi delle consistenze numeriche dei partecipanti nei vari interventi. Sull'universo generale dei partecipanti iscritti nel 2022, si riscontra dunque come quantità maggiori si concentrino negli interventi connessi con servizi attivi per il lavoro (generalmente rivolti a persone disoccupate e di breve durata); per il sistema integrato fra istruzione e formazione professionale (interventi generalmente di lunga durata, pluriennale); percorsi rivolti all'acquisizione di competenze nella formazione continua; interventi per soggetti deboli e socialmente svantaggiati, per la loro inclusione attiva).</p>	

L'anno 2022 si caratterizza per l'avvio delle nuove programmazioni regionali 2021-2027 che hanno dato luogo alla definizione di nuove misure a sostegno del sistema produttivo dopo la chiusura della precedente programmazione europea 2014-2020. In relazione alle nuove programmazioni FESR e FSE+, a seguito dell'approvazione dei Programmi regionali FESR e FSE+ da parte della Commissione Europea avvenuta rispettivamente il 18 e il 22 luglio 2022, (la nostra Regione è stata la prima regione italiana che ha visto l'approvazione dei due programmi), con **delibera di Giunta Regionale n. 1286/2022** sono stati istituiti i due Comitati di Sorveglianza del **PR FESR e del PR FSE+**. All'istituzione ha fatto seguito la richiesta formale dell'Autorità di Gestione ai membri dei Comitati per la designazione dei componenti. La prima riunione dei Comitati è stata realizzata il 29 settembre per il FESR e il 30 settembre per il FSE+. Con riferimento ai **criteri di selezione delle operazioni**, questi sono stati approvati durante le due sedute di insediamento dei due Comitati di Sorveglianza delle due programmazioni europee. Inoltre, con la **Delibera n. 909 del 06/06/2022** di "Adozione del primo calendario degli inviti a presentare proposte sul PR FSE + e sul PR FESR 2021/27 Emilia-Romagna" è stato approvato il **calendario degli interventi per l'avvio** delle due Programmazioni. Tra le sfide della nuova programmazione vi è quella del contrasto alle **diseguaglianze**, di genere e generazionali per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale. L'anno 2022 ha dato avvio quindi alla nuova programmazione FESR attraverso la predisposizione dei primi bandi, i quali sono stati approvati nel corso della fine del 2022, da sviluppare nel corso del 2023, durante il quale sono previsti inoltre ulteriori calendari di interventi. Nell'ambito delle diverse misure programmate nel Pr Fesr 2021-2027 sono presenti le priorità trasversali per il contrasto alle disuguaglianze di genere incentivando assunzioni femminili e prevedendo premialità per gli investimenti delle imprese femminili. È stata poi predisposta una misura specifica per le imprese femminili.

Gli interventi:

dopo l'approvazione della Delibera n. 909/2022 che ha definito il primo calendario degli interventi del Pr FESR 2021-2027, sono state avviate le procedure per provvedere con i primi bandi a supporto del sistema produttivo:

- nel corso del 2022 è stato predisposto il bando per il sostegno alle start up innovative, di cui alla **DGR n. 1915/2022** (modificato con DGR 2288/2022) in attuazione dell'Azione 1.1.5, con il quale la Regione si propone l'obiettivo di *sostenere lo sviluppo nel territorio regionale di start up innovative* che realizzano investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con lo scopo di rafforzare il posizionamento dell'impresa sul mercato interno ed internazionale, con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione nella fruizione di beni e servizi collettivi. La finestra per la richiesta dei contributi sarà aperta nel 2023.

- Il bando per progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese, è stato predisposto con **DGR n. 1852/2022** (modificato con DGR 2289/2022), in attuazione dell'Azione 1.1.1. L'obiettivo del bando è quello di sostenere progetti di ricerca e sviluppo sperimentale della durata massima di due anni, in grado di meglio interpretare le sfide definite dalla *Strategia di Specializzazione intelligente* (con i suoi *15 ambiti cross-settoriali*) e di incidere sulla qualificazione delle filiere produttive di appartenenza. Particolare attenzione è rivolta ai progetti afferenti all'economia circolare e la lotta ai cambiamenti climatici, attraverso il coinvolgimento della rete regionale Alta tecnologia e dei centri per l'innovazione accreditati, con l'obiettivo di rafforzare l'offerta di ricerca, coinvolgendo nuovi ricercatori e favorendo, attraverso un'elevata capacità brevettuale, lo sviluppo di tecnologie di frontiera, l'implementazione di soluzioni innovative e l'impatto sociale e sui territori. La finestra per la richiesta dei contributi sarà aperta nel 2023.

- Il Bando per la transizione digitale delle imprese in E-R, approvato a luglio con **DGR 1171/2022** (modificato con DGR 1485/2022), ha dato avvio agli interventi della nuova programmazione FESR in attuazione dell'Azione 1.2.3, con l'obiettivo di favorire e promuovere la transizione digitale delle imprese, tramite il sostegno alla realizzazione di progetti innovativi finalizzati ad introdurre le più moderne tecnologie digitali nei processi produttivi e organizzativi, nei prodotti e servizi, nelle catene di distribuzione e vendita, nelle relazioni con i diversi attori delle catene del valore e delle filiere di appartenenza. A valere sulla misura, sono state presentate, tra settembre e ottobre del 2022, **890 domande**, di cui 583 nella prima finestra temporale prevista dal bando, e 307 nella seconda. Alla fine dell'anno, sulla base delle risorse destinate alla misura, si è proceduto a finanziare, con Det. 25454/2022, i primi 318 progetti.

- Il Bando per il sostegno agli investimenti produttivi finalizzati all'innovazione, è stato approvato con **DGR 2098/2022**, in attuazione dell'Azione 1.3.1 e, in linea con la nuova "Strategia di specializzazione intelligente (S3) 2021/2027", intende promuovere la competitività e la sostenibilità delle imprese (pmi) manifatturiere e di quelle operanti

nell'ambito dei servizi alla produzione tramite il sostegno a investimenti di carattere innovativo e sostenibile. Le domande (fino ad un numero massimo di 400) potranno essere presentate a partire da febbraio 2023.

-Il bando per il sostegno ai progetti di innovazione nelle professioni è stato approvato con **DGR 2225/2022** in attuazione dell'Azione 1.3.1 del FESR, finalizzato ad influenzare il complesso sistema produttivo regionale incentivando l'economia della conoscenza con 5 milioni di euro destinati alla misura per rafforzare, ristrutturare e riorganizzare le attività libero professionali, anche attraverso processi di innovazione tecnologica e favorendo il riposizionamento strategico e le iniziative di aggregazione.

- Il Bando per il sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili è stato approvato con **DGR 2149/2022**, in attuazione dell'Azione 1.3.6 del FESR, con la quale la Regione mette a disposizione una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro per favorire il consolidamento e lo sviluppo di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne. Le domande a partire da febbraio 2023.

È proseguita inoltre, attraverso l'attività del soggetto gestore, l'operatività del Fondo Microcredito destinato alle microimprese anche per sostenerne la liquidità e sul quale vige la priorità per imprese femminili e del Fondo Starter che sostiene l'avvio di nuova impresa, anche femminile, in contesti innovativi e conformemente alle linee strategiche della Smart Specialisation strategy regionale (S3).

Data inizio/data fine:

Interventi strutturali

Bandi annuali e/o legati alle programmazioni europee

Direzione generale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Riferimenti normativi

POR FESR 2014-2020 (per i bandi per le imprese)

DGR 289/2021 e DGR 818/2021

Legge regionale n. 23/2015 -Accesso al credito agevolato per imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti

LR 6/2014 art. 31

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		x	x
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa		X	x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			

Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Fondo Microcredito e FWND: Missione: 14 Programma: 1 Capitoli: 23208 e 21228 è stato incrementato con € 1.500.000,00, raggiungendo la cifra di € 4.750.000,00</p> <p>Fondo Starter Missione 14 Programma: 1 Capitolo: 23023 è stato incrementato con € 2.318.903,00, raggiungendo la cifra di € 29.269.820,57</p> <p>Bando Digitalizzazione: Missione: 14 Programma: 1 Cap: 22603-22605-22607 Risorse impegnate 2022: € 8.664.066,40</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

FONTE: UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA (L'algoritmo di calcolo per la definizione delle imprese femminili considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento):

Contesto regionale: La tendenza negativa per la consistenza delle imprese in rosa, che si era interrotta nel primo trimestre 2021 ed è ripresa nel trimestre precedente, ha trovato conferma nel quarto trimestre 2022. A fine 2022 le imprese femminili attive in regione sono scese a 84.979 pari al 21,4 per cento del totale delle imprese regionali (-0,4 per cento, -349 unità). Le imprese emiliano-romagnole non femminili hanno subito una flessione più rapida (-0,9 per cento, -2.808 unità). Unioncamere Emilia-Romagna ha elaborato i dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere. L'andamento delle imprese femminili è assai diverso se si considerano due sottoinsiemi non disgiunti: le imprese di giovani donne (femminili giovanili) e quelle di donne straniere (femminili straniere). La tendenza negativa delle imprese femminili giovanili - avviata dal secondo trimestre 2016, interrotta da

una fase di crescita delle imprese dal secondo all'ultimo trimestre del 2021 e ripresa con l'avvio del 2022 - si è decisamente accentuata alla fine dello scorso anno (-1,4 per cento, -111 imprese). Al contrario le imprese femminili straniere sono risultate in continuo aumento dall'inizio della rilevazione anche se nel trimestre in esame ha trovato conferma un rallentamento della loro forte crescita (+2,8 per cento, +344 imprese). Quindi la crescita delle imprese femminili straniere ha contenuto la tendenza negativa dominante per le imprese femminili regionali. Anche in Italia nel 2022 le imprese femminili sono diminuite in misura analoga a quella regionale (-0,4 per cento) (fonte: Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna).

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

NOTA: Per quel che concerne i dati di accesso e partecipazione alle misure attivate il dato 2022 è disponibile solo per il bando digitalizzazione, il primo bando avviato a fine 2022. Nel corso 2022 sono stati predisposti anche gli altri interventi i cui dati di partecipazione indicati di seguito, con esclusione del bando digitalizzazione che ricopre il 2022 e il 2023, si riferiscono pertanto all'anno 2023.

BANDO DIGITALIZZAZIONE 2022

Hanno presentato domanda 890 imprese di cui 98 hanno dichiarato di essere imprese a rilevanza femminile

Investimenti previsti à 168.948.671,03 € di cui 16.856.334,32 previsti da imprese femminili

Contributi richiesti à 67.375.483,45 € di cui 7.159.933,36 richiesti da imprese femminili

N. DOMANDE CONCESSE = 702 di cui 77 imprese a rilevanza femminile

Investimenti ammessi à 132.554.445,77 € di cui 13.205.347,86 di imprese femminili

Contributi concessi à 50.940.537,58 € di cui 5.471.322,76 concessi a imprese femminili

BANDO IMPRENDITORIA FEMMINILE

Hanno presentato domanda 300 imprese

Investimenti previsti à 27.552.902 €

Contributi richiesti à 9.051.916 €

N. DOMANDE CONCESSE = 238

Investimenti ammessi à 21.183.929,25 €

Contributi concessi à 7.245.683,85 €

BANDO PROFESSIONISTI

Hanno presentato domanda 344 soggetti di cui 96 hanno dichiarato di essere a rilevanza femminile

Investimenti previsti à 17.427.609,61 € di cui 4.270.464,66 previsti da imprese femminili

Contributi richiesti à 7.173.960,44 € di cui 1.777.547,09 richiesti da imprese femminili

N. DOMANDE CONCESSE = 266 di cui 69 imprese a rilevanza femminile

Investimenti ammessi à 13.885.602,99 € di cui 3.104.528,12 di imprese femminili

Contributi concessi à 5.705.256,81 € di cui 1.289.407,07 concessi a imprese femminili

BANDO RICERCA E SVILUPPO IMPRESE

Hanno presentato domanda 73 imprese di cui 2 imprese femminili ammesse. I contributi concessi ammontano a €. 261.187,50 ed €. 535.500 di investimenti attivati.

BANDO START-UP

Hanno presentato domanda 118 imprese di cui 14 hanno dichiarato di essere imprese a rilevanza femminile

Investimenti previsti à 21.520.739,34 € di cui 2.451.983,09 previsti da imprese femminili

Contributi richiesti à 10.362.824,94 € di cui 1.256.004,84 richiesti da imprese femminili

N. DOMANDE CONCESSE = 75 di cui 8 imprese a rilevanza femminile

Investimenti ammessi à 12.378.495,37 € di cui 1.176.409,58 di imprese femminili

Contributi concessi à 6.025.530,47 € di cui 603.885,39 concessi a imprese femminili

BANDO INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Hanno presentato domanda 300 imprese di cui 28 hanno dichiarato di essere imprese a rilevanza femminile

Investimenti previsti à 88.547.925,64 € di cui 6.865.161,29 previsti da imprese femminili

Contributi richiesti à 22.314.527,89 € di cui 1.850.435,54 richiesti da imprese femminili

N. DOMANDE CONCESSE = 267 di cui 24 imprese a rilevanza femminile

Investimenti ammessi à 81.871.580,54 € di cui 6.598.761,29 di imprese femminili

Contributi concessi à 20.417.300,30 € di cui 1.783.835,54 concessi a imprese femminili

Il Fondo Microcredito è stato incrementato con € 1.250.000,00, raggiungendo la cifra di € 4.750.000,00a, al 31/12/2022 le imprese beneficiarie sono 303 per 5,6 mln di finanziamenti attivati, di cui 20 imprese femminili (mentre nel 2023 sono già 44).

Il Fondo Starter (POR/FESR 2014/2020), riservato alle piccole imprese con anzianità di attività inferiore a cinque anni che intendono attivare investimenti, è stato incrementato con € 2.318.903,00, raggiungendo la cifra di € 29.269.820,57. Al 31/12/2022 le imprese beneficiarie sono 414 per 40,7 mln (28,5 fondo e 12,2 banca) di finanziamenti attivati di cui nel 2022 sono 48 le imprese femminili (sono 24 nel 2023).

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Programma regionale attività produttive 2012-2015 mis 5.1

Smart Specialisation Strategy

POR FESR 2014-2020

PR FESR 2021-2027

Accordi istituzionali con gli Enti Locali

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Il bando digitalizzazione contribuisce al raggiungimento dei goals 9 e 12 dell'Agenda 2030

Il bando investimenti produttivi contribuisce al raggiungimento dei goals 8-9-12 e 13 dell'Agenda 2030

Il bando professioni contribuisce al raggiungimento dei goals 8-9-12 e 13 dell'Agenda 2030

Il bando imprese femminili contribuisce al raggiungimento dei goals 5-8 e-9 dell'Agenda 2030

Il bando per la ricerca contribuisce al raggiungimento dei goals 8-9-12 e 13 dell'Agenda 2030

Il bando per le start-up innovative contribuisce al raggiungimento dei goals 8-9-12 e 13 dell'Agenda 2030

Programma di mandato:

Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione:

- PIÙ ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ PER UNA REGIONE APERTA E SOSTENIBILE

- CRESCERE NUOVE IMPRESE

DEFR 2021/2022

Assessorato Sviluppo economico e green economy, Lavoro e Formazione:

Ob. Strategico n. 3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

Innovazione e sostenibilità, pari opportunità e resilienza in tempi di pandemia

Come ogni anno, in attuazione della L.R. 14/2014, nel 2022 la Regione ha indetto il premio Innovatori Responsabili, con cui valorizza e diffonde le buone pratiche coerenti con i 17 obiettivi di sostenibilità indicati dall’ONU con l’Agenda 2030, realizzate sul territorio regionale da imprese, cooperative sociali, liberi professionisti, associazioni, scuole e università. A partire dal 2017, il premio si integra con il riconoscimento speciale previsto all’art. 30 della L.R. 6/2014 – legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, che intende valorizzare le azioni positive per le pari opportunità.

La VIII edizione del premio ha registrato 80 candidature; circa il 25% dei progetti presentati ha evidenziato azioni coerenti con l’Obiettivo 5 dell’Agenda 2030 e, fra questi, la Commissione per la Parità e Diritti delle Persone ha attribuito tre riconoscimenti ad altrettante realtà del territorio impegnate a diffondere una cultura della parità e il rispetto dell’altro. Sono stati valorizzati percorsi di formazione rivolti alle operatrici dei centri antiviolenza finalizzati a favorire il reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, strumenti di welfare aziendali che, favorendo servizi di consulenza e di assistenza domiciliare, rappresentano azioni concrete volte a contrastare i disagi delle famiglie e delle donne in particolare, l’elaborazione di un sistema didattico, online e blended, in grado di garantire il diritto allo studio e al sapere a persone impossibilitate a fruire della didattica in presenza, quali ad esempio le donne in gravidanza, anche in forma di empowerment come percorso di crescita personale. Attraverso questi riconoscimenti la Regione Emilia-Romagna vuole promuovere e valorizzare la portata sociale delle innovazioni generate dalle imprese, che attraverso strategie di flessibilità, adattamento e trasformazione, hanno saputo creare nuove soluzioni, nella direzione di una economia solidale, assumendo la sostenibilità come principio imprescindibile e alla base del loro agire di impresa.

Informazioni sul premio e i progetti vincitori alla pagina:

[Premio Innovatori Responsabili 2022 — Imprese \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

Data inizio/data fine:

AZIONE STRUTTURALE

Direzione generale Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Riferimenti normativi L.R. 14/2014

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Assicurare pari accesso all’educazione e alla cultura, all’istruzione e alla formazione lungo tutto l’arco della vita, valorizzando le differenze di genere		X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini		X

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente.		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Contrastare la persistente segregazione orizzontale e verticale nei percorsi formativi e professionali; Contrastare gli stereotipi di genere; Contrastare le discriminazioni multiple (donne immigrate, rom, ecc.); Contrastare le difficoltà femminili a fare carriera ed i differenziali retributivi tra i due generi;		X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie

Capitoli U23034 e U23044 – anno 2022: euro 50.000 per spese di promozione e comunicazione

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il 25% dei soggetti partecipanti al premio Innovatori Responsabili 2022 dichiara un impatto sull'obiettivo 5 – Gender Equality

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

SDGs 5, 8, 9, 12, 13

CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E MONITORAGGIO PROFILO DI SOSTENIBILITA'

Con delibera n. 627/2015 la Giunta Regionale ha approvato la Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese, la cui sottoscrizione è inserita tra i requisiti obbligatori per partecipare ai bandi coordinati dalla Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, con l'obiettivo di sollecitare le imprese ad attivare processi di innovazione che tengano conto degli impatti ambientali e sociali, coerenti con i 17 obiettivi indicati dall'ONU nell'Agenda 2030.

Anche attraverso la Carta dei principi la Regione ha inteso stimolare l'impegno delle imprese nel perseguire azioni per le pari opportunità, in coerenza con l'obiettivo 5, per superare i differenziali di genere tra i propri lavoratori e lo sviluppo di strumenti di welfare aziendale volti a favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro.

Nel 2019 è stata avviata una azione di monitoraggio del profilo di sostenibilità delle imprese, basata sulla somministrazione di un questionario che prevede anche una sezione specificatamente dedicata alle azioni di welfare aziendale. Nel 2022 sono stati rilevati i profili di oltre 1000 imprese da cui emerge che la presenza femminile risulta maggioritaria (55%) tra le imprese che partecipano al premio regionale Innovatori Responsabili, mentre scende al 43% nelle imprese che ricevono contributi regionali, e caratterizza soprattutto le grandi imprese (51%), che operano prevalentemente nella manifattura.

Gli interventi di welfare sono condizionati dalla dimensione dell'impresa, ma l'indagine rileva che nelle imprese orientate alla sostenibilità l'investimento sulle risorse umane e la qualità del lavoro è un fattore strategico distintivo, che si traduce anche in molteplici azioni e forme di flessibilità che favoriscono la conciliazione vita lavoro. Tra i partecipanti al premio regionale questi interventi sono attivati in modo stabile nel 56% delle imprese e in misura parziale nel 23%, mentre tra i partecipanti ai bandi regionali la quota scende rispettivamente al 27% e 32%. Più in particolare, le forme di telelavoro e smartworking sono applicate stabilmente dal 58% e parzialmente dal 26% dei partecipanti al premio, e dal 12% e 35% delle imprese rilevate dai bandi regionali.

Una ulteriore differenza è stata rilevata infine nella disponibilità a concedere in modo stabile sistemi di flessibilità oraria dichiarata dal 68% delle imprese partecipanti al premio e dal 33% dei beneficiari dei bandi.

Il sistema di rilevazione messo a sistema dalla Regione prosegue nell'acquisizione costante di informazioni sulle imprese dell'Emilia-Romagna, rilevate tramite le continue emissioni di nuovi bandi per misure di sostegno e incentivi rivolti alle imprese di ogni settore e dimensione, alimentando una base informativa che consente di monitorare le trasformazioni in atto nelle imprese, con particolare riferimento al loro approccio verso i temi della sostenibilità, compresi gli interventi di welfare a sostegno delle pari opportunità.

Questa azione si inserisce nella strategia delineata nel Programma di Governo della XI legislatura e condivisa con tutte le componenti regionali nel nuovo Patto per il Lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna e nella Strategia regionale 2030, che persegue il protagonismo delle donne in tutti i settori, come fattore di innovazione della società.

Informazioni sul monitoraggio alla pagina:

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/monitoraggio>

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale	Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
---------------------------	--

Riferimenti normativi	L.R.14/2014
------------------------------	-------------

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Realizzare una pari autonomia economica per donne e uomini		X
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

L'azione è stata realizzata interamente con personale interno e non ha richiesto impegno di risorse finanziarie.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Nr. 3845 questionari rilevati nel quadriennio 2019-2022, di cui 1.103 nel 2022

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

SDGs 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13

LABORATORI TERRITORIALI PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE

Descrizione

Attraverso i laboratori per la sostenibilità delle imprese la Regione intende promuovere la competitività del sistema produttivo, supportando le imprese e stimolando la condivisione di idee e buone pratiche capaci di integrare le tre dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Le imprese che integrano questi valori nelle loro strategie aziendali sono particolarmente attente alla valorizzazione delle persone e all'attivazione di strumenti di conciliazione che supportano l'occupazione e l'empowerment femminile.

Nel 2021 la Giunta ha approvato una azione biennale (annualità 2022 e 2023) che consentito di finanziare 10 laboratori territoriali, focalizzati sui temi dell'innovazione sociale, economia circolare e simbiosi industriale, logistica e mobilità sostenibile delle merci, anche attraverso il consolidamento di competenze e governance, per realizzare imprese e comunità inclusive, resilienti e sostenibili.

Diversi progetti intervengono su settori produttivi o ambiti a forte prevalenza di imprese femminili, come la sperimentazione di azioni di circolarità sulla filiera moda (progetti coordinati dai comuni di Carpi e San Mauro Pascoli), azioni per lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili in aree turistiche (progetto coordinato dal Comune di Cervia), un progetto pilota per la sostenibilità della consegna delle merci nelle aree commerciali del centro storico (progetto coordinato dall'Unione Romagna Faentina) o percorsi di formazione del personale dell'Ente per lo sviluppo di uno "Sportello Green Deal" e la definizione di uno specifico protocollo pubblico/privati volti a creare un ecosistema favorevole per la transizione ecologica di imprese e territorio (progetto coordinato dal Comune di Argenta).

Data inizio/data fine: 1/1/2022- 31/12/2023

Direzione generale	Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
---------------------------	--

Riferimenti normativi	L.R.14/2014
------------------------------	-------------

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Sviluppare la dimensione di genere nelle strategie per uno sviluppo socialmente sostenibile del territorio e della qualità dell'ambiente		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie	missione 14 programma 01 sul capitolo U23149 euro 767.000 ripartite sulle annualità 2022 e 2023
Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione	
10 progetti di cui 5 relativi a filiere/ambiti caratterizzate da imprese femminili o con prevalenza di donne tra gli addetti.	
Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030	
SDGs 5; 8; 9; 11; 12	

PROMOZIONE DELLO SPORT E CARTA ETICA (LR 8/2017)

La Regione Emilia-Romagna, in coerenza con i principi dell'Unione europea, le raccomandazioni dell'OMS ed in attuazione della Legge Regionale n. 8/2017, riconosce il valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, il miglioramento degli stili di vita, lo sviluppo delle relazioni e dell'inclusione sociale, la formazione dell'individuo fin dalla giovane età, la promozione delle pari opportunità e del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori. La Regione promuove le raccomandazioni della **Carta europea dei diritti delle donne nello sport**, le pari opportunità nella pratica sportiva ed ogni azione diretta a prevenire qualsiasi forma di discriminazione nell'organizzazione e gestione della pratica sportiva (lett. d art 1, LR n.8/2017) adottando misure volte a favorire il maggior coinvolgimento e partecipazione alle attività motorie e sportive della popolazione femminile, al fine di ridurre la sedentarietà, garantire le pari opportunità nello sport, incrementare l'attività sportiva e ridurre l'abbandono sportivo della popolazione femminile, sono pertanto obiettivi a beneficio dell'intera comunità regionale. La Legge Regionale 8/2017 riconosce pertanto il ruolo sociale dello sport, la sua rilevanza economica e intende promuovere la pratica sportiva in tutte le sue dimensioni e a tutti i livelli. L'attuazione della **Legge regionale 8/2017** ha generato una forte e rinnovata attenzione al ruolo dello Sport. Con l'approvazione del **Piano Triennale dello Sport 2018-2020** (in vigore sino alla nuova adozione) si è aperta una fase di interventi coordinati e indirizzati su due linee strategiche: 1) il bando per assegnare contributi ai progetti di valorizzazione e riqualificazione del patrimonio regionale dell'impiantistica sportiva, 2) i bandi per il sostegno agli eventi sportivi e ai progetti finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva e il finanziamento dei grandi eventi sportivi che possono svolgere la funzione di grandi attrattori territoriali e di portatori di valore aggiunto all'economia turistica regionale. Parallelamente è stato avviato l'Osservatorio regionale sul Wellness, in collaborazione con l'Università di Bologna e la Fondazione Wellness Valley, finalizzato alla promozione dei corretti e sani stili di vita non solo in termini di benessere e salute ma anche come opportunità di sviluppo per il nostro territorio.

Nel 2022 inoltre è stata adottata la Carta Etica Sport della Regione Emilia-Romagna

Interventi:

- **Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi sportivi di carattere locale, regionale e sovregionale**

La Giunta regionale ha approvato, con l'Avviso n. 1 di cui alla DGR 755/2022, il bando per la concessione di contributi per la realizzazione di eventi, manifestazioni e competizioni sportive realizzate sul territorio regionale. L'emergenza Covid-19, anche nel 2021 ha creato notevoli difficoltà organizzative, ma non ha fermato la volontà del sistema sportivo regionale di garantire eventi sportivi non competitivi per le tante persone, dai più piccoli agli anziani, che in Emilia-Romagna praticano anche solo saltuariamente attività sportive. Con questa misura di intervento regionale è stato possibile ammettere a finanziamento 85 eventi organizzati dalle ASD e SSD che operano in Emilia-Romagna. L'intervento finanziario regionale, approvato con Det. 22346/2021 è stato pari a **euro 1.000.000,00**.

- **Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva**

La Regione ha confermato il sostegno alla promozione della pratica motoria e sportiva concedendo contributi a progetti che individuano nello sport un fondamentale strumento di salute, di educazione e di inclusione sociale, di prevenzione, mantenimento e recupero della salute. Attività orientate al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona e realizzate da enti pubblici, associazioni, istituzioni scolastiche, aziende Usi. La Giunta regionale ha concesso contributi a progetti biennali finalizzati al miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute e come strumento di integrazione sociale. I progetti ammessi al finanziamento regionali sono stati 74. I contributi regionali concessi hanno raggiunto il totale di **euro 1.000.000,00**

Data inizio/data fine:

Azioni strutturali

Direzione generale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Riferimenti normativi

Legge Regionale n. 8/2017 "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive" e Piano Triennale dello Sport 2018/2020 (approvato con

deliberazione n. 144/2018 l'Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta regionale di cui alla DGR 441/2018).

Adozione della Carta Etica dello Sport della Regione Emilia-Romagna

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			x
Vivere una vita sana		x	x
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			x
Prendersi cura di sé		x	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			x
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Sostegno alla realizzazione e promozione di progetti per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona attraverso l'attività motoria e sportiva</p> <p>Missione 6 Programma 1 Cap. 78716, 78718, 78723 e 78729</p> <p>Sostegno alla realizzazione e promozione degli eventi sportivi di carattere locale, regionale e sovraregionale</p> <p>Missione: 6 Programma: 1 Cap. 78716 e 78729</p>
-----------------------------	--

Indicatori specifici di contesto

Focus sull'adozione della Carta Etica Sport

Contesto normativo: La Legge Regionale 31 maggio 2017, n. 8 recante "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive", è finalizzata come previsto all'articolo 1, a riconoscere "il valore sociale della pratica sportiva in ogni sua forma espressiva come strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle persone, il miglioramento degli stili di vita, lo sviluppo delle relazioni e dell'inclusione sociale, la formazione dell'individuo fin dalla giovane età, la promozione delle pari opportunità e del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente nonché per la valorizzazione sociale ed economica dei territori, anche attraverso lo sviluppo della wellness valley".

La Legge quadro Regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere (legge regionale 27 giugno 2014, n.6), reca una parte specifica dedicata al ruolo dello sport laddove all'art.12: "La Regione riconosce che le donne e gli uomini hanno diritto al pari accesso alle attività sportive e motorie, nonché agli impianti culturali, sportivi e del tempo libero di qualità; favorisce la partecipazione equa di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini a tutti gli sport fuori dagli stereotipi di discipline considerate tradizionalmente femminili o maschili; favorisce progetti che avviano alla pratica sportiva considerando l'uso flessibile delle strutture, in particolare per la conciliazione dei tempi di lavoro e di pratica sportiva delle donne nel rispetto delle diverse culture."

La Legge Regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere (legge regionale 01 agosto 2019, n. 15), reca una parte specifica dedicata al ruolo dello sport laddove all'art. 3 comma 2 stabilisce che: "La Regione promuove altresì attività e iniziative a sostegno dell'associazionismo sportivo impegnato a favorire l'equa partecipazione allo sport, contrastando stereotipi discriminatori e l'abbandono sportivo come previsto dalla legge regionale 31 maggio 2017, n. 8 (Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive)."

Motivazioni e obiettivi della Carta: nell'ottica di un appropriato e corretto approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, la Regione Emilia-Romagna vuole dotarsi di una Carta Etica dello Sport per consolidare i seguenti principi: 1. il rispetto dei praticanti e dei loro ritmi di sviluppo e tempi di maturazione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale, con particolare riferimento alle fragilità e disabilità; 2. il rispetto degli altri, dello spirito di squadra e del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva; 3. la lealtà e l'onestà, il riconoscimento del valore delle regole ed il loro rispetto, così come delle figure che ne sono garanti; 4. il rifiuto dell'utilizzo di mezzi illeciti o scorretti e di ogni forma di alterazione del risultato sportivo e delle capacità di prestazione; 5. la sostenibilità come principio di riferimento dell'organizzazione degli eventi sportivi sul territorio regionale. Il tutto nel rispetto del principio cardine dell'autonomia dell'ordinamento sportivo. La Carta Etica dello Sport è un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all'attività motoria e sportiva, ed in particolare agli atleti praticanti, sia a livello agonistico che amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche e sportive. Viene tuttavia rivolta una particolare attenzione al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall'età scolare. La Carta Etica dello Sport è costituita da 14 articoli. La Regione Emilia-Romagna propone l'adesione alla Carta Etica dello Sport a tutti i soggetti interessati che, a vario titolo, partecipano in Emilia-Romagna

alla promozione e alla diffusione dell'educazione fisica, dell'attività motoria e dello sport. Gli artt 2-3-8 e 10 evidenziano in maniera puntuale le parità di diritti e delle persone contro ogni discriminazione, promuovendo inoltre l'impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, in particolare le società sportive, affinché sia valorizzato lo sport femminile per incrementare la partecipazione delle donne e delle ragazze all'attività sportiva.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

EVENTI SPORTIVI E PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E DELL'ATTIVITA' SPORTIVA DI BASE AMMESSI A CONTRIBUTO REGIONALE NELL'ANNO 2021

EVENTI SPORTIVI:

Finanziati nel **2022 = 85**. Molti progetti hanno visto la partecipazione femminile. Ne segnaliamo alcuni che in totale hanno visto la partecipazione di circa 29.255 femmine.

- UISP Comitato Territoriale di PARMA APS: 5° Festa dello Sport Pertutti! Partecipano 3.350 femmine;
- GINGER SSDRL "RUN 5.30 TOUR 2022 - I LOVE YOU MUM" ! Partecipano 6.350 femmine;
- LE CLUB BOLOGNA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA APS "Non solo donne. Sport Day!" Partecipano 2.200 femmine;
- A.S.D. FORTITUDO ROSA "WEEBEDAY 2022" Partecipano 150 femmine;
- TENNIS CLUB BUDRIO ASD "6 TORNEO CITTA' DI BUDRIO TENNIS IN CARROZZINA" Partecipano 615 femmine;
- POLISPORTIVA L'ARENA "Open Week - Ripart'Enza " Partecipano 2.700 femmine;
- ASD DESTRA PO "Festival del Ciclista Lento 2022" Partecipano 740 femmine;
- ASD MARATONA ALZHEIMER "XI EDIZIONE - MARATONA ALZHEIMER 2022" Partecipano 3850 femmine
- TIME TO MOVE "Cesena in Wellness 2022 – Week Edition". Partecipano 9.300 femmine

PROGETTI DI PROMOZIONE SPORTIVA:

Progetti pluriennali 2022-2023: **finanziati 74**. Nella stragrande maggioranza dei progetti si registra, nell'ambito dei partecipanti, una significativa presenza di femmine, in particolare bambine e adolescenti. Si tratta di progetti in massima parte presentati da ASD (associazioni sportive dilettantistiche) e che vedono la partecipazione attiva di Comuni e istituti scolastici (in particolare di primo grado). Tra questi progetti, se ne mettono in evidenza quattro per una specifica attenzione alle femmine. In totale, i progetti hanno interessato circa 17.000 femmine. Ecco in breve i progetti più significativi:

- FONDAZIONE PER LO SPORT DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA A SCUOLA DI SPORT "SportaReggio" Partecipano 8.900 femmine
- SCUOLA DI PALLAVOLO SERRAMAZZONI SOC. COOP. SOCIALE SD "A SCUOLA DI SPORT" Partecipano 850 femmine
- UISP COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA APS "Back to the sport! Ritorno allo sport!" Partecipano 1.400 femmine
- Gym Academy ASD "GYMtastic" Partecipano 335 femmine
- PALLAVOLO OZZANO ASD "OZZ INCLUSIVE" Partecipano 610 femmine
- COMUNE PAVULLO NEL FRIGNANO "ALIMENTIAMO IL MOVIMENTO E LO SPORT" Partecipano 1747 femmine
- AROUND SPORT ASD "A PASSO DI SPORT" Partecipano 1680 femmine
- PGS (polisportive giovanili salesiane) Comitato Provinciale di Bologna "FUORI DALLA TASCA" Partecipano 1500 femmine

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Programma di mandato

Presidenza: delega Politiche di promozione delle attività sportive e di sviluppo dell'impiantistica sportiva e dei grandi eventi: "IN EMILIA-ROMAGNA VINCE LO SPORT"

Agenda 2030

Goal 5: Realizzare l'uguaglianza di genere e migliorare le condizioni di vita delle donne;

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze

DEFR 2021/2022

Presidenza

Ob n. 6: Connotare la Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana diffondendo la cultura della pratica sportiva di base per educare a sani stili di vita e sostenendo lo sviluppo di una rete diffusa di eventi e manifestazioni, oltre l'emergenza covid-19.

INTERVENTI PER LE GIOVANI GENERAZIONI

Descrizione

I progetti finanziati tramite la L.R. n. 14/08 “Norme in materia di politiche per le nuove generazioni” prevedono come obiettivo trasversale quello di favorire il rispetto per una cultura plurale delle diversità e della non discriminazione, promuovere il tema della parità uomo-donna e delle pari opportunità e prevenire e contrastare i fenomeni di emarginazione sociale, di discriminazione e violenza sulle donne. In particolare, individuano nell’educazione alla pace, alla legalità e nel rifiuto della violenza una specifica forma di prevenzione e di promozione di uno stile di vita improntato al rispetto dei valori costituzionali e dei doveri di solidarietà sociale. Altre finalità trasversali che vengono perseguite nei progetti sono quelli di destrutturare gli stereotipi di genere, sensibilizzare e informare sulla parità dei diritti, fornire gli strumenti per riconoscere, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne, al fine di creare una cultura condivisa di rispetto vero e di parità tra le persone.

Con la L.R. n. 14/08 sono stati assegnati 1.200.000,00 per l’annualità 2022 attraverso un bando triennale (2022-2024) a favore di iniziative, promosse dagli enti locali, che vedono i giovani protagonisti. I progetti assegnati sono n. 113 finalizzati ad attività nell’ambito dell’aggregazione, del Forum partecipativo YOUZ, del protagonismo/YoungERcard, del disagio giovanile, degli Informagiovani/proworking, delle Webradio giovanili e per progettualità innovative e creatività, per un totale di € 1.200.000,00 per ogni anno (3.600.000,00 nel triennio 2022-2024). Il bando triennale è in grado di offrire maggiore stabilità alle politiche locali e consente di realizzare azioni strutturali e di lungo respiro. Queste risorse sono destinate a progetti legati ai centri di aggregazione giovanile, al finanziamento dei servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e protagonismo giovanile, in particolar modo collegate alla youngERcard. Lo scopo del contributo regionale è di rafforzare gli Informagiovani e gli altri spazi che offrono servizi ai giovani, garantirne una presenza omogenea nel territorio regionale, contribuire ad azioni per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro (attività di consulenza, orientamento, valorizzazione delle capacità professionali, assistenza nell’avvio di impresa). Tra i progetti anche quelli a favore della creatività e lo sviluppo di reti di giovani artisti.

Grazie alle risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, è stato realizzato Youz Officina, avviso pubblico rivolto a gruppi informali di giovani e ad associazioni giovanili, che nasce dalle richieste dei giovani partecipanti al Forum Giovani Youz. Con un contributo massimo di 25.000 euro, le ragazze e i ragazzi tra i 18 e 35 anni residenti o domiciliati in Emilia-Romagna, hanno realizzato progetti su tematiche relative alle sfide sociali più importanti per le generazioni future, quali diritti LGBTQ, parità di genere, diversità, inclusione, lavoro, sport, autoimprenditorialità, digitale. Nel 2022 il Forum Giovani Youz è ripartito con il nuovo format YOUZ Carovana: percorso di consultazione itinerante sulle politiche regionali che interessano i giovani emiliano-romagnoli. Obiettivo è stato quello di creare una comunità itinerante di giovani protagonisti, in grado di valorizzare il ruolo dei giovani come portatori di competenze, valori, energie e talento. Le tappe sono state 18 e hanno coinvolto 3.406 giovani partecipanti e 180 realtà giovanili.

Data inizio/data fine:

25.07.2022/31.12.2024

Direzione generale

Direzione Generale Economia della Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese

Riferimenti normativi

LR 14/08 Norme in materia di politiche per le nuove generazioni (D.G.R. n. 1246/2022).
Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (Accordo di Collaborazione in attuazione dell’Intesa Rep. N. 104/Cu sancita in sede di conferenza unificata in data 4 agosto 2021 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali, sulla ripartizione del “Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili - Anno 2021” RPI 0000011 del 04/01/2022).

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere	Impatto di genere	
	diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		

Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			X
Vivere una vita sana			X
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			X
Prendersi cura di sé			X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

LR 14/08 Spesa Corrente € 1.200.000,00 (3.600.000,00 nel triennio 2022-2024)
LR 14/08 Capitolo 71570 "71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25

giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)”- MEZZI REGIONALI, del bilancio finanziario gestionale 2022-2024,

LR 14/08 Spesa Investimento € 1.270.000,00 (Annualità 2021 e 2022) capitolo 71566 “Contributi in conto capitale ad enti locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, Lett. b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” - MEZZI REGIONALI, del bilancio finanziario gestionale 2021-2023

Fondo Nazionale Politiche giovanili GECO 11: € 801.864,00 €

€ 641.491,00 - quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili 2021, (pari circa al 80% del totale); - € 160.373,00 - quota di cofinanziamento regionale (pari circa al 20% del totale), che trova copertura sul capitolo 71570 “Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)” del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, inseriti nella propria Determinazione dirigenziale n. 10474 del 03/06/2021 recante “L.R. 14/2008 -spesa corrente - Assegnazione, concessione e impegno dei contributi assegnati a beneficiari pubblici per la realizzazione di interventi a favore delle giovani generazioni - anno 2021 – D.G.R. 1392/2019”

Fondo Nazionale Politiche giovanili GECO 11 bis (Avviso YOUZ Officina): € 805.350,00

Indicatori specifici di contesto

Numero di giovani iscritti a YoungERcard: 77.105, di cui 43,2 maschi, 56,8 femmine
 Numero operatori accreditati a YoungERcard: 288 di cui il 73% sono donne
 Numero progetti attivi YoungERcard: 114 di cui circa il 39% tratta anche tematiche di genere

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Numero di giovani coinvolti nei progetti LR 14/08: 224.566 di cui il 50% sono giovani donne
 Numero di partner coinvolti nei progetti LR 14/08: 1.450
 Completezza delle relazioni presentate dai soggetti beneficiari

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Tutte le azioni rivolte ai giovani sono trasversali a molti ambiti regionali

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

4 Istruzione di qualità
 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
 9 Imprese, infrastrutture, innovazione

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA

PROMOZIONE DI TIROCINI FORMATIVI

Descrizione

La Regione Emilia-Romagna ha disciplinato i tirocini quali misure formative di politica attiva, finalizzate a creare un contatto diretto tra un'impresa ospitante e un tirocinante allo scopo di favorirne l'arricchimento di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento e il reinserimento lavorativo. I tirocini consistono quindi in periodi di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configurano come rapporti di lavoro. Nel fare ciò la Regione si impegna a vigilare sulla corretta attuazione del tirocinio e per contrastarne i possibili utilizzi elusivi la vigilanza viene rafforzata attraverso una più stretta connessione con l'Ispettorato del lavoro.

Il 1° luglio 2019 è entrata in vigore la L.R. 1, che ha modificato, relativamente all'istituto del "tirocinio", la legge regionale n. 17/2005. Per quanto riguarda l'attuazione della Legge, all'Agenzia spettano compiti che riguardano l'autorizzazione preventiva all'avvio di tutti i tirocini, la costituzione di un elenco dei soggetti che possono promuovere tirocini sul territorio regionale e il costante monitoraggio, anche qualitativo, dello strumento. L'Agenzia, attraverso i propri uffici e avvalendosi dei sistemi informativi adeguatamente aggiornati, assicura il controllo di idoneità e congruenza della documentazione relativa al 100% dei tirocini e il controllo di secondo livello su un campione di almeno il 5%, focalizzato sul rispetto, da parte dei soggetti coinvolti, dei vincoli introdotti dalla normativa. A tale sistema di controlli si collega un sistema sanzionatorio strutturato che prevede sanzioni prevalentemente di tipo interdittivo, accompagnate dalla segnalazione all'organo ispettivo con il quale è stato sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa. Rientrano inoltre nell'ambito di competenza dell'Agenzia il monitoraggio dei tirocini in grado di produrre dati quantitativi e informazioni qualitative sull'andamento dell'istituto e sui risultati conseguiti.

I Servizi Territoriali dell'Agenzia si configurano inoltre quali soggetti promotori di tirocini nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, nonché come soggetti erogatori del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti dei tirocini.

La legge regionale prevede che in Emilia-Romagna ai [tirocinanti](#) sia attribuita un'indennità di almeno 450 euro al mese.

I tirocini sono regolati da un'apposita convenzione, stipulata tra il [soggetto che ospiterà il tirocinante](#) (un datore di lavoro pubblico o privato) e un [soggetto promotore](#) (ad esempio un ente di formazione, una scuola, un'università, un Centro per l'impiego), garante della regolarità e della qualità del percorso.

Poiché il tirocinio è prima di tutto un'esperienza formativa, ciascun percorso si deve basare su un progetto formativo individuale che ne stabilisca gli obiettivi di apprendimento. Per garantire la qualità della formazione e la sua omogeneità su tutto il territorio, la Regione prende a riferimento per la progettazione dei tirocini le qualifiche del [Sistema regionale \(SRQ\)](#).

Prima dell'avvio di un tirocinio, la Regione riceve dal soggetto promotore la convenzione e il progetto formativo, in base ai quali viene svolta l'istruttoria sulla regolarità e conformità dei percorsi con la normativa regionale vigente ai fini dell'autorizzazione preventiva.

Al termine di un percorso di tirocinio, per verificare che gli obiettivi siano stati effettivamente conseguiti, le conoscenze e le capacità acquisite dal tirocinante sono documentate e valutate mediante il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze ([SRFC](#)), finanziato dalla Regione ed erogato da appositi [organismi accreditati](#). In esito a tale processo di certificazione viene rilasciato al tirocinante un attestato regionale, la "Scheda Capacità e Conoscenze".

I tirocini sono attivati quale misura "singola" dai vari soggetti promotori oppure all'interno di una serie di misure più articolate quali l'orientamento, la formazione e le misure di accompagnamento all'assunzione.

Data inizio/data fine:

La promozione dei tirocini da parte degli enti promotori e l'azione di autorizzazione preventiva e controllo da parte degli uffici dell'Agenzia regionale per il Lavoro sono stabilmente erogati. Si tratta di un'azione stabile e continuativa.

Direzione generale

Agenzia regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna

Riferimenti normativi

L. R. 1/2019; L.R. 13/2015; L.R. 12/2013; L.R. 17/2005

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	1. X		1. X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	2. X		3. X
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Si precisa che relativamente alle azioni previste a carico dell'Agenzia regionale per il lavoro, in attuazione delle DGR n.369/2020 e n.2102/2021, le risorse finanziarie sono state impegnate sugli esercizi 2020 e 2022, tenuto conto delle procedure previste dalle deliberazioni citate e della normativa contabile in tema di esigibilità della spesa.

Indicatori specifici di contesto

Come indicatori specifici di contesto, descrittivi delle condizioni in cui agiscono gli interventi, sottoponiamo la fotografia delle condizioni del mercato del lavoro della regione Emilia-Romagna, che si ricava dai dati Istat riferiti a occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per genere nel triennio. Nella media 2022, le forze di lavoro in Emilia-Romagna sono stimate attorno a 2.106,6 mila unità, in leggerissima crescita per il secondo anno consecutivo, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere. A causa della consistente fuoriuscita di parte della popolazione regionale dalle forze di lavoro nel corso del 2020, la componente attiva resta ancora al di sotto del periodo pre-Covid: sono ancora 37,8 mila le persone attive in meno rispetto al 2019, pari al -1,8%. Nel medesimo periodo si contano in regione 2.001,3 mila occupati, in crescita del +1,2% sul 2021 (22,8 mila occupati in più, di cui la maggioranza afferente alla componente femminile), ma ancora sotto al livello del 2019 (24,7 mila unità in meno, corrispondenti ad una variazione del -1,2%), quando erano stimati in circa 2.026 unità. In regione le persone in cerca di occupazione sono stimate nell'ultimo anno attorno a 105,3 mila, dato in diminuzione per il secondo anno consecutivo (8,9 mila persone in meno nel 2021 e 8,4 mila nel 2022) e che ha portato la platea dei disoccupati ampiamente al di sotto del periodo pre-Covid (quando erano stimate attorno 118,4 mila unità). Nel 2022, mentre gli uomini in cerca di occupazione sono leggermente cresciuti (1,2 mila in più, pari al +2,6%), tra le donne si è rilevata una diminuzione di 9,5 mila unità (-14,0%). Gli inattivi in età lavorativa sono stimati in 737,3 mila unità, di cui il 60,9% circa di genere femminile. Il loro numero, cresciuto sensibilmente nel 2020 a causa della pandemia, era rimasto pressoché stabile nel 2021, mentre ha evidenziato una contrazione nel 2022: sono 27,3 mila gli inattivi di 15-64 anni in meno rispetto all'anno precedente (-3,6%), di cui 16,8 mila donne e 10,4 mila uomini. Nella media 2022 la componente inattiva regionale vede pertanto ancora 28,9 mila persone in più rispetto al periodo pre-pandemico (+4,1% rispetto al 2019).

A fronte di un tasso di attività regionale (15-64 anni) pari al 73,5% nel 2022, a livello di genere si rileva un divario pari a 11,7 punti percentuali (79,3% il tasso maschile, dato più alto tra le regioni; 67,6% quello femminile, inferiore solo al tasso della Valle d'Aosta e del Trentino-Alto Adige), in riduzione per il terzo anno consecutivo. I tassi regionali si collocano al di sopra della media nazionale (74,6% quello maschile; 56,4% quello femminile), mentre a confronto con il dato dell'UE 27, si segnala un sostanziale allineamento per quanto riguarda la partecipazione maschile (79,4% nella media UE 27) e un divario di quasi 2 punti percentuali per quella femminile (69,5% nella media UE 27).

Con la crisi sanitaria ed economica il divario di genere rispetto al tasso di occupazione era cresciuto, passando in regione dai 12,5 punti percentuali del 2019 ai 13,7 del 2021. Il miglioramento dei tassi di occupazione nel 2022 ha consentito di ridurre leggermente il gender gap (12,6 punti percentuali), riportandolo sui valori del 2019 (76,0% il tasso maschile; 63,4% quello femminile). Anche in questo caso, è ampio il vantaggio rispetto al dato nazionale (69,2% il tasso maschile; 51,1% quello femminile), mentre in un confronto europeo, l'occupazione maschile regionale supera quella dell'UE 27 (74,7%), quella femminile risulta invece inferiore (64,9%).

Nella media 2022 il tasso di disoccupazione maschile in regione è stimato al 4,1% (sostanzialmente stabile rispetto al 2021), mentre tra le donne è pari al 6,2% (in calo rispetto al 2021), con un divario di genere pari a 2,1 punti percentuali (inferiore a quello del 2021, di poco superiore al divario 2019). A livello nazionale, l'Emilia-Romagna si colloca al quarto posto tra le regioni per quanto riguarda il tasso maschile e al terzo posto per quello femminile. La disoccupazione regionale risulta essere inferiore alla media dell'UE 27 sia per quanto riguarda gli uomini (5,9% il tasso maschile), sia per quanto riguarda le donne (6,6% il tasso femminile).

TAVOLA OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITA' PER SESSO IN EMILIA-ROMAGNA - Anni 2021-2022, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

2022	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	1.103	898	2.001
Persone in cerca di occupazione	46	59	105
Forze di lavoro	1.150	957	2.107
Inattivi (15-64 anni)	288	449	737

	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	76,0	63,4	69,7
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	6,2	5,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	14,2	21,8	17,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,1	10,0	8,9
Tasso di attività (c)	79,3	67,6	73,5
Tasso di inattività (d)	20,7	32,4	26,5
2021			
	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	1.098	881	1.978
Persone in cerca di occupazione	45	68	114
Forze di lavoro	1.143	949	2.092
Inattivi (15-64 anni)	298	466	765
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,3	61,6	68,5
Tasso di disoccupazione (b)	4,0	7,2	5,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	19,1	28,8	23,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	8,3	13,8	10,7
Tasso di attività (c)	78,5	66,5	72,5
Tasso di inattività (d)	21,5	33,5	27,5
(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età			
(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età			
(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età			
(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età			
<i>Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)</i>			
<p>Il sistema socioeconomico regionale nel 2022 ha recuperato buona parte degli effetti delle politiche di confinamento messe in atto per fronteggiare l'epidemia di COVID-19, portandosi su livelli che, in particolare negli indicatori di flusso (attivazioni e cessazioni di fonte SILER) rivelano una dinamicità del mercato del lavoro regionale senza precedenti. Per quanto riguarda gli avviamenti con tirocinio che nel corso del 2022 si sono attestati a 23.782 unità, il livello record era stato registrato nel 2021 con 27.203 avviamenti: nel 2022 il calo è stato di 3.421 avviamenti in meno, con una variazione del -12,6%. Più accentuata la riduzione per la componente maschile (-2.291 unità pari ad una variazione percentuale del -17,0%) rispetto a quella femminile (-1,130 unità pari al -8,2%).</p>			

TAVOLA 1. AVVIAMENTI CON TIROCINIO PER SESSO IN EMILIA-ROMAGNA

Anni 2019-2022, valori assoluti

2019	5.563	5.767	11.330
2020	9.928	9.615	19.543
2021	13.493	13.710	27.203
2022	11.201	12.581	23.782

*(a) dati rilevati a partire dal 1° luglio 2019 con l'entrata in vigore dell'attuale normativa**Fonte: elaborazioni OML su dati TxTe e SILER***Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione**

Come indicatore di specifico di azione, monitoraggio e valutazione si considerano gli esiti occupazionali successivi ai tirocini conclusi nel 2022. Nella tabella si riportano gli avviamenti al lavoro registrati negli archivi Siler (successivi ad un tirocinio concluso nel 2022) a distanza di 3,6 e 12 mesi dalla conclusione del tirocinio.

TAVOLA AVVIAMENTI AL LAVORO SUCCESSIVI A TIROCINI CONCLUSI NEL 2022, RILEVATI A 3, 6 o 12 MESI DALLA CONCLUSIONE DEL TIROCINIO PER SESSO IN EMILIA-ROMAGNA

Valori assoluti, dati di stock

MF	Totale avviamenti	13.171	13.836	11.492
	Totale tirocini conclusi nel 2022 (a)	25.870	25.870	21.636
	Percentuale sul totale	50,9	53,5	53,1
M	Totale avviamenti	6.057	6.320	5.285
	Totale tirocini conclusi nel 2022 (a)(b)	12.185	12.185	10.191
	Percentuale sul totale	49,7	46,2	51,9
F	Totale avviamenti	7.114	7.516	6.207
	Totale tirocini conclusi nel 2022 (a)(b)	13.685	13.685	11.445
	Percentuale sul totale	52,0	54,9	54,2

*(a) solo i tirocini per i quali, al momento della rilevazione, erano trascorsi i mesi considerati**(b) la distribuzione per sesso dei tirocini conclusi è stata calcolata applicando la stessa distribuzione per sesso presente nel totale dei tirocini (tav.1)**Fonte: elaborazioni su dati TxTe e SILER*

Il 50,9% dei tirocini conclusi nel 2022 è stato seguito da un avviamento al lavoro nei tre mesi successivi alla conclusione del tirocinio e questa percentuale è stabile rispetto allo scorso anno. Questa percentuale è di poco superiore per le femmine (52,0%) rispetto ai maschi (49,7%).

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Cornice di riferimento per la programmazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro

Patto per il Lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione con tutte rappresentanze istituzionali e le forze sociali economiche nel dicembre 2020

Goal Agenda 2030 "Garantire occupazione e formazione di qualità":

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Prosperità - Garantire occupazione e formazione di qualità.

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Obiettivo di cambiamento del DEFR 2022 "Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto dell'occupazione e del sistema produttivo"

Descrizione

La legge 68/99 che stabilisce gli obblighi delle imprese nell'assunzione di persone disabili, definisce come "collocamento mirato" una forma di inserimento nel mondo del lavoro tramite interventi e azioni volti a realizzare dei percorsi formativi e occupazionali studiati per la singola persona in relazione ad una singola azienda.

Vengono quindi valutate le caratteristiche concrete e le potenzialità dei soggetti coinvolti nel sistema del collocamento mirato per consentire il più proficuo inserimento del disabile e la migliore soddisfazione delle esigenze produttive.

All'interno di questo quadro di riferimento all'Ente pubblico compete l'organizzazione di un programma complesso sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta finalizzato all'inserimento mirato dei disabili.

Come definito dal Dlgs 150/2015 i servizi e le prestazioni per le persone con disabilità sono erogate dagli Uffici territoriali per il Collocamento Mirato (CM). L'Agenzia, attraverso l'operatività dei 9 CM, garantisce l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo per persone in condizioni di disabilità.

La Regione Emilia-Romagna definisce annualmente la propria programmazione delle risorse destinate a misure in favore di persone in condizione di disabilità (Fondo Regionale Disabili – FRD) prevedendo che alcune di esse vengano attuate dall'Agenzia regionale per il lavoro, ai sensi di quanto previsto dalla Legge regionale n. 17/2005 e ss.mm.ii, per il rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei servizi resi dagli Uffici per il Collocamento Mirato, per rendere effettivo l'adattamento del posto di lavoro in favore dei lavoratori disabili e per le attività di miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio sull'applicazione della Legge 68/99 e ss.mm.ii..

In particolare, nel 2020, la programmazione regionale, di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 333 del 14/04/2020, ha dato, tra le altre, rilievo anche agli "Interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità" prevedendo incentivi alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità e confermando gli incentivi per l'adattamento dei posti di lavoro, già previsti nelle precedenti programmazioni. Per questi ultimi ha inserito, tra le spese oggetto di contributo, anche i costi legati alla completa messa in sicurezza dei luoghi di lavoro che si rendono necessari per l'emergenza Covid-19.

Proprio in attuazione del Programma 2020, con Deliberazione di Giunta regionale n.1920/2020, sono stati approvati criteri e modalità per la concessione ai datori di lavoro di incentivi per le assunzioni di persone con disabilità disponendo che tale intervento sia realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro e provvedendo ad una prima assegnazione finanziaria.

Nel 2022, con Deliberazione n. 2326 del 27/12/2022 la Giunta regionale ha approvato la programmazione annuale delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità con l'obiettivo di rendere strutturale il finanziamento degli interventi rivolti ai datori di lavoro sia per l'assunzione di persone con disabilità sia per l'adattamento dei posti di lavoro provvedendo, in continuità con le Programmazioni precedenti, ad ulteriori assegnazioni all'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Le risorse destinate all'Agenzia Regionale per il Lavoro assegnate con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2326 del 27/12/2022 sono riconducibili alle seguenti macroaree di intervento:

C) "Sostegno alle nuove imprese e interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità" che ricomprende le seguenti azioni;

- INCENTIVI ALLE IMPRESE;

- ADATTAMENTO DEI POSTI DI LAVORO;

E) "Azioni dirette alle persone e alle imprese erogate nella responsabilità dei Centri per l'Impiego e attività di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio di competenza dell'Agenzia regionale per il lavoro" che ricomprende le seguenti azioni:

- SERVIZIO A SUPPORTO DELLE PERSONE E DELLE IMPRESE finalizzato al mantenimento del rapporto di lavoro e alla prevenzione di situazioni di incompatibilità ambientale nei luoghi di lavoro con particolare attenzione alle persone con disabilità psichica e intellettiva;

- MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI EROGATI ALLE PERSONE ISCRITTE AL COLLOCAMENTO MIRATO E ALLE IMPRESE, attraverso interventi finalizzati ad incrementare le competenze e a qualificare le modalità e le procedure di lavoro;

- IMPLEMENTAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI PER IL LAVORO DEDICATI AL COLLOCAMENTO MIRATO.

Alla luce delle Programmazioni di risorse di Fondo regionale Disabili sopracitate e delle successive deliberazioni attuative d'intervento l'Agenzia regionale per il lavoro ha approvato:

- L'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI CONTRIBUTO PER ADATTAMENTO POSTI DI LAVORO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ

con Determinazione dirigenziale n. 786 del 15/05/2020 prorogata con Determinazioni n. 1815 del 29/12/2020 e n. 1513 del 22/12/2021.

Nel corso del 2022:

- sono pervenute n. 10 domande di contributo (di cui 2 pervenute a fine 2021 quindi istruite nel 2022) delle quali n. 7 sono state istruite nel corso del 2022 e n. 3 nel 2023 per un totale ammesso pari a € 84.724,50 (di cui € 65.907,71 assegnate nel corso del 2022 e € 18.816,79 assegnate nel 2023) di cui liquidato € 48.658,46 riferito ad accomodamenti in favore di n. 11 lavoratori disabili di cui n. 5 femmine e n. 6 maschi.
- CONTRIBUTI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI LAVORATORI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ DI CUI ALLA L. 68/1999: CHIUSURA ANTICIPATA DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DETERMINAZIONE N. 122 DEL 01/02/2021 E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE PER GLI ANNI 2021 E 2022 A FAVORE DI DATORI DI LAVORO PRIVATI PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI LAVORATORI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ DI CUI ALLA LEGGE N. 68/1999 (CAPO A) E INTEGRAZIONE PER ULTERIORI INCENTIVI A SEGUITO DI TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO (CAPO B) - FONDO REGIONALE DISABILI

con Determinazione Dirigenziale n. 1437 del 07/12/2021 (domande di contributo ricevute a partire dal 13/12/2021 fino alle ore 12.00 del giorno 31/12/2022).

Nel corso del 2022:

- sono pervenute n. 156 domande (di cui n. 137 ammissibili) di contributo per l'assunzione a tempo determinato di lavoratori in condizione di disabilità e n. 30 domande (di cui n. 26 ammissibili) di contributo per ulteriori incentivi a seguito di trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, corrispondenti ad una ammissibilità complessiva pari a € 1.259.167,36 (di cui liquidato € 378.769,89 nel corso del 2022 sia a valere per le istanze del 2021 sia del 2022). Di queste n. 64 domande sono pervenute nella 4a finestra 2022 (tra il 01/10/2022 e il 31/12/2022) e quindi istruite nei primi mesi del 2023.

Le domande pervenute nel 2022 sono state riferite a:

- assunzioni a tempo determinato di n. 158 lavoratori disabili di cui n. 52 femmine (n. 7 non ammissibili) e n. 106 maschi (n. 16 non ammissibili);
- trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 30 lavoratori disabili di cui n. 14 femmine (n. 2 non ammissibili) e n. 16 maschi (n. 2 non ammissibili).

Direzione generale	Agenzia Regionale per il Lavoro
Riferimenti normativi	<p>La legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";</p> <p>La legge 8 novembre 1991 n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali";</p> <p>Il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico dei cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della Legge 10 dicembre 2014, n. 183;</p> <p>L.R. 30 giugno 2013, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";</p> <p>L.R. 1° agosto 2005, n.17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";</p> <p>L.R. 20 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", artt.52- 53-54.</p>

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	X		X
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	<p>Sulla base di quanto sopra descritto si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le risorse del Fondo Regionale Disabili per l'anno 2022 sono pari ad € 43.500.000,00 (programmazione annuale DGR n. 2326 del 27/12/2022) di cui assegnate all'Agenzia regionale per il lavoro:
-----------------------------	--

- € 1.400.000,00 per incentivi ai datori di lavoro per le assunzioni di persone con disabilità, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 107 del 30/01/2023;
- € 3.500.000,00 per “Azioni dirette alle persone e alle imprese erogate nella responsabilità dei Centri per l’Impiego e attività di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio di competenza dell’Agenzia regionale per il lavoro”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 909 del 05/06/2023.

Indicatori specifici di contesto

Le persone con disabilità, possono iscriversi presso gli uffici di collocamento mirato per migliorare le proprie *chances* di inserimento professionale. Il numero di disabili che si sono iscritti nel corso del 2022 (tavola 1), in aumento per il secondo anno consecutivo, è stato pari a 6.718, livello superiore del 14,9% (+871 persone) rispetto al 2021 e del 34,2% rispetto al 2020, con una quota di donne pari al 51,3%. La crescita di questi ultimi due anni non ha comunque ancora permesso il ritorno sui livelli precedenti alla pandemia (media 2018-2019 pari a 7.337).

Ricordiamo infatti che nel 2020 le forzate limitazioni all’attività «in presenza» imposte anche ai servizi di Collocamento Mirato, avevano impattato in modo negativo su questa fascia «più debole» dell’utenza maggiormente ostacolata dal digital divide, e che rifletteva comunque, fenomeni di forte «scoraggiamento» nella ricerca di lavoro, estesamente riscontrati anche nei dati di fonte Istat sia a livello nazionale che regionale: si pensi alla consistente fuoriuscita di parte della popolazione dalle forze di lavoro, andata ad ingrossare le fila degli inattivi, nel corso del 2020; le forze di lavoro non sono ancora ritornate pienamente sui livelli pre-pandemici.

Tavola 1 - Iscritti al collocamento mirato (legge n. 68/1999), anni 2018-2022, dati di flusso

	n.	var.	var.%
2018	7.055		
2019	7.619	564	8,0
2020	5.007	-2.612	-34,3
2021	5.847	840	16,8
2022	6.718	871	14,9

Fonte: Elaborazioni su dati Siler Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna

La tavola 2 illustra il numero programmi FRD sottoscritti da utenti iscritti nelle liste di collocamento mirato nella regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2022 i programmi sottoscritti da utenti disabili nei servizi di collocamento mirato della regione sono aumentati del 16,1%, passando dalle 5.334 unità del 2021 alle 6.195 del 2022 (+861 programmi). L’aumento è stato più consistente per la componente femminile dell’utenza, che ha registrato una variazione percentuale del 21,0% contro l’11,8% dei maschi, e che ha contribuito all’innalzamento della quota di programmi complessivamente sottoscritti dalle iscritte, passata dal 47,2% del 2021 al 49,1% del 2022.

Tavola 2 - Numero di programmi FRD (DGR 597/2018, DGR 696/2019, DGR 1153/2020) di politica attiva sottoscritti da utenti disabili iscritti al collocamento mirato (a) (legge n. 68/1999) per sesso in Emilia-Romagna, anni 2020-2022 (valori assoluti, percentuali e variazioni)

	n.	%	var.	var.%
2020 M	2.484	54,0		
F	2.114	46,0		
MF	4.598	100,0		

2021	M	2.819	52,8	335	13,5
	F	2.515	47,2	401	19,0
	MF	5.334	100,0	736	16,0
2022	M	3.153	50,9	334	11,8
	F	3.042	49,1	527	21,0
	MF	6.195	100,0	861	16,1

(a) sono esclusi da questa tabella gli utenti dei servizi di collocamento mirato che rientrano in una delle seguenti fattispecie residuali: iscritti al collocamento mirato che non intendono usufruire di politiche attive e persone che si presentano ai servizi per formalizzare un'iscrizione funzionale ad un'assunzione obbligatoria.

Fonte: Elaborazioni su dati Siler Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna

Nel corso del 2022, coerentemente con l'andamento complessivo del mercato del lavoro regionale, gli avviamenti tramite il collocamento mirato sono cresciuti del 22,7% (tabella 3), passando dai 3.597 avviamenti del 2021 ai 4.412 del 2022, garantendo il superamento del livello pre-pandemico (la media 2018-2019 era pari a 3.923). La dinamicità e la recettività del mercato del lavoro nel corso del 2020 si era notevolmente ridotta: il numero degli avviamenti al lavoro tramite il collocamento mirato era calato del -32,2% rispetto al 2019 per poi tornare nuovamente a crescere nel corso del 2021.

Tavola 3 - Avviamenti al lavoro in Emilia-Romagna tramite il collocamento mirato (legge n. 68/1999), dati di flusso per gli anni 2018-2022 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	n.	var.	Var. %
2018	3.883		
2019	3.963	80	2
2020	2.685	-1.278	-32,2
2021	3.597	912	34,0
2022	4.412	815	22,7

Fonte: Elaborazioni su dati Siler Agenzia Regionale per il Lavoro - Regione Emilia-Romagna

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Cornice di riferimento per la programmazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro

Patto per il Lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione con tutte rappresentanze istituzionali e le forze sociali economiche nel dicembre 2020

Goal Agenda 2030 "Garantire occupazione e formazione di qualità":

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Prosperità - Garantire occupazione e formazione di qualità.

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Obiettivo di cambiamento del DEFR 2022 "Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto dell'occupazione e del sistema produttivo"

Descrizione

Attività di controllo preventivo delle vacancy pubblicate direttamente dalle Aziende sul Portale Lavoro per Te

Le imprese, operanti nel territorio regionale, possono pubblicare in modo autonomo le proprie offerte di lavoro accedendo al portale «Lavoro per Te», messo a disposizione dall’Agenzia regionale per il lavoro, e a tal fine utilizzano la sezione dedicata all’incontro domanda offerta, dove compilano i «Dati generali» della vacancy e le sezioni successive presenti. Completata la compilazione, l’azienda procede con la «richiesta di pubblicazione» della vacancy, attivando in questo modo il processo di validazione della stessa da parte degli operatori designati per ambito provinciale.

Gli operatori incaricati controllano con cadenza giornaliera le offerte di lavoro caricate direttamente dalle imprese, con l’obiettivo di verificare che nella descrizione del profilo ricercato l’azienda non abbia inserito requisiti di accesso discriminatori basati su:

- a) convinzioni personali,
- b) affiliazione sindacale o politica,
- c) credo religioso,
- d) genere,
- e) orientamento sessuale,
- f) stato matrimoniale o di famiglia o di gravidanza,
- g) età,
- h) disabilità,
- i) origine etnica,
- j) ascendenza,
- k) origine nazionale,
- l) gruppo linguistico,
- m) stato di salute,
- n) controversie con i precedenti datori di lavoro.

Inoltre l’azienda, in fase di compilazione dell’offerta all’interno di Lavoro per Te, è tenuta ad indicare nello specifico campo che si impegna ad:

- assicurare la coerenza tra le caratteristiche della richiesta di personale definite e dichiarate e quanto richiesto e proposto al candidato selezionato;
- non comunicare ad aziende terze o ad altri soggetti intermediari i nominativi dei candidati raccolti tramite il portale nel rispetto del Regolamento Europeo n. 679/2016;
- rispettare i principi costituzionali di non discriminazione e quelli previsti dall’art. 10 del D. Lgs. n. 276/2003 sia nel testo della pubblicazione, sia nel contatto coi candidati.

Per contenuto discriminatorio si intende l’indicazione esplicita di requisiti di accesso che riservino l’opportunità o escludano dall’opportunità di lavoro categorie di persone sulla base dei criteri sopra indicati. La figura ricercata deve essere declinata sia al maschile che al femminile, verificando anche la possibilità di rappresentarla secondo la locuzione «addetto/a». Qualora queste formulazioni non risultassero adeguate a rappresentare la figura ricercata, l’adozione di un’espressione declinata per genere non rappresenterà elemento da considerare come discriminatorio ai fini della pubblicazione dell’offerta.

Nel caso, invece, vengano individuati, tra i contenuti declinati, requisiti di accesso discriminatori e per i quali non possano essere applicate le deroghe previste dalla legge, l’operatore attiva la «richiesta di rettifica» nei confronti dell’azienda, dal momento che non risulta possibile, in base all’art. 10 del D. Lgs 276/2003, procedere con la pubblicazione dell’offerta. La «richiesta di rettifica», attraverso la quale l’operatore ha la possibilità di specificare le integrazioni/modifiche da apportare e le motivazioni della richiesta all’azienda, è notificata alla stessa via e-mail.

L'azienda, modificata la vacancy, può procedere ad una nuova richiesta di pubblicazione, che mostrerà nuovamente la vacancy tra quelle «da validare» sul profilo accessibile dall'operatore, il quale potrà verificare la rimozione dei contenuti discriminatori e procedere con la pubblicazione.

Il processo di verifica/validazione delle vacancies pubblicate in autonomia dalle aziende avviene nel modo descritto nella procedura dal 6 dicembre 2021, data in cui è intervenuta una modifica tecnica del portale che consente di gestire la procedura esemplificata in modo preventivo rispetto alla pubblicazione. Nel corso del 2021 (fino al 6 dicembre) l'attività veniva svolta ma successivamente alla pubblicazione degli annunci. Da fine 2021 grazie alla modifica tecnica del portale il controllo e la gestione del processo di correzione sono preventivi.

Direzione generale	Agenzia regionale per il Lavoro
Riferimenti normativi Indicare estremi della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.	<p>DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n. 215 Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 9 luglio 2003, n. 216 Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 10 settembre 2003, n. 276 Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30</p> <p>DECRETO LEGISLATIVO 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246. Art. 27. Divieti di discriminazione nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e nelle condizioni di lavoro</p>

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	X	X	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			

Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Non sono previste risorse finanziarie dedicate ma l'azione è realizzata da risorse umane interne ovvero operatori che vengono definiti in funzione della capacità di attuazione della procedura sotto riportata
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Nel corso del 2022 le aziende hanno pubblicati in autonomia 9.747 RICHIESTE DI PERSONALE (erano 8.391 nel 2021) sul portale Lavoro per te. Su tutte queste richieste di vacancy ha agito il processo di validazione messo in atto dagli operatori del servizio Incrocio domanda/offerta (IDO) presenti nei vari Centri per l'Impiego del territorio regionale.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Cornice di riferimento per la programmazione dell'Agenzia regionale per il Lavoro

Patto per il Lavoro e per il clima, sottoscritto dalla Regione con tutte rappresentanze istituzionali e le forze sociali economiche nel dicembre 2020

Goal Agenda 2030 "Garantire occupazione e formazione di qualità":

Prosperità - Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Prosperità - Garantire occupazione e formazione di qualità.

Persone - Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Obiettivo di cambiamento del DEFR 2021 "Qualificare lavoro, formazione specialistica e competenze a supporto dell'occupazione e del sistema produttivo"

**DIREZIONE GENERALE RISORSE,
EUROPA, INNOVAZIONE, ISTITUZIONI**

“ARTIHUB - HUB PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO TUNISINO”

Proponente: ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITÀ IN PAESI EXTRAEUROPEI ONLUS

Il Progetto ARTIHUB mira a regolarizzare e valorizzare mediante l'inclusione nel mercato del lavoro, gruppi di artigiane tunisine che attualmente operano nell'informalità fornendo loro gli strumenti necessari a realizzare prodotti idonei agli standard di qualità internazionalmente riconosciuti e così accedere ai mercati esteri inserendoli in filiere organizzate. A tale scopo, verranno selezionati 100 artigiani provenienti dai Governatorati di Jendouba, Grand Tunis, Kairouan, Bizerte, Medenine e Nabeul che parteciperanno a 50 sessioni formative di perfezionamento, in collaborazione con l'Agence Tunisienne de la Formation Professionnelle (ATFP) in stretto contatto con il co-proponente Oltremare, cooperativa sociale di Modena, per standardizzare i prodotti e ottenere un marchio equosolidale riconosciuto.

Dopo aver svolto le sessioni di formazione, le artigiane saranno raggruppate in un Hub, polo artigianale multiservizi, legalmente costituito. L'Hub, con sede a Tunisi, verrà creato nei primi mesi di progetto. Ci sarà una selezione di artigiane per filiera di competenza, sulla base di studi e opportunità di mercato, privilegiando le artigiane con le migliori capacità di adattamento alla standardizzazione e all'integrazione nei mercati internazionali. I prodotti selezionati saranno oggetto di azioni di marketing e campionature; inoltre, la partecipazione ad una fiera locale e internazionale del commercio equosolidale favorirà la diffusione dei prodotti in Tunisia ed in Italia, in cui verranno svolte azioni di sensibilizzazione con gli altri partner di progetto. Verranno inoltre istituiti un punto vendita/mostra permanente e una piattaforma di e-commerce online che permetteranno di ampliare la platea dei beneficiari diretti ed indiretti e i cui proventi permetteranno alle filiere di autosostenersi e garantire la durabilità del progetto.

Data inizio/data fine:

Progetto in corso di realizzazione. Durata del progetto: 24/11/2022 – 21/02/2024

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	A3. Formazioni di perfezionamento e standardizzazione: 100 artigiane beneficeranno di corsi di formazione nelle sei regioni di progetto; ° A2. Sensibilizzazione in Emilia-Romagna: ca. 2.000 persone delle comunità di Modena e Spilamberto sensibilizzate sui temi dell'empowerment femminile e vulnerabilità di genere, artigianato locale con 2 eventi organizzati nelle sedi di Overseas ed Oltremare;	1	2
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	120 artigiane tunisine beneficeranno delle attività di progetto e dei servizi del polo artigianale multiservizio (A4), beneficeranno del marchio	1	

	equosolidale per l'internazionalizzazione dei loro prodotti (A5), esporranno i propri prodotti nelle fiere in Tunisia (A6), spediranno i propri prodotti per le campionature (A9), esporranno i propri prodotti sul sito (A10) ed esporranno in modo permanente i prodotti sulla piattaforma di e-commerce(A11);		
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 32.442,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

La complessa condizione prodotta dalla rivoluzione del gennaio 2011 in Tunisia, causata principalmente da una marcata sperequazione regionale, sia in termini di risorse che di servizi, è stata seguita da periodi di instabilità politica e, negli ultimi mesi, dal crollo del valore del dinaro e dall'aumento dell'inflazione, giunta all'8,1% in giugno 2022. A ciò si aggiunge un tasso di disoccupazione nazionale dei giovani tra 15-24 anni stimato al 42,4% (INS - Institut National Statistique). La transizione politica, iniziata con il percorso costituente del 2012, ha cercato di invertire la rotta, ma il Piano di decentralizzazione amministrativa ed economica non ha ancora scalfito i profondi disequilibri socioeconomici che continuano a minacciare la stabilità del Paese.

Tra le realtà locali più colpite vi è il territorio del Governatorato di Kairouan (570.436 abitanti) che, secondo l'Istituto nazionale di statistica tunisino, ha registrato nel 2020 un tasso di disoccupazione (16,96%) di poco al di sotto della media nazionale (18,4%). Il Governatorato di Bizerte (568.219 abitanti), situato nell'estremo nord del Paese e sulla riva sud del Mediterraneo, nonostante un posizionamento geografico strategico, ricco di patrimonio naturale ed ecologico

prezioso e di know-how artigianale radicato, ha un tasso di disoccupazione del 11,5 % con punte del 30% per la popolazione femminile (dati INS).

Il tasso di povertà recensito dall'INS nel 2020 è elevato in tutte le regioni e delegazioni di progetto: a fronte di un tasso nazionale del 15,2%, si registra un tasso di povertà del 29,3% nel Governatorato di Kairouan (3° più alto del Paese), 36,9% nella Delegazione di Beni Khedache (Medenine), 39,9% nella Delegazione di Sejnane (Bizerte), 21,5% a Jendouba. Unica eccezione Nabeul, con il 4,7% che rappresenta una realtà artigianale già affermata a livello internazionale.

Le situazioni descritte si ripercuotono anche nella scelta da parte dei giovani di abbandonare i territori di origine per cercare maggior fortuna altrove, sia verso la capitale o verso la sponda nord del Mediterraneo o verso le zone di conflitto in Siria e Libia.

Il settore agricolo, l'allevamento e l'artigianato restano le principali attività di sostentamento nelle realtà interne più marginalizzate. Nello specifico, l'artigianato tunisino ha vissuto negli ultimi anni una grave crisi, aggravata dalla pandemia di Covid-19 che ha generato nel 2020 un calo degli introiti del mercato turistico e una conseguente diminuzione delle esportazioni del 30%, con una stima di perdita dell'80% di fatturato, secondo l'Ufficio Nazionale dell'Artigianato Tunisino (ONAT).

Le azioni di progetto si inseriscono nel settore artigianale che si trova spesso in uno stato informale e senza garanzie istituzionali, in particolare in riferimento a donne e soggetti vulnerabili della filiera.

Uno studio condotto dall'Osservatorio Nazionale per l'occupazione e le competenze mostra che circa 1,3 milioni di tunisini lavorano nel settore informale, pari al 36% della forza lavoro totale. Da qui la necessità per il progetto di creare una struttura che possa fornire un modello legalmente riconosciuto e sostenibile di sviluppo alternativo per donne e soggetti vulnerabili delle filiere artigianali, favorendo l'emersione di importanti attività artigianali e tradizionali.

Nelle regioni di progetto vi sono pratiche artigianali, tradizioni e identità ben radicate: a Sejnane (Bizerte), le donne continuano ad attuare le pratiche ancestrali di produzione e lavorazione di prodotti in ceramica, patrimonio culturale UNESCO; Kairouan ha una lunga tradizione di produzione di rame martellato che dà da vivere a più di 140 famiglie e produce il 90% del totale nazionale; nella regione di Medenine spicca l'enorme patrimonio artistico e artigianale dell'isola di Djerba, in particolare il lavoro dei gioielli, delle ceramiche e della lana, dal lavaggio alla cardatura, passando per la filatura e la tessitura, che ha da generazioni un ruolo fondamentale nella vita economica e sociale dell'isola; Infine vi è il Nabeul, rinomata in Tunisia e all'estero per la qualità artistica delle sue ceramiche.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il Piano di monitoraggio verrà definito e condiviso con il Comitato di Pilotaggio durante il primo mese di progetto e comprenderà: M&E matrix con dati di baseline e valori target di avanzamento, M&E workplan con responsabilità, tempistiche e strumenti di raccolta dati. Il Monitoraggio sarà gestito dal capo progetto e da eventuali missioni HQ assicurando la costante misurazione dell'implementazione del progetto, l'uso delle risorse, gli output e outcome prodotti e il raggiungimento dei risultati tenendo in considerazione la complementarità con la successiva fase di valutazione che necessiterà di attingere ai dati di monitoraggio.

Gli indicatori di monitoraggio saranno: impact indicators, output indicators. Per ogni indicatore verranno definiti dei metodi di misurazione specifici, quantitativi e qualitativi che il coordinatore provvederà ad inserire nella M&E matrix.

Le riunioni mensili in loco saranno l'occasione per studiare gli indicatori di efficienza ed apportare eventuali aggiustamenti al piano di lavoro sottoponendo costantemente il quadro logico alla verifica del Result Based Management.

Coerentemente con il sistema M&E e con il bando, sono previste due relazioni: una di medio termine e una finale, entrambe realizzate internamente.

La valutazione dovrà essere imparziale e indipendente, credibile, utile ed utilizzabile; si rapporterà con il quadro logico analizzando e misurando la pertinenza (quanto il progetto risponde ai bisogni ed alle priorità dei beneficiari), l'efficienza (quanto le risorse mobilitate producono output e servizi), l'efficacia (quanto gli output prodotti portano ad un reale cambiamento) e l'impatto (come i cambiamenti si traducono in impatto duraturo). Altri criteri di valutazione trasversali saranno: la parità di genere, il *capacity building*, l'equità e la trasparenza, la coordinazione interna ed esterna, la sostenibilità ambientale, la visibilità. Per ogni criterio di valutazione verranno utilizzati strumenti di misurazione specifici.

L'approccio adottato dal progetto per verificare l'impatto si basa sulla teoria del cambiamento; la metodologia da applicare si propone di analizzare la catena degli effetti (*results chain*) partendo dalle attività e studiando quali e quanti cambiamenti causino nelle realizzazioni e queste nei risultati, fino a determinarne l'impatto. I risultati che si possono determinare in 2 grandi blocchi:

- 1) Incidere sul ruolo della donna nella famiglia e nella società: dare una risposta alle tematiche avvertite dell'ingiustizia, della vulnerabilità di genere, dello sfruttamento e della scarsa indipendenza analizzando la catena di effetti innescata;
- 2) Cambiamenti nei comportamenti individuali e sociali: creare una massa critica nei territori di intervento, in grado di attirare l'attenzione delle Istituzioni mobilizzando le associazioni di base e le comunità mettendole in grado di elaborare istanze e proposte.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Il progetto si prefigge il rispetto dell'OSS 5 e si conforma pienamente all'OSS 8.

Tutte le attività di progetto mirano all'empowerment femminile, obiettivo generale del progetto. Nello specifico, le artigiane portatrici di un'idea imprenditoriale, ritenuta valida e sostenibile all'interno del proprio contesto territoriale, verranno selezionate attraverso uno o più avvisi pubblici per la manifestazione di interesse ed inserite all'interno di un percorso formativo di perfezionamento e standardizzazione (A3). Inoltre, grazie alla partecipazione ad una fiera locale (A6) ed internazionale (A7), alle attività di marketing e visibilità (A8), alla piattaforma e-commerce (A10) e al punto vendita/mostra permanente (A11), le artigiane beneficiarie potranno esporre i risultati del proprio lavoro, sia ad un pubblico locale che internazionale, aumentando considerevolmente la platea delle persone raggiunte indirettamente dal progetto.

Inoltre, grazie all'attività di sensibilizzazione in Emilia-Romagna svolta da Overseas ed Oltremare si diffonderanno gli obiettivi e i risultati di Artihub (A2).

“BASIL - BENESSERE AGRICOLTURA SVILUPPO INCLUSIONE LAVORO - PROGETTO DI INCLUSIONE LAVORATIVA IN AMBITO AGRICOLO PER LE DONNE DELLA CONTEA DI KAJIADO, IN KENYA”

Proponente: AMICI DEI POPOLI ETS

Descrizione

La proposta progettuale si propone di contribuire all’inclusione lavorativa delle donne della Kajiado County sostenendo sia il loro processo di empowerment, sia il loro benessere, tramite l’affitto di un campo di circa 8 ettari (20 acri), nel quale produrre erbe aromatiche ed altri prodotti agricoli destinati al mercato locale e internazionale, anche attraverso la messa in opera di 12 serre con impianto di irrigazione a goccia.

La partnership è composta dalla cooperativa Combo, in qualità di co-proponente, specializzata nell’ambito dell’audiovisivo che si occuperà di realizzare un video in loco sulle attività del progetto e diffonderlo tramite canali online e offline; One World One Future Trust (OWOFT), partner locale che si occuperà del coordinamento in loco, del reclutamento delle beneficiarie e della supervisione delle attività; The Harvester, partner in loco, impresa agricola specializzata in agricoltura biologica che si impegnerà ad assumere con regolare contratto le donne coinvolte.

Gli obiettivi specifici prefissati sono: avviare al lavoro in ambito agricolo le donne della comunità Maasai nella contea di Kajiado e garantire loro la copertura sanitaria mensile. Grazie alla partnership con l’impresa locale “The Harvester” e “One World One Future Trust” sarà possibile assumere le donne garantendo un salario dignitoso e la copertura dell’assicurazione sanitaria, anche al termine dei 12 mesi di progetto.

I beneficiari del progetto sono le donne della contea di Kajiado a rischio di esclusione sociale ed economica e i cittadini raggiunti tramite la visione di un video realizzato da un’operatrice professionale del partner regionale Combo destinato alla divulgazione tramite i canali social, che verrà mostrato in anteprima durante un evento organizzato nel territorio regionale aperto alla cittadinanza emiliano-romagnola.

Data inizio/data fine:

Progetto in corso di realizzazione. Durata del progetto: 25/11/2022 – 31/01/2024

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale

D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Riferimenti normativi

L.R. n. 12/2002

Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022

Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	7.500 persone in Emilia-Romagna sono sensibilizzate offline e online (attraverso i canali YT e vimeo/social di ADP e Combo) sulle attività realizzate e le relazioni che intercorrono tra il Kenya e l’Italia;		2
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	40 donne della comunità Maasai nella contea di Kajiado avviate al lavoro in ambito agricolo;	1	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Per 40 donne della comunità Maasai nella contea di Kajiado garantita la copertura sanitaria mensile durante i mesi di impiego;	1	

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2022 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 53.270,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Il Kenya è un Paese con popolazione prevalentemente giovane. Il tasso di disoccupazione in Kenya, secondo l'OIL, ha superato il 7%: nel terzo trimestre del 2020 il tasso di disoccupazione complessivo è stato misurato al 7,2%. Il tasso di disoccupazione era più alto tra i giovani di età compresa tra 20 e 24 anni, mentre il secondo gruppo più colpito era composto da kenioti tra 25 e 29 anni con il 10,7% di disoccupati. Nello stesso periodo, secondo la raccolta di indicatori di sviluppo della Banca mondiale, la disoccupazione femminile in Kenya si attestava intorno al 6,094% (dato del 2021).

La crescita del PIL keniano ha rallentato drasticamente; il settore primario è tra quelli più colpiti dalla crisi, con conseguente calo della produttività e aumento della disoccupazione. Gli uomini partecipano di più alla forza lavoro, guadagnano più delle donne ed hanno maggiori opportunità di essere inclusi nell'economia formale e nella sfera politica (*"Unemployment and underemployment in Kenya: a gender gap analysis"*, School of Economics, University of Nairobi; KIPRA). Le donne, che rappresentano tra il 42% e il 65% della forza lavoro impiegata nel settore, risultano essere a rischio durante i periodi di crisi e recessione.

Come riportato dallo studio *"Intersections between climate change and female genital mutilation among the Maasai of Kajiado County, Kenya, 2021"*, i ruoli di genere all'interno delle comunità Maasai in Kenya sono stati fortemente influenzati dal cambiamento climatico. La contea di Kajiado è in gran parte costituita da Terre Aride e Semi-Aride (ASAL).

I pastori Maasai, che sono la comunità predominante, hanno dovuto affrontare siccità persistenti che hanno portato alla perdita del 30% del loro bestiame ogni anno, attribuita a disastri legati al clima. Questi cambiamenti hanno provocato l'allargamento delle disuguaglianze di genere e l'ulteriore esautorazione di donne e ragazze, attraverso la perdita dell'istruzione, il perpetuarsi delle MGF e l'aumento dei matrimoni infantili (*Esho T. Komba E. Richard F. Shell-Duncan B., 2021, "Intersections between climate change and female genital mutilation among the Maasai of Kajiado County, Kenya", Journal of Global Health, ISoGH*). Si assiste ad una femminilizzazione della povertà: le donne sono costrette al ritorno al

lavoro domestico e senza reddito, la loro autonomia si riduce e cresce il rischio di esclusione. L'accesso limitato delle donne ai beni produttivi e il controllo su di essi aumentano la loro dipendenza finanziaria dagli uomini, il che ostacola il loro accesso all'istruzione, alla finanza e ai servizi sanitari.

Nella contea di Kajiado, secondo i dati derivati dal questionario iniziale, il 67% delle donne sono disoccupate, l'89% tra le occupate ha un salario che va da 0 a 10.000 ksh al mese, il 21% sono state vittime di violenza fisica o sessuale, il 57% sono madri single, il 26% sono state sottoposte a MGF, il 21% si è fermata alle scuole primarie ed il 64% non ha altri membri della famiglia con un lavoro. Anche a parità di formazione, facendo riferimento ai dati forniti dall'ILO (*The Informal Sector: The Implications of the ILO's Study of Kenya*), le donne sono svantaggiate, trovano lavoro più tardi, in posizioni meno buone e con salari più bassi.

Nelle zone rurali, una delle principali cause dell'oppressione femminile è la tradizionale divisione dei ruoli tra i due generi: le donne rappresentano la spina dorsale della società poiché svolgono tutto il lavoro domestico, la maggior parte del lavoro agricolo e la raccolta di acqua e legna da ardere in aree in cui non ci sono abbastanza mezzi di trasporto. L'accesso alla terra, al credito ed ai mercati è per loro ostacolato da atteggiamenti patriarcali circa il loro ruolo nelle famiglie e nella società, che nelle aree rurali tendono ad essere estremamente pesanti. Inoltre, il Kenya gode di un sistema sanitario privatizzato che lega in maniera imprescindibile la possibilità di accedere alle cure sanitarie di base all'essere regolarmente impiegate.

Perciò, le principali beneficiarie del progetto sono giovani donne che verranno coinvolte prendendo in considerazione criteri di vulnerabilità e di emarginazione, quali: disoccupazione e reddito, vittime di violenza, popolazione disabile, madri single, MGF, donne con bassi livelli di istruzione e donne senza altri membri familiari con un lavoro.

Il progetto prevede per 40 donne della contea di Kajiado la possibilità di ottenere un contratto di lavoro regolare e un'assicurazione sanitaria, in linea con le finalità dello "Youth and Women Empowerment in Modern Agriculture Programme del Kenya": programma che ha l'obiettivo di creare un lavoro autonomo, sostenibile e redditizio per i giovani e le donne attraverso il loro impegno partecipativo nell'agricoltura. (*THIRD MEDIUM TERM PLAN 2018 – 2022*).

L'attività di reclutamento sarà affidata ad una avvocata della comunità maasai che si occuperà di presentare il progetto e di rendere le donne coscienti del loro ruolo; raccoglierà le manifestazioni di interesse e, in sinergia con il coordinatore locale di OWOFT, effettuerà la valutazione, tenendo in considerazione le caratteristiche richieste dal progetto.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Sin dalle prime fasi di attuazione del progetto, si prevede di strutturare un sistema di monitoraggio integrato e partecipato per verificare l'andamento delle attività, gli indicatori, l'efficacia del percorso e il livello di coinvolgimento di tutti i beneficiari e i partner coinvolti. Gli strumenti a tal fine utilizzati consistono in:

- questionari ex ante per la fase di recruitment da somministrare alle partecipanti;
- missioni mensili di supervisione del coordinatore locale (con stesura report);
- riunioni periodiche con i partner di progetto;
- una missione di monitoraggio in loco composta da coordinatore italiano, contabile italiano e film maker per interviste e riprese in loco;
- somministrazione dei questionari ex post alle beneficiarie del progetto.

Attività 3: indicatori di risultato previsti: % disoccupazione femminile nella contea di Kajiado; n°. donne assunte con regolare contratto di lavoro presso The Harvester; n°. assicurazioni NHIF (assicurazione sanitaria) coperte / elenco polizze assicurazione sanitaria

I dati sono stati raccolti tramite osservazione diretta ed un questionario semi-strutturato realizzato dal partner locale OWOFT (2021): tale questionario ha indagato stato socioeconomico, violenza di genere, salute sessuale e riproduttiva ed è stato distribuito in 5 contee (Nairobi, Kitui, Kisumu, Machakos e Kajiado) ad un campione pari a 1900. Sono state analizzate, inoltre, pubblicazioni governative, di agenzie internazionali, articoli, sondaggi demografici e sanitari per accedere ai dati secondari.

Attività 2 Sensibilizzazione in Emilia-Romagna: indicatori di risultato previsti: n°. visualizzazioni/condivisioni video attraverso i canali YT e vimeo/social di ADP e Combo; n°. partecipanti all'evento finale.

Il capofila ADP avrà un ruolo di coordinamento e supervisione, oltre alla stesura report intermedio e finale.

La valutazione finale sarà interna con il coinvolgimento di tutti i partners. Il metodo di lavoro proposto per la valutazione di impatto si basa sulla metodologia della Teoria del Cambiamento, strumento trasversale per i livelli diversi:

pianificazione strategica di organizzazione e di programma, progettazione e implementazione dei progetti, monitoraggio e valutazione d'impatto.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Le azioni che il progetto sostiene sono coerenti con le priorità programmatiche della Regione indicate nel Bando della Cooperazione internazionale per il Kenya. Nello specifico:

- **OSS 8 "Incentivare una crescita economica duratura inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti"**: il progetto mira ad assottigliare il gender gap in ambito lavorativo nella contea di Kajiado, attraverso il reclutamento e l'avvio al lavoro delle donne, affinché divengano esse stesse generatrici di reddito e il sostegno al loro processo di empowerment; il progetto si propone di rendere le donne, non più soggetti marginalizzati, ma lavoratrici attive, con impieghi stabili, formali, con condizioni dignitose al fine di aumentare il proprio reddito e la propria capacità di agire pienamente.

- **OSS 5 "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"**: secondo aspetto su cui il progetto si sofferma è che l'aumento di reddito possa contribuire a rendere le donne più indipendenti, sia economicamente che psicologicamente, aumentando la loro autoconsapevolezza; contribuendo attivamente al cambiamento sociale politico ed economico del Paese, attraverso le loro decisioni e diminuendo la probabilità di divenire vittime di ingiustizia.

“BÈT – BETLEMME È TUA – SVILUPPO ECONOMICO E TURISMO RESPONSABILE PER LE DONNE DELL’AREA DI BETLEMME”

Proponente: SANTA CATERINA DA SIENA ETS

Descrizione

Il progetto Bèt si iscrive all’interno di un programma di intervento più ampio realizzato in Palestina, grazie ad un progetto triennale finanziato da AICS (progetto *“Specialitaly - Sviluppo inclusivo del settore turistico a Beit Sahour e Betlemme”*) e presenta alcune caratteristiche di continuità e altre di innovazione rispetto a quanto già realizzato.

La progettualità si propone di: realizzare attività formative rivolte a operatori, tutor e donne vulnerabili; favorire l’auto-imprenditorialità femminile legata alla valorizzazione dei prodotti alimentari tipici del luogo e alle capacità culinarie delle donne beneficiarie, così promuovendo la parità di genere e la sostenibilità economica delle donne; favorire l’empowerment femminile in termini di autostima e consapevolezza, grazie alla presenza di luoghi e relazioni più ampie dove essere accompagnate e sostenute nelle difficoltà quotidiane; coinvolgere le Istituzioni locali che aderiscono come Partner, al fine di garantire anche una sostenibilità futura delle azioni progettuali.

Data inizio/data fine:

Progetto concluso. Durata del progetto: 9/10/2022 – 8/10/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	A3. Programma di accompagnamento collettivo e individuale per l’empowerment e l’avviamento al mondo del lavoro di donne vulnerabili: 30 operatori sociali partecipano alla stesura del programma di formazione e al percorso di tutoraggio individuale; 50 donne palestinesi in condizione di vulnerabilità prendono parte al corso di orientamento al lavoro e all’empowerment delle donne; 50 donne palestinesi in condizione di vulnerabilità destinatarie dei percorsi di colloquio e sostegno individuali;	1	
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	A4. Attivazione di percorsi formativi con esperti italiani e locali, utili all'avvio di attività generatrici di reddito: 10 donne palestinesi vulnerabili prenderanno parte al corso e svilupperanno competenze in ambito culinario, promozionale e imprenditoriale come occasione per sviluppare una strategia di auto-imprenditorialità; A5. Network italo-palestinese tra non-profit, enti locali e imprese per favorire l’ingresso nel mondo	1	

	del lavoro di donne vulnerabili: 50 esperti, collaboratori e operatori delle realtà partner; 10 donne vulnerabili palestinesi; 30 negozianti e attività di accoglienza e promozione territoriale a cui apporre il marchio “Bèt – Betlemme è Tua”; 20 gestori e operatori delle Guest House; 500 persone della popolazione palestinese partecipante all’evento diffuso Bèt Fest		
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 35.337,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

La popolazione palestinese vive da oltre 70 anni in uno stato di emergenza cronica, caratterizzato da un conflitto permanente, una profonda crisi socioeconomica ed un altissimo tasso di disoccupazione. L’instabilità politica ed economica dell’area colpisce principalmente le fasce più vulnerabili della società e uno dei problemi principali riguarda la disoccupazione crescente e la situazione delle donne che spesso vengono escluse dalla possibilità di un’occupazione stabile e dignitosa. In Palestina, infatti, non esiste un sistema di previdenza sociale, non ci sono assicurazioni sanitarie, sussidi di disoccupazione, regimi pensionistici, assegni familiari o congedi di maternità; non ci sono aiuti o servizi centrali per persone vulnerabili, nemmeno per coloro che non sono autosufficienti, per cui le famiglie sono spesso lasciate da sole e le donne si trovano costrette a ricoprire il ruolo di gestione della casa, senza potersi dedicare all’aumento del reddito familiare.

Tale situazione economica, sociale e sanitaria, già molto critica, è stata ulteriormente aggravata dall'emergenza causata dal Covid-19: infatti, con lo scoppio della pandemia, la situazione a Betlemme e nei Territori Palestinesi è fortemente peggiorata, venendo a mancare completamente il sostegno all'economia locale fornito dal settore turistico. Nel 2017 il "Palestinian Central Bureau of Statistics" contava circa 545.814 turisti, registrando un aumento del flusso turistico in Palestina di circa il 5%, rispetto al 10% di aumento in Israele. L'industria del turismo rappresenta indubbiamente una tra le principali fonti di reddito e lavoro per la comunità palestinese di Betlemme garantendo un futuro sostenibile della comunità e riducendo la relativa povertà.

Per far fronte all'emergenza sociale, il partner in loco Ass. Pro Terra Sancta ha già attivo da diversi anni a Betlemme un Centro di Ascolto, al quale le donne si rivolgono per chiedere assistenza, ma con la pandemia e il conseguente aumento del tasso di disoccupazione, le richieste di aiuto sono cresciute esponenzialmente.

Il progetto è nato dall'esigenza di dare seguito al lavoro di Ass. PTS nell'ambito del sostegno alle fasce più vulnerabili della comunità locale palestinese e, in particolare, offrendo un'opportunità di formazione e di avviamento al lavoro nell'ambito della gastronomia e dell'ospitalità a donne svantaggiate, selezionate secondo criteri di vulnerabilità. Questa proposta progettuale mira ad offrire alle donne vulnerabili beneficiarie delle competenze professionali e professionalizzanti, in modo tale da poterle far entrare nel mercato del lavoro, aumentarne l'empowerment e, di conseguenza, supportare le condizioni economiche delle loro famiglie.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il Piano operativo del progetto prevede un'attività di monitoraggio per verificare che la logica di intervento generi risultati in modo efficace e adatto al contesto. Il coordinatore in Italia e il coordinatore in loco monitoreranno l'avanzamento delle attività, grazie all'utilizzo di report pre- e post-formazione e sessioni di lavoro (*follow-up*) su analisi dati. I dati oggetto del monitoraggio sono gli indicatori di risultato, oggettivamente verificabili, riferiti alle varie azioni (persone formate, donne vulnerabili coinvolte, eventi realizzati e Autorità locali coinvolte, corsi workshop e formazioni, modelli generati). Grazie ad essi, sono valutati i progressi, vengono adeguate le attività rispetto alle risorse e, se necessario, apportate piccole modifiche. Il monitoraggio dell'aspetto economico-finanziario prevede la gestione di uno specifico centro di costo assegnato al progetto.

Al termine del progetto sarà svolto un monitoraggio finanziario esterno, in sede di revisione contabile del bilancio a cura di una delle società di revisione accreditate presso l'Unione Europea. I prodotti dell'attività di monitoraggio saranno lo stato di avanzamento semestrale, i report delle missioni svolte dal capofila Santa Caterina da Siena ETS, il rapporto finale ed eventuali report specifici sulle varie attività, con particolare attenzione alla formazione di operatori sociali e alla promozione di una rete sociale in Palestina.

La valutazione dell'impatto del progetto ha lo scopo di determinare se i cambiamenti desiderati si sono realizzati, grazie alle attività previste. La valutazione intermedia si focalizza sulle attività svolte, il livello di raggiungimento dei risultati, i costi sostenuti, l'efficacia generale dell'intervento e la capacità di avvio di processi autonomi di sviluppo locale e di impatto sulle condizioni di vita dei beneficiari. La valutazione finale prevede uno studio sui dati raccolti durante il periodo di implementazione delle attività e sarà svolta dal coordinatore che raccoglierà elementi da parte dei formatori e degli altri esperti partecipanti agli scambi, il quale sarà responsabile di reperire e analizzare rapporti di monitoraggio, ulteriori informazioni qualitative e quantitative (dati primari) e completare il quadro conoscitivo del progetto. Santa Caterina da Siena ETS prevede di realizzare una valutazione interna con 2 missioni in loco da parte del Coordinatore (esperto in gestione di progetti a livello locale, nazionale e internazionale) con una prima missione di valutazione intermedia (da svolgersi attorno al 5° mese di progetto) per valutare lo stato di avanzamento e i risultati raggiunti; la seconda missione in loco sarà quella finale da svolgersi negli ultimi mesi di svolgimento del progetto con la finalità di verificare l'efficacia e i risultati ottenuti dal progetto BèT.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Il progetto BèT si iscrive in una linea di cooperazione internazionale già sviluppata da Santa Caterina da Siena e dal Comune di Comacchio con il finanziamento da parte di AICS del progetto "Specialitaly - Sviluppo inclusivo del settore turistico a Beit Sahour e Betlemme" nelle annualità 2018-2021. In sintesi, si riportano i beneficiari diretti ed indiretti raggiunti:

- 3 Autorità pubbliche palestinesi rafforzate (Municipio Beit Sahour, Betlemme, Ministero Turismo);
- 60 volontari dei partner italiani coinvolti in azioni di scambio;
- 30 operatori dei Partner in loco;

- 25 famiglie palestinesi a basso reddito con almeno 125 componenti (media di 6 persone a famiglia);
- 60 giovani palestinesi con disabilità tra i 15 e i 25 anni (di cui circa il 44% sono ragazze);
- 15 giovani palestinesi a basso reddito formati sui temi dell'ospitalità turistica e della gastronomia;
- 250 studenti palestinesi (frequentanti 2 scuole superiori) e circa 2.500 studenti italiani (frequentanti 4 Istituti Tecnici Italiani: Alberghiero di Chioggia, Agraria di Lavello, Istituto Tecnico di Milazzo, Alberghiero di Comacchio).

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Il progetto BèT si configura quale sperimentazione innovativa che abbraccia principalmente 3 Obiettivi Strategici individuati dalla Regione E-R:

OSS 4: BèT propone percorsi formativi e professionalizzanti rivolti a donne vulnerabili, ma anche a formatori, tutor e operatori locali, al fine di migliorare le condizioni dei beneficiari garantendo la stabilizzazione di un modello formativo all'avanguardia, inclusivo, efficace e replicabile;

OSS 5: BèT sviluppa una sperimentazione e un modello replicabile di avvio all'autoimprenditorialità per donne in condizione di vulnerabilità nel territorio palestinese fornendo loro conoscenze, competenze, strumenti e relazioni per avviarsi all'auto-imprenditorialità e generare una fonte di reddito autonoma in grado di sostenere l'empowerment delle beneficiarie;

OSS 8: con BèT si sviluppa un metodo e un prodotto in grado di sostenere la popolazione locale attraverso l'attivazione di un modello di autoimprenditorialità facilmente gestibile dalle donne vulnerabili palestinesi; la rete commerciale e la rete di relazioni che la sostengono è garanzia di stabilizzazione e replicabilità del modello sperimentato grazie al progetto.

“ESSA - EDUCAZIONE, SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE NEL SENEGAL RURALE: DONNE CARDINE DELL’AZIONE COMUNITARIA”

Proponente: MANI Associazione di cooperazione internazionale decentrata

Descrizione

Il progetto si articola su un modello di sostenibilità ed esportazione del *know-how* delle Associazioni di donne riunite in Federazioni di Gruppi Femminili (FGF) e/o GIE (Gruppi di Interesse Economico) integrando sistemi sinergici che reciprocamente si implementano: sviluppo rurale con la sperimentazione per commercializzare sui mercati locali prodotti agricoli e trasformati basati sulla promozione di imprenditorialità femminile; promozione dell’istruzione scolastica di qualità; promozione e tutela della salute.

Le attività sono realizzate nelle regioni di Thiès e Fatick. Le FGF e GIE opereranno come leve per lo sviluppo economico, rafforzamento dell’empowerment femminile, incremento dell’ownership dei processi da parte delle comunità e miglioramento delle competenze nelle politiche di decentramento amministrativo. Le FGF femminili saranno sostenute per la commercializzazione, presso mercati più vasti, dei loro prodotti attraverso un’etichetta che testimoni aderenza a principi agroecologici sistemicamente sostenibili. L’etichetta, strutturata in un precedente progetto, testimonierà il processo di ricerca/formazione che sintetizza storie e risorse delle FGF accumulate negli anni per implementare il reddito e l’empowerment femminile in ambito rurale. L’attività fa sintesi delle formazioni sul settore della trasformazione agroalimentare ponendosi in coerenza anche con le attività` di supporto e stimolo per nuove strategie.

La formazione degli amministratori locali vede le donne protagoniste (per legge costituiscono il 50% degli eletti) dove vengono promosse nel ruolo fondante della cittadinanza presso le istituzioni e presso i capo-villaggio rappresentanti il potere della tradizione: è fondamentale il loro protagonismo nel promuovere la scolarizzazione femminile, per il diritto allo studio e nel contrasto ai matrimoni e gravidanze precoci. Centrale è il ruolo delle donne nella preparazione della Festa dell’Eccellenza femminile e nella gestione delle mense scolastiche dove si uniscono competenza organizzativa a produzione di reddito nella tutela di beni pubblici, cioè istruzione e sicurezza alimentare. Le donne sono traino di tutte le azioni promosse nei villaggi periferici per quanto riguarda l’educazione alimentare, dove è più forte il rischio di malnutrizione, e la prevenzione della mortalità materna ed infantile. La competenza acquisita nei processi di trasformazione alimentare e cura delle filiere produttive le vede protagoniste della gestione collettiva di commercializzazione in mercati più vasti.

Data inizio/data fine:

Progetto in corso di realizzazione. Durata del progetto: 20/11/2022 – 19/11/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	A2. Sensibilizzazione in ER con il coinvolgimento del Liceo Marconi di Parma e di un Centro aggregativo giovanile, tramite percorsi di educazione alla pace e alla cittadinanza globale: 50 Giovani del Centro Giovani “Il Federale” e 300 ragazzi/e delle Scuole ; 1 accompagnatrice senegalese e 60 partecipanti alla Passeggiata Migrantour; 4 Responsabili di azioni di fundraising;		2

Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	<p>A7. Economie delle donne nei contesti rurali: 30 donne del Direttivo FGF/GIE e 200 agricoltori; 674 donne FGF di Fass Diom, 50 donne formate tra trasformazioni agroalimentari e pane, 200 agricoltori per riforestazione territori;</p> <p>A8. Sviluppo del territorio e giovani: 150 studenti liceo di Pire, 50 tra giovani donne e uomini poco scolarizzati, 6 apprendiste sarte, 900 persone del villaggio per pratiche di educazione alimentare, 1 formatrice sartoria e 1 formatrice di informatica;</p>	1	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	<p>A5. Mense scolastiche: 465 alunni scuole primarie e licei, 30 donne delle FGF per le mense; 2000 alunni per attività raccolta plastica e sensibilizzazione COVID;</p> <p>°A4. Istruzione e empowerment: 83 allievi delle scuole per copertura spese scolastiche, 60 donne villaggi per corsi di alfabetizzazione, 60 Arciere (ragazze laureate) per cerimonie, 15 docenti scuole di quattro villaggi, 150 bambini/e per sensibilizzazione sulla salvaguardia ambientale;</p>	1	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé	<p>A6. La salute diffusa: 900 donne in età di procreazione, 1400 bambini e 30 parasanitari, 1 infermiere Capo del Poste Sante' di Pire per miglioramento condizioni di salute e approfondimento corrette pratiche sanitarie;</p>	1	
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	<p>A3. Capacity eletti/e negli organi amm.vi decentrati del territorio di Thiès: 24 Capi-Villaggio e 20 Consiglieri comunali, 15 persone tra Direttivo CSPP (comunità senegalese di Parma) e staff per formazione di 2 gg a Pire su competenze specifiche di gestione finanziaria/amministrativa e organizzazione politico-amministrativa locale e partecipazione ai focus group di progetto;</p>	1	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2022 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 46.948,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Il Senegal rientra tra i Paesi poveri (ISU 168) con reddito, tassi di alfabetizzazione e indici di natalità e mortalità critici. La migrazione ha contribuito alla formazione di una diaspora importante, che contribuiva con le rimesse, allo sviluppo economico e sociale del Senegal. Ma la crisi economica e occupazionale causata dal Covid ha ridotto le rimesse e ha messo in crisi l'associazionismo della diaspora. La Banca Mondiale stima che il Covid abbia ridotto del 20% le rimesse dei lavoratori immigrati; a questo si aggiunge il generalizzato aumento dei prezzi alimentari ed energetici dovuti alla guerra in corso. L'attuazione del *Plan Sénégal Emergent (2014)* prevede interventi in settori chiave, quali le infrastrutture e l'agricoltura, tesi a ridurre la povertà e creare una maggiore crescita.

Thiès è regione a prevalenza rurale con poli di estrema marginalità e criticità agricole dovute alla deforestazione (*PSE, Plan d'actions prioritaire de la deuxième phase du Plan Sénégal émergent*): la dipendenza dall'importazione e la crisi dell'esportazione di arachidi hanno reso necessario investire sulla trasformazione agroalimentare. Il piano di sviluppo locale segnala la formazione e qualificazione per donne e giovani come strategia per il rafforzamento dello sviluppo locale. L'incentivazione alla scolarizzazione femminile è il filo che caratterizza gli interventi a Thiès e Fatick: borse di studio, prioritariamente a ragazze e bambine e supporti alla permanenza scolastica, come le mense; le mense scolastiche costituiscono un potente strumento per contrastare la dispersione scolastica e la non scolarizzazione formale e rappresentano una strategia mirata al diritto allo studio e alla sicurezza alimentare di allievi/e delle scuole. Il progetto decentra gran parte delle attività nei villaggi rurali della periferia di Pire, poveri di strutture, di risorse umane, deprivati economicamente, con bambini a rischio di malnutrizione; si agisce per creare inclusione e legami con la collettività, come da indicazione del *Plan regional della Regione di Thiès*.

Il Progetto vuole rispondere alla complessità dei bisogni rilevati con una strategia operativa multisettoriale e integrata, capace di coniugare le esigenze della popolazione a quelle della conservazione degli ecosistemi naturali da cui dipende lo sviluppo e il benessere delle comunità coinvolte: si procede con azioni di sostegno al reddito, formazione ed equipaggiamento per la trasformazione dei prodotti agroalimentari. Azione centrale è la strutturazione di commercializzazione dei prodotti agricoli e trasformati garantiti da metodologie agro-ecologiche: si realizzeranno almeno 6 mercati di città e/o villaggi più grandi, invitando le GIE femminili afferenti alla rete a portare i loro prodotti; nel processo si creerà una GIE che li riunisce tutte, con un gruppo direttivo costituito da referenti di ogni Associazione femminile, FGF o GIE afferente alla rete di collaborazione dei quattro villaggi.

Recenti e gravi episodi che hanno causato forte tensione e hanno evidenziato l'emergenza sanitaria per gravide e bambini: sono morte donne e bambini durante il parto e undici bambini ricoverati in una neonatologia. Nel progetto si condurrà una sperimentazione che porterà equipe mobili nei villaggi periferici, assicurando il costo del ticket-visita e svolgendo attività di formazione sulla prevenzione e sull'alimentazione.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Le attività verranno monitorate dagli attori italiani coinvolti, in particolare Mani e DES (distretto di economia solidale parmense) assieme a FEEDA, in qualità di coordinatrice locale del progetto: essi avranno il compito di inviare le informazioni e i report relativi alle attività realizzate, all'impatto sulla comunità e alla qualità dei risultati attesi. Principali strumenti di monitoraggio saranno i report della coordinatrice locale e la costante comunicazione tra i partner; la continua comunicazione e relazione tra i partner darà modo al personale responsabile di monitorare l'andamento del progetto (pianificazione, implementazione, raggiungimento di obiettivi e risultati) e il livello di coinvolgimento, discussione e approfondimento dei principali aspetti trattati. Verranno organizzate tre missioni di coordinamento e monitoraggio, nonché di appoggio all'attività sull'informatica. Nel piano di monitoraggio e valutazione dei risultati attesi, definito dai partner di progetto, verranno introdotti nelle attività di formazione test e report per la verifica del raggiungimento delle competenze.

Il progetto ESSA si articola in otto attività strutturate su bisogni e obiettivi comuni alla regione e comunità implicate. Per il monitoraggio e la valutazione quali - quantitativa di attività e azioni saranno utilizzati specifici indicatori di risultato, di efficacia e di processo predisposti nella fase di progettazione. Gli indicatori sono stati sviluppati sulla base degli obiettivi, output e prodotti individuati nello specifico di attività e azioni.

La valutazione di processo terrà conto degli indicatori quali - quantitativi segnalati nel coordinamento e sarà effettuata mediante focus group e peculiari momenti di confronto su criticità organizzative, tempistiche, project management contestualmente agli incontri del coordinamento. Le attività di valutazione e monitoraggio non saranno affidate a un soggetto esterno, ma costituiranno un compito di analisi interno al gruppo di coordinamento e saranno svolte dai singoli gruppi di gestione delle iniziative, sia quelle realizzate in Senegal, sia quelle di cui sono titolari i partner in Italia.

I gruppi di gestione avranno il compito di rilevare sul campo i dati richiesti e necessari per ciascun indicatore, in raccordo con il comitato di coordinamento e la cabina di regia a cui è affidata la supervisione delle attività di monitoraggio e valutazione. Le principali fonti di tali attività sono report, registri e fogli presenze, rilevazioni sul campo. Sarà prodotto un report conclusivo inerente alle azioni/attività di progetto, fasi di realizzazione, andamento e/o processo, output e prodotti, in cui si riporteranno elaborazioni desunte dagli indicatori quali/quantitativi ed evidenze qualitative emerse nel corso dei processi di realizzazione di ciascuna iniziativa.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Il Progetto ESSA implica attività di promozione nei settori del sostegno al reddito nel settore agricolo e educativo, sanitario per promuovere sviluppo locale con competenze, saperi e strategia di empowerment delle donne e dei giovani; promuove l'elaborazione dal basso di strategie di intervento e politiche di sviluppo perseguendo SDGs, in particolare gli **OSS 2, 3, 4 e 5**.

“IN.E.S. - INCLUSIONE, EMPOWERMENT, SOSTENIBILITÀ E LAVORO PER DONNE CON DISABILITÀ DELLA STRISCIA DI GAZA E CISGIORDANIA, PALESTINA”

Proponente: EDUCAID

Descrizione

Il progetto intende rafforzare l'indipendenza delle Donne con Disabilità (DcD) in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza attraverso processi di empowerment lavorativo e facilitandone l'inclusione socioeconomica. Le DcD in Palestina affrontano una tripla sfida: lo stigma della propria disabilità in un contesto scarsamente inclusivo, la vita sotto occupazione militare e una società di stampo fortemente patriarcale.

In particolare, si intende potenziare il servizio delle Help Desk (HD) promosso da EducAid e già attivo da anni nella Striscia di Gaza, grazie anche alla formazione e al coaching di RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo). Le HD sono donne con disabilità formate per fornire un servizio di orientamento al lavoro rivolto a DcD. Il progetto attiverà il servizio sia in Cisgiordania che a Gaza. Le HD si occuperanno di realizzare un Bilancio di Competenze (BdC) per 100 Donne con Disabilità fornendo un servizio di *job counselling* individuale finalizzato all'inserimento lavorativo delle DcD e, di conseguenza, alla loro inclusione socioeconomica. Attraverso il lavoro, le DcD acquisiranno non solo una maggiore indipendenza economica, ma anche un aumento della propria autostima e un accresciuto riconoscimento del loro ruolo attivo nella società che porta ad un aumento del grado di partecipazione. Contestualmente alla realizzazione dei BdC, le HD effettueranno delle visite alle imprese e alle organizzazioni no profit del territorio, al fine di sensibilizzare sul tema del diritto al lavoro delle Persone con Disabilità (PcD), con riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD) e al rispetto della quota occupazionale del 5% di PcD prevista dalla legge palestinese sulla disabilità (legge n. 4/99). Sulla base dei BdC e delle offerte di lavoro delle imprese private e delle organizzazioni no profit, le HD elaboreranno un database e selezioneranno 80 DcD che beneficeranno di training professionalizzanti volti a migliorare il loro accesso al lavoro, realizzati da formatori locali identificati dai partner di progetto. Le sessioni formative andranno a potenziare le competenze di base finalizzate alla ricerca di lavoro (scrittura CV, svolgimento di un colloquio) e le competenze professionalizzanti specifiche su settori identificati, grazie al *matching* realizzato dalle HD. Sulla base dei BdC e dei risultati dei training, le HD selezioneranno 30 DcD che potranno usufruire di borse lavoro di tre mesi all'interno delle imprese private e delle organizzazioni no profit individuate.

Data inizio/data fine:

Progetto in corso di realizzazione. Durata del progetto: 25/11/2022 – 24/11/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale

D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Riferimenti normativi

L.R. n. 12/2002

Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022

Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	A2 Sensibilizzazione in Emilia-Romagna: 3500 Cittadini emiliano-romagnoli, associazioni della società civile, enti pubblici e privati informati e sensibilizzati sul progetto in almeno 2 eventi organizzati da EducAid, Cospe e Comune di Ravenna sul territorio emiliano-romagnolo (tra cui il Festival delle Culture 2023 promosso dal Comune di Ravenna) e raggiunte con attività di disseminazione su social media dei partner (Italia e Palestina);		2

Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	<p>A.3 Bilancio di competenze: 100 Donne con Disabilità in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza hanno valorizzato, potenziato, sistematizzato le proprie competenze personali e professionali tramite il percorso di accompagnamento denominato il Bilancio di Competenze migliorando la propria spendibilità e capacità di accesso al mondo del lavoro; 10 Donne con Disabilità - Help Desk assunte nel contesto del progetto;</p> <p>°A.4 Training professionalizzanti per Donne con Disabilità: 60 DcD della Striscia di Gaza e della Cisgiordania hanno acquisito competenze professionali e migliorato la propria capacità di accesso al mercato del lavoro;</p> <p>°A.5 Tirocini lavorativi Donne con Disabilità: 30 DcD effettuano un tirocinio lavorativo retribuito presso aziende e associazioni no profit nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, acquisendo esperienza e competenze specifiche e accedono al mondo del lavoro - 30 contratti di tirocinio lavorativo retribuito siglati tra i datori di lavoro e le 30 donne con disabilità;</p>	1	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Bilancio 2022 – L.R. n. 12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 56.903,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Il contesto dei Territori palestinesi, in costante crisi umanitaria conseguente ai 74 anni di occupazione militare israeliana, è stato esacerbato negli ultimi due anni dalla pandemia COVID-19 che ha avuto un impatto significativo sul sistema sociale ed economico della Palestina. La crescita economica e le entrate dell'Autorità Palestinese rimangono al di sotto del potenziale, anche a seguito delle restrizioni di movimento dovute alla pandemia. Inoltre, il controllo e le limitazioni imposte da Israele ne riducono la competitività e il potenziale. Il blocco imposto da Israele nella Striscia di Gaza nel 2007 ha gravemente colpito le condizioni socioeconomiche, educative e sanitarie dei suoi abitanti, con continui tagli dell'elettricità, alti livelli di disoccupazione, insicurezza alimentare, dipendenza dagli aiuti e scarsi standard di igiene. Le forze israeliane limitano l'accesso al largo della costa di Gaza consentendo ai pescatori di accedere solo al 50% delle acque di pesca assegnate in base agli accordi di Oslo.

I livelli di disoccupazione a Gaza sono tra i più alti al mondo: il tasso di disoccupazione del 1° trimestre 2022 è stato del 46,6% rispetto ad una media del 34,8% nel 2006. La disoccupazione giovanile (15-29 anni) nello stesso periodo si attesta al 62,5%. (PCBS – Palestinian Central Bureau of Statistics). In tutta la Palestina un quarto dei partecipanti alla forza lavoro era disoccupato nel 1° trimestre 2022. Il tasso di disoccupazione tra i partecipanti alla forza lavoro (15 anni e oltre) nel 1° trimestre 2022 è stato di circa il 25%, mentre la sottoutilizzazione totale del lavoro è stata di circa il 33%, secondo gli standard rivisti dell'Organizzazione internazionale del lavoro (*ICLS-19th*).

Il 31% delle famiglie di Gaza ha difficoltà a soddisfare i bisogni educativi essenziali, come tasse universitarie e libri, a causa della mancanza di risorse finanziarie; 1,3 mln su 2,1 mln di palestinesi a Gaza (62%) hanno bisogno di assistenza alimentare (*OCHA 06/2022*).

Le Persone con Disabilità PcD in Palestina rappresentano uno dei gruppi più vulnerabili della popolazione e la situazione è ancora più grave per le donne con disabilità (DcD) che subiscono la doppia discriminazione di essere donne in una società patriarcale e avere una disabilità. In particolare, il mancato accesso delle PcD, soprattutto le Donne, al diritto all'educazione e al lavoro comporta un basso livello di empowerment sociale ed economico delle stesse con una scarsa partecipazione alla vita sociale, politica, economica e culturale della società.

In termini di accesso al mercato del lavoro, emerge che due terzi delle persone con disabilità di età compresa tra 15 e 59 anni sono inattive e il tasso di disoccupazione per questo gruppo di persone è circa il 38,3% della forza lavoro disabile. La differenza di genere nella forza lavoro delle persone con disabilità è significativa: in Palestina solo il 9% delle DcD in età lavorativa sono attive e quasi la metà disoccupate (45,4%). Per i maschi con disabilità la partecipazione alla forza lavoro è molto più alta con il 47,0% di attivi, registrando un tasso di disoccupazione del 37,5%. Solo il 5% delle donne con disabilità nella popolazione in età lavorativa sono occupate, mentre questa percentuale è due volte più alta tra i maschi. La differenza tra le regioni della Palestina in termini di occupazione delle Persone con disabilità è considerevole: le persone con disabilità trovano un lavoro con probabilità maggiore in West Bank, piuttosto che nella Striscia di Gaza. In Cisgiordania, il tasso di occupazione per questa parte della popolazione è l'80,5% della forza lavoro mentre, nella Striscia di Gaza il tasso di occupazione è quasi la metà con solo il 45,9% delle persone con disabilità nella forza lavoro impiegata. (PBCS).

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il Piano di monitoraggio prevede un controllo continuativo in itinere della validità della strategia e dell'andamento dell'azione. Si avvarrà di indicatori relativi alle risorse impiegate, all'esito delle singole attività e al raggiungimento dei risultati e sarà realizzato sia da Cospe (co-proponente) tramite una missione in loco che da EducAid. Il monitoraggio punterà a supportare:

1. L'attivazione ed il consolidamento dei processi di collaborazione tra i principali attori (partner, stakeholder, beneficiari, Istituzioni locali, altre ONG locali ed imprese);
2. L'individuazione e il raggiungimento dei risultati;
3. La valutazione dell'efficacia dell'intervento;

Le modalità con le quali il monitoraggio sarà effettuato sono le seguenti:

1. Garantire parametri informativi sui risultati ottenuti marcando le differenze con il piano originale;
2. Garantire una base dati di qualità, funzionale alla capitalizzazione e diffusione delle esperienze.

Il sistema si articolerà nelle seguenti fasi:

- Inception: attualizzazione della teoria del cambiamento e avvio del sistema di monitoraggio e amministrativo;
- Monitoraggio processi principali: avvio dell'outcome mapping (elaborazione partecipata delle ipotesi di cambiamento e loro osservazione) e di due indagini: una di tipo descrittivo volta a fotografare le caratteristiche dei principali beneficiari (DCD) e la loro evoluzione, una sperimentale volta ad investigare i meccanismi di cambiamento innescati dal progetto utilizzando tecniche di economia comportamentale e di laboratorio;
- Monitoraggio azioni di advocacy: finalizzata a supportare il dialogo pubblico-privato e l'effettiva implementazione di percorsi di inserimento lavorativo.

Il monitoraggio finanziario del progetto verrà svolto da EducAid che concorderà con ciascun partner una pianificazione delle spese in base alle attività; le spese verranno poi riportate su base trimestrale dai partner all'esperto.

La valutazione del progetto è effettuata da un soggetto indipendente esterno selezionato in base alla sua esperienza in ambito M&E.

La sinergia con il progetto "NSDN" finanziato da AICS permette di utilizzare strumenti utili per il monitoraggio, quali gli *assessment* sulle Donne con Disabilità e il loro livello di esclusione/inclusione e gli strumenti di monitoraggio e autovalutazione (CHECKLIST - INDEX FOR INCLUSION AND EMPOWERMENT), i rapporti degli esperti che hanno già svolto le missioni in loco, le attività di supporto da remoto e il soggetto stesso che effettuerà la valutazione.

Facendo riferimento agli indicatori di risultato delle attività, il processo di autovalutazione verrà effettuato applicando la Teoria del Cambiamento (ToC) a cui il quadro logico del progetto è stato ispirato. La ToC si focalizza sul cambiamento concreto nel comportamento dei beneficiari alla fine del progetto, elemento in grado di restituire efficacemente il grado di raggiungimento dell'obiettivo generale del progetto.: in particolare, saranno oggetto di valutazione i cambiamenti innescati attraverso i Bilanci di Competenza, le formazioni e gli inserimenti lavorativi delle DcD.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Il progetto IN.E.S. si inserisce nell'operatività di EducAid in Palestina e, in particolare, si colloca in sinergia con il progetto "NSDN – Niente su di noi senza di noi: Rafforzamento del ruolo e delle competenze delle Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD) per la promozione dei diritti delle PcD in Palestina" finanziato da AICS. Si tratta di un progetto triennale avviato nel 2020 volto all'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità in Palestina.

Il Progetto IN.E.S. sostiene e rafforza le azioni di inclusione nel mondo lavorativo delle Persone con Disabilità, amplia e focalizza lo spettro di azione dall'Obiettivo 8 all'Obiettivo 5 degli SDGs ponendo l'accento sulla questione femminile e sulle pari opportunità, oltreché su un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Nella parte di attività implementate in Cisgiordania ottimizza le risorse del progetto NSDN per estendere e potenziare l'intervento inclusivo verso le Donne con Disabilità. Le attività di Bilancio delle Competenze (3), formazione (4) e Tirocini lavorativi (5) che verranno realizzate nella Striscia di Gaza sono azioni autonome e indipendenti, ideate e studiate ad hoc per il progetto.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Il Progetto IN.E.S. contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, cui la Regione Emilia-Romagna ha aderito. Il progetto si pone in coerenza con gli **OSS 5 e 8** delle priorità programmatiche indicate dal bando della Regione Emilia-Romagna per i Territori dell'Autonomia Palestinese e Striscia di Gaza.

La tipologia integrata delle azioni intende lavorare sia sull'Uguaglianza di Genere (**OSS 5**) che sulla crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, l'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti, in particolare sui portatori di disabilità (**OSS 8**).

Le previste azioni di tutoring ed accompagnamento, formazione, coaching, tirocini e inserimenti lavorativi, rivolte a Donne con Disabilità, sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania, realizzeranno percorsi di sostegno ad interventi occupazionali finalizzati a ripristinare e/o incrementare, il reddito familiare per persone vulnerabili.

“POSSIBLE – PROTEZIONE SANITARIA, SUPPORTO PSICO-SOCIALE, NUTRIZIONE, INCLUSIONE ED EMPOWERMENT PER I BAMBINI CON DISABILITA’ E LE LORO MADRI A NAIROBI – KENYA”

Proponente: CITTADINANZA onlus

Descrizione

Il progetto si propone di garantire il diritto alla salute e all’educazione di almeno 200 bambini con diversi tipi di disabilità appartenenti a gruppi sociali svantaggiati, residenti a Nairobi nello slum di Kibera e nel quartiere popolare di Kawanguare, zona di Riruta. Parte fondamentale dell’intervento riabilitativo è rappresentato dal programma nutrizionale che vedrà coinvolti circa 50 bambini gravemente malnutriti e affetti da rachitismo. Il programma prevede un *assessment* iniziale e una serie di visite di *follow-up* realizzate da una nutrizionista esperta per un periodo di circa 6 mesi, durante le quali i bambini riceveranno dei pacchi alimentari iperproteici.

Specialmente dopo la crisi economica causata dalla pandemia e a seguito della più recente inflazione, negli slum e nei quartieri più poveri di Nairobi si è verificato un aumento della malnutrizione. I casi più complessi saranno monitorati a distanza da una psicoterapeuta dell’AUSL di Bologna e da una fisioterapista che attraverso una missione in loco garantirà anche la formazione *on the job* dello staff locale.

Il supporto ai bambini non può prescindere da quello alle mamme, spesso donne sole ed isolate nella società, a causa dello stigma dovuto alla disabilità dei figli ancora diffuso nel Paese. Le madri potranno avere supporto psicosociale con interventi individuali e di gruppo e riceveranno un orientamento che faciliti loro l’accesso ai servizi sociosanitari pubblici, spesso sconosciuti alle fasce sociali deboli e poco scolarizzate; esse potranno aumentare le proprie conoscenze in materia di dieta e nutrizione, avere nozioni di base di cura e igiene del bambino, prevenzione di incidenti e interventi di primo soccorso in ambito domestico, prevenzione di malattie infettive e sessualmente trasmesse e salute riproduttiva in genere, in modo da evitare i più comuni problemi che possono causare danni al feto, insorgenza di disabilità nei primi anni di vita e gravidanze indesiderate.

Infine, verrà potenziato il lavoro di promozione dell’inclusione educativa agendo in tre direzioni: la formazione degli operatori del Centro Paolo’s Home, affinché ogni inserimento scolastico dei bambini sia preparato al meglio tramite un progetto individualizzato e sia monitorato nel tempo anche negli aspetti qualitativi, la formazione degli insegnanti delle scuole del territorio, l’adattamento al contesto di strumenti didattici e di monitoraggio già sperimentati con successo da EducAid in altri paesi.

Data inizio/data fine:

Progetto chiuso/.

Durata del progetto: 1/07/2022 – 30/06/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	- almeno 60 insegnanti di scuola materna ed elementare nelle due aree target che già sperimentano la presenza di alunni con bisogni speciali riceveranno momenti di formazione diretti a garantire una migliore inclusione degli scolari disabili;		1

Vivere una vita sana	<ul style="list-style-type: none"> - circa 200 bambini con differenti forme di disabilità e ritardi nello sviluppo motorio e cognitivo provenienti da famiglie a basso e bassissimo reddito dello slum di Kibera e del quartiere popolare di Kawanguare, nella zona di Riruta, riceveranno diversi servizi riabilitativi forniti da Paolo's Home: in media due sedute di fisioterapia e/o di terapia occupazionale ogni settimana; - max. 35 bambini potranno beneficiare di una seduta di logopedia e interventi di stimolazione sensoriale e cognitiva in cui sono coinvolti anche i familiari, in modo che possano proseguire la terapia anche a casa; 			2
Lavorare e fare impresa	- 3 gruppi di risparmio e credito con oltre 60 socie sono seguite nelle loro attività;	1		
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	<ul style="list-style-type: none"> - Circa 40 piccoli pazienti inseriti in una scuola che garantisca un percorso di inclusione e seguiti in modo continuativo nel loro percorso scolastico, se necessario anche con un supporto economico; - 10 bambini dimessi dal centro Paolo's Home beneficeranno inoltre di un percorso di inserimento sperimentale con l'obiettivo di meglio calibrare e monitorare l'inclusione scolastica e di mettere a punto una metodologia da applicare in futuro; 			2
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile				
Muoversi nel territorio				
Prendersi cura degli altri	<ul style="list-style-type: none"> - 20 piccoli pazienti ammessi alla frequenza di un day care, organizzato come un asilo nido/scuola materna con un intervento globale accelerato; - 50 bambini seriamente malnutriti e/o affetti da forme di rachitismo beneficeranno di un programma nutrizionale per sei mesi con una nutrizionista e ricevendo supplementi alimentari; - 50 mamme in difficoltà ricevono supporto psico-sociale individuale; circa 100 mamme partecipano ad incontri di gruppo; 100 mamme ricevono informazioni di base su temi inerenti alla salute familiare; almeno 30 famiglie ricevono orientamento e/o accompagnamento ai servizi sociosanitari; 40 mamme ricevono input concreti (pannolini riutilizzabili e 20 bavaglie di plastica); 	1		1
Prendersi cura di sé				
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa				

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 38.298,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Il progetto sarà realizzato a Nairobi, capitale del Kenya, nella baraccopoli di Kibera e nel vicino quartiere popolare di Kawanguare, zona di Riruta. Il Kenya è un Paese chiave per lo sviluppo e la stabilità dell’Africa dell’Est con una popolazione di circa 55 mln. di abitanti, il 38,59% di età inferiore ai 14 anni e un incremento del 2,26% nell’ultimo anno (stime Onu 2021). La crisi causata dalla pandemia ha aggravato i notevoli squilibri nella distribuzione della ricchezza: la popolazione che vive sotto la soglia di povertà si stima al 36% (17^a edizione del *Kenya Economic Update*), mentre la maggior parte, 7,8 mln. vive nelle aree rurali in estrema povertà, con un reddito inferiore a 1,90 USD al giorno. Il recente conflitto in Ucraina ha avuto immediate ripercussioni negative sulla reperibilità dei generi di prima necessità e sul rapido aumento dei loro prezzi in tutto il continente africano. La pandemia e la crisi economica hanno colpito duramente i settori economici dove maggiore è la presenza di lavoro non qualificato e non regolamentato, come commercio al dettaglio e di strada, ristorazione, alberghiero, trasporti, turismo ed educazione in cui è diffuso il precariato; si tratta dei settori in cui non è garantito un salario continuativo e in cui gli occupati trovano un alloggio solo negli slum e nei quartieri popolari più degradati. Il processo di migrazione interna che porta ogni anno nuove famiglie ad affollare le aree suburbane della capitale, non mostra segnali di rallentamento, anche per effetto dei cambiamenti climatici che minacciano la sopravvivenza nelle zone aride: Inoltre, la crisi economica ha aumentato l’incidenza del lavoro minorile e l’evasione dell’obbligo scolastico. Secondo un’indagine effettuata da UNICEF nel 2021 su 4.000 adolescenti tra 10 e 19 anni, il 16% delle ragazze e l’8% dei ragazzi non sono tornati a scuola dopo la riapertura.

La realtà osservata da Cittadinanza su oltre 200 bambini con disabilità, conferma che questa categoria ha incontrato le difficoltà maggiori a riprendere la frequenza scolastica, cui già prima della pandemia aveva accesso mediamente meno del 10% dei bambini disabili nel Paese (UNICEF 2017). Nel frattempo, molte ragazze sono diventate madri e si trovano ad affrontare, spesso sole e con strumenti economici e culturali poverissimi, la sfida di assicurare un futuro ai propri figli.

La proposta intende rafforzare l’intervento in favore dei bambini con disabilità e delle loro famiglie, in modo da garantire loro il diritto alla salute, all’educazione, all’inclusione sociale.

Il progetto prevede il potenziamento degli interventi riabilitativi offerti da Paolo’s Home in due diverse aree di Nairobi, offrendo ai più fragili un supporto nutrizionale essenziale; prevede un lavoro a supporto dell’inclusione educativa dei bambini disabili nelle scuole e un intervento a favore delle madri, formazione e counseling, in modo che possano aumentare la propria autostima e diventare supporto consapevole ed effettivo al processo riabilitativo del figlio e agenti di trasformazione nei rapporti familiari e sociali. Una parte considerevole del lavoro che si svolge a Paolo’s Home, sia nel centro di Kibera che a Riruta, è rivolto a chi si prende cura dei bambini disabili, cioè quasi sempre le loro mamme che saranno destinatarie delle attività programmate, ma soprattutto protagoniste, co-responsabili del processo di riabilitazione e miglioramento delle condizioni del figlio. Il progetto offrirà loro stimoli per diventare agenti di cambiamento sociale e occasioni e possibilità di integrazione del reddito familiare.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Cittadinanza Onlus garantisce un monitoraggio costante dell'avanzamento del progetto, grazie alle visite effettuate con frequenza presso il Centro, al fine di condividere informazioni utili con lo staff di Paolo's Home e con i partner locali, Koinonia e MITI Alliance, per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste.

Il progetto prevede un monitoraggio a distanza delle attività riabilitative del Centro, grazie a un database aggiornato giornalmente e consultabile online da persone autorizzate, tra cui lo staff di Cittadinanza. L'intervento proposto si colloca nel percorso concordato nel quadro della partnership di medio-lungo termine tra Paolo's Home/Koinonia e Cittadinanza Onlus, iniziata nel 2013: tale partnership è formalizzata in un MoU che viene aggiornato e rinnovato ogni 3 anni.

Non è prevista una valutazione esterna del progetto. È prevista invece una valutazione in itinere durante le riunioni mensili di coordinamento. Ogni trimestre sarà organizzato un incontro su una piattaforma informatica cui parteciperanno la coordinatrice del centro, l'amministratore di Koinonia, il direttore di Cittadinanza e gli altri attori coinvolti nella realizzazione del progetto e verranno esaminati e discussi eventuali punti critici riguardanti la realizzazione delle attività in relazione agli obiettivi quali-quantitativi posti, nonché la gestione e l'uso del budget.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Le azioni che il progetto sostiene sono coerenti con le priorità programmatiche della Regione indicate nel Bando della Cooperazione internazionale per il Kenya 2022. Nello specifico:

- **OSS 3:** garantito l'accesso alla riabilitazione dei bambini disabili delle baraccopoli, così come la sensibilizzazione delle famiglie che si rivolgono al Centro;
- **OSS 2:** implementazione di un programma nutrizionale individualizzato della durata di 6 mesi dedicato ai bambini con problemi di malnutrizione e affetti da rachitismo, incluse valutazioni specialistiche e visite di follow-up con distribuzione di pacchi alimentari e integratori; implementato un modulo di formazione specifico sulla nutrizione rivolto ai genitori dei bambini con disabilità;
- **OSS 5:** un gruppo di madri in situazione di maggiore vulnerabilità riceverà un sostegno psicologico, sia individuale che di gruppo, con un percorso formativo di acquisizione di nuove conoscenze su temi come nutrizione, salute riproduttiva e cura del bambino e troverà nei gruppi di risparmio e credito rotativo un valido strumento di supporto economico per fronteggiare le difficoltà e raggiungere una maggiore autonomia;
- **OSS 4:** si intende garantire allo staff di Koinonia e agli insegnanti delle scuole primarie di Kibera le competenze necessarie all'inserimento e alla permanenza dei bambini con disabilità provenienti da Paolo's Home.

"SEED - SOSTEGNO ALL'EMPOWERMENT ECONOMICO DELLE DONNE"

Proponente: FONDAZIONE WE WORLD - G.V.C. IN BREVE "WE WORLD ONLUS"

Descrizione

L'obiettivo generale del progetto è garantire una piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership all'interno di microimprese agroalimentari nelle aree periferiche e rurali della Tunisia. Nello specifico si mira a promuovere l'empowerment femminile e lo sradicamento di stereotipi di genere, spesso presenti nelle comunità locali dei sei Governatorati target del progetto (Beja, Kasserine, Kebili, Le Kef, Mahdia e Sidi Bousid). È prevista un'attività di "Promozione di una cultura aziendale sensibile all'uguaglianza di genere". I beneficiari diretti del progetto sono 60 dipendenti di microimprese dei 6 Governatorati target, selezionate in base al dimostrato interesse a sviluppare processi interni di empowerment femminile. Tali imprese appartengono al settore agroalimentare, in particolare alle 5 filiere identificate del latte, degli ortaggi, dei datteri, delle erbe aromatiche ed officinali e dell'olivo. Ciascuna microimpresa seguirà un percorso di *coaching* personalizzato e i 60 dipendenti verranno formati su tematiche identificate attraverso un'analisi dei bisogni basata su un esercizio di *gender profiling* con conseguente aumento delle competenze tecniche, necessarie per garantire un approccio di genere nella gestione d'impresa. Si svilupperà e diffonderà una guida pratica su come "Gestire e valorizzare la diversità di genere in ambito imprenditoriale" e verranno organizzati 6 seminari regionali che coinvolgeranno più di 1.000 attori del privato e funzionari delle Istituzioni pubbliche, volti a creare opportunità di scambio e condivisione di buone pratiche in termini di politiche aziendali positive ed inclusive in materia di uguaglianza di genere.

Data inizio/data fine:

Progetto in corso di realizzazione. Durata del progetto: 1/10/2022 – 31/12/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	°A2. Sensibilizzazione in Emilia-Romagna: 400 persone partecipano ai seminari ITACA, TTF e Caffè Letterario Binario 49; 24 Partecipanti ai meeting tra imprese emiliane e tunisine;		2
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	A3. 6 formatori del partner Positiver coinvolti nell'attività di ToT; - 60 dipendenti delle microimprese coinvolti in cicli di formazione tecnica; - 60 rappresentanti tra istituzioni pubbliche attive nella promozione di politiche di genere, gruppi di sviluppo agricolo, associazioni di microcredito, camere di commercio, esponenti dei sindacati e della società civile che parteciperanno ai seminari;	1	

	- 1.000 partecipanti ai seminari del settore privato, della società civile e delle comunità locali sensibilizzati sulla promozione del ruolo delle donne in ambito economico, in particolare nelle imprese agro-alimentari;		
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 17.247,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

La Tunisia è considerata uno dei paesi arabi più avanzati in termini di diritti delle donne, grazie ad una serie di leggi emanate dall'Indipendenza fino ai nostri giorni. Nonostante via sia dal punto legislativo un miglioramento dei diritti delle donne, sia in termini di accesso all'istruzione e alla salute materna, sia nel lavoro, l'integrazione delle donne nella società, soprattutto nelle attività economiche e politiche, è rimasta limitata (37,2% di disoccupazione femminile - <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/tunisia/#people-and-society>). La Costituzione tunisina del 2014 ha mostrato segnali positivi in termini di difesa dei diritti delle donne, in particolare negli artt. 21 e 46 che disciplinano la discriminazione, le pari opportunità in posizioni di responsabilità e i provvedimenti in caso di violenza di genere. Una sfida importante è la traduzione dei principi costituzionali da parte delle leggi nazionali. Anche il quadro giuridico favorevole istituito da Habib Bourguiba è rimasto talvolta non riconosciuto a livello delle comunità di base, anche da parte di gruppi di persone più istruite e membri della società civile. Inoltre, con il recente referendum del luglio 2022 che ha visto una partecipazione ridotta della società civile, sembra che il Paese si stia dirigendo verso una cd. "derivata autoritaria" con forte rischio in termini di diritti fondamentali, in particolare per le donne.

Nonostante il periodo di emergenza sia momentaneamente finito con la riapertura dei confini e degli spostamenti interni, uno dei rischi maggiori legati all'emergenza Covid-19, è stato l'aumento della cd. "femminizzazione della povertà" che compromette i progressi realizzati negli ultimi anni. Secondo i dati dell'INS - Institut National Statistique, la pandemia avrebbe determinato un aumento della povertà femminile dal 15% al 23,2% nel 2021 (<http://www.ins.tn/statistiques>) contro un aumento dal 14,8% al 15,05% per gli uomini. Rapportati al contesto rurale, questi dati risultano un campanello di allarme per l'emancipazione della donna e del suo ruolo attivo in quanto attore di sviluppo. In Tunisia, le donne rurali rappresentano la metà della popolazione rurale e il 32% delle donne tunisine, ossia circa 1,8 milioni, impiegate nei settori agricolo, forestale e artigianale guadagnando in media 15 DT al giorno (Alessandra Bajec 2020. Tunisia: COVID-19 Increases Vulnerability of Rural Women). Nello specifico, la condizione di vulnerabilità delle donne tunisine nelle zone rurali è costituita da una barriera ad un accesso equo al lavoro, legata soprattutto a stereotipi di genere che relegano le donne all'ambiente familiare, caricandole in modo esclusivo della cura dei figli e delle responsabilità domestiche; le donne hanno anche un ridotto accesso a informazioni, una mancanza di formazione tecnica con lacune di conoscenze necessarie per poter beneficiare di attività economiche avendone il controllo. Di conseguenza, la maggior parte delle posizioni decisionali sono considerate a vocazione maschile e le donne sono sottorappresentate all'interno dei Comitati Gestionali d'impresa aumentando la mancanza di fiducia in sé stesse per intraprendere attività imprenditoriali.

Si ritiene, di conseguenza, indispensabile un'analisi specifica per ogni filiera produttiva dei fattori discriminanti per trovare soluzioni ad hoc di integrazione di genere. È importante accompagnare azioni di rafforzamento delle competenze tecniche delle donne con azioni di promozione del loro ruolo sociale e lavorativo come protagoniste del cambiamento, capaci di trasmettere valori positivi nella comunità di appartenenza. Infine, bisognerebbe creare dei meccanismi di accompagnamento per incentivare le donne a ricoprire posizioni decisionali e poter creare una propria impresa agroalimentare.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il Comitato di Gestione, formato dai rappresentanti di tutti i partner, realizza il Piano di monitoraggio, che verrà approvato e incluso nel Piano di coordinamento ed inserito nei work plan mensili. Il monitoraggio sarà basato sugli indicatori di progetto e sarà "gender sensitive". Il capofila WW-GVC sarà responsabile, congiuntamente con i partner di progetto, per la pianificazione dell'uso delle risorse economiche e della predisposizione delle relazioni finanziarie, in linea con le procedure RER.

Il processo di monitoraggio sarà coadiuvato dalle figure tecniche, come il coordinatore di campo, i facilitatori delle attività e gli esperti che forniranno puntuali informazioni sull'implementazione delle attività in loco e moduleranno l'azione per garantire il raggiungimento dei risultati. Il team di progetto si doterà di un sistema di feedback continuo che consentirà di prendere decisioni gestionali tempestive. Saranno utilizzati strumenti di monitoraggio specifici a seconda di attività/output. Per esempio, per i corsi di formazione (ToT e formazione a imprese), il coaching e l'organizzazione dei 6 seminari regionali, gli operatori di progetto raccoglieranno presenze e annoteranno minute degli eventi raccogliendo foto e feedback dai partecipanti e dagli animatori/formatori su organizzazione, logistica e interesse dei contenuti attraverso questionari; per la realizzazione della guida, il capo progetto definirà dei ToR chiari per i consulenti e seguirà il lavoro per garantire che i ToR siano implementati.

Si prevedono due valutazioni interne, una intermedia e una finale, realizzate dai rappresentanti esperti di We World-GVC, in collaborazione con i partners. La valutazione finale verterà su:

- I risultati ottenuti, attraverso l'analisi degli indicatori. Si valuteranno le competenze acquisite dai beneficiari della formazione attraverso test pre/post-formazione; sulla base di interviste alla leadership d'impresa e della reportistica aziendale si valuterà il tasso di introduzione di politiche di inclusione di genere nelle politiche aziendali; sarà misurato il numero di persone che avranno accesso alla guida pratica e, attraverso interviste semi-strutturate, il grado di gradimento dei partecipanti ai seminari.

- L'impatto qualitativo sui beneficiari e il cambio di attitudine sociale ed istituzionale: attraverso interviste ai beneficiari dei corsi, del coaching e dei seminari si valuterà in modo qualitativo il cambio di attitudine delle donne (aumento autostima nel lavoro), della leadership aziendale (interesse ad investire nella partecipazione attiva delle donne alla vita aziendale) e delle Autorità locali, in particolare delle Municipalità coinvolte (interesse a promuovere politiche di inclusione di genere nel mondo del lavoro). La valutazione d'impatto sarà fatta attraverso il coinvolgimento dei beneficiari con focus group e questionari somministrati al termine delle attività formative e a fine progetto.

- La sostenibilità dei risultati attraverso i parametri descritti.

- La trasparenza delle spese, attraverso sistemi di monitoraggio finanziario interni.

Saranno organizzati momenti di confronto e valutazione anche con stakeholders del territorio (altre associazioni non partner, istituzioni, attori economici).

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

L'iniziativa si inserisce all'interno di un'azione di più ampio respiro, finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS dal titolo *"ProAgro - Appoggio allo sviluppo di microimprese agroalimentari sostenibili e creazione di opportunità di impiego in zone svantaggiate della Tunisia"*: si tratta di un progetto di durata triennale con lo scopo di contribuire a migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali della Tunisia attraverso il rafforzamento di 400 microimprese nel settore agroalimentare.

Il progetto SEED è complementare al più ampio programma AICS *"ProAgro"* attualmente in corso che coinvolge i sei governatorati target. SEED integra e consolida il programma esistente contribuendo a:

1) Rafforzare le competenze tecniche di filiera di donne e attori locali per l'avvio di processi di empowerment femminile; 2) Promuovere il ruolo socioeconomico delle donne, in quanto imprenditrici locali e portatrici di sviluppo ed innovazione; 3) Creare opportunità di scambio e condivisione di buone pratiche, in termini di politiche aziendali positive ed inclusive in materia di uguaglianza di genere.

Nel quadro di questa complementarità e promozione, il progetto SEED mantiene una propria autonomia, focalizzandosi su attività specifiche, analizzando i bisogni locali e concentrandosi sull'inclusione di genere. All'interno del progetto *"ProAgro"* che supporta 400 imprese per aumentarne l'efficienza, l'azione proposta ne seleziona 60 per affrontare la tematica specifica dell'empowerment delle donne all'interno dei processi di produzione e commercializzazione. In linea con le strategie definite dal progetto più ampio, il proponente WW-GVC, ha stabilito la collaborazione con i partner Yoda, Boorea, Positiver e CiT'ESS per promuovere una migliore comprensione delle dinamiche sociali e politiche specifiche rispetto alla partecipazione ed inclusione della donna nella vita economica e nella gestione d'impresa.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Il progetto è in linea con l'**OSS 5**: il progetto si concentra sull'inclusione economica delle donne in ambito agro-alimentare nelle aree rurali più esposte alla discriminazione di genere assicurando in tutte le sue fasi, dall'ideazione alla realizzazione, fino alla valutazione, la piena partecipazione delle donne e favorendo momenti di incontro (es: focus groups, gender profiling delle imprese) per capire a fondo le dinamiche di discriminazione e identificare strategie di risposta efficaci e sostenibili.

Inoltre, il progetto contribuisce al raggiungimento dell'**OSS 8**: il progetto supporta la creazione di lavoro dignitoso e l'imprenditorialità delle donne rurali valorizzando la loro creatività e capacità d'innovazione nel settore agro-alimentare. Il rafforzamento delle competenze tecniche delle donne impiegate nelle 60 microimprese selezionate in 5 filiere non solo migliorerà il reddito delle donne e la qualità della loro vita, ma anche la produzione delle imprese rendendole più efficienti, perché più capaci di valorizzare al massimo le potenzialità di tutto il personale, indipendentemente dal genere.

Gli obiettivi del progetto sono centrati sulla promozione di percorsi di empowerment e di parità di genere, attraverso una strategia, trasversale a tutte le attività, che poggia su 3 elementi:

- 1) sostenere le microimprese agro-alimentari presenti nelle aree rurali della Tunisia a sviluppare percorsi di empowerment femminile;
- 2) fornire percorsi formativi per le imprese target in ambito tecnico, con sessioni dedicate al coinvolgimento della donna nelle differenti fasi della catena del valore tipicamente a vocazione maschile
- 3) sensibilizzazione e sradicamento degli stereotipi di genere.

“MANI DI FATIMA - CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FEMMINILE IN MAROCCO”

Proponente: LIFE Odv

Descrizione

Il progetto si propone una serie di attività formative che hanno come obiettivi l’empowerment femminile e la parità di genere nei distretti di Casablanca e Tangeri in Marocco. I partner in loco sono due associazioni con cui l’associazione capofila Life ha rapporti dal 2019 instaurati in occasione di un viaggio di scambio culturale con visita alle sedi e alle strutture delle due associazioni.

L’associazione Salam si occupa di donne in stato di disagio e marginalità nella città di Casablanca; oltre a target tradizionali (vedove e orfani) si concentra su donne vittime di violenza domestica, con l’obiettivo di favorirne l’empowerment in termini di formazione e lavoro e per mantenere i minori nel proprio nucleo familiare; l’associazione si occupa anche di donne divorziate, di giovani donne con figli nati fuori dal matrimonio e di donne che hanno subito violenza intrafamiliare. Gli stessi target e modalità di lavoro molto efficaci caratterizzano l’Associazione Karama di Tangeri, la quale, oltre ad offrire sia a madri single che a donne che hanno subito violenza, formazione e lavoro in diversi settori (pasticceria, ricamo, cucito), offre anche ospitalità residenziale per periodi prolungati e una scuola materna per i figli delle ospiti, aperta anche ad altri bambini del territorio.

Questo progetto intende fornire due corsi di formazione professionale, tenuti da formatori italiani e locali, nello specifico un corso di cucina per la produzione di pasta fresca e un corso di sartoria per la produzione di abbigliamento femminile.

Data inizio/data fine:

Progetto concluso. Durata del progetto: 24/09/2022 – 23/09/2023

Bando ordinario 2022 – DGR n. 1073/2022

Direzione generale	D.G. REEI - Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	L.R. n. 12/2002 Bando ordinario 2022 - DGR n. 1073/2022 Nel quadro definito a livello nazionale dalla Legge n. 125 del 11/08/2014.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	10 donne , individuate dal partner locale associazione Karama, attraverso colloqui conoscitivi condotti da personale formato per il Corso di cucina per la produzione di pasta fresca (Formatori: una cuoca marocchina e una sfogliana romagnola impiegata presso Casa Artusi (Forlimpopoli) della durata di 10 mesi; 10 donne , individuate dal partner locale attraverso colloqui conoscitivi condotti da personale formato per il Corso di sartoria per la produzione di abbigliamento femminile (Formatori: una sarta marocchina e una sarta italiana) della durata di 10 mesi;	1	
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	60 Partecipanti al seminario / convegno pubblico di restituzione del progetto e dei risultati ottenuti, con la partecipazione di tutte le associazioni coinvolte in loco e in Italia e il coinvolgimento della rete associativa della città di Ravenna e delle istituzioni;		2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Rendiconto 2022 – L.R. n. 12/2002 Missione 19 Relazioni internazionali Programma 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo Sviluppo Titolo 1 Spese correnti Capitolo U02746, Determinazione dirigenziale n. 21426 del 07/11/2022 di concessione CONTRIBUTO CONCESSO € 17.262,00
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

In base alle indicazioni del capofila, nel 2019 un viaggio di monitoraggio e rilevamento delle caratteristiche dei contesti di Casablanca e Tangeri ha evidenziato che il disagio sociale femminile (povertà, emarginazione di donne madri senza rete familiare, disabili o vittime di violenza) è marcato e che le associazioni locali incontrate hanno ottimi metodi di lavoro. In termini di future collaborazioni, è stato individuato in via preferenziale lo scambio di buone pratiche con il centro antiviolenza del nostro territorio (Linea Rosa).

Le donne accolte nei centri visitati hanno bisogno di formazione professionale e di acquisire competenze spendibili nella ricerca di un'occupazione per raggiungere un'indipendenza economica indispensabile al loro progetto di vita e all'empowerment; trattandosi spesso di donne con minori o disabili, oppure fragili per altri aspetti, la formazione deve essere offerta con l'intento di una presa in carico completa dell'utente.

In base alla situazione del Paese e alle esperienze e competenze dell'associazione LIFE e dei partner coinvolti, il progetto si concentra sull'OSS 5, attraverso la collaborazione con partner in loco che già si occupano da lungo periodo di donne con marginalità sociale e favorendo lo scambio di buone pratiche; coinvolgendo la comunità immigrata marocchina attraverso la rete associativa di Life, fornendo formazione spendibile per l'integrazione lavorativa di donne con disagio sociale, economico, disabilità.

Il progetto si concentra su un target di 20 donne (10 a Casablanca, 10 a Tangeri) che verranno selezionate dai partner locali attraverso colloqui condotti da operatori qualificati nell'ambito del counseling e dell'assistenza sociale. Trattasi

di donne marocchine con situazione di disagio sociale: vittime di violenza domestica, disabili, madri senza rete familiare, donne in stato di indigenza. Alle 20 candidate verranno offerti due corsi professionali.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio in loco sarà trimestrale, a cura dei coordinatori dei corsi e dei responsabili di progetto locali. Il monitoraggio dall'Italia sarà intermedio e finale, attuato tramite missioni degli incaricati che relazioneranno l'andamento delle attività, risultati finali e output.

Per quanto concerne la realizzazione dei corsi di formazione professionale di utilizzeranno diversi tipi di indicatori: numero di iscritti effettivi, frequenza dei corsisti attraverso registri, corsisti giunti a fine corso con certificazioni finali, percentuale donne occupate conducendo un monitoraggio intermedio e finale della situazione socio-lavorativa delle corsiste; inoltre, si monitorerà l'acquisizione di accordi stipulati con ristoratori o laboratori artigianali e l'incremento di strategie cooperative tra i distretti di Ravenna, Tangeri, e Casablanca, in base al numero di accordi e partnership sottoscritti tra realtà profit e no profit dei distretti coinvolti.

Per quanto concerne l'attività di sensibilizzazione sull'attività dei centri antiviolenza, l'obiettivo è quello di informare sulla violenza domestica e sull'attività dei centri antiviolenza, nonché lo scambio di buone pratiche tra Marocco e Italia, attraverso incontri in Marocco del referente del Centro antiviolenza di Ravenna con le associazioni Salam e Karama e visita ai centri di Tangeri e Casablanca; visita a Ravenna del centro di Linea Rosa da parte di delegate delle due associazioni marocchine e partecipazione al convegno di restituzione del progetto per relazionare sulle attività svolte. Si prevede un rafforzamento dei rapporti tra le associazioni ed eventuali nuove partnership.

Verrà effettuata una valutazione interna, intermedia e finale, per valutare gli output si terrà conto di accordi commerciali attuati e occupazione delle donne coinvolte dal progetto; elementi di valutazione saranno le iscrizioni ai corsi, la frequenza e gli attestati finali, per quanto riguarda l'attività 3.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Defr - 7. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER AGENDA 2030

Le azioni che il progetto sostiene sono coerenti con le priorità programmatiche della Regione indicate nel Bando della Cooperazione internazionale per il Marocco. Nello specifico:

- **OSS 5:** si individua la formazione professionale per il sostegno all'occupazione femminile come indispensabile per l'empowerment delle donne coinvolte. L'indipendenza economica per le donne vittime di violenza domestica, disabili e senza rete familiare, anche con figli minori a carico, consente di sganciarsi da contesti familiari violenti, di avere un ruolo attivo nei processi decisionali del proprio percorso di vita e di rendersi autonome.

PROGETTO PANE E INTERNET

Descrizione

Il progetto "Pane e Internet", attivo nel territorio regionale sin dal 2009, persegue l'obiettivo di sviluppare la competenza digitale dei cittadini in un'ottica di lifelong learning, attraverso un percorso graduale che va dall'inclusione digitale (alfabetizzazione) all'acquisizione di una visione complessa dell'impatto delle tecnologie rispetto ai propri bisogni (cultura digitale). Il progetto regionale si inserisce nell'ambito degli obiettivi della L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione" e dell'**Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune** (Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.38 del 23/02/2021).

Pane e Internet propone un'offerta formativa gratuita gestita dalla Regione Emilia-Romagna organizzata in un catalogo pubblico <https://www.paneeinternet.it/public/catalogo-pej>.

Le attività formative di Pane e Internet sono organizzate nelle seguenti aree:

1. Area Vita Digitale: per promuovere l'uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni.
2. Area Sociale: per promuovere l'uso di strumenti e competenze partecipazione sociale dei cittadini tramite il digitale e favorire l'inclusione dei più fragili.
3. Area Privacy & Sicurezza: per promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'utilizzo della rete dando nozioni di privacy, sicurezza digitale e copyright.
4. Area Alfabetizzazione Digitale: per l'erogazione di corsi di alfabetizzazione digitale sono progettati per chi ha pochissima confidenza con computer e smartphone e vuole iniziare ad usarli con serenità, fiducia e sicurezza.

Direzione generale	DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE, ISTITUZIONI
Riferimenti normativi	L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione"

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Missione 14 Sviluppo economico e competitività
	Esercizio finanziario 2022:
	€ 273.333,38 sul capitolo 3829;
	€ 28.156,25 sul Capitolo 3835;
	€ 13.930,87 sul Capitolo 3887;

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Partecipazione donne alle attività formative

Il progetto Pane e Internet richiede la compilazione volontaria di un questionario di rilevazione per i partecipanti alle attività formative in cui viene indagata la dimensione di genere. Da questionari statistici anonimi compilati dagli utenti emerge che nel biennio 2021-2022 le attività di Alfabetizzazione e Competenza Digitale sono state frequentate soprattutto da utenti di sesso femminile (oltre il 65%), con una età compresa fra i 55-64 anni (33%) o 65-74 anni (32%), con un diploma di maturità (50%) o una laurea (30%) e stato occupazionale di pensionati (50%) oppure occupati (28%).

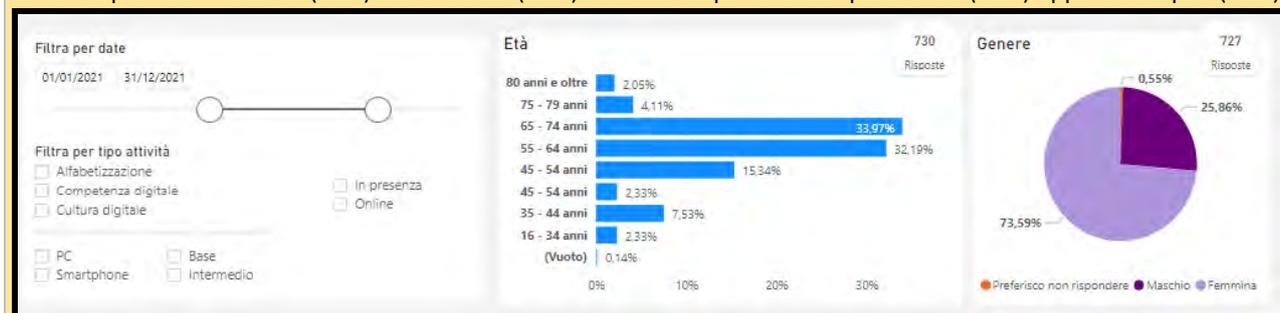


Figura 0-1 - dati relativi ai questionari volontari a cui hanno risposto 727 partecipanti alle attività formative

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

- Politiche si sviluppo dell'Agenda digitale regionale
- Politiche relative all'inclusione digitale

Descrizione

Tra le politiche di sviluppo delle competenze del personale, la formazione costituisce un impegno costante ed è finalizzata prioritariamente alla promozione e al sostegno dell'innovazione tecnologica e del cambiamento organizzativo.

In merito ai progetti formativi, in ottica di genere, si segnalano:

1- **Cultural change** con focus su discriminazione sul luogo di lavoro con l'obiettivo di favorire il cambiamento culturale verso le tematiche di genere e di individuare, e quindi evitare, i comportamenti scorretti sui luoghi di lavoro. Ulteriori informazioni sono disponibili su: (<https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-formazione/SitePages/cultural-change.aspx>)

2- **Smart fairness** con focus sulle discriminazioni e sui comportamenti corretti in rete. I temi sviluppati sono a) utilizzo del linguaggio e delle tecnologie inclusive/escludenti; b) discriminazioni tra nativi digitali e non; c) categorie più favorite dallo smart working e smart working e stress. Ulteriori informazioni sono disponibili su: [Smart Fairness – Orma \(regione.emilia-romagna.it\) https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-per-te-rapplavoro/SitePages/Lavoro-agile.aspx](https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-per-te-rapplavoro/SitePages/Lavoro-agile.aspx)

Le azioni formative sono state rivolte a tutti i dipendenti regionali.

I contenuti sono stati arricchiti anche di nuovi materiali multimediali quali cortometraggi, fumetti ecc.

Si evidenzia che la fruizione della formazione in modalità webinar sincrona e asincrona ha consentito di raggiungere un maggior numero di partecipanti. In particolare si evidenzia che le attività sono state resi disponibili ed erogabili sulla piattaforma SELF e sono tuttora disponibili.

Percorsi in modalità asincrona su SELF:

1. **Rispettiamoci**, corso creato sulla base dei materiali video e didattici della formazione erogata in modalità sincrona, che comprende sia il Cultural change della durata di 14 ore per la prima parte che Smart fairness della durata di 10 ore per la prima parte. In particolare, i contenuti vertono su:
 - comprensione di alcuni comportamenti, **inclusivi o escludenti, valorizzanti ed equi o discriminanti**, che ognuno di noi potrebbe adottare, consapevolmente o meno (prima parte);
 - discriminazioni, non solo di genere, che si possono incontrare sul web (seconda parte).
2. **Linee guida di comunicazione di genere**: della durata di 4 ore.

Si evidenzia che i percorsi sono stati inseriti nella formazione dei neoassunti per favorire la diffusione dei valori relativi alla parità e non discriminazione di genere.

I percorsi inseriti su SELF per la formazione asincrona ed i relativi materiali sono stati presentati e diffusi agli enti locali federati alla piattaforma in un incontro sincrono a cui hanno partecipato circa 30 enti locali convenzionati al SELF.

Tali corsi sono stati richiesti e messi a disposizione a diversi enti aderenti a SELF.

Oltre al corso SELF, sono stati realizzati ulteriori materiali:

- un libro "**Scusa non intendevo: comportamenti (s)corretti sul lavoro e nello smartworking**" che viene proposto all'interno del corso e-learning, ma è possibile [scaricare direttamente l'e-book \(https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/735\)](https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/735) anche dal sito della casa editrice;
- il **mediometraggio "Change"** (<https://www.youtube.com/watch?v=ral5ipYZrjc>), (in pratica l'unione di tutti i corti) disponibile sia all'interno del percorso formativo sia su YouTube, che ricostruisce l'evoluzione di un personaggio, impersonato dall'attore Stefano Pesce, che matura, nel tempo, un atteggiamento più inclusivo, consapevole e orientato alla parità di genere.

3. **LAVORO AGILE**: Si evidenzia che sono stati erogati ed attualmente sempre disponibili per i neoassunti su SELF interventi formativi specifici sul lavoro agile per accompagnare la crescita consapevole, inclusiva e non discriminante, del ricorso a tale modalità di esecuzione della prestazione lavorativa. Sono previsti 4 corsi della durata complessiva di 18 ore: 1. Sicurezza e Smart working (4 ore); 2. Smart Working e competenze agili (6 ore); 3. Vela- Leading Group (4 ore); 4. Vela-Lo Smart Working nella PA (4 ore).

Il lavoro agile è la modalità di lavoro prevalente nella Amministrazione regionale.

Data inizio/data fine:

L'azione formativa erogata in modalità sincrona si è esaurita nell'anno di rilevazione 2021. Ad oggi, e quindi per tutto il 2022, i corsi sono stati resi disponibili ed erogabili sulla piattaforma SELF in modalità asincrona.

Direzione generale

DG Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni

Riferimenti normativi

Programma triennale della formazione del personale della Giunta 2021-2023 (Delibera di Giunta regionale n. 131/2021)

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			X
Vivere una vita sana			X
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			X
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

- 01-Servizi istituzionali, generali e di gestione
 - 10-Risorse umane
 - Spesa corrente
 - capitolo 4200
 Percorsi formativi vari su temi di supporto al lavoro agile:
Lab Digitale
 3021009727 – 48.000,00

	<p>3022001019 – 60.000,00</p> <p>3023000260 – 60.000,00</p> <p>Intelligenza Emotiva e Time management</p> <p>3021010159 – 32.266,66</p> <p>3022001130 – 32.266,66</p> <p>3023000295 – 32.266,66</p>
<p>Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione</p> <p>https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-formazione/SitePages/RispettiamoCi-l-evento-16112021.aspx</p> <p>https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-innovazione/SitePages/Rispettiamoci-3-frutti-29032022.aspx</p>	

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE DATORE DI LAVORO - COORDINAMENTO DEGLI ISTITUTI PER L'EQUILIBRIO VITA PRIVATA/ VITA PROFESSIONALE E PARI OPPORTUNITA'

Descrizione

In Regione Emilia-Romagna, a fronte delle necessità di armonizzazione dei tempi di vita personale e lavorativa, sono applicati gli istituti del telelavoro, dello smart working, del part-time e i vari istituti di flessibilità dell'orario di lavoro, oltre ai congedi parentali e ai permessi L. 104/1992.

L'implementazione degli istituti di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro si è evoluta nel tempo sia a seguito delle variazioni normative nazionali sia a seguito di cambiamenti nell'applicazione a livello regionale; tra le evoluzioni recenti, si segnalano il superamento del telelavoro con contestuale passaggio verso una unica forma di lavoro agile e l'attribuzione della flessibilità oraria a tutti i collaboratori.

Lavoro agile

Gli istituti relativi al lavoro a distanza (telelavoro e smart working) riguardano, nel complesso, l'87,2% dei collaboratori regionali al 31/12/2022: 4,6% in telelavoro e 82,6% in smart working.

Il telelavoro è stato attivo in Regione dal 2000. Lo smart working è stato sperimentato tra il 2018 e il 2019 ed è diventato istituto ordinario di organizzazione della prestazione lavorativa da giugno 2019.

Part time

I collaboratori in part-time sono 211, di cui 71 uomini (33,6%) e 140 donne (66,4%); nel 2022 prosegue il trend di diminuzione dei collaboratori in part-time (-16 unità) già osservato nel 2021 (-38 unità); tale trend è potenzialmente riconducibile alla maggiore flessibilità offerta dallo smart working che fa venire meno la necessità di ridurre l'orario di lavoro per necessità di conciliazione.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

DG Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni

Riferimenti normativi

Legge 7 agosto 2015, n. 124 ed in particolare l'art. 14; la LR 27 giugno 2014, n. 6; la Direttiva n. 3 del primo Giugno 2017 del presidente del Consiglio dei Ministri; Il Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020 "Linee guida sul Piano Organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance.

Per il telelavoro:

Accordo quadro europeo sul telelavoro, stipulato a Bruxelles il 16 Luglio 2002.

Normativa Nazionale: Legge 16 giugno 1998, n. 191 art.4; DPR 8 marzo 1999, n. 70; Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni del 23 marzo 2000; CCNL per il personale del comparto delle regioni e delle autonomie locali successivo a quello del'1.4.1999 del 14 settembre 2000 e successiva contrattazione a livello nazionale.

Normativa regionale: Contratto Collettivo Integrativo sul rapporto di lavoro a distanza 2006-2009, che integra e modifica il precedente Contratto Collettivo Integrativo sul lavoro a distanza 2003-2005, il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo anno 2011, i verbali di concertazione del 25 luglio 2012 su integrazione della disciplina del telelavoro, del 22 luglio 2015 su aggiornamento istituto del telelavoro, del 30 marzo 2017 su telelavoro e smart work e del 12 luglio 2017 su telelavoro: innovazioni procedurali. Le Determine del direttore generale all'Organizzazione n. 4990 del 23/04/2015, n. 11524 del 13/07/2017 e 3327 del 25/02/2021.

Lavoro Agile: DGR n.1074 del 27.06.2022 e DGR n. 2209 del 12.12.2022

Per lo smart working:

Normativa nazionale: Legge 22 maggio 2017, n.81 ed in particolare il capo II "Lavoro Agile"

Regolamentazione regionale: Deliberazione della Giunta regionale n. 132 del primo febbraio 2021;

Per il part time:

Normativa nazionale: Legge 4 novembre 2010 n. 183 ed in particolare l'art. 16 rubricato "Disposizioni in materia di rapporto di lavoro a tempo parziale"; il CCNL per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali siglato in data 14.09.00 ed in particolare gli artt. 4, 5 e 6 che ridisciplinano il rapporto di lavoro a tempo parziale, nelle parti non modificate dalle disposizioni dettate dalla Legge n. 133/2008; i decreti legislativi del 15 giugno 2015 n. 80 e 81 attuativi della Legge delega n. 183/2014 di riforma del lavoro; Regolamentazione regionale: art.2 del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per il personale dell'Ente Regione Emilia-Romagna 1998-2001, siglato in data 03.02.2000; la determinazione del Direttore Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica n. 744 del 28.01.2004.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			1
Vivere una vita sana			1
Lavorare e fare impresa			1
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			1
Muoversi nel territorio			1
Prendersi cura degli altri			1
Prendersi cura di sé			1
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Risorse interne

Indicatori specifici di contesto

Vedi box approfondimento cap. 3 "Dati armonizzazione vita professionale/vita privata 2022"

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE DATORE DI LAVORO – FLESSIBILITA' ORARIA

Nella Regione Emilia-Romagna sono state compiute scelte significative in merito alle politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura per il personale dipendente dell'Ente.

Attraverso accordi tra Amministrazione e Rappresentanze sindacali interne aziendali, queste scelte si sono concretizzate in un orario di lavoro flessibile che risponde già, in molti casi, ad esigenze di servizio contemperandole con le esigenze familiari dei dipendenti (flessibilità oraria giornaliera e mensile) e attraverso una applicazione delle norme in materia di gestione del personale attenta a coniugare le esigenze di efficienza e produttività dell'Amministrazione con le esigenze dei dipendenti (pendolarità, necessità di cura dei famigliari, conciliazione dell'orario di lavoro con l'orario dei servizi sociali ed educativi).

In particolare, sono state definite diverse flessibilità orarie di lavoro in relazione sia alle esigenze di conciliazione dei dipendenti sia alle esigenze organizzative di servizio.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale	DG Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni
Riferimenti normativi	Riferimenti normativi Contrattazione integrativa aziendale. Circolari sull'orario di lavoro https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-perte-rapplavoro/SitePages/Orario-di-lavoro.aspx

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			1
Vivere una vita sana			1
Lavorare e fare impresa			1
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			1
Prendersi cura di sé			1
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Risorse interne
-----------------------------	-----------------

Indicatori specifici di contesto

Vedi box approfondimento cap. 3 “Dati armonizzazione vita professionale/vita privata 2022”

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

agli strumenti di gestione dell’orario di lavoro è dedicata un’apposita sezione della intranet regionale – Orma; [Orario di lavoro — Orma \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it)

I contenuti riguardano le informazioni per una gestione corretta dell’orario di lavoro e comprendono le relazioni fra ore di presenza e maturazione dei buoni pasto, la flessibilità mensile, le flessibilità particolari di orario e la tipologia oraria agevolata (TOA)

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE DATORE DI LAVORO - "NIDO D'INFANZIA" PROGETTO NIDO PUBBLICO INTERAZIENDALE FRUITO DAI FIGLI DI DIPENDENTI RER, DI DIPENDENTI DI AZIENDE DEL FIERA DISTRICT E DI FAMIGLIE DEL TERRITORIO

Descrizione

Filonido rappresenta un esempio di attuazione di un welfare solidale mosso dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni della collettività e del mondo organizzativo ed imprenditoriale; è frutto di un accordo tra Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, è aperto al territorio e inoltre anche alle Aziende del polo fieristico: Unipol, Legacoop e Gruppo Hera.

Il nido garantisce un'impronta ecologica altamente sostenibile, si caratterizza come "edificio passivo" offre, cioè, il più alto grado di risparmio energetico ed è potenzialmente autosufficiente. È costruito completamente in legno, con materiali naturali e certificati, anche nel loro ciclo di produzione

Particolare attenzione meritano:

- il "patto sociale" stipulato con le aziende del territorio basato sui temi della conciliazione, che, mettendo al centro anche gli interessi delle stesse aziende, non ha sottovalutato il bisogno dei dipendenti di armonizzare le scelte personali con quelle economico/sociali;
- l'offerta del servizio caratterizzato da partnership pubblico-privato rispondente sia alle esigenze delle istituzioni pubbliche che a quelle di sostegno di lavoro delle aziende private.

È stato realizzato un progetto innovativo con standard qualitativi, strutturali, pedagogici ed organizzativi di elevata qualità

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale	DG Risorse Europa, Innovazione e istituzioni
Riferimenti normativi	<ul style="list-style-type: none"> - LR 17/2008 che all'art. 13 prevede la concessione di un finanziamento di euro 2.000.000,00 in conto capitale a favore del Comune di Bologna per la realizzazione di un asilo nido interaziendale aperto al territorio, al fine di favorire una migliore conciliazione degli impegni di cura, di lavoro e di vita delle famiglie dei dipendenti della Regione Emilia-Romagna nonché dei dipendenti di altre aziende del polo fieristico regionale. - Protocollo di intesa (ultimo sottoscritto e attualmente vigente) per la gestione dei posti e dei costi del nido pubblico interaziendale "Filonido" (DGR 2296/2016)

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			1
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			1
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			1

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			1
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			1
Prendersi cura di sé			1
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			1
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Un obiettivo di miglioramento è rappresentato dalla programmazione di nuovi ed ulteriori Accordi/Protocolli sul territorio per favorire l'inserimento dei figli dei dipendenti delle Aziende in altri Nidi del territorio.		
Note			

Indicatori specifici di contesto

Necessario mantenere un confronto relativamente alle aspettative del progetto pedagogico e didattico proposto e comunque su argomenti di interesse per un migliore inserimento dei bambini a Filonido

<https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-perte-benessere/SitePages/Filonido.aspx>

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

<https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-perte-benessere/SitePages/Filonido.aspx>

Bando educativo 2022/2023

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Approvazione della proposta di accordo fra Regione Emilia-Romagna e comune di Bologna con le aziende aderenti al nido d'infanzia aperto al territorio, di via della Villa, 16 Bologna denominato "Filonido" per la definizione di un protocollo operativo per la ripartizione dei posti e dei costi a partire dall'anno educativo 2016-2017."

Delibera di Giunta regionale n. 2296/2016

LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE DATORE DI LAVORO - Comitato Unico Di Garanzia per le Pari Opportunità', la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

Descrizione

Il CUG della regione Emilia-Romagna – CugRer - è unico per Giunta regionale e Assemblea legislativa e esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale regionale. I/le componenti sono segnalati in modo paritetico dalle Organizzazioni sindacali aziendali e dall'Amministrazione, che individua anche la presidenza. Componenti e presidenza in carica per quattro anni.

Il CugRer promuove la cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo ed opera in raccordo con i Direttori generali /Agenzie/Istituti della Regione Emilia-Romagna. Le figure dirigenziali di vertice forniscono al CugRer tutti i dati e le informazioni necessarie a garantirne l'effettiva operatività.

Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi riguardanti le politiche di conciliazione vita/lavoro, il benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing) e di verifica su esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo. (DGR 203/2013 ad oggetto: "Linee guida per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) della Regione Emilia-Romagna e degli Enti pubblici dipendenti della Regione Emilia-Romagna e degli Enti o Aziende del Servizio sanitario Nazionale")

Il CUG della Regione Emilia-Romagna è stato costituito ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 26 novembre 2011, n. 43 "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"

Data inizio/data fine:

Azione strutturale

Direzione generale

Risorse Europa Innovazione e Istituzioni

Riferimenti normativi

D. Lgs 165/2001, art. 57 "Pari opportunità";
 LR 43/2011, art. 32 "Pari opportunità"
 LR 6/2014, in particolare l'art. 27 "Misure per la crescita equa ed inclusiva";
 DGR 203/2013: "Linee guida per il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità. La valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) della Regione Emilia-Romagna e degli Enti pubblici dipendenti della Regione Emilia-Romagna e degli Enti o Aziende del Servizio Sanitario regionale"
 DD 16119/2023. "Nomina presidenza e componenti del CUG RER"

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			1
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			2
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			1
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			2
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Risorse interne

Indicatori specifici di contesto

Il CugRer, nell'ambito delle sue funzioni propositive raccomanda all'Ente l'adozione di piani di benessere aziendale e di azioni positive, di una loro elaborazione in stretto coordinamento con lo stesso Comitato e di una loro previsione e attuazioni unica e univoca per tutto il personale dell'Ente.

Le azioni del CugRer, formalmente programmate, sono frutto del confronto interno: l'ascolto e la partecipazione rappresentano valori fondamentali per una sana organizzazione e per questo è necessario che diventino consuetudine anche nell'ambiente di lavoro della RER. La programmazione del CugRer è inoltre caratterizzata da una spiccata dinamicità e deve essere rimodulata e aggiornata a seguito dello sviluppo e/o dell'attuazione delle attività e del raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Nell'anno di riferimento gli ambiti individuati riguardano da un lato, azioni di ascolto del personale regionale in tema di parità e modalità organizzative del lavoro nella RER, da realizzare attraverso workshop e focus group e dall'altro, azioni di analisi delle prassi aziendali in tema di benessere. La rendicontazione delle attività già svolte restituisce le analisi elaborate in appositi momenti di studio/lavoro, interni al Cug stesso, in tema di Pari opportunità di genere, disabilità e diverse abilità, equilibrio tra vita-lavoro, comunicazione e ascolto, benessere e salute organizzativa. Infine, la programmazione, per la sua stessa natura è di tipo pluriennale, con monitoraggi periodici, almeno annuali.

Compito del CugRer è altresì quello di ricongiungere i dati provenienti da vari attori interni alla propria organizzazione per trarne delle conclusioni in merito all'attuazione delle tematiche di sua competenza: attuazione dei principi di parità e pari opportunità, benessere organizzativo, contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche sul luogo di lavoro. Tale mandato si concretizza nella redazione della "Relazione sulla situazione del personale" che ha come obiettivo quello di fornire uno spaccato sulla situazione del personale analizzando i dati forniti dall'Amministrazione e al tempo stesso costituire uno strumento utile per le azioni di benessere organizzativo da promuovere, verificando lo stato di attuazione di quelle già programmate e attuate.

Adozione da parte della Giunta regionale della Deliberazione n. 1012/2022 "Piano annuale per la promozione della salute e del benessere dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna. Sviluppo azioni positive 2022-2024 redatto sulla base delle Relazioni del CugRer.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Cos'è e quali sono i compiti del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Cug)

<https://regioneemiliaromagna.sharepoint.com/sites/orma-per-te-benessere/SitePages/Comitato-unico-di-garanzia.aspx?csf=1&web=1&e=YigwbH>

Relazione CugRer sulla situazione del personale anno 2022 (Prot. 31/03/2023.0312443.U)

BANDO PARTECIPAZIONE 2022

Descrizione

Il Bando rappresenta il principale strumento di attuazione della Legge regionale n.15/2018 “Legge sulla partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche. Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”.

Nel 2022, il Bando regionale è stato approvato con delibera della Giunta regionale n.1842 del 2 novembre 2022, a seguito della Sessione annuale sulla partecipazione svoltasi nel mese di ottobre. Sul totale dei **68 progetti pervenuti**, i progetti certificati e finanziati, entrati in graduatoria, **sono risultati 36**. Nel 2022 la somma erogata ammonta a 527.128.00,00 euro.

Novità 2022: introduzione del bonus parità di genere. Nel bando 2022 sono stati introdotti alcuni bonus ulteriori rispetto a quelli previsti nel precedente bando. Si tratta, in particolare, dei bonus giovani, **parità di genere**, accessibilità ed infine la premialità prevista in riferimento alle comunità energetiche. Merita precisare, inoltre, che il bonus “staff di progetto” previsto nel bando 2021 è stato sostituito da due componenti maggiormente significativi ed efficaci (bonus giovani e parità di genere), evidenza emersa anche a seguito del laboratorio svoltosi in occasione della Giornata della partecipazione 2022 e sottoposta all’attenzione dell’Assemblea legislativa con il documento di Programma della Giunta regionale 2022-2023 in occasione della precedente Sessione annuale della partecipazione (ottobre 2022).

E’ stato riconosciuto il **bonus parità di genere a 30 processi partecipati (circa 83%) finanziati e certificati**. Segnaliamo un dato interessante: dei 30 processi partecipati finanziati e certificati, 25 si collocano in territori montani.

Anche il Bando 2022 ha previsto un ammontare massimo di 15.000 euro a progetto.

Data inizio/data fine: 2021-2022

Azione strutturale delle Legge regionale n.15/2018: “Legge sulla Partecipazione all’elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3”

Direzione generale	Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni, in collaborazione con il Servizio del Tecnico di Garanzia dell’Assemblea Legislativa
Riferimenti normativi	Legge regionale 15/2018

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Il Bando Partecipazione promuove, in linea con tutte le tematiche collegate alla sostenibilità, un vivere sicuro e rispettoso dell'ambiente e delle persone. In certi casi i progetti finanziati si pongono direttamente obiettivi di qualità ambientale e di luoghi sicuri e adeguati, mentre invece nei progetti sociali, rivolti piuttosto al miglioramento di servizi, la tematica è affrontata in modo indiretto.	x	x
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Con il Bando Partecipazione, la Regione, dando attuazione alla Legge regionale 15/2018, sostiene i processi di partecipazione favorendo il dialogo inclusivo tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni locali; svolge la propria azione a sostegno dei percorsi di democrazia partecipativa, con il fine aumentare il coinvolgimento attivo dei cittadini alla vita pubblica, per una società più equa.	x	x
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento	Tra le innovazioni 2022 si segnala che durante la Giornata della Partecipazione, che si è svolta il 30 settembre 2022, si è messo al centro del dibattito e dei laboratori di coprogettazione, la tematica della parità di genere. Sono stati coinvolti nello staff di coprogettazione della giornata, e nella realizzazione dei laboratori, i colleghi e le colleghe delle pari opportunità, con lo scopo di meglio affrontare la questione dell'inclusione e dei bisogni e aspettative delle donne, nell'ambito del processo del Bando Partecipazione 2022.		
Note			

Risorse finanziarie.

527.128.00,00 euro in corso di erogazione.

Indicatori specifici di contesto

Il Bando 2022 ha introdotto il "Bonus parità di genere" emerso dalla discussione che si è svolta durante la Giornata della partecipazione 2022 ed utilizzate dal Tecnico di Garanzia.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Il Bando Partecipazione riguarda progetti partecipati che toccano temi e politiche diverse e promuove partenariati allargati tra pubblico, terzo settore e privati, nell'ottica del coinvolgimento dei cittadini e delle cittadine alle scelte progettuali, sin dalle fasi ideative.

Da segnalare inoltre che il Bando Partecipazione è l'esito di un lavoro di coprogettazione che coinvolge Giunta ed Assemblea legislativa.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Il Bando Partecipazione fa riferimento alle azioni indicate nel DEFR e nell'Agenda 2030:

- Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
- Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
- Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
- Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
- Trasformare le conoscenze in competenze
- Promuovere e applicare soluzioni per uno sviluppo sostenibile
- Comunicazione
- Rafforzare la governance pubblica

In generale, i goals dell'Agenda 2030 vengono toccati tutti, tenendo conto che i progetti partecipativi sviluppano argomenti e hanno obiettivi molto diversificati.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE

Per innalzare gli effetti dei processi partecipativi uno degli strumenti è la formazione per gli operatori della partecipazione, quale attività prevista dalla Legge regionale 15/2018, articolo 10, comma 2. Nel 2022, la programmazione della formazione ha, per la prima volta, assunto l'orizzonte temporale del triennio, in coerenza con tutti gli strumenti di programmazione regionale. A tal scopo, nella prima parte dell'anno, è stato promosso, attraverso l'utilizzo della piattaforma PartecipAzioni il percorso di coprogettazione TrasFormAzioni, nell'ambito della collaborazione con Dipartimento della Funzione Pubblica e il Formez-PA, che ha avuto quale esito il Piano triennale della formazione per la partecipazione 2022/2024.

Nell'autunno del 2022, a seguito di una procedura pubblica per l'aggiudicazione dei servizi formativi, è stato affidato l'incarico allo Studio Saperessere S.r.l. per l'attuazione del Piano triennale della formazione per la partecipazione 2022-2024. I corsi sono rivolti al personale della Regione Emilia-Romagna, agli enti locali del territorio e alle organizzazioni del Terzo Settore e società civile e nel triennio 2022/2024 prevedono complessivamente 155 ore di formazione articolate in 12 corsi differenti per temi trattati.

Le 44 ore dei 4 corsi dell'annualità formativa 2022 sono state erogate in modalità ibrida (online e in presenza). Si segnala che complessivamente ai 4 corsi hanno partecipato ai corsi 263 persone di cui circa l'85% sono donne. Nel dettaglio, si osserva che: "Intelligenza emotiva" (90%); Valutare l'impatto sociale della partecipazione (85%); Percorsi partecipati ibridi (75%); Coinvolgere i giovani (90%).

Nel 2022 si è svolta inoltre l'attività formativa per [i Garanti della comunicazione e partecipazione](#) (L.R. 24/2017) attraverso il seminario del 5 maggio 2022, in collaborazione con il Gabinetto della Presidenza, Aip2, Unione dei comuni della montagna faentina, al quale hanno partecipato 55 persone di cui l'80% donne.

Si segnala che il Team Partecipazione della Giunta è composto da 5 donne (100%), mentre il Nucleo Tecnico della Partecipazione è composto da 3 uomini e 2 donne (40%).

Data inizio/data fine: gennaio-dicembre 2021

Azione strutturale collegata alla L.R. 15/2018

Direzione generale	Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione.
Riferimenti normativi	La legge regionale n.15/2018 prevede che la Giunta realizzi "attività di formazione finalizzate alla promozione della cultura della partecipazione all'interno dell'amministrazione regionale e degli enti locali e alla formazione di personale in grado di progettare, organizzare e gestire processi partecipativi" (art. 10, comma 2).

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Attraverso i corsi di formazione, sia teorici che a carattere esperienziale, vi è un impatto diretto sui/sulle partecipanti, che sono in grado di gestire e sviluppare project work all'interno del proprio ente. L'impatto è anche indiretto, entrando a far parte della Comunità di pratiche partecipative regionale.	x	x
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			

Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	La possibilità della formazione consente una migliore progettazione che favorisce l'accesso a bandi pubblici come quello dedicato alla partecipazione.		x
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Particolare attenzione è stata dedicata alla scelta e progettazione dei luoghi della formazione per garantire sicurezza, accessibilità ai/alle partecipanti.		x
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	La partecipazione alle attività formative e alle diverse iniziative della Comunità di pratiche partecipative regionali significa anche partecipare alla vita pubblica promossa dalla Regione attraverso incontri di studio, confronto, riflessione e coprogettazione delle diverse attività che ogni anno si intendono svolgere, nell'ottica della L.R. 15/2018.	x	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note	Nel 2022, nell'ambito dei corsi e durante la giornata della partecipazione si è cercato di integrare la tematica di genere: in particolare, è stato organizzato un workshop specifico sulla tematica parità di genere durante la giornata della partecipazione, in relazione ai criteri del bando partecipazione 2022 con l'obiettivo di integrare sempre di più, attraverso la ricerca di indicatori specifici, la presenza femminile alle diverse azioni formative e progettuali.		
Risorse finanziarie.	<p>Complessivamente, le risorse impiegate nel 2022 per le attività formative per la partecipazione (L.R. 15/2018) sono state 10.600 euro + 4000 euro per l'affitto spazio DumBO a cura dell'Area pianificazione urbanistica.</p> <p>Capitoli di spese:</p> <p>3883 "SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI (L.R. 22 OTTOBRE 2018, N.15)"</p> <p>4200 "SPESE PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE REGIONALE"</p>		
Indicatori specifici di contesto			
Conteggio del numero di donne partecipanti ai corsi			
donne (fonte: liste delle presenze ai corsi)			
Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti			
Le attività di coprogettazione del Piano formativo triennale 2022-2024 si sono svolte in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica – Formez PA, con i settori regionali e le amministrazioni locali, contribuendo in tal modo ad accrescere connessioni istituzionali e l'integrazione di politiche. .			
Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030			

La formazione tiene conto delle azioni rinvenibili nel DEFR e nell'Agenda 2030:

- Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti
- Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche
- Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato
- Trasformare le conoscenze in competenze
- Promuovere e applicare soluzioni per uno sviluppo sostenibile
- Comunicazione
- Rafforzare la governance pubblica

Il percorso formativo 2022 si è snodato con attività miste di tipo informativo, formativo e a carattere laboratoriale utilizzando diversi strumenti e sperimentando modalità ibride. Una attività formativa specifica si è svolta utilizzando la piattaforma regionale PartecipAzioni.

PARITÀ DI GENERE NELLA CULTURA DELLA TRASPARENZA

Descrizione

La Rete per l'Integrità e la Trasparenza (art 15 della L.R. n.18 del 2016), ha lo scopo di rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni sul territorio emiliano-romagnolo.

Nelle azioni per il consolidamento della «rete per l'integrità e la trasparenza», tra i risultati attesi 2022, è stata inserita la promozione della cultura di genere nelle politiche della trasparenza attraverso la condivisione di un piano d'azione specifico al quale hanno aderito i seguenti Enti:

- Regione Emilia-Romagna (Giunta e Assemblea legislativa)
- Azienda ospedaliera e universitaria di Ferrara
- Azienda ospedaliera sanitaria di Modena
- Agenzia regionale lavoro
- Acer di Bologna

Le azioni previste nel piano di azioni sono:

1) implementare alcune sezioni dell'Amministrazione trasparente con i dati disaggregati per genere già in possesso dell'Ente e presenti in altri documenti (es. Piano della Performance, Relazione sulla performance, Piano delle azioni positive, Relazione sul personale del CUG, ecc.)

2) realizzare nella sezione "Dati ulteriori" dell'Amministrazione trasparente di ogni Ente aderente al progetto di uno spazio informativo "Trasparenza di genere" contenente dati aggiornati e disaggregati per genere e indicatori rilevanti per le politiche di genere, in formato che ne consenta l'indicizzazione. Dopo una preliminare ricognizione delle rispettive situazioni, si potrebbe prevedere un primo nucleo informativo comune.

3) attrezzarsi per esporre i dati già oggetto di obblighi di pubblicazione in una modalità genderizzata "by default".

Gli obiettivi previsti nel Piano di azione sono stati valutati dagli Enti aderenti al Progetto coerenti con le "Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni" del Dipartimento della Funzione Pubblica e del Dipartimento pari opportunità, punto 6.5 "Comunicazione e trasparenza interna" che prevede di "assicurare l'accountability dell'amministrazione sulle politiche di genere". Tali Linee guida sono state adottate in attuazione dell'art 5 decreto-legge n. 36 del 2022 (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)).

Il Progetto è stato promosso e diffuso presso altri Enti (ad es. presso le altre Ausl del territorio e pubblicizzando il link del nuovo spazio informativo sui rispettivi siti), in modo da garantire una applicazione sempre più uniforme, con effetto moltiplicatore dell'efficacia.

Data inizio/data fine:

Gennaio / Dicembre 2022 per l'implementazione. Rimane come azione strutturale.

Direzione generale	Risorse Europa, Innovazione e Istituzioni
Riferimenti normativi	Agenda 2030 dell'ONU, PNRR (obiettivo 5), Piano strategico nazionale per la parità di genere 2021-2026, D.L. 9 giugno 2021 n.36, Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le Pubbliche Amministrazioni" legge regionale 27 giugno 2014, n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere Patto per il Lavoro e per il Clima Documento di economia e finanza regionale

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	Promozione delle pari opportunità nelle politiche della trasparenza.		X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

L'azione è stata implementata con risorse di personale interno e coinvolgendo diversi Enti della Rete per l'Integrità e la Trasparenza, così come riportato in descrizione.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

I dati del personale dell'amministrazione sono stati aggregati in tabelle per genere con distribuzione delle valutazioni di dirigenti, Po e comparto. ([Dati relativi ai premi — Amministrazione trasparente \(regione.emilia-romagna.it\)](#))

Nel Piano della performance e nella Relazione sulla performance (confluiti nel PIAO) sono presenti dati sul personale disaggregati per genere ([Performance — Amministrazione trasparente \(regione.emilia-romagna.it\)](#))

Costo del personale per area professionale dati relativi alle assenze per ferie, malattia, congedi parentali, congedi parentali, permessi legge 104, formazione, suddivisi per uomini e per donne. ([Dotazione organica — Amministrazione trasparente \(regione.emilia-romagna.it\)](#))

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

(Sfida 3 Data Valley Bene Comune – Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Trasformazione digitale

- Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Documento di Economia e Finanza regionale e nota di aggiornamento

Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Obiettivo 6 “Integrità e Trasparenza” - condivisione di un piano d’azione con almeno 3 enti aderenti alla RIT.

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

GOAL 4 Istruzione di qualità

GOAL 16 Pace, Giustizia; Istituzioni forti

AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI - Intercent-ER

Promozione e sviluppo di iniziative in materia di Gender responsive public procurement da parte della centrale di acquisto regionale Intercent-ER

L'attività di Intercent-ER si è sviluppata su due filoni: uno legato alla formazione del personale degli Enti Pubblici della Regione Emilia-Romagna, l'altro legato all'introduzione di criteri premiali legati alla parità di genere nelle gare d'appalto direttamente seguite.

Organizzazione del webinar: **“L'introduzione di criteri di parità di genere negli appalti pubblici: verso un public procurement sempre più “gender responsive”**. Svoltosi in data 7/10/2022, il webinar era destinato agli enti pubblici del territorio regionale e agli operatori economici, e si proponeva di diffondere conoscenza e competenze in materia di Gender responsive public procurement, sia presentando le iniziative messe in campo dalla Regione e da Intercent-ER, sia offrendo una panoramica sull'attuale quadro normativo e sulle relative modalità di applicazione, anche grazie all'illustrazione di alcune esperienze concrete.

Indizione di iniziative di gara contenenti elementi e criteri relativi alla parità di genere.

Nello specifico, nel corso del 2022 Intercent-ER ha bandito le seguenti 6 procedure di gara nell'ambito dei fondi del PNRR:

- Servizi di ingegneria e architettura
- Gamma camere SPECT-CT
- Mammografi digitali con tomosintesi
- Tomografi computerizzati 128 slice
- Tomografi a risonanza magnetica 1,5 Tesla
- Angiografi

Come indicato dal PNRR, tutte le procedure sopra riportate prevedono misure a tutela concreta del lavoro femminile, integrando apposite condizioni di partecipazione, misure premiali e clausole di esecuzione. Ad esempio, sono state inserite come misure premianti la presenza di almeno 30% di donne in ruoli apicali ovvero l'adozione di strumenti di conciliazione vita-lavoro. Entro 6 mesi dalla stipula, inoltre, l'aggiudicatario è tenuto a produrre una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile.

Nel 2022 Intercent-ER ha sviluppato applicazioni di Gender responsive public procurement anche al di fuori delle gare PNRR. Ad esempio, nel bando **Facchinaggio e trasloco 6** sono stati introdotti punteggi premianti in relazione alla percentuale di donne presenti nei ruoli apicali.

Data inizio/data fine: gennaio-dicembre 2021

Gennaio 2022 / Dicembre 2022

Direzione generale	Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
---------------------------	---

Riferimenti normativi	Dlgs. 50/2016 (Codice degli Appalti) PNRR
------------------------------	--

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	L'organizzazione del webinar: “L'introduzione di criteri di parità di genere negli appalti pubblici: verso un public procurement sempre più “gender responsive” contribuisce a valorizzare la cultura sulle differenze di genere nell'ambito della pubblica amministrazione.		x

Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	L'introduzione di criteri di gender responsive public procurement contribuisce allo sviluppo della qualità del lavoro e progressione di carriera da parte delle aziende che si aggiudicano i bandi e di quelle che vorrebbero accedere al mercato della pubblica amministrazione.		x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte non sono state impegnate risorse finanziarie specifiche, ma sono state attuate con l'impiego di ore uomo dei collaboratori dell'Agenzia. In particolare, essendo le donne l'80% delle persone formate, di fatto le risorse dedicate alle donne sono state 34.400 euro.

Indicatori specifici di azione

- Numero iscritti al webinar "L'introduzione di criteri di parità di genere negli appalti pubblici: verso un public procurement sempre più "gender responsive": 310
- Numero di iniziative di gara con criteri di parità di genere bandite nel 2022: 7

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

SDGs Agenda 2030:

- 5 – Uguaglianza di genere
- 10 – Ridurre le disuguaglianze

**DIREZIONE GENERALE
AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA**

AIUTO ALL'AVVIAMENTO DI IMPRESE EXTRA-AGRICOLE IN ZONE RURALI

Descrizione

Il tipo di operazione 6.2.01 del PSR 2014-2020 sostiene l'avviamento di microimprese da parte di singole persone fisiche in zone D, aiuta a creare nuovi posti di lavoro, a diversificare la produzione e a mantenere un tessuto sociale in aree potenzialmente soggette ad abbandono. Vedere Box di approfondimento pag. 45

Data inizio/data fine:

2018/2022

Direzione generale

Agricoltura, caccia e pesca

Riferimenti normativi

Regolamento 1305/2013
PSR 2014-2020 con proroga al 2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Pagamenti compensativi per gli svantaggi delle aziende che lavorano in territorio montano		x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Sostegno pubblico alle imprese svantaggiate delle zone di montagna.		x
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			x
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			x
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Questa operazione, offrendo sostegno finanziario a pioggia, mira ad evitare lo spopolamento della montagna preservando le attività produttive che danno lavoro alla popolazione.		x
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Spesa pubblica totale: 120.000 euro, di cui il 17% sono risorse regionali. Le restanti sono risorse europee (FEASR) e nazionali.
Indicatori specifici di contesto Nel corso della programmazione sono stati emanati 2 bandi regionali (nel 2018 e 2021), oltre a 7 bandi dei GAL.	
Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione Sono 13 le concessioni in tutto il periodo, di cui 7 relative a domande presentate da donne nel ruolo di legale rappresentante o ditta individuale. Il contributo concesso complessivo è di oltre 225.000, di cui 115.000 a imprese di donne (come legale rappresentante o ditta individuale).	

PAGAMENTI COMPENSATIVI NELLE ZONE MONTANE

Il tipo di operazione 13.1.01 del PSR 2014-2020 prevede un'indennità per i mancati redditi e i costi correlati allo svolgimento dell'attività nelle zone montane. Vedere Box di approfondimento pag. 45

Data inizio/data fine:

2015-in corso

Direzione generale

Agricoltura, caccia e pesca

Riferimenti normativi

Reg. 1305/2013
PSR 2014-2020 con proroga al 2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Pagamenti compensativi per gli svantaggi delle aziende che lavorano in territorio montano		x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Sostegno pubblico alle imprese svantaggiate delle zone di montagna.		x
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Questa operazione, offrendo sostegno finanziario a pioggia, mira ad evitare lo spopolamento della montagna preservando le attività produttive che danno lavoro alla popolazione.		x
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Spesa pubblica totale: 13.732.887,37 euro, di cui il 17% sono risorse regionali. Le restanti sono risorse europee (FEASR) e nazionali.

Indicatori specifici di contesto

Dal 2015 al 2022 sono stati emanati bandi annuali per il tipo di operazione 13.1.01- pagamenti compensativi nelle zone montane.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Al 2022 sono oltre 11.000 i beneficiari del tipo di operazione in tutto il periodo, di cui circa il 28% sono donne nel ruolo di legale rappresentante o ditta individuale. Il contributo concesso complessivo è di oltre 110 milioni, di cui circa 24 milioni a imprese di donne (come legale rappresentante o ditta individuale).

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Obiettivo del DEFR 2: territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese

AZIONI SPECIFICHE PER CONTRIBUIRE A LIVELLO LOCALE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLE AREE TEMATICHE DELLA STRATEGIA

Descrizione

Il tipo di operazione 19.2.02 del PSR rientra tra quelle che insistono sui territori identificati come aree Leader dell'Emilia-Romagna in cui operano 6 Gruppi di Azione Locale (GAL) nati da partenariati pubblico-privato. In particolare, i GAL attraverso questa operazione forniscono risposte specifiche (non previste dal PSR) ai fabbisogni alla base delle strategie territoriali. Possono essere attivate dai GAL azioni di natura trasversale, non previste tra le operazioni del PSR, quali ad esempio la formazione del capitale umano, il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'ICT. Vedere Box di approfondimento pag. 45

Data inizio/data fine:

2017/in corso

Direzione generale

Agricoltura, caccia e pesca

Riferimenti normativi

Regolamento 1305/2013
PSR 2014-2020 con proroga al 2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Sono aiuti alle imprese. I contributi concessi nell'arco della programmazione per il tipo di operazione 19.2.02 ammontano a circa 18 milioni, dei quali il 34% del totale a beneficiari di genere femminile. Sono complessivamente 393 i beneficiari raggiunti dal tipo di operazione, di cui 122 sono donne.		x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Un terzo dei beneficiari di queste risorse sono donne. Un dato elevato che supera di più del 10% la media generale di altri bandi.		x
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	Sono azioni di vario genere che vanno a beneficio dei vari territori (GAL del Ducato, GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, GAL Appennino Bolognese, GAL Delta 2000, GAL L'Altra Romagna, GAL Valli Marecchia e Conca) su cui insistono le azioni		x
Muoversi nel territorio	Azioni mirate ai bisogni territoriali delle aziende e alla promozione del territorio, anche attraverso azioni specifiche e la promozione dei prodotti tipici		x
Prendersi cura degli altri	Azioni per il miglioramento del territorio rurale e la promozione turistica, che sostengono la vitalità delle economie locali e delle imprese, tutelano la		x

	biodiversità e hanno impatto sulla filiera agroalimentare.		
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	Azioni mirate al il mantenimento dei servizi commerciali, di pubblico servizio, di artigianato e dei servizi a favore delle comunità locali		x
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

Spesa pubblica totale: 3.728.281,75 euro, di cui il 17% sono risorse regionali. Le restanti sono risorse europee (FEASR) e nazionali.

Indicatori specifici di contesto

I Gruppi di azione Locale (GAL) operanti in Emilia-Romagna sono 6: GAL del Ducato, GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, GAL Appennino Bolognese, GAL Delta 2000, GAL L'Altra Romagna, GAL Valli Marecchia e Conca. Essi attuano le proprie strategie di sviluppo locale tramite azioni ordinarie o specifiche all'interno del PSR.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

I contributi concessi nell'arco della programmazione fino al 2022 per il tipo di operazione 19.2.02 ammontano a oltre 20 milioni, dei quali circa il 35% del totale a beneficiari di genere femminile.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Obiettivo del DEFR: 2. Territorio rurale e vitalità delle economie locali e nuove imprese

PIOPPICOLTURA

Il tipo di operazione 8.1.03 del PSR 2014-2020 favorisce investimenti per piantagioni mono specifiche di cloni di pioppo e ha per beneficiari proprietari o possessori/gestori di terreni pubblici e privati e loro consorzi. Vedere Box di approfondimento pag. 45

Data inizio/data fine:

2016-2022

Direzione generale Agricoltura caccia e pesca

Riferimenti normativi Regolamento 1305/2013
PSR 2014-2020 con proroga al 2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa	Pagamenti compensativi per gli svantaggi delle aziende che lavorano in territorio montano		x
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	Sostegno pubblico alle imprese svantaggiate delle zone di montagna.		x
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			x
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Spesa pubblica totale: 130.743,77 euro, di cui il 17% sono risorse regionali. Le restanti sono risorse europee (FEASR) e nazionali.
<p>Indicatori specifici di contesto</p> <p>Nel corso della programmazione sono stati emanati 3 bandi (2016, 2019, 2021) per il tipo di operazione 8.1.03 "Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria".</p>	
<p>Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione</p> <p>Al 2022 sono 113 i beneficiari del tipo di operazione, di cui circa il 30% sono donne nel ruolo di legale rappresentante o ditta individuale. Il contributo concesso complessivo è di oltre 1,3 milioni, di cui circa 0,4 milioni a imprese di donne (come legale rappresentante o ditta individuale).</p>	

**DIREZIONE GENERALE CURA
DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

PROGETTO BIKE TO WORK 2021

Descrizione

MESSA IN CANTIERE DI INIZIATIVE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE CON ULTERIORE IMPULSO ALLA MOBILITA' CICLISTICA NEI COMUNI CON POPOLAZIONE <50.000 ABITANTI DELLE ZONE TERRITORIALI INTERESSATE AL SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI QUALITA' DELL'ARIA E SPECIFICAMENTE DEL NUMERO ANNUALE DI SUPERAMENTO DEL LIMITE GIORNALIERO DEL PARTICOLATO PM10.

Data inizio/data fine:

2021-2023

Direzione generale

DIREZIONE GENERALE CURA TERRITORIO E AMBIENTE

Riferimenti normativi

DGR N.1743/2022
 PROGETTO "BIKE TO WORK" 2021. MODIFICHE DEI PROGETTI PRESENTATI DAI COMUNI - INTEGRAZIONE DI ASSEGNAZIONE RISORSE. VARIAZIONI CAPITOLI DI RIFERIMENTO.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			X
Muoversi nel territorio			X
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Euro 6.226.909,84 MISSIONE 10 PROGRAMMA 2 / MISSIONE 9 PROGRAMMA 2 / MISSIONE 9 PROGRAMMA 8 / <i>Titoli 1-2</i> 43273--43360--37381
Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030 GOAL AGENDA 2030 Persone pianeta prosperità Obiettivo 6 defr 2022 migliorare la qualità dell'aria	

GRATUITÀ DEL TRASPORTO PUBBLICO “GRANDE-UNDER 14” E “SALTA SU! UNDER 19

Descrizione

La Regione Emilia-Romagna ha confermato in continuità, anche per l’anno scolastico 2022-2023 l’iniziativa della gratuità del trasporto pubblico per le studentesse e gli studenti dell’Emilia-Romagna, iscritti a scuole primarie, medie, superiori e istituti di formazione professionale, situati anche fuori regione, per viaggiare senza costi sui bus e i treni regionali lungo il percorso casa-scuola e nel tempo libero - per lo stesso percorso.

La misura dà diritto all’abbonamento annuale personale integrato (solo bus, solo treno, combinazione bus extraurbano più treno) utilizzabile per il percorso casa-scuola, anche nel tempo libero, per la stessa combinazione di viaggio scelta per raggiungere il proprio istituto scolastico.

L’abbonamento gratuito può essere utilizzato anche nel tempo libero, in orari diversi da quello scolastico. Gli studenti e le studentesse possono servirsene per le attività sportive, per frequentare corsi anche non attinenti con la scuola, per vedere gli amici, per le loro attività personali in generale.

L’utilizzo con orario libero può sempre essere fatto sul tragitto casa-scuola, ma le opportunità di spostamento possono essere ancora più ampie nelle città in cui è attivo un servizio urbano degli autobus.

Questo significa che, se la residenza dello studente e la sede della scuola si trovano in una delle 13 città Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena, Carpi, Bologna, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, è possibile utilizzare illimitatamente i bus delle linee urbane della città, salendo e scendendo liberamente a tutte le fermate.

Per consentire ulteriori miglioramenti nell’attuazione e gestione delle procedure di accesso e nella gestione dell’assistenza all’utenza, nel corso del 2022 è stato predisposto e condiviso (Regione insieme a tutti gli operatori del trasporto pubblico, pubblici e privati su bus e ferroviari titolari di contratto di servizio) un unico applicativo informatico, dando così luogo ad un percorso unificato di accesso alle richieste, un unico punto di raccolta, con la piattaforma unica web: <https://www.saltasu.it> determinando una significativa semplificazione dell’accessibilità all’agevolazione.

L’applicativo informatico per la compilazione della richiesta offre lo strumento di supporto, il Travel planner, che una volta inseriti l’indirizzo di residenza e quello dell’istituto scolastico dello studente, visualizza soluzioni di viaggio, tipologia di abbonamento (urbano, extraurbano su bus, ferroviario, integrato bus-treno), operatore che effettua il servizio, utili ad una scelta più rispondente al percorso casa-scuola e il conseguente rilascio della prenotazione per l’emissione dell’abbonamento gratuito, e anche una ulteriore funzionalità dedicata alla gestione di assistenza per l’utenza.

La campagna 2022-2023 ha interessato una platea di circa 213.000 studenti, il 42% degli iscritti in Emilia-Romagna.

Data inizio/data fine:

Anno scolastico 2022-2023

Direzione generale

D.G. Cura del territorio e dell'ambiente

Riferimenti normativi

ART. 33 comma 1 lett. b bis LR 30/98
DGR nn.1038/2020; 782/2020; 1059/2020; 649/2021; 1380/2021; 1473/2021; 1654/2021; 1088/2022

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			

Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio	La Misura incide sulla possibilità di muoversi nel territorio avendo accesso al sistema dei trasporti pubblici in misura adeguata.		X
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	Euro complessivi 15.143.496,91 Capitoli n.43176 e n. 43180 Missione 10 Spesa corrente
-----------------------------	--

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

L'iniziativa di gratuità del trasporto pubblico "Salta su!" attuata nel 2022-2023 ha portato a viaggiare gratis più di 210mila studentesse e studenti con un risparmio per le famiglie emiliano-romagnole in media di circa 300 euro a figlio. L'impegno finanziario da parte della Regione è di oltre 25 milioni di euro, che registra un incremento di oltre 6 milioni di euro rispetto alla precedente campagna 2021-2022.

In particolare, per:

- SCUOLE ELEMENTARI: sono stati inviate a casa n. 81.907 card Salta su già pronte per essere utilizzate dai bimbi residenti nei 10 capoluoghi di provincia più Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Granarolo, Imola, Faenza e Carpi, a cui si aggiungono n. 1500 richieste effettuate dal portale unico dai bimbi residenti negli altri comuni emiliano-romagnoli.
- SCUOLE MEDIE: sono state spedite, sulla base delle anagrafiche fornite dai Comuni, n. 53.411 lettere ai ragazzi residenti nei 10 capoluoghi di provincia più Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Granarolo, Imola, Faenza e Carpi, contenenti le informazioni necessarie ad effettuare le richieste dal portale unico.
- SCUOLE SUPERIORI E IFP: le richieste complessive risultano n.75.670 che rispetto al dato della campagna 2021-2022 ha registrato un incremento di oltre il 30%.
- RIMBORSI ABBONAMENTI PER STUDENTI FUORI REGIONE (elementari, medie, superiori e IFP): RICHIESTE: n. 416

Di seguito sono esposti alcuni dati statistici sul totale di n. 115.834 di abbonamenti richiesti:

femmine 63% - maschi 37%

ab. extraurbani 53%, ab. urbani 42%, ab.ferroviari 6%

App Roger digitale 35% - tessera 65%

Per quanto riguarda l'assistenza all'utenza dalla piattaforma unica sono state circa n.12.600 le richieste scritte pervenute di cui n.3.800 in capo alla regione.

Il Numero verde MI muovo 800.388988 ha gestito telefonicamente oltre 14.000 contatti con un picco di oltre 9.000 chiamate nel periodo settembre-ottobre. Accanto ai canali regionali sono stati attivi i diversi call center aziendali.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Agenda 2030 GOAL 9 Imprese, innovazione, infrastrutture

DEFR Obiettivo strategico "Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani"

RINNOVO IMPIANTI FERROVIE REGIONALI

Descrizione

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO IMPIANTI FERROVIE REGIONALI. ANNUALITA' 2022-2023-2024. AGGIORNAMENTO PROGRAMMAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1287/2021 A FAVORE DI FER S.R.L.

Data inizio/data fine:

2022-2024

Direzione generale

DIREZIONE GENERALE CURA TERRITORIO E AMBIENTE

Riferimenti normativi

DGR N.568/2022

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO IMPIANTI FERROVIE REGIONALI. ANNUALITA' 2022-2023-2024. AGGIORNAMENTO PROGRAMMAZIONE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1287/2021 A FAVORE DI FER S.R.L.

DGR N.1557/2022

AGGIORNAMENTO, A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'ART.26 DEL D.L. 50/2022, DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RINNOVO DEGLI IMPIANTI DELLE FERROVIE DI PROPRIETA' REGIONALE, ANNUALITÀ 2022-2023-2024, DI CUI ALLA PRECEDENTE DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.568/2022.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			X
Prendersi cura degli altri			

Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			

Risorse finanziarie.	Euro 24.503.648,54 Missione 10 Programma 1 Determina 24073 del 7-12-2022
-----------------------------	--

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030
 OBIETTIVO 4 DEFR SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO
 GOAL AGENDA 2030 PROSPERITA'-DECARBONIZZARE L'ECONOMIA

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

WOMEN IN TECH

Descrizione

Women in Tech è un ciclo di incontri dedicati al tema del divario di genere in ambito digitale e tecnologico, organizzati insieme a Lepida e in collaborazione con la rete regionale dei Laboratori Aperti.

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/women-in-tech/women-in-tech>

La seconda edizione di Women in Tech ER si è svolta tra giugno e dicembre 2022 nei Laboratori aperti di Forlì, Bologna, Parma, Modena e Reggio Emilia, più una data a Faenza all'interno del Festival After, che Regione dedica ai temi dell'innovazione e del digitale. Gli eventi sono stati organizzati anche per questa edizione in modalità ibrida, sia in presenza che in digitale, e le registrazioni di tutti gli eventi sono state rese disponibili [sul canale YouTube dell'Agenda Digitale](#).

Nel corso dei diversi incontri sono intervenute diverse esperte, e Paola Salomoni, Assessora all'Agenda Digitale, che ha di volta in volta illustrato, rispetto ai diversi temi trattati, obiettivi e impegni di Regione Emilia-Romagna in riferimento alla parità di genere in ambito digitale.

Le tematiche dei diversi incontri sono state scelte al fine di affrontare in ogni evento il tema del digital gender gap da punti di vista diversi, in collaborazione con i Laboratori Aperti ospitanti, in linea con i loro tematismi e gli ambiti di lavoro principali.

Forlì, 6 giugno 2022

Girls in tech. Come orientare bambine e ragazze allo studio delle materie scientifiche e tecnologiche?

Con Nicole Ticchi e Giulia Ferrari. Moderatrice Barbara Kenny

Come orientare bambine e ragazze allo studio delle materie scientifiche e tecnologiche? Evento focalizzato sulle competenze digitali e sui Summer Camp di Ragazze digitali, che vogliono avvicinare le studentesse delle scuole secondarie all'informatica e alla programmazione, con un approccio creativo e divertente.

Bologna, 9 giugno 2022

Digital Twin: La città in digitale, i dati per rendere visibili le donne

Con Monica Costantini e Florencia Andreola. Moderatrice Barbara Kenny

Un incontro per discutere di Digital Twin e "gemella digitale", ovvero come usare i dati per superare i bias che quotidianamente escludono l'esperienza delle donne nella pianificazione urbana utilizzandoli per la creazione di un modello urbano inclusivo. I dati di genere sono infatti necessari per alimentare algoritmi più equi di intelligenza artificiale e costruire una vera propria "gemella digitale".

Modena, 30 settembre 2022

Un gioco da ragazze. Che genere di videogiochi? Potenzialità e riflessioni sul mondo del gaming

Con Valentina Paternoster e Viola Nicolucci. Moderatrice Barbara Kenny

Evento per parlare di videogiochi, psicologia e gamification.

Un incontro per riflettere e trovare nuovi spunti di dialogo sulle potenzialità e i rischi del mondo del gaming.

Parma, 8 settembre 2022

Fino alle stelle. Donne nella filiera enogastronomica, innovazione e prospettive

Con Caroline Caporossi, Chiara Pavan e Patrizia Alberti. Moderatrice Barbara Kenny

Un evento per approfondire il tema delle molteplici dimensioni della sostenibilità e dell'innovazione nel settore dell'enogastronomia.

Un appuntamento per ragionare su un settore in cui tradizione e innovazione possono incontrarsi nel segno della sostenibilità ambientale e della valorizzazione degli ecosistemi locali, mettendo in luce percorsi e carriere delle professioniste del cibo.

Reggio Emilia, 10 ottobre 2022,

Nuove cittadinanze. Genere, innovazione tecnologica e bene comune

Con Enrica Cornaglia, Claudia Zampella. Moderatrice Michela De Biasio

Un evento su Genere, Innovazione Tecnologica e bene comune: un appuntamento dedicato ai temi della partecipazione pubblica, dei dati, del divario digitale e dell'innovazione sociale.

Faenza, 1° dicembre 2022,

In viaggio con le amiche: il turismo delle donne, itinerari, piattaforme e servizi

Con Iaia Pedemonte, Giulia Eremita, Federica Govoni. Moderatrice Barbara Kenny

Un evento sul turismo delle donne: quali sono gli itinerari, i servizi e le piattaforme esistenti? E quali scenari si prospettano per il futuro? Un incontro per presentare dati e opportunità nel campo del turismo per le donne, e per raccontare esperienze di imprenditorialità femminile in questo settore.

Data inizio/data fine:

2021-2022-2023 – Azione strutturale

Direzione generale

Gabinetto del Presidente della Giunta

Riferimenti normativi

Legge Regionale 11/2004

Sviluppo regionale della Società dell'Informazione

L.R. 6/2014

Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere

L.R. 15/2019

Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

Delibera 38/2021 Data Valley

Il ciclo di eventi si colloca a pieno titolo tra le iniziative e le sfide che Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, si è posta per il periodo 2020-25 per uno sviluppo digitale del territorio che sia, allo stesso tempo, di eccellenza e inclusivo.

Una delle sfide dell'Agenda è infatti dedicata a "Donne e Digitale": la disparità di genere rimane ancora una delle ineguaglianze più diffuse e allo stesso tempo invisibili della nostra quotidianità; disparità che si riproduce anche nel mondo del digitale e della tecnologia. Regione Emilia-Romagna lancia dunque una sfida per imprimere un cambiamento di rotta, in ambito educativo e formativo ma non solo, mettendo il tema dell'uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative.

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		1	
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa		2	
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			

Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile		3	
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		4	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.	IMPORTO 35990 EURO Missione 14 Sviluppo economico e competitività PROGRAMMA 04 CAPITOLO 3806
-----------------------------	---

Indicatori specifici di contesto

Secondo il Global Gender Gap Report 2021 per colmare il gap di genere nel mondo serviranno 135,6 anni (erano 99,5 nel precedente rapporto). Per colmare il gap di genere nell'ambito della partecipazione e delle opportunità economiche nel mondo del lavoro ne serviranno 267,6.

Sempre secondo lo stesso rapporto, l'Italia si colloca al 63° posto su 156 paesi. Procede bene su istruzione e salute, indietro per occupazione, salari e leadership. Le donne studiano di più, partecipano alla vita culturale, ma privilegiano studi che hanno meno prospettive occupazionali e retributive.

In particolare, le donne sono ancora poco rappresentate nelle nuove professioni. Secondo il rapporto Women in Digital Scoreboard 2021 in Italia le specialiste ICT sono l'1,4% del numero totale dei lavoratori (cifra leggermente inferiore alla media UE dell'1,7%). Tra gli specialisti ICT le donne sono il 16% e gli uomini l'84%.

La proiezione tracciata dal Fondo Monetario Internazionale, secondo cui circa 26 milioni di posti di lavoro femminili (11%) in 30 Paesi sono ad alto rischio di essere soppiantati dalla tecnologia nei prossimi 20 anni. Affinché la riqualificazione digitale possa concretamente contribuire a ribaltare questa prospettiva e a fornire concrete ed eque opportunità professionali alle donne, è necessario un considerevole cambiamento culturale. In Italia, infatti, le donne risultano sottorappresentate in alcuni settori digitali strategici, come quelli del Cloud Computing e dell'Intelligenza artificiale, in cui le donne rappresentano rispettivamente il 14% e il 32% della forza lavoro, e in Ingegneria in cui rappresentano il 20%.¹¹ Già durante il percorso scolastico e post-scolastico, le ragazze che scelgono di studiare materie STEM sono poche, il 16% contro il 34% di uomini.¹² “La sottorappresentazione delle donne nei percorsi educativi affini alle STEM ha conseguenze importanti in termini di disparità di genere. Le discipline STEM solitamente sono infatti quelle che offrono i percorsi di carriera più retribuiti e con maggiore stabilità. Una tendenza che è destinata a rafforzarsi in un mondo sempre più dipendente dalle tecnologie. Ciò fa comprendere come anche tante battaglie contro i divari di genere, tra cui quelle per la parità salariale, passino anche dal potenziamento delle STEM in tutti i livelli di istruzione.”¹³ Il divario di genere nelle discipline STEM, è anche una questione territoriale. Al Sud, considerando le regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia, la quota di studentesse al livello più basso in matematica raggiunge il 26,8%. In Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna si arriva addirittura al 30,7%.

Sempre secondo il Women in Digital Scoreboard 2021, parlando di competenze digitali, non si registrano progressi, in quanto questi dati sono rimasti stabili negli ultimi anni. La bussola per il digitale ha fissato l'obiettivo che l'UE disponga di 20 milioni di specialisti in ICT impiegati, con una convergenza tra donne e uomini, entro il 2030.

Il divario è notevolmente inferiore per quanto riguarda l'uso di Internet e delle competenze degli utenti di Internet. Nel 2020 l'85 % delle donne ha utilizzato Internet regolarmente, rispetto all'87 % dei maschi. Negli indicatori delle competenze digitali si osserva una differenza di 4 punti percentuali: il 54 % delle donne possiede almeno le competenze digitali di base (58 % degli uomini), il 29 % oltre le competenze digitali di base (33 % degli uomini) e il 56 % almeno le competenze informatiche di base (60 % degli uomini) a partire dal 2019. In particolare, rispetto all'Italia, il nostro Paese occupa il 23° posto della classifica, con un valore medio di 43,8, a fronte di un valore medio europea di 53,2.

L'Osservatorio dell'Agenda Digitale del Politecnico di Milano, nella ricerca "Il posizionamento dell'Italia e delle sue regioni nel DESI 2020" mostra come la Regione Emilia-Romagna si posizioni al quarto posto con un Indice del 66,4 nella media nazionale del DESI 2020 (Indice pari a 53,8) dietro a Lombardia (72,0), Lazio (71,5) e Provincia Autonoma di Trento.

Sulle competenze digitali l'Emilia-Romagna non è distante dal gruppo di testa guidato dalla Lombardia e seguita dalla Provincia Autonoma di Trento, a testimonianza dell'impegno profuso e concreto della Regione in questo ambito, già a partire dal 2012.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

6 eventi

175 partecipanti in presenza e 300 online

Social

- **Facebook**
Visualizzazioni: 50.124
Clic totali: 861
Interazioni: 279
- **Instagram:**
Visualizzazioni: 2.735
- **YouTube**
Visualizzazioni YouTube dei video WIT 2022: 1.500 c.ca

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Obiettivo 6 Assessorato Pari Opportunità DEFR

Obiettivo 4 Assessorato Agenda Digitale

Agenda 2030: goal 5 Gender Equity

Descrizione

Ragazze Digitali ER <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/ragazze-digitali> è un progetto di orientamento formativo verso l'istruzione terziaria, che si pone come obiettivo l'avvicinamento delle ragazze delle scuole superiori al digitale e alle sue applicazioni, all'informatica e alla programmazione in modo divertente e creativo, contribuendo così a ridurre il divario digitale di genere in ambito STEAM e digitale.

Il progetto della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Data VALLEY Bene Comune (la policy regionale per lo sviluppo digitale e tecnologico del nostro territorio), è stato attuato in rete con le Università di **Bologna, Parma, Modena e Reggio Emilia e Ferrara** e in collaborazione con **US REGIONALE ER**.

Nel 2022 sono stati realizzati 6 Summer Camp in presenza, più 2 online, gratuiti, della durata di tre settimane dal 20 giugno all'8 luglio riservati alle studentesse del 2^a, 3^a e 4^a anno di qualunque scuola superiore.

Sono state realizzate attività di orientamento attivo all'informatica, allo scopo di avvicinare le ragazze al mondo dell'informatica e della programmazione, per contribuire a ridurre il divario di genere in campo digitale.

Durante i summer camp, svoltisi presso sedi universitarie regionali, le ragazze si sono avvicinate al pensiero computazionale creativo, all'acquisizione di un linguaggio di programmazione, alle opportunità e i rischi dei servizi informatici.

Obiettivo del progetto è stato inoltre lo sviluppo della capacità di lavorare in gruppo, presentarsi e parlare in pubblico, risolvere problemi e prendere decisioni in autonomia.

I temi e le sedi:

Bologna, Modena, Parma: - Programmazione di videogiochi in linguaggio Python

Cesena / edizione online- Sviluppo di app con Kodular con elementi di intelligenza artificiale

Ferrara - Arduino, Internet of Things e Intelligenza Artificiale: rendere smart gli oggetti di uso comune

Reggio Emilia - Programmazione robot basati su Arduino e controllati da app

Nel corso dell'**edizione seminariale pomeridiana online**, le ragazze hanno potuto assistere a interventi di esperte ed esperti provenienti dal mondo imprenditoriale e accademico, sugli aspetti più interessanti e attuali del mondo tech, con approfondimenti sulle loro ricadute e applicazioni nella vita quotidiana e sulle opportunità di studio e lavoro nei settori digitali.

I Partner

- Università di Modena e Reggio Emilia (Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"),
- Bologna (Dipartimento di Informatica – Scienza e Ingegneria),
- Parma (Dipartimento di Ingegneria e Architettura)
- Ferrara (Dipartimento di Ingegneria)
- con il supporto di ART-ER Scpa

Per le scuole che hanno attivato una convenzione con le università di riferimento, la frequenza dei Camp laboratoriali ha dato diritto all'ottenimento di 60 ore di crediti formativi (PCTO).

Data inizio/data fine:

2022, 2023, Azione Strutturale

Direzione generale Gabinetto del Presidente della Giunta

Riferimenti normativi	<p>Legge Regionale 11/2004 Sviluppo regionale della Società dell'Informazione</p> <p>L.R. 6/2014 Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere</p> <p>L.R. 15/2019 Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere</p> <p>Delibera 38/2021 Data Valley</p>
------------------------------	--

Il ciclo di eventi si colloca a pieno titolo tra le iniziative e le sfide che Data Valley Bene Comune, l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, si è posta per il periodo 2020-25 per uno sviluppo digitale del territorio che sia, allo stesso tempo, di eccellenza e inclusivo.

Una delle sfide dell'Agenda è infatti dedicata a "Donne e Digitale": la disparità di genere rimane ancora una delle ineguaglianze più diffuse e allo stesso tempo invisibili della nostra quotidianità; disparità che si riproduce anche nel mondo del digitale e della tecnologia. Regione Emilia-Romagna lancia dunque una sfida per imprimere un cambiamento di rotta, in ambito educativo e formativo ma non solo, mettendo il tema dell'uguaglianza di genere alla base delle sue iniziative.

DG 1608/2022

Azione 2 "Competenze digitali per l'apprendimento e il contrasto al gap di genere e povertà educative" nell'ambito del "Quadro di riferimento delle azioni attuative inerenti la valorizzazione e la diffusione delle competenze digitali".

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali		1	
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			1
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa		2	
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			
Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie.

IMPORTO 152450
 Missione 14 Sviluppo economico e competitività
 Finanziato nell'ambito del PROGRAMMA ANNUALE DELL'ATTIVITA' DI ART-ER S.C.P.A. approvato con delibera 444 in data 28/03/2022

Indicatori specifici di contesto

La transizione digitale è una priorità per l'Unione Europea e gli Stati membri: entro il 2030, l'UE intende dotare almeno l'80% delle persone di competenze digitali di base e aumentare il numero di specialisti in ICT a 20 milioni (circa il 10% dell'occupazione totale), con una convergenza tra uomini e donne entro il 2030.

Tuttavia, secondo il DESI 2022, l'Italia si colloca al 18° posto fra i 27 Stati membri, con un forte ritardo complessivo rispetto alla media UE, soprattutto nella componente Human Capital (che ricomprende anche le competenze digitali). Nel 2021, in Italia solo il 45,60% dei cittadini, nella fascia di età 16-74 anni, possiede competenze digitali almeno di base in questo ambito contro il 54% in UE. Inoltre, la percentuale degli specialisti ICT nella forza lavoro italiana è inferiore alla media UE (3,80% IT – UE 4,50%), con deboli prospettive di miglioramento futuro, visto che il tasso di laureati ICT è abbastanza basso (IT 1,40% – UE 3,90% nel 2020).

All'interno del ritardo dell'Italia in termini di competenze digitali, vi è un forte problema di genere: solo il 43,10% delle donne possiede competenze digitali di base (48,20% di uomini), rispetto al dato UE pari al 52,30%. Questo dato contribuisce a delineare il quadro poco confortante in termini di divario di genere in Italia: secondo il Gender Gap Report 2021 del World Economic Forum, il nostro Paese è al 114° posto per quanto riguarda la partecipazione economica femminile, dato che potrebbe peggiorare se si considerano appieno gli effetti della pandemia sull'economia italiana, che hanno ampliato le disuguaglianze di genere, soprattutto in ambito economico.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, circa 26 milioni di posti di lavoro femminili (11%) in 30 Paesi sono ad alto rischio di essere soppiantati dalla tecnologia nei prossimi 20 anni. Affinché la riqualificazione digitale possa concretamente contribuire a ribaltare questa prospettiva e a fornire concrete ed eque opportunità professionali alle donne, è necessario un considerevole cambiamento culturale. In Italia, infatti, le donne risultano sottorappresentate in alcuni settori digitali strategici, come quelli del Cloud Computing e dell'Intelligenza artificiale, in cui le donne rappresentano rispettivamente il 14% e il 32% della forza lavoro, e in Ingegneria in cui rappresentano il 20%. Già durante il percorso scolastico e post-scolastico, le ragazze che scelgono di studiare materie STEM sono poche, il 16% contro il 34% di uomini.

La ricerca *"Il futuro è oggi: sei pronto?"* condotta da University2Business afferma che 3 imprese su 4 in Italia non trovano laureati con le skill digitali che cercano. Mancano gli specialisti ICT ma mancano in questo settore soprattutto le donne che, in particolare in Italia, hanno meno competenze digitali degli uomini. A certificarlo è il *Women in Digital (WiD) Scoreboard 2021* realizzato dalla Commissione Europea come approfondimento dell'Indice DESI. In Europa, il divario di genere nelle competenze digitali continua ad essere uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione delle donne al mondo del lavoro e alla digital society in genere. L'Italia, 23esima tra i Paesi UE, è di circa 9 punti percentuali al di sotto della media. In Italia, le specialiste ICT sono l'1,4% rispetto al totale delle donne impiegate; tra gli occupati maschili la percentuale sale al 5,3%. Il 38% delle donne ha competenze digitali di base e il 19% ha competenze avanzate (gli uomini rispettivamente il 45% e 25%). Fanno peggio solo Grecia, Romania e Bulgaria. Le laureate STEM in Italia sono il 12,5% contro il 18,4% degli uomini.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Tra fine giugno e i primi giorni di luglio, lungo l'arco di tre settimane, **sono stati organizzati 8 Summer Camp (in presenza e online) e 1 percorso seminariale online pomeridiano per 290 iscritte.**

Nel corso delle lezioni, le partecipanti si sono cimentate con l'apprendimento di linguaggi di programmazione e del pensiero computazionale creativo, mettendo in pratica queste conoscenze con la realizzazione di app, software, prototipi e altri prodotti tecnologici. Hanno inoltre potuto approfittare dell'esperienza per acquisire abilità utili a lavorare in gruppo, presentarsi e parlare in pubblico, risolvere problemi e prendere decisioni in autonomia.

In totale, sono state **290 le ragazze coinvolte** nei percorsi laboratoriali organizzati a **Bologna** (33 partecipanti) **Cesena** (38), **Ferrara** (23), **Modena** (47), **Parma** (18) **Reggio Emilia** (34), in altre **due edizioni svoltesi interamente online** - con il coinvolgimento di 29 partecipanti che avrebbero altrimenti avuto difficoltà a raggiungere le sedi universitarie – e nel **percorso seminariale pomeridiano** (68).

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

Obiettivo 6 Assessorato Pari Opportunità DEFR

Obiettivo 4 Assessorato Agenda Digitale

Agenda 2030: goal 5 Gender Equity

SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO

Descrizione:

Si tratta di un tipo di azione che la Regione Emilia-Romagna svolge attraverso la *Fondazione vittime di reati*. L'obiettivo della Fondazione è dare solidarietà alle vittime o ai familiari delle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità (violenze, omicidi, ecc.) attraverso un sostegno economico immediato per permettere loro di affrontare in tempi brevi le problematiche più pratiche derivanti dal reato che hanno subito (ad es. pagare la parcella di un professionista, le cure mediche, l'affitto dell'alloggio, l'istruzione dei figli, ecc.). La violenza contro le donne (femminicidio e tentato femminicidio, maltrattamento in famiglia, violenza sessuale), che spesso coinvolge anche bambini, è senza dubbio il tema ricorrente nelle richieste alla Fondazione, che tuttavia si occupa anche di omicidi consumati e tentati, rapine, aggressioni, gravissimi danneggiamenti nei confronti di persone non di genere femminile.

Data inizio/data fine:

Si tratta di un'azione strutturata e continuativa

Direzione generale	Gabinetto della Presidenza della Giunta – Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale
Riferimenti normativi	Legge Regionale del 4 dicembre, n.24/2003 “ <i>Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza</i> ” (art. 7).

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	1°		X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	2°		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			

Obiettivi di miglioramento	Oltre alla Regione Emilia-Romagna, sono soci fondatori della Fondazione i 9 capoluoghi di provincia, le 9 ex province, a cui si sono aggiunti, attualmente, in altri 7 comuni e 7 Unioni di Comuni, in qualità di soci aderenti. Sostengono la Fondazione, inoltre, l'Università di Parma e la Società Cooperativa Bilanciai. Per il futuro, l'obiettivo è far crescere il numero dei soci aderenti e dei sostenitori della Fondazione, continuando a promuovere le sue attività sul territorio regionale anche con iniziative e incontri pubblici e attività di <i>fund raising</i> .
Note	

Risorse finanziarie	Risorse finanziarie impegnate nel 2022: € 242.500,00
	<ul style="list-style-type: none"> – Missione: 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" – Programma: 11 "Altri servizi generali" – Titolo: 1"Spese correnti" – Capitolo: 2669 (242.500,00) – n. impegno e/o atto di impegno: Determinazione Dirigenziale n° 16181 del 29/08/2022

Indicatori specifici di contesto

Tabella 1: Numero di donne vittime di alcune forme di violenze denunciate alle forze di polizia in Emilia-Romagna e incidenza percentuale del numero di donne vittime sul totale complessivo delle vittime. Anni 2015-2021.

	2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021*	
	NR.	%	NR.	%										
omicidi	12	54,5	12	42,9	7	38,9	10	55,6	14	63,6	5	38,5	16	51,6
tentati omicidi	22	26,5	13	26,5	7	14,3	13	23,6	21	34,4	8	15,7	14	23,7
percosse	605	44,2	528	44,7	577	43,6	611	47,3	634	45,2	599	44,9	648	43,1
lesioni dolose	1854	39,1	1852	38,6	1935	38,2	1982	38,2	2156	40,1	1687	36,4	1828	36,9
minacce	2679	44,0	2369	43,5	2443	43,4	2488	44,5	2413	43,4	2184	42,0	2114	41,2
stalking	628	75,2	693	75,3	719	73,6	772	76,4	878	78,0	832	73,1	854	75,4
violenze sessuali	312	91,0	322	89,7	332	88,1	391	91,6	476	91,2	413	93,9	541	92,2

Fonte dei dati: Elaborazione Settore sicurezza e legalità su dati del Ministero dell'Interno

* Nota: il 2021 è l'ultimo anno per cui i dati sono disponibili.

Tabella 2: Numero di vittime in Emilia-Romagna che si rivolgono al 1522 (numero antiviolenza e stalking), di cui donne. Anni 2015-2022.

	Totale	di cui donne	% di donne
2015	456	437	95,8
2016	443	423	95,5
2017	413	394	95,4
2018	522	513	98,3
2019	491	479	97,6
2020	913	882	96,6
2021	994	965	97,1
2022	727	710	97,7

Fonte dei dati: Elaborazione Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Tabella 3: Istanze accolte e contributi erogati dalla Fondazione vittime dei reati per tipo di reato. Anni 2015-2022.

	2015				2016				2017			
	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%
Violenza sulle donne	26	63,4	125.500	60	13	59,1	68.800	48,6	14	51,9	107.500	53,5
Violenze sui minori	7	17,1	36.500	17	5	22,7	30.885	21,8	6	22,2	41.500	20,6
Altri reati gravi o gravissimi	8	19,5	47.000	22	4	18,2	42.000	29,6	7	25,9	52.000	25,9
Totale	41	100	209.000	100	22	100	141.685	100	27	100,0	201.000	100,0
	2018				2019				2020			
	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%
Violenza sulle donne	19	61,3	105.440	53,8	25	59,5	175.200	63,1	16	76,2	93.000	78,2
Violenze sui minori	4	12,9	24.700	12,6	2	4,8	18.000	6,5	3	14,3	16.000	13,5
Altri reati gravi o gravissimi	8	25,8	66.000	33,6	15	35,7	84.500	30,4	2	9,5	9.950	8,4
Totale	31	100,0	196.140	100,0	42	100,0	277.700	100,0	21	100,0	118.950	100,0
	2021				2022							
	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%	Nr. istanze	%	Contributo (euro)	%				
Violenza sulle donne	28	70,0	174.200	70,0	36	81,8	280.500	80,1				
Violenze sui minori	2	5,0	7.200	2,9	2	4,6	16.000	4,6				
Altri reati gravi o gravissimi	10	25,0	67.500	27,1	6	13,6	53.500	15,3				
Totale	40	100,0	248.900	100,0	44	100,0	350.000	100,0				

Fonte: Elaborazione Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale della Regione Emilia-Romagna su dati della Fondazione vittime dei reati dell'Emilia-Romagna.

Per lo sviluppo dell'azione si ritiene di continuare a seguire nel tempo i seguenti indicatori:

1. Il rapporto fra i fondi elargiti dalla Fondazione alle vittime e quelli stanziati a suo favore dai soci o che riceve da altri donatori;
2. Il numero di istanze raccolte dalla Fondazione a favore delle vittime per tipologia di intervento;
3. Lo sviluppo dell'assetto della Fondazione.

Inoltre, si continuerà a monitorare nel tempo gli indicatori di criminalità violenta, soprattutto in una prospettiva di genere (violenze sessuali, lesioni gravissime, omicidi, ecc.).

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Politiche sociali e sanitarie

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR:

Obiettivo 5 "Sicurezza urbana" della Presidenza della Giunta

Goal Agenda 2030:

Persone – Promuovere la salute e il benessere

QUALIFICAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Descrizione

Per la qualificazione della Polizia locale la Regione Emilia-Romagna è intervenuta nel 2022 attraverso **bandi di finanziamento** diretti alla qualificazione e al potenziamento dei corpi e dei servizi di polizia locale garantiti dai comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana dell'Emilia-Romagna, attraverso due direttrici:

- progetti di qualificazione, erogati in spesa per investimenti e spesa corrente, riservati ai corpi di polizia locale e ai servizi della Unioni di Comuni, generalmente utilizzati per l'acquisizione di strumentazioni, attrezzature, veicoli e qualificazione delle strutture;
- progetti di innovazione e di rilievo regionale, erogati in spesa per investimenti e spesa corrente, aperti a tutti corpi e servizi di polizia locale e dedicati alla realizzazione di attività sperimentali, nell'ottica della polizia di comunità così come definita dalla LR 24/2003.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale e continuativa

Direzione generale	Gabinetto della Presidenza della Giunta - Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale
Riferimenti normativi	Legge Regionale del 4 dicembre, n.24/2003 <i>"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"</i> (Capo III, artt. 11-19).

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti	1°		X
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile			
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa			

Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie	Risorse finanziarie impegnate nel 2022: €. 2.162484 ,14
	<ul style="list-style-type: none"> - missione: 3 "Ordine pubblico e sicurezza" - programma: 1 "Polizia locale e amministrativa" - titolo: 1 "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale" - capitolo: 02773 (263.184,67); 02775 (499.368,20);02698 (849.931,27): 02881 (225.000,00) - Capitolo 02792 (325.000,00): missione: 3 "Ordine pubblico e sicurezza" - Programma 1 "Polizia locale e amministrativa" - Titolo 1 "Spese correnti" - n. impegno e/o atto di impegno (Nota: vale quanto detto nella scheda 2 sulla sicurezza).

Indicatori specifici di contesto

Tabella 1: Numero di operatori di Polizia locale in Emilia-Romagna (Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana) distinti per genere e ruolo nella professione.

	Operatori	Uomini	Donne	Categoria D e dirigenti	Uomini	Donne
2022	4.054	2.441	1.613	800	570	230

Fonte: Settore Polizia locale della Regione Emilia-Romagna. Anno 2022.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Tabella 2: Progetti finanziati per la qualificazione della Polizia locale dell'Emilia-Romagna. 2022.

	2022
Progetti di qualificazione	987.124,58
Progetti di innovazione	625.359,56
TOTALE	1.612.484,14

Fonte: Settore Polizia locale della Regione Emilia-Romagna. Anni 2022.

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Protezione civile, autonomie

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR:

Obiettivo 4 "Polizia locale" della Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna

Agenda 2030

- Pace – Assicurare la legalità e la giustizia;

POLITICHE DELLA LEGALITÀ

Descrizione

Gli interventi promossi dalla Regione nel settore della legalità si concentrano prevalentemente sulla prevenzione di forme di indebolimento del tessuto sociale “sano” e della delegittimazione delle istituzioni locali, che sono fattori di rischio importanti per il radicarsi di culture e pratiche mafiose. In particolare, questi interventi configurano tre forme diverse di prevenzione:

- prevenzione primaria: si tratta di interventi diretti a prevenire i rischi di infiltrazione criminale nel territorio regionale sul piano economico e sociale (ad esempio, attività a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione; attività di divulgazione e di comunicazione di studi e analisi; attività culturali di vario genere; ecc.).
- prevenzione secondaria: si tratta di interventi diretti a contrastare i segnali di espansione o di radicamento nel territorio regionale di fenomeni criminali (ad esempio, valorizzando il ruolo della polizia locale in questo settore attraverso corsi di formazione; creando sportelli dedicati alle vittime dell'usura, del gioco d'azzardo, ecc.).
- prevenzione terziaria: si tratta di interventi diretti a ridurre i danni provocati dall'insediamento dei fenomeni criminosi (ad esempio, con il recupero dei beni confiscati alle organizzazioni criminali).

Data inizio/data fine:

Azione strutturale e continuativa

Direzione generale	Gabinetto della Presidenza della Giunta – Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale
Riferimenti normativi	Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 <i>“Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”</i>

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere			
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali	1°		X
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	2°		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	3°		X

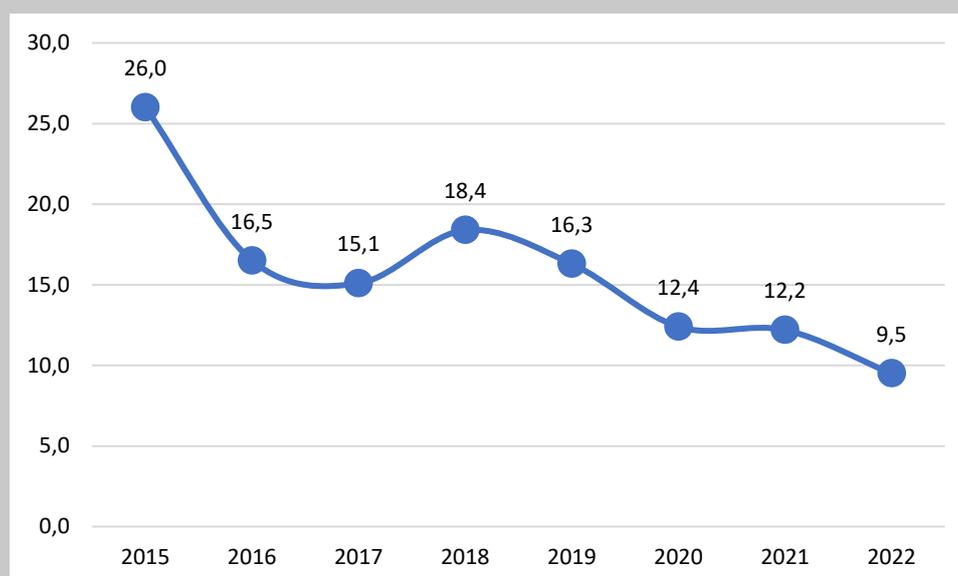
Altre dimensioni: specificare			
Criticità Obiettivi di miglioramento			
Note			

Risorse finanziarie	Risorse finanziarie impegnate nel 2022: €. 1.160.700,00
	<ul style="list-style-type: none"> - missione: 3 "Ordine pubblico e sicurezza" - programma: 2 "Sistema integrato di sicurezza urbana" - titolo: 1 "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale" - capitolo: 02732 (474.900,00); 02800 (2.400,00); 02802 (683.400,00)

Indicatori specifici di contesto

Grafico 1:

Percentuale di famiglie in Emilia-Romagna che considerano la criminalità nella zona in cui vivono un problema grave. Anni 2015-2022



Fonte: Elaborazione mia su dati Istat, Indagini sugli aspetti della vita quotidiana. Anni 2015-2022.

Tabella 2:

Numero assoluto di alcuni reati spia della presenza di criminalità organizzata denunciati alle forze dell'ordine in Emilia-Romagna. Anni 2015-2022

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Estorsioni	791	811	687	710	680	665	766	1.024
Usura	37	88	42	6	8	7	9	5
Associazione per delinquere	24	39	23	27	21	27	38	23
Riciclaggio di denaro	92	85	120	124	171	163	117	75
Truffe e frodi	11.640	12.015	12.123	13.334	15.172	17.843	19.899	20.401
Traffico di stupefacenti	2.262	2.607	2.910	2.924	2.859	2.481	2.283	2.262
Sfruttamento della prostituzione	198	176	150	125	112	36	124	98
Totale delitti	252.079	229.630	224.240	214.257	205.999	166.883	181.014	195.433

Fonte: Elaborazione mia su dati del Ministero dell'Interno.

Per lo sviluppo degli interventi si ritiene di continuare a seguire nel tempo i seguenti indicatori:

- a) numero dei progetti e ammontare dei contributi aventi l'obiettivo della promozione della legalità;
- b) andamento della percezione sociale della criminalità;
- c) andamento dei fenomeni di criminalità organizzata.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Tabella 3:

Risorse stanziare dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti sulla legalità a livello locale. Anni 2015-2022

	N. progetti	Risorse RER
2015	24	379.174
2016	23	381.260
2017	36	726.561
2018	35	779.470
2019	32	955.655
2020	40	958.100
2021	47	1.203.491
2022	41	1.160.700

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Politiche sulla cultura; politiche economiche e produttive.

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR:

Obiettivo 3 "Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità" della Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna

Agenda 2030

- Pace – Assicurare la legalità e la giustizia

PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ E DEL DEGRADO URBANO

Descrizione

Si tratta di un'azione regionale volta a:

- promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la realizzazione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale;
- favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni.

Data inizio/data fine:

Azione strutturale e continuativa

Direzione generale	Gabinetto della Presidenza della Giunta - Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale
Riferimenti normativi	Legge Regionale del 4 dicembre, n.24/2003 <i>"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza"</i> (Capo II, artt. 3-10).

Dimensioni Ben-essere

Dimensioni Ben-essere Inserire ordinamento e riferimento a beneficiari per ogni dimensione di benessere		Impatto di genere	
		diretto	indiretto
Accedere alla conoscenza e alla cultura: istruzione, ricerca, formazione, informazione, attività culturali			
Vivere una vita sana			
Lavorare e fare impresa			
Accedere alle risorse pubbliche: servizi e trasferimenti			
Vivere, abitare e lavorare in luoghi adeguati e sicuri e in un ambiente sostenibile	1°		X
Muoversi nel territorio			
Prendersi cura degli altri			
Prendersi cura di sé			
Partecipare alla vita pubblica e convivere in una società equa	2°		X
Altre dimensioni: specificare			
Criticità			

Obiettivi di miglioramento	<p>Fra le criticità principali si segnala che la Regione non sempre ha disponibili dati di conoscenza oggettivi del territorio a livello comunale. Nel campo della criminalità, ad esempio, gli unici dati di cui dispone sono quelli del Ministero dell'Interno, i quali presentano due grossi limiti: innanzitutto sono resi disponibili al pubblico in ritardo rispetto alle esigenze dei comuni; in secondo luogo, per una questione di privacy, il dettaglio dei dati in questione arriva al massimo fino a livello di comune capoluogo. Come è comprensibile, questo rende difficoltoso non solo la programmazione delle politiche regionali sulla sicurezza, ma anche la loro valutazione.</p> <p>Fra gli obiettivi di miglioramento vi è dunque senz'altro quello di arrivare a un accordo con il Ministero per avere i dati non solo in tempi più tempestivi di quanto non accada oggi, ma a un livello di dettaglio territoriale che possa permettere analisi in una prospettiva di Crime mapping e una valutazione adeguata degli interventi adottati nel territorio.</p>
Note	

Risorse finanziarie	Risorse finanziarie impegnate nel 2022: €. 2.646.400,00
	<ul style="list-style-type: none"> - missione: 3 "Ordine pubblico e sicurezza" - programma: 2 "Sistema integrato di sicurezza urbana" - titolo: 1 "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale" - capitolo: 02717 (1.079.000,00); 02701 (1.567.400,00)

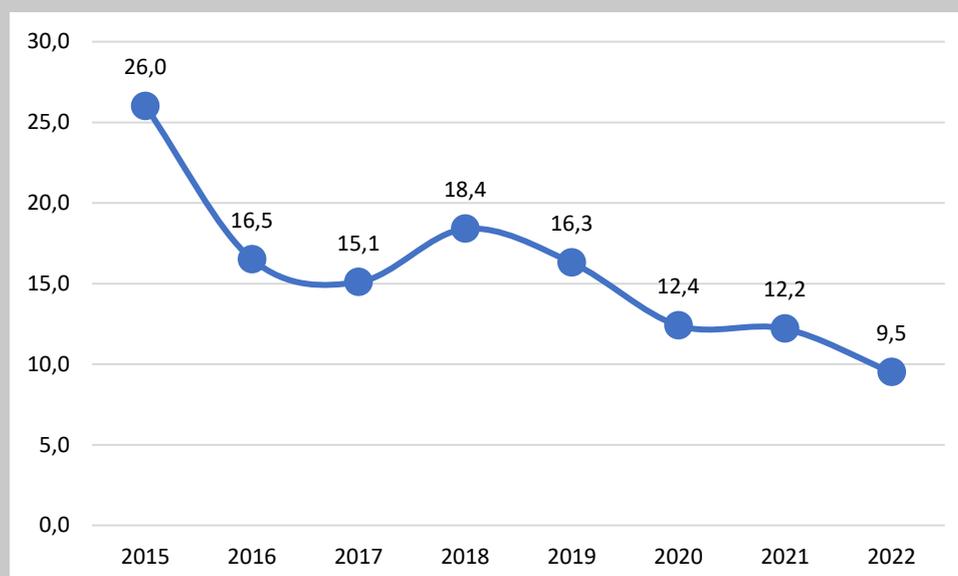
Indicatori specifici di contesto

Tabella 1: Percentuale di famiglie in Emilia-Romagna che considerano alcuni problemi nella zona in cui vivono molto o abbastanza presenti. Anni 2015-2022

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
sporcizia nelle strade	22,3	26,6	20,0	17,8	18,9	20,7	18,1	18,9
inquinamento dell'aria	36,0	37,4	39,9	38,4	38,9	39,5	35,2	39,4
rumore	28,0	29,9	28,7	27,4	28,8	33,1	29,1	29,5
rischio di criminalità	43,1	45,5	37,8	31,1	26,6	25,2	19,5	17,8
odori sgradevoli	17,8	17,3	19,3	16,8	16,7	16,9	14,1	15,2

Fonte: Elaborazione mia su dati Istat, Indagini sugli aspetti della vita quotidiana. Anni 2015-2022.

Grafico 1: Percentuale di famiglie in Emilia-Romagna che considerano la criminalità nella zona in cui vivono un problema grave. Anni 2015-2022



Fonte: Elaborazione mia su dati Istat, Indagini sugli aspetti della vita quotidiana. Anni 20015-2022.

Tabella 2: Numero assoluto di delitti denunciati alle forze dell'ordine in Emilia-Romagna. Anni 2015-2022

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
omicidi volontari consumati	22	28	18	18	22	14	30	21
lesioni dolose	5.163	5.215	5.470	5.533	5.637	4.729	5.321	5.734
violenze sessuali	381	397	396	458	557	463	629	697
furti	152.488	138.436	128.288	116.820	103.624	70.148	73.225	85.152
rapine	2.406	2.155	2.112	2.038	1.822	1.678	2.118	2.067
truffe e frodi informatiche	11.640	12.015	12.123	13.334	15.172	17.843	19.899	20.401
danneggiamenti	23.678	19.794	20.599	21.561	21.191	17.996	20.167	22.180
Totale delitti	252.079	229.630	224.240	214.257	205.999	166.883	181.014	195.433

Fonte: Elaborazione mia su dati del Ministero dell'Interno.

Per lo sviluppo degli interventi si ritiene di continuare a seguire nel tempo i seguenti indicatori:

- a) consistenza dei progetti e dei contributi aventi l'obiettivo della prevenzione della criminalità e della rassicurazione sociale;
- b) andamento dei fenomeni di microcriminalità e di conflittualità sociale;

andamento degli indicatori di percezione della sicurezza.

Indicatori specifici di azione, monitoraggio e valutazione

Tabella 3: Risorse stanziare dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana a livello locale. Anni 2015-2022

	N. progetti	Risorse RER
2015	11	460.400
2016	15	886.130
2017	29	1.284.019
2018	16	1.042.650
2019	24	1.952.690
2020	23	2.037.050
2021	31	3.019.200
2022	26	2.646.400

Connessioni con altre politiche o azioni regionali o di altri Enti

Politiche sociali e dell'immigrazione

Collegamento a DEFR e Goal Agenda 2030

DEFR:

Obiettivo 5 "Sicurezza urbana" della Presidenza della Giunta della Regione Emilia-Romagna

Agenda 2030

- Persone – Promuovere la salute e il benessere
- Pianeta – Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

